Anno 98 - Numero 91

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Giovedì 16 Aprile 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffa 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione senza Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0.50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 10; *Israele As. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0.45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

LUNGHE RIUNIONI DI MINISTRI

Si cercano quali spese sono più utili e urgenti

Il bilancio dello Stato non può fronteggiare tutti gli stanziamenti promessi con i vari piani (agricolo, edilizio, scuole, autostrade ecc.) - Una scelta forse definitiva sarà fatta oggi dal Cir (Comitato ricostruzione) - Il problema ieri è stato discusso da Moro con i suoi collaboratori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 aprile.

Il presidente del Consiglio Moro ha presieduto oggi a Palazzo Chigi due lunghe riunioni, una nella mattinata e l'altra nel pomeriggio, per l'esame dei problemi economico-finanziari più urgenti. Per alcuni aspetti le riunioni odierne sono servite di preparazione a quella del Cir (Comitato interministeriale per la ricostruzione) in programma per domani, che dovrà discutere i criteri di priorità da seguire negl'investimenti per i prossimi mesi. Si tratta in pratica di definire un programma di raccordo a brevissimo periodo che possa poi saldarsi, senza troppe difficoltà, col programma a medio periodo per il quinquennio 1965-'69 in corso d'elaborazione presso il Ministero del Bilancio.

Alla prima riunione hanno partecipato il vicepresidente del Consiglio Nenni, i ministri Giolitti (Bilancio), Colombo (Tesoro), Tremelloni (Finanze), Bo (Partecipaz. statali), Medici (Industria), il governatore della Banca d'Italia Carli, il prof. Petrilli presidente dell'Iri, l'avv. Di Cagno presidente dell'Enel e l'ing. Cefis vicepresidente dell'Eni.

L'intervento dei tre dirigenti dei grandi enti economici pubblici si spiega appunto col fatto che per circa tre ore si è discusso dei programmi d'investimento e dei relativi mezzi di finanziamento. Come ha poi precisato il ministro Colombo parlando con i giornalisti, si è cercato d'individuare le iniziative più urgenti, e quindi meritevoli di una elevata priorità, e si è esaminata l'eventualità di emettere obbligazioni per fronteggiarne la spesa.

A quanto risulta, le difficoltà da superare sono molte. Il bilancio statale consente margini di manovra assai limitati: le spese considerate «rigide» ammonterebbero ai cinque sesti del totale; col sesto residuo si dovrebbero sostenere gli oneri connessi con tutti i piani pluriennali già approvati (Cassa del Mezzogiorno, piano per la Calabria, piano per le aree depresse del Centro-Nord, piano Ina-Casa, piano per la edilizia rurale, edilizia scolastica, primo e secondo piano per le autostrade, piano per le strade statali e provinciali, piano delle ferrovie, piano telefonico, piano verde, piano per la sistemazione dei fiumi, ecc.).

Nell'impossibilità di far fronte a tutti quest'impegni, ci si sarebbe orientati verso un affrontamento delle spese a redditività più lontana, così da rendere possibile la concentrazione dei mezzi finanziari disponibili nei settori di base (siderurgia, energia elettrica), nelle attività che interessano l'esportazione, o possono comunque, aumentando l'offerta sul mercato interno, ridurre la nostra dipendenza dalle importazioni. Altro criterio prevalente è quello di arrestare la spinta alla concentrazione industriale in alcune zone del Nord, con adeguate misure fiscali e creditizie.

Nella riunione pomeridiana, alla quale sono intervenuti anche i ministri Bosco (Lavoro), Mattarella (Commercio Estero), e Pastore (Cassa del Mezzogiorno), Colombo ha riferito sulle conversazioni avute a Bruxelles in merito alla situazione congiunturale nell'ambito del Mec. Subito dopo si è cominciato a parlare — in termini operativi — degli strumenti e dei modi per «rilanciare» le esportazioni ed avviare a un miglior equilibrio la bilancia dei pagamenti.

Dopo avere premesso che occorre, in ogni caso, anche l'autocontrollo dei consumatori, allo scopo di evitare certe importazioni non indispensabili, Mattarella ha classificato nei 4 gruppi seguenti le misure ormai in fase di avanzata elaborazione presso il suo dicastero:

1) Assicurazione dei crediti, con adeguamento del nostro sistema a quello della CEE; riesame dell'assicurazione dei rischi commerciali; copertura dei rischi speciali; finanziamento dei crediti ai paesi in via di sviluppo, collegato all'impegno di acquistare prodotti italiani;

2) rimborso alle esportazioni dell'incidenza del maggior costo dei prodotti siderurgici, secondo una nuova interpretazione e procedura compatibili con gli impegni comunitari;

3) alleggerimento di alcuni oneri gravanti sulla produzione destinata all'export;

4) misure di finanziamento prioritario alle imprese impegnate nell'attività di esportazione.

Tutti i presenti pare abbiano condiviso la tesi, già sostenuta da Mattarella pubblicamente a Milano, in una riunione di operatori economici, secondo la quale è da escludersi il ricorso alla manovra dei cambi; i nostri prezzi attuali consentono ancora una valida opera di penetrazione commerciale delle merci italiane sui mercati internazionali. Perché ciò sia possibile, non bisogna perdere altro tempo prezioso.

ar. ba.

Sospesa la costruzione delle autostrade liguri?

Sta smobilitando l'impresa che doveva compiere i lavori

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 aprile.

I lavori di progettazione e costruzione di due autostrade liguri saranno sospesi e gli operai verranno licenziati? Questa voce è corsa stasera a Genova ma non ha trovato conferme ufficiali. Il provvedimento riguarderebbe l'«Autostrada dei fiori» (Savona-Ventimiglia) e l'«Autostrada azzurra» (Sestri Levante-Livorno).

Secondo queste voci da domani 31 aprile l'«Impresa Alpina», di Milano, comincerebbe a smobilitare progressivamente i suoi cinque uffici dell'«Autostrada dei fiori»: uno a Finale Ligure; uno ad Albenga; due ad Imperia; uno a Sanremo. Per quanto riguarda l'«Autostrada azzurra», invece, sarebbero smobilitati l'ufficio di Pisa e quello del Lido di Camaiore.

Da Imperia si è appreso che oggi lettere di licenziamento sono state consegnate a 44 su 48 dipendenti dell'impresa Alpina. Fra essi vi sono quattro ingegneri e venti geometri; il rimanente è personale amministrativo.

«E' una vera tragedia» è stato il commento del dottor Manfredo Manfredi, uno dei dirigenti della sede d'Imperia della società «Alpina».

Le prime reazioni alla notizia sono state di profonda amarezza. Stasera si parla di un blocco sulla via «Aurelia» per protesta contro la decisione.

Dal canto suo il prefetto di Imperia, Minnini, ha preso contatto oggi con varie personalità della provincia. Domani, in occasione di un viaggio a Roma ch'era già stato preventivato per altri motivi, farà presente la grave situazione ai ministeri interessati.

n. b.

Nella strada più elegante di Milano

Banditi con mitra in via Montenapoleone sparano e rapinano gioielli per duecento milioni

Il clamoroso colpo alle 16,30 - Arrivano su quattro auto e le dispongono in modo da bloccare completamente il traffico - Cinque giovani mascherati scendono e si dirigono verso una nota gioielleria - Uno di essi rimane fuori a sparare raffiche per intimorire i passanti - Gli altri, infrante con sventagliate di mitra le vetrine, fanno man bassa dei preziosi - Un brillante solo vale più di 80 milioni - Minacciate con le rivoltelle cinque persone nel negozio Tutto avviene in pochi secondi - I malviventi fuggono poi su due vetture abbandonando nella via le altre due

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 aprile.

Una clamorosa rapina che richiama alla memoria i colpi della banda di via Osoppo e di via Solferino, è stata compiuta oggi pomeriggio in pieno centro di Milano. Una oreficeria è stata svaligiata in via Montenapoleone. L'audacia dei banditi e la località scelta — una via strettissima e a senso unico — lasciano perplessi. Certo si tratta di malviventi alle prime armi, ma di abilissimi e astuti professionisti. Non si sa ancora con precisione l'entità del bottino, ma si ha ragione di credere che ammonti a duecento milioni in quanto un solo brillante di quelli rubati valeva più di ottanta milioni. Portata a termine l'impresa nel giro di pochi minuti i banditi, che avevano tenuto a bada i passanti esplodendo in aria raffiche di mitra e colpi di pistola, sono balzati sulle loro auto riuscendo ad eclissarsi nel congestionato traffico del centro; lungo il percorso hanno avuto il tempo di cambiare vettura.

Enzo Colombo, il gioielliere milanese derubato, fotografato nel negozio dove è avvenuta la rapina (Telef.)

Dalle testimonianze troppo contrastanti non è stato ancora possibile ricostruire con esattezza le varie sequenze della rapina, le cui prime fasi, secondo un piano cronometrico, hanno avuto inizio poco dopo le 16,30. Provenienti da via Manzoni, quattro auto «Giulia» in colonna (due color bianco latte e due grigio scuro), hanno imboccato via Montenapoleone, l'arteria più elegante di Milano, in quell'ora affollatissima di passanti, e sono arrivate fino all'altezza del palazzo contrassegnato con il numero 12, dove al pianterreno apre le sue due vetrine il negozio del gioielliere Enea Colombo, di 66 anni, notissimo in tutta Italia.

La prima auto, a bordo della quale si trovavano due persone, ha proseguito ancora per qualche metro, poi s'è bloccata in mezzo alla strada: le altre due che le seguivano si sono fermate, invece, in mezzo al crocevia di via Montenapoleone con via Verri e via Sant'Andrea, che in quel punto è regolato da un semaforo, e il traffico è a senso unico. La quarta si era invece arrestata di traverso qualche decina di metri prima per bloccare completamente la marcia della colonna di macchine nella elegante strada milanese.

E' stato un attimo: dalle quattro vetture che avevano fermato tutta la circolazione stradale provocando tamponamenti e un assordante suono di clacson — questo particolare fa dedurre che il colpo era stato studiato in tutti i particolari per parecchi giorni — sono balzate a terra cinque persone col volto mascherato, mitra e pistole in pugno: la prima e l'ultima auto, poste di traverso nella strada, sono rimaste vuote, mentre i piloti delle altre due, al volante delle loro macchine col motore acceso, hanno atteso pronti a scattare per la fuga, una in via Sant'Andrea, l'altra in via Verri, da dove si sbuca in via Matteotti.

I primi che hanno visto i malviventi sono rimasti paralizzati dalla sorpresa e dal terrore: una raffica di mitra, infatti, li ha indotti a non tentare di dare l'allarme. Mentre quattro dei cinque gangsters si avvicinavano rapidamente alle vetrine della gioielleria Colombo, il quinto, lo stesso che aveva esploso la prima raffica, si piazzava in mezzo alla strada col mitra spianato: era di media statura, vestito di grigio, agile nei movimenti, il volto coperto da un foulard. Erano passati solo pochi secondi, quando si udiva un'altra raffica seguita dallo schianto di cristalli.

Dei quattro malviventi partiti all'attacco, i due armati di mitra hanno incominciato ad arraffare tutto quanto potevano dalle vetrine (una infranta con una sventagliata, l'altra con un mattone), mentre gli altri due armati di pistola sono entrati nella gioielleria, dove in quel momento si trovavano col proprietario anche suo cugino Mario Gennazzari, di 71 anni, il genero Beniamino Levi, di 36 anni, la commessa Licia Reanda, di 25 anni, e l'agente pubblicitario d'un quotidiano milanese, Luca Perandini, di 30 anni, che stava sottoponendo ad Enzo Colombo un bozzetto reclamistico. I cinque sono rimasti terrorizzati: i banditi, spianate le armi, hanno intimato loro di alzare le mani. Beniamino Levi però afferrava una sedia e la scagliava contro i banditi che nel frattempo stavano già battendo in ritirata.

L'assordante suono dei clacson degli automobilisti bloccati — che non si erano resi ancora conto di quanto stava succedendo — ha coperto le ultime raffiche di mitra esplose dal rapinatore rimasto a far da palo in mezzo alla strada e i colpi di pistola che i piloti delle due macchine col motore acceso sparavano per intimorire i passanti più vicini. Un secondo dopo le vetture sulle quali erano saliti i banditi, che si erano passati al volo le macchine con la refurtiva — evidentemente per dividere il bottino e salvarne una parte in caso di cattura di uno dei due gruppi — con uno stridore di gomme erano partite a tutto gas. Due giovani a bordo d'una macchina sportiva hanno tentato un breve inseguimento attraverso via Sant'Andrea, ma l'auto dei banditi era ormai lontana. Intanto veniva dato l'allarme e sul posto accorrevano alcune «pantere» della squadra mobile, che non potevano però far altro che prendere in consegna le due «Giulie» — una targata MI 886635, e l'altra MI 883311, entrambe rubate — che i banditi avevano abbandonato.

La folla sosta, subito dopo la rapina, dinanzi alla gioielleria svaligiata in via Montenapoleone. A sinistra, sulla porta del negozio è l'orafice derubato (Tel. Soncini)

Mezz'ora dopo, una pattuglia della polizia in perlustrazione trovava all'altezza della stabile contrassegnato col numero 52 di corso Venezia, la «Giulia» targata MI 738911 fuggita da via Sant'Andrea. A bordo sono stati rinvenuti tre bossoli di pistola calibro 9 e una decina di porta-anelli.

In serata, quando ormai la notizia del colpo aveva già fatto il giro della città, una persona ha segnalato che in via Pindaro, a Greco, tre uomini e una donna erano scesi precipitosamente da una Maserati per salire a bordo d'un'altra auto che attendeva all'angolo della strada. Pare però che la veloce vettura non abbia nulla che fare con la rapina.

Nel corso del sopralluogo la polizia ha rinvenuto sui marciapiedi davanti all'oreficeria una trentina di bossoli di mitra e di pistola.

Poco prima di mezzanotte anche la quarta Giulia usata dai banditi, targata Milano 6214§2, è stata ritrovata in via Panfilo Castaldi.

Gino Mazzoldi

Kruscev dichiara che la Cina vuole la guerra perché è alla fame

«A Pechino — ha detto — funziona solo l'industria delle cinghie per stringere la pancia» - Elencati i fallimenti di Mao, dall'agricoltura alle Comuni - Appello ai comunisti di tutto il mondo: «Il nostro dissidio non è teorico. La Cina mira all'egemonia» - Realismo di Gomulka: «Sanno i cinesi che un appello agli operai americani perché rovescino il capitalismo cadrebbe nel vuoto?»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 15 aprile.

Fame, disorganizzazione, rivolte contadine, razzismo, scissionismo, disperazione suicida come conseguenza di un totale fallimento tecnico ed economico: questo è il quadro che ha dato oggi Kruscev del comunismo cinese, contro il quale tutti i partiti comunisti veramente fedeli al leninismo, egli ha detto, devono ormai condurre una lotta a fondo.

Kruscev ha usato una violenza di linguaggio, di accuse e di sarcasmo quali finora non aveva mai raggiunto in pubblico nei confronti di Mao. E' stato anche più duro che a Budapest. Ha definito «fustigato tutti gli sforzi intrapresi dai comunisti cinesi per costruire il comunismo. Non ha mai chiamato «compagni» i cinesi, a differenza di Gomulka, il quale, pur criticandone le posizioni, non ha tolto ancora ai dirigenti di Pechino l'appellativo che, pronunciato, li rende sempre e nonostante tutto membri dell'agitata famiglia comunista.

Da questa famiglia Kruscev ormai li esclude.

«Prima si poteva ancora pensare — ha detto — *che il loro dissenso con noi fosse solo teorico. Ma la faccenda invece è assai più grave: oggi i leaders cinesi vagliano una scissione del movimento comunista e, per farla, usano metodi presi dall'arsenale dei trotzkisti. Lo scopo ultimo è di imporre la loro egemonia in tutto il movimento».* In pratica, i cinesi vorrebbero sviluppare l'industria della *«cinghia per stringere la pancia»*, ma se qualcuno oggi proponesse qualcosa del genere agli operai russi, questi replicherebbero (e Kruscev dà, qui, un pugno fortissimo sul ripiano della tribuna): *«E' questa la via per andare avanti? No, è la via che porta dritta alla tomba!»*

Infervorandosi e deviando dal testo ufficiale, Kruscev prosegue: *«I dirigenti cinesi dicono che io sono revisionista e loro rivoluzionari. Ma se noi potessimo domandare ai lavoratori cinesi: cosa volete, la guerra o il riso? Sono sicuro che risponderebbero: vogliamo il riso.*

«A quelli che strillano per la rivoluzione mondiale — dichiara Kruscev — *diciamo che i loro sono strilli di disperazione, di sfiducia nelle proprie forze e in quelle del movimento operaio. La vera grande politica oggi è la politica economica. La nostra influenza sulla rivoluzione mondiale sarà tanto maggiore quanto più alta sarà il livello economico che saremo in grado di raggiungere. Il ragionamento cinese può portare a dei casi assurdi. Se noi dessimo loro retta, per esempio, nei confronti dei lavoratori francesi, allora per fare la rivoluzione dovremmo dichiarare la guerra al governo di Parigi. Ma chi morirebbe in una simile guerra? Morirebbero innanzi tutto gli operai francesi, e poi i capitalisti. Noi respingiamo recisamente questa tesi».*

«A che vale fare la rivoluzione — ha proseguito il capo sovietico in polemica con Mao — *se sotto il regime borghese la gente non ha pantaloni rotti? Ecco che cosa ci potrebbe dire la gente alla quale proponiamo la rivoluzione ad ogni costo. Se vogliamo trascurare la gente, se avessimo trascurato il benessere del popolo, all'estero ci prenderebbero ancora in giro come ai tempi dopo la rivoluzione, quando dicevano di noi: sono quei barbari russi che mangiano la zuppa con gli cavoli, e fanno ridere il mondo intero con la loro rivoluzione. Ma noi oggi abbiamo mandato un uomo nel cosmo, nessuno può restare più indifferente davanti ad un simile progresso».*

Da questo punto in poi Kruscev comincia a tratteggiare a tinte scure il quadro del fallimento economico cinese, e da questo fallimento egli fa logicamente discendere la politica di esasperazione bellicistica oggi perseguita da Pechino. Kruscev deride Mao, citando le sue fantasiose previsioni sullo sviluppo dell'acciaio in Cina: *«Quelle parole di previsione furono dette da chi mai in vita sua fuse l'acciaio!»*.

Ha poi deriso l'esperimento delle Comuni popolari, affermando che i polli in quelle Comuni sparivano e la gente non aveva di che vivere. *«Questa idea delle Comuni popolari Mao me la espose quando andai a visitarlo a Pechino. Io gli dissi: è affar vostro, fate pure cento volte. Noi per conto nostro non vi imiteremo certo. L'abbiamo già fatto e abbiamo più mangiato i nostri polli, abbiamo più patito la nostra fame».*

Kruscev qui afferma che è giunto il tempo della maturità del comunismo: *«Basta coi sogni! Tutti sanno dove hanno condotto gli esperimenti di avventura dei dirigenti cinesi: ora hanno provocato che fame e disorganizzazione economica».* Già la collettivizzazione forzata di Stalin produsse *«le vertigini della fame»* e pro[illegible] descrisse Sciolokov nel romanzo *Terre dissodate*, moti di rivolta contadini. *«Lo stesso è avvenuto in Cina. Il tentativo del balzo in avanti con le Comuni non poteva che fallire».*

A questa integrale dichiarazione di guerra lanciata da Kruscev contro la politica dei comunisti cinesi, ha fatto riscontro il discorso, altrettanto severo nella sostanza, ma più contenuto nella forma, di Gomulka. Il capo polacco ha dedicato al può dire tre quarti del suo intervento a condannare il pericolo del revanscismo e del militarismo nella Germania Occidentale: un quarto lo ha dedicato alla deviazionismo cinese.

Gomulka ha detto che la fraseologia rivoluzionaria dei cinesi *«è vuota di contenuto, vecchia di anni, perché si riferisce a situazioni superate»*. E' proprio necessario fare la guerra per distruggere l'imperialismo? — si è chiesto Gomulka —. I cinesi, secondo lui, evitano di rispondere chiaramente a tale domanda di fondo. Ad essi però sfugge la realtà del mondo contemporaneo. *«Conoscono essi la situazione degli Stati Uniti? Sanno essi che un invito rivolto agli operai americani per rovesciare l'imperialismo sarebbe un invito astratto e non troverebbe nessun eco? La rivoluzione può scoppiare in un Paese solo quando c'è una situazione rivoluzionaria, e cioè una classe dirigente incapace ed una massa scontenta di lavoratori. Tale situazione non esiste oggi in nessun Paese capitalista e ancor meno negli Stati Uniti. I cinesi sbagliano nel valutare la situazione interna nei singoli paesi del mondo capitalistico».*

In giornata sono arrivati a Mosca il cecoslovacco Novotny e il bulgaro Zivkov i quali insieme con il mongolo Zedenbel hanno preso parte a un ricevimento in onore dei polacchi: si è così già in parte riunito il «piccolo vertice rosso» che dovrebbe esaminare in questi giorni in profondità l'eresia maoista. Si attende da un momento all'altro l'arrivo di Ulbricht.

Si è appreso in serata una notizia inaspettata: la chiusura per tutta la giornata di domani dell'aeroporto internazionale di Sheremetievo, alla periferia di Mosca. Questo curioso elemento ha fatto sorgere il dubbio, negli ambienti giornalistici e diplomatici, che i russi vogliano preparare forse qualche straordinaria acrobazia cosmica per festeggiare il 70° compleanno di Kruscev che cadrà il 17 aprile.

Enzo Bettiza

La drammatica testimonianza dello scrittore Arrigo Benedetti

Si trovava in via Montenapoleone al momento della rapina - Alla prima raffica di mitra gli uomini si appiattiscono contro i muri, le belle signore si rifugiano nei portoni

(Nostro servizio particolare)
Milano, 15 aprile.

E' un pomeriggio tranquillo, dal cielo leggermente nebbioso cala un fiato caldo, quasi estivo. Le automobili provenienti da via Manzoni procedono lente, ordinate, su due file. Per lo più le guidano delle giovani signore che indossano *tailleurs* dai toni lievi, tra il rosa, l'azzurro e il *beige*. Fatto che stupisce chi arriva da Roma, molte hanno in testa un foque. E' l'ora dei negozi, dei caffè, delle soste davanti alle vetrine, degli incontri ai crocicchi, forse degli appuntamenti.

Improvvisamente però il traffico ha una contorsione. Qualcuno, all'altezza di via Verri, deve avere bloccato bruscamente i freni; forse si tratta d'un guidatore inesperto oppure è un forestiero, venuto dalla provincia per la Fiera. Sì, c'è una macchina di traverso all'incrocio. Un'altra brusca frenata, ammutolisce coloro che stavano per protestare contro i forestieri che non sanno guidare in una grande città: una macchina bianca sale sul marciapiede, ci blocca. Non ho tempo di vedere chi ne scende: noto soltanto un *foulard* abbandonato sul divano posteriore: è a scacchi rossi e neri.

Tutti in Italia abbiamo negli orecchi il rumore del mitra. E' un ritmo che ci inquieta e ci riporta a tempi lontani. Ricorda la guerra, i mesi dopo l'8 settembre, la Milano del '43 e del '45 con l'assedio di San Vittore. L'obiettivo però rivela subito il senso dell'operazione. Gli uomini mascherati col mitra infrangono le vetrine d'una gioielleria. Al crepitio segue il franare dei vetri; poi, un grande silenzio. Le donne si rifugiano nei negozi e nei portoni, gli uomini che han fatto la guerra s'appiattiscono contro i muri. In alto, sui terrazzi sui terrazzini, verso cui nessuno guarda mai, giacché la curiosità di solito è completamente attratta dalle vetrine, s'affollano delle ragazze col grembiule, forse delle lavoranti, incantate dall'inattesa distrazione; un uomo dalla testa calva di nero punta verso il loco la pistola e spara, spara, spara.

Gli uomini mascherati si muovono nel vuoto creato dall'improvviso sbarramento. Hanno un'agilità da atleta. Poi, nel silenzio che si è stabilito, si sentono sbattere degli sportelli, lo stridore della marcia ingranata, il fragore dell'accelerazione eccessiva, il fruscio del pneumatici sull'asfalto...

Subito, appena il sibilo delle macchine si perde lontano, la gente comincia a parlare. Lo fanno tutti, è stato rubato il grande brillante da ottanta milioni. E tutti vogliono vedere la vetrina centrale, quella che lo custodiva.

«Io ho visto, ho visto» dice qualcuno. E' un vecchio signore, pallido, seduto al volante di una automobile targata Firenze, bloccata dai rapinatori. Un assalito in silenzio, ma vuole raccontare: ma nessuno l'ascolta. La gente sfoga il suo rancore: quello che arrivando a Milano s'avverte subito, sordo, privo d'ironia, rivolto a un misterioso avversario. Uno sfogo alimentato dai pretesti più impensati; dunque anche da una rapina.

«A che punto siamo arrivati — si sente dire — *in pieno giorno, a Milano...»*. E' una provocazione a discutere, quasi non si fosse nella via dei gioiellieri, delle case di moda, degli antiquari, ma in Piazza del Duomo, sul sagrato, alla vigilia delle elezioni. Ogni fatto è colto e sfruttato per il grande dibattito cittadino.

Il giovane che indossa una casacca turchina, forse un prestinaio, racconta: *«Mi sono addossato al muro, non ho fiatato, poi, quando sono fuggiti, ho raccolto un bracciale che avevano lasciato cadere e l'ho consegnato ai commessi...»*. Si guarda in giro smarrito, sembra pentirsi d'avere compiuto un gesto così civile; forse ora lo potrebbero scambiare: invoca la conferma dai commessi che si sono schierati pallidi, poco disposti a rispondere alle domande dei curiosi, contro la tre vetrine quasi vuote. *«L'ho consegnato»* seguita il garzone, poi si dilegua.

Ora nell'aria c'è la sospensione di quando in una città (e la grandezza non conta, può succedere a Milano, a Roma come a Crema) la folla aspetta che, in fondo alla strada, appaia il baldacchino rosso della processione. *«Arriva»* — si sente suzzurrare — è la «pantera» della polizia che s'avvicina venendo da San Babila, in direzione contraria, sicuramente con proposito di bloccare i banditi in fuga. Il sarcasmo prevale. Delle automobili ferme emergono le signore col loro cappellini: alcune scendono e s'avvicinano alla vetrina, domandano alla polizia, ormai schierata sul marciapiede, di poter dare un'occhiatina. Quasi tutte sembrano ricordare gli oggetti che sono stati rubati. E i terrazzi, i terrazzini di stile spagnolo, le finestre del bell'edificio coperto da una nascente vegetazione, sono nuovamente pieni di ragazze che per oggi non hanno più coraggio di badare al consueto lavoro.

Arrigo Benedetti

CRONACA CITTADINA

Tragedia fra studenti nella pensione "Studium,, di via Carlo Alberto

Uccide l'amico con una rivoltellata al cuore Poi dice: «Giocavamo» e si spara alla fronte

L'omicida, 21 anni, figlio di un noto avvocato di Domodossola, frequentava l'Accademia Albertina - Carattere spaccone, amava esibire armi e sfoggiare auto vistose - L'amico, 19 anni, liceo artistico, apparteneva a ricca famiglia del Vercellese - Il dramma in una stanzetta della pensione - Dopo il primo colpo, lo sparatore fa chiamare un medico che abita nella casa: «Guardi il mio amico» - Il medico: «Non c'è più niente da fare» - Il giovane, disperato, rivolge l'arma contro se stesso: è moribondo - La polizia ha anche supposto che fosse un delitto politico perché l'omicida è iscritto al msi

In una pensione per studenti un giovane ha ucciso l'amico con una rivoltellata e si è sparato alla fronte. Il proiettile gli ha trapassato il cervello; è morente e nel delirio balbetta: «Giocavamo». La tragedia non ha avuto testimoni, il primo rapporto della polizia parla di «incidentali»: un tragico scherzo. I protagonisti appartengono a famiglie note di Domodossola e del Vercellese.

Di Domodossola è lo sparatore: Giovanni Borgnis De Gallanty, che compie 21 anni il prossimo mese. Il padre, avvocato, è morto lo scorso anno lasciandogli un incerto patrimonio. Giovanni Borgnis è un ragazzone, [illegible] sul quintale, forse per una disfunzione ghiandolare, da qualche anno soffre di diabete e nel [illegible] taccuino telefonico, tra [illegible] di ragazze, ci sono gli indirizzi di parecchi medici.

E' a Torino per frequentare il primo anno del corso di scenografia all'Accademia Albertina. Un suo professore ci dice: «*Borgnis? Un ragazzo calmo, non eccelle nello studio, ha frequenti assenze per malattia*». Una sua compagna: «*Abbiamo parlato qualche volta assieme, ma non mi piace. E' troppo spaccone*». Alcuni compagni: «*Un tipo piacevole e allegro. Ha tre o quattro automobili*». La segretaria del Liceo artistico che il Borgnis ha frequentato lo scorso anno dice: «*Lo ricordo cordiale, esuberante. E' fascista. Lo prendevamo in giro per questo, ma lui non si arrabbiava. "Vedrete" diceva*».

Chiediamo altre informazioni — attraverso il nostro corrispondente — a Domodossola. Ci dicono che abita con la madre in piazza Liberazione 7, casa signorile. A scuola lo chiamavano «Bombolo» e lui la accettava. Aveva sempre [illegible] in tasca, gli piacevano le automobili e le armi. Collezionava pistole. Poco più di un mese fa avrebbe sparato colpi di rivoltella contro le finestre della casa di fronte. Fermato dalla polizia, interrogato, sarebbe scoppiato in escandescenze. Su quest'episodio — ci dicono — c'è un'istruttoria in corso. La fine settimana arrivava da Torino e la domenica si vedeva in giro al braccio della madre.

A Torino abita nella pensione «Studium» della signora Maria Sgarrone, al secondo piano di via Carlo Alberto 47, scala B. Quindici camere, una cinquantina di studenti italiani e stranieri. Qui i giudizi sul Borgnis sono quelli già sentiti: vistoso, esuberante, allegro. Una mite e anziana signorina addetta alle camere dice, tremando al ricordo: «*Voleva che facessi la lotta con lui. E il braccio di ferro*». Comunque, non lo vedevano molto perché faceva orari strani. Dormiva il pomeriggio e ogni sera alle sette e mezzo scendevano la scaletta nella sua camera. E' in questa pensione da gennaio non è mai uscito con altri che con Agostino Vercellotti, il giovane che ieri ha ucciso.

Il Vercellotti, che aveva 19 anni, era di Formigliana di Vercelli. Il padre, avv. Lorenzo, è proprietario della tenuta Graziano sulla strada per Biella, ed è esponente del mondo economico vercellese (per dieci anni presidente dell'associazione agricoltori, era è presidente del sindacato proprietari conduttori). Dicono di Agostino: «*Ragazzo molto serio, attaccatissimo ai genitori e alla sorella Margherita di 22 anni. Ha sempre studiato in Liceo artistico. Frequentava l'ultimo anno del Liceo artistico che l'anno scorso aveva diplomato il Borgnis, e la segretaria lo ricorda come «un autentico gentiluomo di campagna»*». Alto, taciturno, riservato. Tutto l'opposto di Giovanni Borgnis.

Agostino Vercellotti è stato ucciso ieri alle 15.15. Non si sa che cosa sia fatto nelle ore precedenti, forse studiava. Si sa invece che alle 14,45 il suo amico, il Borgnis, era al bar Bonino, sotto casa, a contrattare con il commerciante Marco Ferrero la vendita della sua «1800». Voleva un'auto sportiva. Poi è risalito nella sua camera. Mezz'ora dopo l'anziana custode della pensione sente una detonazione nella stanza del Borgnis, accorre spaurita: il Vercellotti è riverso sul letto, è in maniche di camicia, si comprime il petto insanguinato e rantola. «Presto, chiami un medico» le grida il Borgnis che è in piedi accanto all'amico. La donna fugge terrorizzata. Il giovane corre dalla portinaia dello stabile, Margherita Bonadè-Bottino. E' trafelato, stravolto. «*Mi chiami un dottore. Il mio amico sta morendo*».

Giovanni Borgnis, 21 anni, e Agostino Vercellotti, 19 anni, la vittima. Erano amici da molti anni. Lo sparatore viene portato all'ospedale

Il dott. Adolfo Porzio

La donna va a chiamare il dott. Porzio, dentista che ha lo studio nella scala A. Il medico prende una valigetta per il pronto soccorso e sale alla pensione «Studium». Il Borgnis lo ha preceduto ed ora è lì, con il volto [illegible] nelle mani, trema e singhiozza. Vede l'uomo in camice bianco: «*Lei è un dottore? Guardi il mio amico*». Il dottor Porzio tasta il polso al Vercellotti, che è bianco come se non avesse più una goccia di sangue. «*Non c'è più niente da fare*», dice lasciando ricadere il braccio inerte.

Un singhiozzo roco, un urlo soffocato. Il Borgnis quasi strappa la fodera della tasca tirando fuori convulsamente la rivoltella. Una «Smith e Wesson» a tamburo calibro 22 «*Fermo. Che fa?*» gli grida il dentista. Il giovane si è puntata l'arma alla fronte: due colpi a vuoto — clic, clic — poi una detonazione fragorosa nella piccola stanza. Il dottore è subito sul giovane crollato sul pavimento, lo sente vivo, corre per telefonare a un'ambulanza. E' appena uscito dalla camera che sente due detonazioni. Ritorna e la scena è agghiacciante. Borgnis, con il sangue che gli cola dalla fronte, si è trascinato alla porta-finestra che dà sul cortile, con il calcio della pistola cerca di picchiare contro i vetri, ma il sangue gli fa velo agli occhi, non vede e i colpi vanno a vuoto. Grida rauco: «*Chiamate il commissario... un dottore... il prete...*».

Inquilini sui balconi del cortile. In strada si avverte che è accaduto qualcosa di grave: si ferma gente, [illegible] i clienti del bar Bomba. Si avvicina la sirena della «pantera» della polizia e quella dell'ambulanza della Croce Rossa. Nella [illegible] stanzetta, accanto all'amico ucciso, il Borgnis anaspa, sbianca. Nella [illegible] l'aspro odore della polvere da sparo. Sul letto, vicino al cadavere, un libro aperto: «L'Indiana» di George Sand. Tre, quattro persone sbigottite, che non sanno che dire davanti all'assurda tragedia.

Portano il Borgnis al vecchio San Giovanni. Il proiettile gli è entrato al centro della fronte ed è uscito dalla nuca. Appare incredibile che il giovane sia ancora vivo. E' vivo e cosciente, dice con chiarezza al medico e poi alla suora: «*Arrisate mia madre a Domodossola. Il telefono è 2795*». Lo portano in corsia e mormora: «*Stavamo scherzando. L'ho colpito con la mia pistola. Poi mi sono sparato*». Perde conoscenza, delira, canta inni fascisti. Poi, nel suo folle vaneggiare, si rivolta contro l'amico, diventa rabbioso: «*Era un rosso*», e farfuglia altro. Gli agenti che lo piantonano sentono, prendono nota: non si può trascurare nulla in questo caso che non ha testimoni e presenta ancora punti oscuri. Caso che è affidato al sostituto procuratore dott. Marzachì ed è seguito dal dott. Bonsignore della «Mobile» e dai commissari Smirne e Cuccurese di Castello. Si cerca un'eventuale traccia nel portafogli del ferito: 20 mila lire, porto d'armi, tessera del mal rinnovata, fotografia di Mussolini.

Più tardi il prof. Brogni viene incaricato dal prof. Fasano, visita il Borgnis, lo fa trasferire alla clinica neurochirurgica delle Molinette. Gli esami rivelano un vasto ematoma nel cervello provocato da una scheggia ossea. Viene confermato che il proiettile ha attraversato il cervello per tutta la sua lunghezza. A sera sopravviene la paralisi. Il prof. Fasano è mezzanotte inizia un estremo intervento chirurgico.

I genitori e la sorella di Agostino Vercellotti giungono a Torino in serata. «*Il Borgnis lo ha ucciso* — dice il padre — *Ma Agostino diceva che erano tanto amici...*». Corre da un ospedale all'altro nella speranza di sapere dal ferito come il figlio è stato ucciso, perché. «Cause fortuite» dice il primo rapporto della polizia. Ma il padre angoscialo vuole sapere di più. Va alla pensione «Studium»: anche qui non possono dirgli molto. Anche qui gente sbigottita, incredula. E tutti hanno un brivido, alla «Studium», alle sette e mezza, quando suona la sveglia nella camera sigillata dalla polizia subito dopo che Giovanni Borgnis era stato portato via agonizzante e Agostino Vercellotti cadavere.

Alle 23 giunge da Domodossola la signora Borgnis. Non le lasciano vedere il figlio, che sta per essere operato. Dice: «*Quel ragazzo era il miglior amico di Giovanni. Si conoscevano da anni ed era stato nostro ospite*». Poi, come se il figlio fosse lì ad ascoltare: «*La [illegible] passione per le pistole... Non volevo, te lo dicevo che mi facevano paura le pistole...*».

Sollecitato un nuovo incontro per i licenziamenti Magnadyne

I segretari dei metalmeccanici della Cisl Uil e Cgil ieri hanno avuto un colloquio con il prefetto dott. Caso e [illegible] il titolare della Magnadyne comm. Dequarti. Si è deciso di sollecitare un [illegible] incontro con il ministro del Lavoro in merito alle richieste di licenziamenti avanzate a suo tempo dall'azienda.

— Gli operai della Safe di Grugliasco — comunicano i sindacati — hanno proseguito ieri, per il quinto giorno consecutivo, lo sciopero contro i 90 licenziamenti richiesti dall'azienda. I lavoratori, dopo una riunione svoltasi a Torino, si sono diretti in corteo verso la Prefettura dove una delegazione, accompagnata dai dirigenti sindacali delle tre organizzazioni, è stata ricevuta dal capo-gabinetto.

Relazione dell'Ufficio d'Igiene

Gli immigrati e la tubercolosi

La malattia è in aumento, il 53,4 % dei nuovi casi si registra tra i nuovi cittadini Le cause: abitazioni insalubri, disagi

Nel dopoguerra sono immigrate a Torino 750.436 persone, contro 323.933 che si sono trasferite in altri centri, in particolare nella cintura. Una massa così cospicua di gente non soltanto ha rinnovato la composizione della cittadinanza, ma ha determinato fenomeni di carattere sociale ed igienico sui quali si appunta l'attenzione dell'autorità.

Nel '40 i nuovi casi di tubercolosi erano rappresentati per il 58 per cento da nati nella provincia di Torino; cinque anni più tardi la percentuale era scesa a 53,2 per cento per i nati in provincia di Torino, mentre il 5,6 per cento era costituito da malati provenienti dal Piemonte, il 38,4 per cento da altre regioni e il 2,8 per cento dall'estero.

«*Questo andamento* — osserva l'assessore all'igiene prof. Franchi — *si è accentuato nel decennio successivo, tanto che nel '62 la percentuale di morbilità a carico dei nati in provincia di Torino è scesa al 34,8 per cento, mentre l'11,1 dei nuovi casi riguardavano provenienti dal resto del Piemonte, 11,3 per cento dall'estero e ben il 53,4 per cento dalle altre regioni d'Italia e in particolare dal Sud*».

Quali sono le principali cause della diffusione della tbc tra gli immigrati? Il prof. Franchi risponde senza esitazioni: «*I disagi che conseguono alla loro sistemazione iniziale*». I fattori sono molteplici, ma in sintesi troviamo «*l'abitazione inadatta e spesso insalubre*». Conosciamo abituri squallidi dove la miseria è regina: soffitte sovraffollate dove si dorme in tre per giaciglio; baracche gelide dove non ci si può difendere dall'umidità. Altri fattori sono l'alimentazione insufficiente, la difficoltà di adattamento al clima, le diverse abitudini di vita, le più numerose occasioni di contagio.

Capita spesso che avvengano recidive o che processi già stabilizzati si riacutizzino in reazione all'ansia che l'ammalato ha di riprendere il proprio posto di lavoro: «*In quanto la perdita del salario, durante l'infermità, non è compensata dall'indennità di malattia erogata dall'Istituto di Previdenza*».

Non si tratta quindi di un problema di ricettività ospedaliera: in sanatorio c'è posto anche se ultimamente nel reparto uomini si sono dovuti aggiungere letti in soprannumero (manca invece un preventorio infantile: perché il Comune non riapre quello di Mongreno?). «*Si tratta piuttosto* — dice l'assessore all'igiene — *di un problema che va risolto in termini economici con un aggiornamento della legislazione antitubercolare, con la creazione di posti di lavoro e di alloggi adeguati*».

Ma bisogna pensare anche al dopo. Il reinserimento degli ex ammalati nella vita sociale è sempre difficile. Il Comune ha creato un Centro post-sanatoriale e di riqualificazione che funzionerà a ottobre. «*La lotta contro le malattie sociali* — osserva il prof. Franchi — *deve essere senza quartiere e abbracciare tutte le soluzioni: in salute pubblica, oltretutto, è un importante elemento dello sviluppo economico*».

Scarcerato uno di Bergamo

Ma era imputato soltanto di aver fornito le auto ai banditi

Uno dei 19 arrestati dai carabinieri di Bergamo con l'accusa di far parte della «banda delle banche» è stato rilasciato ieri pomeriggio ed è tornato a casa. Si chiama Mario Tarantola, di Codogno, autista, detenuto per furti d'auto. E' imputato di avere fornito le auto che servirono per compiere 11 rapine.

Il Tarantola protestò la sua innocenza. Il giudice dott. Barbaro, su richiesta del sostituto procuratore dott. Toninelli, ha ritenuto, dopo approfondite indagini, che contro Mario Tarantola mancavano indizi di colpevolezza e ne ha ordinato la scarcerazione.

Il detenuto aveva presentato personalmente istanza di libertà. Ieri, uscito dal [illegible], è stato condotto direttamente alla stazione. Aveva la testa fasciata e incerottata.

Nessuna decisione è stata invece presa sulle istanze inoltrate da altri 7 imputati. Ieri mattina si è svolto alle «Nuove» un altro confronto tra gli arrestati e alcuni impiegati e clienti della banca di Caravaggio. Vi hanno pure partecipato due giellieri rapinati, uno di Como e l'altro di Dolzago. Pare che non vi siano stati riconoscimenti.

Grave, la lama gli ha sfiorato il cuore

Mentre litiga con la moglie si pianta il coltello in petto

Motivo della disputa: la tavola non era apparecchiata - L'uomo sbuccia un'arancia protestando, la donna gli dà un colpo sulla mano - Un urlo e lo sventurato si accascia sanguinante

La sera di giovedì scorso, la ventottenne Franca Mistrone era stata portata all'ospedale Maria Vittoria, con una ferita al capo che aveva richiesto otto punti di sutura. Anche il marito, Giovanni Costamagna, della stessa età, si era rivolto ad un medico per una contusione alla testa. Durante un litigio nella loro abitazione, in via Lamarmora 48 a Grugliasco, i due coniugi si erano colpiti reciprocamente: la donna aveva scagliato contro il marito un portacenere, l'uomo le aveva sferrato sul cranio il manico della scopa. Alla baruffa avevano assistito, piangendo, i loro due figli di 6 e 3 anni.

Ieri il dissidio che covava da tempo — e che alimentava in periodiche, clamorose scenate — ha avuto un epilogo drammatico: il Costamagna è finito a sua volta all'ospedale Maria Vittoria, in gravi condizioni. Una coltellata al torace, la lama ha sfiorato il cuore. La Mistrone è operata alla «Inplas», una fabbrica di materie plastiche, a Collegno. Il Costamagna ha la qualifica di pulitore, ma sembra non sia molto attaccato al lavoro ed alla famiglia. Secondo la moglie, lascerebbe mancare il necessario a lei ed ai figli, sperperando i saltuari guadagni nelle osterie. Naturalmente, l'uomo attribuisce invece alla consorte la responsabilità del naufragio del matrimonio, che risale ad undici anni addietro, quando entrambi erano poco più che ragazzi.

Nei giorni scorsi, la Mistrone era tornata a casa con la ferita non ancora rimarginata. La nascondeva sotto un *foulard*. Ad aggravare la situazione, era sopraggiunto un episodio che ha dato origine al dramma. Due giorni fa l'Azienda elettrica era andata a tagliare i fili della luce perché i Costamagna non pagavano le bollette. Altro litigio, la donna accusava il marito di essere un fannullone. Ieri a mezzogiorno, rincasando, l'uomo non trova la tavola apparecchiata. Nell'alloggio c'era anche un fratello della Mistrone, Enzo, 21 anni. I due bambini erano all'asilo.

Brontolando, il Costamagna sedette al tavolo della cucina, prese un'arancia e cominciò a sbucciarla con il coltello. La moglie, rivolgendosi più al fratello che a lui, continuava a lamentarsi per la disastrosa situazione della famiglia. Il marito la rimbeccava. Ad un certo punto la donna, passandogli accanto, gli avrebbe detto: «Fatti furbo!», dandogli contemporaneamente un colpo sulla mano che impugnava il coltello.

Con un gemito, il Costamagna si accasciò: la lama era penetrata nello stomaco, vicino al cuore. La Mistrone, vedendo il sangue sgorgare dalla profonda ferita, corse da una vicina per telefonare alla Croce Verde. Erano le 13,10. Poi tornò in casa, seguita dai coinquilini. Poco dopo arrivò l'ambulanza, per portare l'uomo all'ospedale: i medici non si sono ancora pronunciati sulla gravità della lesione.

La moglie lo seguì in bicicletta, ma all'ospedale non le permisero di vedere il marito, che era stato subito avviato in sala operatoria. Allora la Mistrone tornò a Grugliasco, dove andò a prelevarla il maresciallo Bindi, dei carabinieri di Collegno, per accompagnarla in caserma e interrogarla. Delle indagini si occupa anche il ten. Saracino, di Venaria.

La donna ha ribadito la sua versione: non era stata lei ad accoltellare il marito, si è trattato di una disgrazia. Il fratello ha suffragato questa tesi, il Costamagna pare non l'abbia smentita. Nell'attesa di chiarire i retroscena del sanguinoso episodio e di accertarne le modalità, il maresciallo Bindi ha dovuto limitarsi a denunciare la Mistrone a piede libero.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 14,8
MINIMA	+ 9,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +12,8; pressione 747,7; umidità 76%; cielo nuvoloso. Previsioni: generalmente poco nuvoloso, temper. invariata. Temperatura a Cuneo: mass. [illegible]; min. +5,6; media +11,1

Specchio dei tempi

Anche per i Protestanti i tempi sono cambiati - Ed intanto il Lotto continua a non pagare - Il prezzo delle scarpe esportate (la differenza la pagano i consumatori italiani?) - Migliaia di famiglie protestano contro il ministro della Pubblica Istruzione

Un gruppo di lettori ci scrive da Bussigliana:

«Siamo un gruppo di protestanti che, dopo aver letta la lettera a te indirizzata dal signor Felice Morello, siamo rimasti stupefatti e, soprattutto, profondamente indignati pel tono oltraggioso che il detto signor Morello usa nei nostri riguardi.

«Il signor Morello non è al corrente del pensiero e delle intenzioni del suo Sommo Pontefice Paolo VI? Non si accorge che facendo i protestanti di "eresia... diabolica", di "offensori della morale e della giustizia", questo egregio signore è in contrasto con le parole e con i sentimenti di Giovanni XXIII e di Paolo VI?

«E' forse con lo spirito del signor Morello che la Chiesa cattolica (quella che, secondo lui, è "unica e vera interprete della Sacra Scrittura"...) attende il "ritorno" dei fratelli separati?

«No, caro signor Morello, grazie al Signore i tempi sono cambiati, e la *Specchio dei tempi* de *La Stampa* non riflette i tenebrosi tempi dell'assolutismo politico e religioso, bensì i luminosi tempi della libertà! E la preghiamo non temere questa parola "libertà", poichè essa è uno dei supremi doni di Dio, e — come scrisse S. Paolo — "Dov'è lo Spirito del Signore, quivi è libertà" (II Corinti 3: 17).

«Ed in quanto a te, *Specchio dei tempi*, non temere di essere "complice di Satana"! Tu sei né più né meno che un coraggioso assertore della vera democrazia e della vera libertà!».

Seguono 18 firme

Un lettore ci scrive:

«A questa rubrica tanto simpatica ma soprattutto veritiera e umana che sempre vi riporta ogni giusta riprovazione o necessità per chicchessia e per la verità mi permetto anch'io di mandare queste righe sull'argomento "Il Lotto non paga le vincite!".

«Il Lotto dimostra troppa indolenza e menefreghismo o, diciamolo ancora, tutto dipende sempre dalla vecchia e radicale odiosa burocrazia: quasi ci parrebbe di vivere non nel 1964 "era atomica", bensì in secoli e secoli addietro.

«Ho vinto un ambo ormai da 25 giorni e, tra qualche altro giorno saranno già decorse ben 4 altre nuove estrazioni (28 giorni) dalla vincita in questione e non ho ancora riscosso; ma perché, dunque, tanto tempo? Possibile che per una spoglia di qualche decina di botteghini del Lotto, lavoro che dovrei sbrigare in un giorno, occorra tanta lentezza e indolenza? Per contro, chissà come faranno presto a contare l'utile dell'incasso.

«Vi invio il mio saluto cordiale e chiedo scusa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'altra sera, da una trasmissione televisiva, abbiamo appreso che l'anno scorso l'Italia ha esportato 50 milioni di paia di scarpe per un importo complessivo di 73 miliardi. Cioè ogni paio di scarpe esportato viene pagato in media lire 1460.

«L'anno passato il settimanale *Epoca* pubblicò una analoga notizia riferentesi al 1962. Da tale notizia si poteva desumere che un paio di scarpe esportato veniva pagato circa lire 2300.

«Non credo che le scarpe esportate siano d'infima qualità, anzi si verifica proprio il contrario; perciò desidererei che mi si spiegasse come mai in Italia un paio di buone scarpe, sia da uomo che da donna, viene in media venduto a circa lire 9000. Anche considerando che i prezzi all'esportazione debbono essere aumentati dell'aliquota delle spese generali e calcolando tale aliquota al 100% del costo alla produzione, mi sembra che il prezzo al dettaglio delle scarpe sia almeno il doppio di quel che onestamente dovrebbe essere.

«Spererei che le considerazioni sopra esposte non sfuggissero all'attenzione dei competenti uffici fiscali».

Giuseppe Gasparotto

Una lettrice ci scrive:

«Il mio bambino compie gli anni il 5 gennaio. Gli ho fatto fare la prima elementare a 5 anni, ora frequenta la quarta ed è tra i primi della classe.

«Vorrei chiedere, tramite tuo, al signor Ministro della P. I., che cosa dovrò fare un altr'anno, quando terminerà la quinta e non avrà gli 11 anni prescritti per l'ammissione alla prima media. La terrò a casa un anno, perchè perda tutti i benefici della scuola?

«Oppure gli dirò che i suoi compagni, con votazioni inferiori alla sua, andranno in prima media, mentre lui ripeterà la quinta come i bocciati?

«Perchè non fare una questione di votazioni, anzichè di età? O stabilire, *da quest'anno in poi*, che siano ammessi alla prima elementare soltanto i bimbi che compiono i 6 anni entro il 31 dicembre?

«Mi sembra illogico fermare, invece, per un anno quei bambini a cui proprio il ministero ha finora permesso di guadagnare quest'anno, ammettendoli, fino al 1963, agli esami di seconda elementare.

«Chiedo il tuo aiuto, caro *Specchio dei tempi*, dato che il mio è un problema comune a migliaia di famiglie italiane: dobbiamo creare nei nostri figli un complesso di inferiorità? Ma ho ancora la speranza di aver capito male la disposizione di legge e ti sarei grata se tu potessi chiarirmela».

Nina Milanoli

«Mi piace fare la contadina»

Una lettera dell'on. Bonomi

Il Presidente della Confederazione nazionale Coltivatori diretti ci scrive:

«Caro Direttore, mi riferisco alla lettera della signorina Rosanna Bramante, da Coazza, pubblicata il 19 corr. nella rubrica *Specchio dei tempi*, per informarla di avere richiamato l'attenzione degli organi competenti sulle particolari esigenze manifestate dall'interessata.

«La Federazione provinciale dei Coltivatori diretti di Torino è stata invitata da me invitata a seguire gli sviluppi della pratica e le fasi istruttorie, nella speranza che sia possibile ottenere l'adozione dell'auspicato provvedimento con la desiderata sollecitudine.

«Nel ringraziarla per la cortese segnalazione, le porgo saluti cordiali».

Paolo Bonomi

Ragazza di 14 anni sedotta da un medico si avvelena

La relazione dopo il ricovero della minorenne in ospedale per una malattia - Ora attende un bimbo

All'Astanteria Martini ieri pomeriggio è stata ricoverata una quattordicenne che presentava sintomi di avvelenamento da barbiturici. Una energica lavanda gastrica ha scongiurato ogni pericolo; guarirà in una settimana. Ma il ricovero della ragazza ha messo in luce una dolorosa storia; sua madre l'ha raccontata alla polizia.

Ha tentato di togliersi la vita con un sonnifero perché da tre mesi è in attesa di un bimbo. La famiglia, composta da madre, padre e quattro figli da maggiore è sposata, viene dal Sud due anni fa. Maria, in mancata suicida, è timida, gracile, di salute cagionevole. Otto mesi fa, sofferente per un disturbo intestinale, fu ricoverata in un ospedale cittadino dove rimase per una quindicina di giorni. In un primo tempo sembrava che fosse necessario un intervento, poi si seguì una cura clinica.

In quel periodo il professore che la curava, un uomo sulla quarantina, sposato con due figli, si invaghì di Maria. Le nascose la verità del suo stato civile e lei credette alle sue parole. Continuò ad andarla a trovare a casa, dopo che fu dimessa. Sceglieva gli orari in cui il padre, manovale in una fabbrica, era al lavoro. La madre a un certo momento si rese conto che quelle visite non avevano più niente che fare con una premurosa assistenza medica. Tre mesi fa venne a conoscenza della gravidanza della figlia.

Il professore assicurò che avrebbe sposato Maria. Ma una decina di giorni or sono ha cambiato il suo atteggiamento per cercare di rompere il legame. Maria lo ha ripetutamente cercato per telefono a casa. La moglie del medico, venuta a conoscenza della relazione e del nome della ragazza, ha reagito, telefonato alla sorella di Maria per chiedere un suo intervento al fine di interrompere l'illecita relazione.

Tre giorni fa la ragazzina si è presentata al commissariato Madonna di Campagna e, piangendo disperatamente, ha raccontato la sua storia. Il commissario aveva iniziato le indagini sulla penosa vicenda quando ieri mattina la giovane ha tentato di togliersi la vita. Gli accertamenti proseguono per chiarire le responsabilità del professionista indicato da Maria.

Nel cortile della pensione il furgone porta via la salma dello studente ucciso. La madre dell'uccisore

IL DISCO D'UN INTERROGATORIO FAMOSO

Brecht e i giudici

Un amico mi ha procurato, da New York, un microsolco che registra integralmente l'interrogatorio cui Bert Brecht venne sottoposto dal «Comitato per le attività anti-americane», a Washington, nel 1947. Conoscevo da un pezzo l'episodio definito, sulla custodia del disco, *an historical encounter: Les Temps Modernes* ne dettero notizia già nel gennaio del '48; il nostro *Sipario*, nel luglio dell'anno scorso, pubblicò larghi stralci del verbale. Eppure direi di avere inteso bene il significato dell'avvenimento, di averlo potuto giudicare per quello che vale, soltanto ora che ne ho ascoltato la replica sonora.

Brecht fu chiamato a deporre come testimone nella così detta Sala delle Udienze di Washington la mattina del 30 ottobre 1947. Il Comitato aveva cominciato il suo lavoro dieci giorni prima, davanti a un pubblico di quattrocento persone, centoventi giornalisti, decine di operatori radiofonici; mentre una folla di donne, fuori, applaudiva i divi convocati. L'attività della Commissione, composta di membri del Senato e istituita nel 1919, era indirizzata a scoprire infiltrazioni comuniste nell'organizzazione cinematografica di Hollywood, a liberare da elementi sospetti la maggiore macchina di propaganda di cui disponessero gli Stati Uniti. Erano stati interrogati Adolphe Menjou e Robert Taylor, Gary Cooper e Robert Montgomery, sceneggiatori, registi, produttori come Jack L. Warner e Louis Mayer. Stando ai verbali, nessuno di tali astri, per la verità, aveva troppo brillato. Chi se l'era cavata con smaccate dichiarazioni di patriottismo e tirate anti-comuniste; chi, forte dell'impunità garantita dalla Commissione, aveva denunciato a destra e a manca, mirando a eliminare nei guai rivali o nemici. D'altra parte, chi aveva tentato prove di forza, rifiutando di rispondere e accusando l'istituto di anti-costituzionalità, s'era aperto da solo la porta della prigione. Particolare non trascurabile: Robert Kennedy figurava come avvocato di un gruppo di accusati.

* * *

Quando Brecht si presentò, nella seconda parte dell'inchiesta, i ferri erano caldi, anzi roventi, per l'atteggiamento di alcuni «duri», decisi a giocare il tutto per tutto. Presiedeva la commissione il senatore John Parnell-Thomas, repubblicano del New Jersey, che in seguito sarebbe finito in galera per peculato; l'interrogatorio era condotto dal senatore Robert E. Stripling.

L'autore di «Galileo» aveva lavorato a Hollywood come soggettista (*Anche i boia muoiono*, regia di F. Lang); il suo nome non era, tuttavia, molto noto, fuori della cerchia degli intellettuali tedeschi emigrati. Dal momento della sua conversione al marxismo, che si fa risalire intorno al '28, Brecht non aveva mai fatto mistero della sua simpatia per i comunisti, sebbene non fosse iscritto al Partito né fosse allineato con l'ideologia ufficiale: dalla Finlandia, dove s'era rifugiato, nel 1941 aveva chiesto il visto per gli Stati Uniti e non per la Russia, che aveva a portata di mano. E' probabile che a Hollywood e in altri centri americani frequentasse, tra gli emigrati, gente di sinistra; meno probabile che svolgesse attività politica, scoperta o clandestina. Per questo, a differenza di altri testimoni convocati dalla Commissione, poteva sentirsi tranquillo. Accuse serie non potevano essergli mosse; se si fosse cercato il pelo nell'uovo, dall'andamento delle deposizioni precedenti aveva imparato come comportarsi. L'interrogatorio, in ogni modo, viene condotto in maniera così assurda, da assumere, dopo le battute preliminari, andamento di farsa. Il pubblico si diverte e commenta con risate certe repliche del poeta incriminato che, superata l'apprensione iniziale e messa da parte la sua naturale diffidenza, alla fine partecipa allo spasso generale.

* * *

Il senatore Stripling vuole provare la pericolosità del personaggio convocato citando brani dei suoi scritti: la *Linea di condotta*, la *Madre*, canzoni e articoli. Nell'ignoranza del tedesco, è costretto a servirsi di traduzioni, senza accorgersi che, così facendo, le prove addotte perdono ogni valore. L'inquirente chiede a Brecht di esporre il soggetto della *Linea di condotta*, dramma comunista se altro ce n'è. Il poeta tasta il terreno: appena sicuro che la Commissione non ha neppure un'idea del lavoro, che Stripling si fonda su una documentazione di seconda o terza mano, scorsa in fretta, non esita a far passare per soggetto della *Linea di condotta* quello di un atto unico meno compromettente, lo *Jasager*. Visto che il colpo è riuscito, continua a negare, a correggere, a dissentire, addossando al traduttore inglese, spesso, del resto, non ragione, la colpa di avere alterato il suo testo, facendogli dire quello che non voleva. La sua voce esile, appena stridula, articola con difficoltà un americano teutonizzato, che a volte rende necessario l'intervento dell'interprete: sembra uno studente allo sbaraglio, che tenta un esame di lingua. Il pubblico ride fragorosamente ad alcune sue risposte, il presidente non scuote neppure più il campanello per ristabilire il silenzio: segno che si diverte anche lui. Stripling non vuole dare partita vinta, recita due strofe incendiarie del così detto *Canto della Solidarietà*, scritto nel '32. La traduzione, di fatto, è talmente lontana dal resto originale che Brecht, questa volta in buona fede, dichiara: «Io scrissi una poesia in tedesco, molto diversa da questa». Risate del pubblico, convinto trattarsi di una battuta. Soddisfatto dell'esito dell'interrogatorio, il presidente congeda il poeta ringraziandolo e indicandolo come esempio agli altri testimoni.

Ascoltata questa registrazione, andrei un po' cauto nel parlare di scena alla *Schweyk* (il personaggio finto tonto, che se la cava nelle situazioni più difficili), come di solito si fa. Se nell'episodio è del comico, solo in parte esso è volontario: il più deriva dalla stranezza d'una situazione creata da interlocutori che non si capiscono, dall'inglese incredibile dell'interrogato, da una serie di *qui pro quo* che sembrano inventati. Con bersagli di quella fatta, Brecht poteva fare centro senza nemmeno mirare.

Giorgio Zampa

DOPO IL "COLPO„ DEL 1° APRILE, IL POTERE E' IN MANO ALLE FORZE ARMATE

I generali hanno imposto una pesante dittatura ma soltanto pochi in Brasile rimpiangono Goulart

Il nuovo Presidente non sembra avere alcuna autorità - Chi comanda sono tre alti ufficiali, che almeno per il momento vanno d'accordo
La censura raggiunge eccessi ridicoli: epurate alla radio le musiche di Strawinsky e Rimsky Korsakof - Nel Paese si deplora la soppressione delle libertà costituzionali, ma non si esalta certo il deposto Goulart - Questi è fatto oggetto a molte accuse, dicono che ha tradito la causa degli umili, solo preoccupato di difendere il suo immenso patrimonio - E nell'ora decisiva è fuggito senza lottare

(Dal nostro inviato speciale)

Rio de Janeiro, 15 aprile.

Impadronitisi del potere il 1° aprile, i generali in Kanno conservato, ed il Brasile è praticamente dominato da un triumvirato di alti ufficiali col petto ricoperto di decorazioni e non idon funeste sotto i berretti trapunti di greche, fregi e foglie di quercia. Priva di fantasia, senza nemmeno l'orpello della demagogia, la dittatura militare si è imposta in Brasile con pesante immediatezza, brutalmente; parlo anche per esperienza personale, non tanto per i fastidiosi controlli cui sono stato sottoposto all'aeroporto, ma per le discussioni coi censori, due ufficiali che si erano assunto il compito di tenermi una lezione di democrazia militare e sciabolavano senza misericordia la corrispondenza che volevo trasmettere per telex al giornale. Più che offendere, la censura umilia chi la deve subire; non è possibile avviare il dialogo con l'antagonista, soprattutto se è un militare, ed allora si ricorre ai ripieghi, come ho fatto in seguito. Con la scarsa immaginazione che le è propria, la dittatura militare presenta i ranghi serrati delle sue legioni come argomento incontrovertibile, indifferente al ridicolo.

E' accaduto che i soldati, fieri dei compiti polizieschi appena assunti, sequestrassero, come materiale compromettente nella biblioteca dell'Università di Brasilia, un disco della banda musicale della guardia scozzese ed il volume I maestri dell'inganno, di Edgar Hoover, pigmalione del Fbi americano. A San Paolo, polizia e censura hanno fatto chiudere il «Teatro da officina» perché vi si rappresentava Piccoli borghesi di Massimo Gorki, ed una stazione radio di Rio de Janeiro ha visto il suo programma epurato dalla censura perché una trasmissione comprendeva brani di Stravinsky e Rimsky Korsakof. I brasiliani, stranamente, si divertono a questi ridicoli eccessi polizieschi, e sembrano indifferenti alle prospettive che la dittatura apre nella vita pubblica del paese, prospettive certo poco liete perché non è improbabile che la concordia dei generali triumviri sia passeggera e le gelosie, i contrasti, gli interessi finiscano per dividerli. Il giorno in cui il triumvirato si dividesse, e si formassero le fazioni militari, la guerra civile, evitata il 1° aprile, dilanierebbe il Brasile.

Ma nonostante le previsioni catastrofiche, e l'amarezza di aver perduto le libertà costituzionali (il presidente della Repubblica è ormai una finzione, chi regna di fatto sono i generali triumviri) sarebbe un grave errore pensare che i brasiliani rimpiangano il deposto presidente Joao Goulart. Ve ne sono, s'intende, ma in tale minoranza da essere trascurabili. Anche coloro che lo hanno sostenuto fino all'ultimo, ora lo accusano di aver tradito, per insipienza, incapacità e codardia, la causa degli umili che affermava di voler difendere.

Esprimere un giudizio obiettivo su Goulart non è facile, i suoi gesti e i discorsi tribunizi potrebbero farlo classificare tra i progressisti, mentre in realtà si preoccupava della sua fortuna personale immensa più che delle condizioni schiavistiche in cui vivono i contadini del Nord Este. Il Brasile è sempre stato sfortunato nella scelta dei suoi governanti; da Getulio Vargas a Juscelino Kubitschek, da Janio Quadros a Joao Goulart è stato un continuo succedersi di demagoghi, di folli, di uomini scrupoli, che hanno portato il Paese alla bancarotta, al marasma sociale ed infine alla dittatura militare.

Come tutti gli uomini politici brasiliani, Goulart è nato «caudillo», ma senza avere la statura, il cinismo, il realismo politico sufficienti per diventarlo. Cresciuto alla scuola di Getulio Vargas, di cui fu il pupillo (ed alcuni affermano che i vincoli fossero molto più stretti), esordì nella vita politica come ministro del Lavoro, incarico che a quei tempi sembrava senza possibilità. Goulart lo trasformò rapidamente in un formidabile strumento di pressione e di ricatto sul Congresso. Se i parlamentari si opponevano al paterno Getulio, egli scatenava la piazza organizzando gli scioperi degli operai a Rio de Janeiro e San Paolo, dei portuali di Santos. Aveva il temperamento del tribuno, una oratoria violenta, ed un'ambizione smisurata. Già notevolmente ricco, divenne un Creso durante la sua agitata e breve vita politica; le sue «fazendas» nel Rio Grande do Sul si allargarono sempre più, le mandrie dilagarono nella prateria sterminata.

Se Getulio Vargas fu definito «il tanghero di San Borgia» per la straffottenza dittatoriale con cui trattava anche i suoi collaboratori più intimi, Goulart fu definito il «demagogo senza idee», «il gaucho sindacalista», «il cinico pauroso». Egli non è affatto comunista, ma fece di tutto perché dentro e fuori del Brasile lo credessero. Quando Janio Quadros si dimise da presidente della repubblica, Goulart fu sorpreso dalla fulminea decisione mentre a Pechino avviava trattative con Mao Tse-tung. Tornò di corsa in patria per assumere la presidenza, cui aveva diritto per legge costituzionale, ma nel frattempo il Congresso mutilò i poteri presidenziali trasformando il Brasile in repubblica parlamentare.

Fin dai primi giorni del suo insediamento al Palazzo dell'Alvorada nella sideral Brasilia egli si agitò per conquistare tutto il potere, e vi riuscì coi suoi antichi sistemi, manovrando i sindacati e provocando scioperi continui. Il plebiscito dell'anno scorso lo trasformò, praticamente, in dittatore del Brasile, ma evidentemente questo non gli bastava, voleva il potere assoluto per poter compiere, come diceva, le riforme di struttura. Dimenticando di essere il presidente della Repubblica, tornò ad essere il focoso sindacalista e ciò che non otteneva con le buone dal Congresso, lo otteneva con gli scioperi. Tuttavia, non bisogna credere che egli fosse appoggiato soltanto dalla piazza, le riforme che egli proponeva furono quasi tutte approvate dal Congresso, compresa quella riforma agraria che fu considerata il pretesto della destra reazionaria e dei militari per rovesciarlo. Fu una riforma da burla. La «piccola riforma agraria», come fu definita, non sfiorò nemmeno il problema del latifondo, le proprietà di duecentomila ettari che non pagano tasse.

Espropriate le terre incolte in margine alle strade e ferrovie federali, fissati in cento ettari i lotti da consegnare ai contadini, Goulart pensava di aver esaurito il suo compito. Infatti, il progetto approvato dal Congresso non prevede l'assistenza tecnica, la costruzione di case agricole, la creazione delle indispensabili infrastrutture. Miguel Arraes, il governatore di Pernambuco, destituito perché considerato comunista, il giorno stesso in cui la legge fu approvata alla Camera disse: «Questa riforma agraria non risolve nulla, è soltanto fumo. Per migliorare le condizioni dei contadini sarebbe sufficiente imporre il rispetto del salario minimo e costringere i latifondisti a pagare l'imposta fondiaria».

Le preoccupazioni sociali di Goulart, però, non erano così forti da indurlo a realizzare le proposte del governatore pernambucano, che avrebbero colpito anche il suo patrimonio. Si destreggiava tra il massimalismo comunista che predicava in piazza ed il conservatorismo economico che proteggeva la sua ricchezza. Anche come demagogo, però, aveva dei limiti; sapeva pronunciare un discorso efficace, ma gli mancava poi il senso dell'organizzazione capillare, quella che rende in voti al maneggione politico. Aveva un forte ascendente sui sindacati, ma chi in realtà controllava le organizzazioni operaie erano i comunisti. Per esser certo di giungere alla dittatura, incominciò a trescare coi marxisti, non importa se di confessione moscovita, pechinese o cubana. Messo fuori legge dallo stesso Vargas, il comunismo brasiliano tornò quasi alla legalità con l'appoggio del discepolo prediletto del «tanghero gaucho». Luis Carlos Prestes, capo venerato dei comunisti, ritornò in circolazione dopo quasi vent'anni di vita randagia e clandestina, e potè riprendere liberamente la sua attività organizzatrice introducendo nel governo numerosi suoi fedeli.

Tornato da Mosca il 19 febbraio scorso, Luis Carlos Prestes disse in un discorso pubblico che Krusciov ammirava la rivoluzionaria politica sociale di Goulart, e che approvava gli sforzi dei comunisti brasiliani di trasformare il partito in un organismo legale per le conquiste democratiche. Con l'approvazione di Goulart, egli stava già preparando un governo di fronte popolare in cui i comunisti avrebbero esercitato influenza determinante. Certo Goulart non pensava di lasciarsi dominare a lungo dagli occasionali, ingombranti compagni di viaggio comunisti; il avera tolti dal limbo della clandestinità già determinato a ripiombarveli non appena conquistato il potere assoluto. Non fidandosi esclusivamente delle masse popolari inclini al comunismo, egli tentò di crearsi una forza propria con l'esercito. Se gli fu facile sostituire numerosi ufficiali di ogni grado nell'Esercito e nell'Aeronautica, incontrò resistenze tenaci nella Marina, più tradizionale e conservatrice. Suggestionata dai comunisti, fra cui sua cognata Lionel Brizola, iniziò l'opera disgregatrice che si concluse con l'ammutinamento dei marinai nell'edificio del sindacato metallurgici.

Non la riforma agraria, ma il maldestro tentativo di disgregare le forze armate segnò la condanna di Goulart. Il 31 marzo si vide quanto egli fosse impreparato alla dittatura cui mirava e, soprattutto, quanto fragile fosse l'organizzazione sindacalista e comunista con cui pensava di conquistare il potere assoluto. Si è parlato molto in questi giorni dell'apparato rivoluzionario che sarebbe dovuto scattare a maggio, e quasi certamente esisteva, ma il colpo di Stato dei generali ha dimostrato con chiarezza che una rivoluzione popolare in Brasile non è ancora possibile. I sindacati avevano ricevuto armi, non vi è dubbio, come le leghe contadine; i sergenti della Marina, Aviazione ed Esercito erano stati «lavorati» a dovere dagli agitatori comunisti, ma, venuto il momento, non ha levato un grido, ha sparato un colpo, si è ribellato, nemmeno Goulart.

Benché rapidissimo e deciso, il colpo di Stato non fu così univoco e immediato come si potrebbe pensare, ci fu un momento in cui Goulart con un po' di audacia avrebbe potuto dominare la situazione. Il 31 marzo egli era padrone assoluto di Rio de Janeiro, aveva a sua disposizione una catena radiotelevisiva imponente attraverso la quale avrebbe potuto incitare le masse operaie alla rivolta, manovrare le truppe che gli erano ancora fedeli. Non mosse un dito, non pronunciò una parola, ed è questo silenzio che ora gli viene rimproverato più di ogni altra infedeltà, soprattutto dai suoi amici. La pesante dittatura che si è instaurata in Brasile non ha modificato le opinioni negative su Goulart; se oggi, nonostante le delusioni provocate dai generali con gli arresti arbitrari e con quell'atto istituzionale che priva i cittadini di ogni garanzia, egli si ripresentasse al Paese per un plebiscito, ne uscirebbe certamente sconfitto.

Francesco Rosso

Un messaggio al Congresso

Il nuovo Presidente elenca i beni che gli appartengono

(Dal nostro corrispondente)

Brasilia, 15 aprile.

(a. p.) Il nuovo presidente Castelo Branco, nell'assumere oggi le sue funzioni, ha inviato al Congresso una lettera contenente l'elenco dei beni che gli appartengono. Humberto Castelo Branco (che ieri sera è stato promosso da generale a maresciallo d'armata), ha dimostrato così che non è molto ricco, o addirittura non lo è affatto, a voler considerare la fortuna del suo predecessore.

«Questo documento — si diceva stamane negli ambienti politici di Brasilia — vale più di cento leggi o di mille discorsi: è il segnale, tanto volte atteso, dell'inizio di un periodo di sacrifici e di austerità che il Brasile dovrà accettare».

Presenteranno modelli di biancheria femminile

Queste quattro belle francesi, fotografate alla Stazione Vittoria, fanno parte di un gruppo di indossatrici giunte a Londra per presentare nei prossimi giorni gli ultimi modelli di biancheria intima (Tel. «Associated Press»)

DIFESA DELLA LINGUA

Si può dire «il processo del bitter»?

La proposta di sostituire la parola straniera con «amaro» non ha avuto fortuna - Il termine «aperitivo» è troppo generico - Un errore comune: il plurale «assisi» per indicare un tribunale

«Il processo del bitter»; «per chi fastidisce le preposizioni e a lasciarlo fare riempirebbe la lingua di etichette, addirittura «Il processo bitter». Qualche colorista poi, procedendo nella personificazione, ci ha anche dato «Il bitter alle Assisi», cadendo per colpa del bitter, che come sì sa è alcoolico, nella fossa d'uno sproposito assai comune purtroppo, che consiste nel trarre da un singolare *assise* il plurale *assisi*; l'uno e l'altro inesistenti. *Assise* è già plurale, è il plurale di *assisa* parola del latino medievale che significa assemblea seduta d'un tribunale, d'un parlamento e simili; e la città del Poverello, come avvertiva Panzini, non ha nulla a vedere col tribunale penale che giudica dei reati più gravi.

Tornando al bitter, assistiamo al clamoroso rilancio di un esotismo che da un pezzo si regge nell'uso senza nessuna cautela grafica; svaniti nell'aria i lamenti dei puristi, che dal momento che *bitter*, voce generica di origine olandese, vuol dire *amaro*, avrebbero voluto sostituirlo con la parola italiana. Vero è che le cose amare sono tante; dove il bitter ha il merito di richiamare inequivocabilmente l'idea dell'amaro che si beve, di farsi subito conoscere per uno dei tanti componenti la famiglia degli *aperitivi*. Ma anche questa parola è stata scomunicata (sebbene inutilmente): chè l'aggettivo *aperitivo* o *apritivo* o *aperiente* trovasi in buona lingua nel significato di Lassativo e purgativo (tanto che per il Berni «son le pesche *apritive* e cordiali» e così per altri certe erbe, frutta e decotti); mentre l'uso moderno ne ha fatto un sostantivo (dal francese *apéritif*) denotante un liquido spiritoso che dovrebbe eccitare l'appetito.

Bitter e altri aperitivi sono dunque da prendersi con qualche disagio della coscienza grammaticale; salvo forse il *Fernet*, e non tanto perchè non sia meglio italianizzarlo in *fernè* (al modo che si pronuncia), quanto perché dal nome dei suoi primi introduttori in Italia è venuta quella fiera espressione del gergo della malavita torinese secondo cui i *I fratelli Branca* sono i carabinieri. Notate la convenienze: *fratelli*, perbè vanno sempre a due a due; *Branca*, perché abbrancano, usatasi quella figura che si chiama Aferesi e che consiste nella perdita della prima sillaba della parola (*resia* invece di *eresia*). Ma ciò non sarebbe niente senza il richiamo al *fernè*, dal sapore amarissimo come la stretta, appunto, dei carabinieri.

* Cleopatra in Shakespeare detesta le congiunzioni. «Non mi piace questo *però*.... Al diavolo i *però*. *Però* è un secondino che trascina al supplizio qualche brutto arnese» (*Antonio e Cleopatra*, Atto II, Sc. V). E s'intende che una donna di quel temperamento e in quelle condizioni repugni dalle avversative. Ma quando l'uomo e la donna occupati dalla ragione, l'ufficio delle particelle congiuntive ripiglia la sua importanza; e nessuno che voglia ordinatamente esporre una serie di idee può trascurare, così dentro al periodo come tra un periodo e l'altro, l'arte dei passaggi da cui risulta l'unità del discorso. E se tante delle scritture odierne ci cascan di mano, non è perché la materia di cui trattano sia noiosa, ma perché alla maniera d'esporla manca il silloGismo.

Il Però inviso alla Cleopatra scespiriana ha due sensi: l'uno consecutivo, di Per questo (*propter hoc*); l'altro avversativo, di Pure Nondimeno. Entrambi si trovano in quest'esempio recato dal Tommaseo-Bellini: «E però lascerò Dante da banda per ora, nel quale *però* vi son bellissime cose». Il classico Però consecutivo, che sta sempre in principio del periodo, è oggi quasi scomparso dall'uso; e trionfa l'altro, che elegantemente vuole invece essere posposto: è piacente, non però bella. Ma i più lo collocano male in principio, dimenticando il bell'esempio manzoniano di Dio che dice all'Innominato: «Io sono però».

Questo Però avversativo, più che veramente avversare, detrae o limita; ond'è da scacciare il pregiudizio inculcato agli scolari ch'esso non possa stare coll'avversativa Ma. Però col mi innanzi, o non più parole frammessevi, è frequente negli scrittori dei buoni secoli, da G. Villani al Varchi; e a studio di rinforzo si può usare tranquillamente.

Intensissimo è l'uso ellittico e famigliare del Però da sé solo. Passa una donna e dicIamo: «Però». Intendiamo che non è così brutta come sembrava da lontano o come ci avevan detto; che è quasi carina e insomma ha del «numeri». E se la moglie gelosa acciuffa quella paroletta, eccola adombrarsi come Cleopatra, dimostrandosi così una volta di più la grandezza di Shakespeare, quale conoscitore dell'anima umana.

Leo Pestelli

Quadro appeso alla rovescia vince il premio a un concorso

New York, 15 aprile.

Il quadro ad olio che ha vinto il primo premio del concorso «Dogwood Art» di Knoxville nel Tennessee, era stato appeso al muro alla rovescia. In quella posizione lo hanno visto tutti i componenti la giuria, che gli hanno assegnato il riconoscimento. Il pittore Kermit Ewing si è accorto dello sbaglio solo dopo che aveva intascato i 150 dollari di premio (quasi 100 mila lire).

Un convegno a Torino sul tema dei rapporti fra Chiesa ed ebrei

Si terrà domenica - Verrà discusso lo «schema», presentato al Concilio, che ripudia l'antica accusa di deicidio

(*u. g. g.*) Una svolta nei rapporti fra la Chiesa cattolica e gli ebrei: ecco un tema che merita di essere additato alla opinione pubblica, e sviscerato in ampi e sereni dibattiti. Domenica 19 aprile, nella sala della Galleria Civica di Arte Moderna il rabbino capo dottor Sergio Sierra, il padre Nazareno Fabbretti, il prof. Norberto Bobbio e l'ing. Mario Loria lo affronteranno da punti di vista diversi, ma tutti convergenti nella stessa direzione.

Il tema non interessa soltanto la Chiesa e gli ebrei, ma gli uomini di ogni fede, e anche gli spiriti più integralmente laici. Perché il fatto stesso che il problema sia giunto alla ribalta, dimostra che qualcosa lentamente matura, nel profondo delle coscienze; che certe asprezze polemiche e fanatiche intolleranze vanno irremissibilmente perdendo terreno; che forse ci troviamo davvero di fronte a una svolta decisiva.

Queste evoluzioni non avvengono mai a caso, per forza d'inerzia; nascono piuttosto da precise esperienze storiche. E proprio dagli orrori del nostro tempo, dalle persecuzioni razziali e dai massacri, dalla stupida ferocia delle dittature è germogliata la speranza — che da principio poteva anche sembrare disperata — di una più umana comprensione, di un superamento di pregiudizi vecchi di molti secoli.

Ma ci volevano, oltre a queste immani esperienze, anche gli uomini che sapessero intenderle, e trarne le conclusioni. Valga, per tutti, l'esempio generoso di Jules Isaac, ispiratore e suscitatore delle *Amitiés judéo-chrétiennes* in varie parti del mondo (e una di queste «amicizie» è fiorita, da anni, a Firenze), e primo elaboratore dei dieci punti stabiliti, più di una quindicina di anni fa, a Seelisberg.

Sono stati gli incontri che l'Isaac ebbe con Giovanni XXIII. Fu proprio per impulso di questo grande pontefice che il problema fu portato al Concilio Ecumenico. E molti ricorderanno lo schema relativo agli ebrei presentato nell'ultima sessione del Concilio dal card. Bea. Lo schema, già discusso, è stato rinviato, per la votazione, alla prossima sessione del Concilio.

E' dunque questo il momento di illustrare a tutti gli uomini di buona volontà il significato innovatore dello schema. Sarà per sempre ripudiata l'antica accusa di deicidio, che purtroppo abbiamo visto risorgere rispolverata da qualche forsennato ai nostri giorni. La denigrazione dell'altrui fede, l'intolleranza, il fanatismo sono ancora profondamente radicati in molti di noi; sono mali insidiosi, perpetuamente in agguato. Anche un convegno come quello di domenica prossima servirà a disilpare le ombre funeste del passato.

VENTENNALE DELLA RESISTENZA PARTIGIANA

A celebrazione dello storico avvenimento

l'arte numismatica di Milano

in collaborazione con l'A.N.P.I.

(Associazione Nazionale Partigiani d'Italia)

ha in corso di conio l'emissione di una serie di monete.

I soggetti sono di celebri pittori e la realizzazione è di un noto scultore ed incisore.

Per informazioni rivolgersi all'ARTE NUMISMATICA - Viale Lombardia n. 1 - Milano - Telefono n. 23.58.45 o all'A.N.P.I. - Via degli Scipioni, n. 271 - Roma - Telefono n. 35.48.80

ALLA FIERA DI MILANO

con gli autoservizi SADEM-AUTOSTRADALE

in 2 ore per l'autostrada

TORINO - MILANO

partenze ogni ora

dalle ore 6,30 alle ore 21 nei giorni feriali

dalle ore 7 alle ore 23,30 nei giorni festivi

Per tutto il periodo della Fiera i visitatori possono servirsi della fermata di corso Sempione (FIAT) vicinissima all'ingresso principale del complesso fieristico.

Prenotazioni posti presso tutte le Agenzie Viaggio

MANCANO SOLO TRE GIORNI

ALLA CHIUSURA DELLA REVISIONE GRATUITA

DEI RASOI ELETTRICI SUNBEAM

Una delle più importanti iniziative «la revisione gratuita» di migliaia di rasoi elettrici Sunbeam sta per avere termine. E' stata una grandiosa manifestazione di consensi e di simpatia da parte di tutti i possessori dei rasoi Sunbeam.

La Ditta Caudano di Piazza Lagrange, quale stazione di servizio dei rasoi elettrici Sunbeam, a mezzo dei suoi tecnici ed esperti, ha fronteggiato con mezzi idonei la grande prova, ed è pronta anche in questi ultimi tre giorni ad accogliere i rimanenti possessori dei rasoi Sunbeam per la revisione gratuita.

Non lasciateVi sfuggire questa occasione, perché dopo, l'assistenza tecnica sarà nuovamente a pagamento.

I Sunbeisti potranno ancora approfittare dell'operazione «permuta 555». Portate da Caudano un qualsiasi vecchio rasoio elettrico di qualsiasi marca e SARA' VALUTATO L. 5000. Avrete così subito al prezzo speciale il «NUOVO SUPER RASOIO SUNBEAM 555» (prezzo di listino L. 21.900).

Con l'augurio che i possessori dei suoi elettrici Sunbeam abbiano un lieto ritorno per l'iniziativa, Caudano ringrazia i tecnici che hanno contribuito alla revisione, e rimane sempre a disposizione della sua affezionata clientela.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Stasera alle 22 per la prima volta collegamento diretto con il Giappone

La trasmissione avverrà tramite il satellite «Telstar II» e durerà mezz'ora - Saranno mostrati i preparativi per le Olimpiadi

Stasera, sul canale nazionale, alle 22, vi sarà una trasmissione di notevole importanza tecnica: il primo collegamento diretto col Giappone tramite il satellite Telstar II. Il collegamento prevede, come servizio di apertura, un riassunto filmato del congresso di televisione scolastica che si è svolto a Tokio sotto la presidenza dell'ing. Rodinò, amministratore delegato della Rai; a questo servizio faranno seguito un breve documentario sui preparativi in corso per le prossime Olimpiadi e una serie di immagini che metteranno a confronto il Giappone moderno col Giappone antico e tradizionale; infine, due allocuzioni del ministro giapponese degli Affari esteri e del ministro delle Telecomunicazioni.

Vedere in quinta pagina gli altri servizi e rubriche di *Spettacoli*

La ripresa, che durerà mezz'ora, riveste un particolare interesse soprattutto per le indicazioni che potrà dare circa le trasmissioni televisive in occasione delle Olimpiadi. Ma a questo proposito — benché qualche speranza sussista ancora — gli esperti sono decisamente scettici: secondo il loro parere, il pubblico europeo dovrà accontentarsi di registrazioni che compariranno sul video con circa una giornata di ritardo sull'avvenimento.

* *

Il collegamento con il Giappone, che per l'esattezza è fissato alle 22 e sei minuti precisi, obbligherà «Tribuna politica» a osservare scrupolosamente i limiti dell'orario. Stasera il tema del dibattito è «A che punto siamo in Italia con la ricerca scientifica?». Parteciperanno l'on. Malfatti per la dc, l'on. Banfi per il pci, il prof. Turno Rotini per il psi e il prof. De Jach per il pli.

Dopo la trasmissione dal Giappone, andrà in onda «Cinema d'oggi» che dovrebbe (adoperiamo sempre la forma dubitativa perché il contenuto delle rubriche fisse non è quasi mai quello annunciato ufficialmente) affrontare un impegnativo discorso sulla crisi della nostra produzione cinematografica. Sul secondo canale tornerà Mike Bongiorno con la sua «Fiera dei sogni» e rivedremo «Il giornale dell'automobile» dove, tra l'altro, ci sarà un'inchiesta fra gli utenti per conoscere pregi e difetti della «Giulia».

Nel tardo pomeriggio, alle 19 e 15, «Segnalibro», fra le altre recensioni, presenterà il volume «Il gran Cervino» edito da Zanichelli.

* *

Da un paio di numeri «Almanacco» zoppica un po'. Un periodo di stanchezza? Ieri sera la seconda parte del servizio sull'antico Egitto aveva, più o meno, gli stessi difetti della prima: si stava nel vago, si tentava di tenere in piedi la rievocazione con squarci lirici e cori angelici. Parentesi con una rapida storia del pianoforte e poi ritratto della celebre ballerina russa Olga Spessivtzeva che offriva rari inserti cinematografici e che forse era il pezzo più centrato; in chiusura un servizio sul diabete e sulla scoperta dei metodi per curarlo. Non diciamo che il numero fosse negativo o noioso, certo non aveva niente che potesse attirare in maniera perentoria la attenzione della massa. «Almanacco» s'era specializzato nel far rivivere — con l'aiuto di quell'ottimo e civile presentatore che è Giancarlo Sbragia — vicende storiche e politiche appassionanti. Basta ricordare la ricostruzione dell'ultima seduta del Gran Consiglio del fascismo o la fuga dei reali e di Badoglio da Roma. Perché non si ritorna su quella strada?

Gradita agli sportivi la cronaca del prezioso pareggio strappato dall'Inter in Germania: non che fosse una partita da manuale, ma almeno era animata da ardore agonistico e, a differenza dei due fiacchi incontri internazionali visti di recente, «faceva spettacolo». Il secondo canale è stato occupato interamente dalla commedia «Mia famiglia» di Eduardo De Filippo. Com'era nelle previsioni, ad un testo abbastanza discutibile e meno ricco del solito di felicità di inventiva, ha fatto riscontro una pregevole interpretazione.

u. bz.

«L'Arte della fuga» di Bach per la Musica da camera

Il concerto al Conservatorio con l'Orchestra di Stoccarda

Ancora una versione dell'*Arte della fuga* di J. S. Bach! Quante, in questi ultimi decenni! Quanti i tentativi di strumentare in un modo o in un altro la numerosa collezione di contrappunti che egli non affidò ad alcun istrumento. Perché? Non si sa. Ma è verisimile supporre che, lontano dai preconcetti moderni dell'*Augenmusik* e dell'astrattismo nella musica senza suono, abbia inteso di dar prova teorica della sua scienza compositiva, offrendola alla stima dei competenti. Avesse pensato altrimenti, le poche indicazioni strumentali gli sarebbero venute leste nella penna.

I contemporanei di Bach concordano in tale parere. Il Mattheson, annunciando la splendida pubblicazione, 1753, scrisse esplicitamente «non si tratta di suonare, ma di penetrare e comprendere». I nostri contemporanei insistono, e ciascuno o cerca di immaginare come Bach avrebbe strumentato, o fa a suo modo. Archi? Legni? Ottoni? Clavicembalo? Pianoforte? Organo? Chi può essere certo di andar più vicino a quel che Bach avrebbe fatto, se l'avesse fatto?

In ogni caso per tenersi al sodo, è bene badare, ascoltando, alla costruzione, all'architettura, agli svolgimenti. Nella costruzione infatti si coglie, oltre la forma erudita, l'emozione, per così dire, del comporre. E anche accade, come in molte fughe per organo, di essere avvinti dalla travolgente eloquenza, che ora procede con ferrea logica, ora divaga liricamente.

Esaminare qui l'istrumentazione per archi proposta dai dottori Carl Weymar e Richard Klemm ed eseguita ier sera dall'Orchestra di Stoccarda, sarebbe un esercizio del tutto inopportuno. La questione basilare è tuttora precisa. E l'impressione di questa soluzione non è diversa dalle altre.

Diretta con la consueta competenza da Karl Münchinger, l'ottima orchestra di Stoccarda, che ha solisti valenti Johannes Brüning, violinista, Reimer Peters, violista, Siegfried Barchet, cellista, fu calorosamente applaudita.

a. d. c.

Vent'anni di storia italiana nei film dalla guerra a oggi

Un programma in sei puntate realizzato da Blasetti per la nostra tv - Domani l'inizio sul secondo canale

(u. bz.) *Domani sera, alle 21,15, sul secondo canale prenderà l'avvio quella che, almeno sulla carta, appare come una delle trasmissioni più importanti di quest'anno: «Gli italiani del cinema italiano» a cura di Alessandro Blasetti.*

Tutti sanno chi è Blasetti; regista cinematografico di larga fama, personalità esuberante e talora apparentemente contraddittoria, cui si devono opere come «Quattro passi fra le nuvole», «Prima Comunione», «Altri tempi», «Europa di notte», solo per citare alcune delle sue produzioni che dal 1942 hanno avuto maggior successo. Blasetti s'è accostato anche alla televisione e il pubblico ricorderà il documentario-inchiesta in tre puntate sui reduci dove, nel rispetto commosso delle sofferenze e delle amarezze di chi aveva combattuto in Africa o nei Balcani o in Russia, riesciva, senza retorica, in termini umanissimi e civili, la condanna di quel fenomeno mostruoso che è la guerra: trasmissione che aveva suscitato ampi consensi e che era stata giustamente premiata.

Ora Blasetti — probabilmente uno dei pochi registi cinematografici che credono nel mezzo televisivo — ritorna sul video. «Gli italiani del cinema italiano» è un programma singolare, composto di sei puntate di un'ora e un quarto ciascuna e formato tutto di sequenze di film realizzati in Italia dal 1945 al 1963. «Non è una storia critica del cinema italiano» ha precisato l'autore «né un'antologia di belle pagine, ma un discorso sulla funzione determinante esercitata dal nostro cinema nella società italiana, sull'impegno umano, sociale e morale dei registi italiani nell'affrontare la realtà del nostro paese». In altre parole queste sei puntate ci mostreranno come il cinema ha visto la nostra epoca, dalla Resistenza ad oggi: un'idea semplice e lineare che però è costata a Blasetti una grossa fatica: egli ha pazientemente visionato 120 pellicole e in nove mesi ne ha ricavato il materiale necessario, cioè i brani che gli sembravano, oltre che artisticamente validi, indicativi da un punto di vista storico.

Le prime due puntate riguarderanno il drammatico ed eroico periodo che va dal 25 luglio 1943 al 25 aprile 1945; per illustrarlo Blasetti ha scelto immagini da «Roma città aperta», «Le quattro giornate di Napoli», «Tutti a casa», «La ciociara», «Achtung, banditi!», «Il federale», «La lunga notte del '43», «Il processo di Verona», «Paisà», «Il generale Della Rovere», «Un giorno da leoni», «Il sole sorge ancora», «Gli sbandati», «Kapò», «Estate violenta» e «Tiro al piccione». La terza puntata farà rivivere, attraverso le interpretazioni che ne ha dato il cinema, gli anni agitati dell'immediato dopoguerra, con il rimpatrio dei prigionieri, con i gravi e assillanti problemi della disoccupazione, degli alloggi, della faticosa e lenta ricostruzione. Non si sa ancora quali pellicole Blasetti abbia utilizzate, ma anche qui, certamente, la materia non gli è mancata. Quarto capitolo: la questione meridionale su cui s'è appuntato più e più volte, e con sincerità di atteggiamenti e di accenti, il nostro cinema, (denunciando all'opinione pubblica, nella forma più immediata e più efficace, aspetti assurdi e dolorosi di talune zone del Sud); saranno di rigore le sequenze fondamentali de «La terra trema» di Visconti, «In nome della legge» di Germi, «Il brigante» di Castellani, «Salvatore Giuliano» di Rosi.

Ultime due puntate: un quadro degli anni '50 (la società italiana che è uscita dal clima del dopoguerra e che si sta riorganizzando, pur tra inevitabili sbandamenti) e qui la parte del leone la farà Federico Fellini con «Lo sceicco bianco», «I vitelloni» e «Le notti di Cabiria»; e un quadro degli anni '60 (immigrazione interna, industrializzazione, alienazione e incomunicabilità) in cui riconosceremo pagine di «Rocco e i suoi fratelli», «Il posto», «I nuovi angeli», «La dolce vita», «L'avventura», «La notte», «L'eclisse» e «8 e mezzo».

Da questa ridda di titoli si può ben capire quale e quanto sia stato il lavoro di Blasetti che si è proposto di dare un carattere unitario a «spezzoni» tratti da opere di stile profondamente diverso e di costruire così un racconto filato e coerente. E' un'impresa dura, ma da un uomo pieno di impegno e di entusiasmo come Blasetti c'è da aspettarsi un risultato positivo. Sarà, comunque, una trasmissione originale e di sicure risorse spettacolari che per sei settimane costituirà, al venerdì, un motivo di grande richiamo per tutti.

ECHI DI CRONACA

Scuola Nuova
Via Balbis 1, Torino, telefono 482.020: l'Istituto che prepara l'impiegata perfetta. I certificati legali di Stenografia, Dattilografia, Comptometer, Paghe, Lingue, che hanno assicurato altrettanti impieghi, superano i duemila!!! Alla Scuola Nuova si accettano privatisti per gli esami di idoneità alla II e III Media Parificata.

Giardino Belle Arti
Concerto tutti i pomeriggi nel più grande e confortevole dehors del Valentino. Successo della fisarmonica elettronica unica in Torino. Tel. 682.507.

Salon S. Carlo
Una nuova acconciatura per la Signora di classe. Tupè e parrucche da Franco Parrucchiere, piazza S. Carlo 197, telefono 40.626.

Lavatrici e frigoriferi
Telefonando all'Astelan 673.519 servizio celere riparazioni, impianti elettrici ed idraulici. Preventivi su richiesta.

Prima Comunione
Abiti Verdi, via Lagrange 15, tel. 520.807, Torino. Vasto assortimento di abiti per bambine e bambini. Visitateci!

Non più sordi
grazie all'occhiale Maico «620» che corregge ogni grado e tipo di sordità. Per informazioni e prove gratuite consultate Maico, via Magenta 20, Torino, telefono 41.267.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Pronto soccorso T.V.
Se il televisore è guasto chiamate 60.466 - 651.957 Telesoccorso. Servizio celere a domicilio per qualsiasi riparazione o preventivi. Impianti per la ricezione del 2° canale. Servizio Televisori a noleggio.

Abbonamenti Telesoccorso
Tessera di abbonamento per un numero illimitato di interventi gratuiti a domicilio valevole per 1 anno e per qualsiasi tipo o marca di televisore. Costo della tessera annuale L. 5000. Per 1 anno avrete a Vostra disposizione gratuitamente la più attrezzata Azienda per riparazioni di televisori con servizio celere di assistenza a domicilio. Telesoccorso, sede via Nizza 97.

Platino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6. Esclusivista Petrof.

Tappeti persiani
100 tappeti persiani, 100 occasioni. Ricordate Lebole, via Po 2, telef. 517.068, riparazioni invisibili e lavaggio.

Al mobilificio O.R.A.P.
via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 119.000 alla poliester 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Mobili La Mobiliare
Sposi, a pochi passi dal Municipio troverete il più vasto assortimento mobili di ogni tipo e stile. Via Bellezia 19.

Inform - investigazioni
Via Vittorio Amedeo 21, telefoni 545.176 - 528.051, indaga, accerta, risolve ogni vostro delicato segreto problema.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53 113

Teatro Nuovo (Stagione Regio): Questa sera ore 21 seconda di «L'angelo di fuoco» di S. Prokofiev. Direttore Bruno Bartoletti.
Alfieri: riposo. Da domani ore 21,15 «Opera di Pechino».
Auditorium di Torino: domani sera ore 20,45: Concerto Sinfonico n. 19. Direttore Arturo Basile. Violinista Arthur Grumiaux.
Carignano: ore 21,25 il Teatro Stabile presenta: «Il ministro a riposo» di T. S. Eliot, regia di J. Quaglio, prima rappresentazione.
Istituto Ollidoni (v. Verdi 25) ore 17,45 letture dantesche: Giacomo Negri dirà il nono canto del Purgatorio.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta 3 atti unici di: V. Brancati - E. Flaiano - M. Dursi.
Teatro Stabile: al Teatro Civico di Vercelli «Le mani sporche» di J. P. Sartre.

Alcione: Compagnia Riviste T. Scotti - G. Corcelli 16,15 - 21,15.
Maffei: «Mario la peste» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Circo di Mosca 1964 (Palazzo dello Sport - Parco Ruffini): ore 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cantano Rita Arnoldi, N. Genovese.
Al Nirvana: 21 Bevione-Bob Silva.
Apollo Danze: 21 «I magnifici 6».
Arlecchino Danze: 21 I Flippers.
Augustea: ore 21 Loris-Stagani.
Castellino: 21 Lauro e i Comets.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 compl. Bonazelli.
Gaudio Danze: ore 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 Chi-co-cha.
La Perla: 21 Gian Gualdi junior.
La Serenella: 21 compl. Spinardi.
Le Rai: ore 21 orch. Pierfilippi.
Massaua Danze: 21 Boccaccio e d'Andri - c. S. Gariglio della Rai-tv.
Principe: ore 21 Elio e I... Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. intern. Orch. Terzo Fariselli.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21.
Bagatelle (Covoretto 2, t. 678.976).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Centro Club Gogo (P. Castello): 21.
Gran Mago Whisky (t. 693.284): 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.
Monkey's, Gramsci 15, t. 41.573: 17.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Daniesco (p. C. Felice 19): L. Survage.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra di Carlo Musso.
Galleria Galatea (Volta 8): Mostra di sculture di Louise Nevelson.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): «De Chirico degli anni 20». Selezione di 24 opere. Orario 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Mostra di Emile Bernard e Felix Vallotton.
La Bussola (via Po 9): Jean Dubuffet. Orario 10-12; 15-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): «VII Settimana dei Musei» ingresso gratuito, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18,30. Dalle 16,30 proiezione di fotografie a colori.

CARIGNANO
Da stasera
il TEATRO STABILE presenta
LAURA ADANI
MARIO FELICIANI
in
«IL MINISTRO A RIPOSO»
di T. S. Eliot - regia J. Quaglio

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553 771
Ore 21 successo de
I 5 CIRO'S

18° S.A.M.I.A.
PALAZZO ESPOSIZIONI AL VALENTINO
APERTURA SERALE al pubblico dalle ore 20,30 alle 23
Da domenica 12 a sabato 18 aprile
PRESENTAZIONE MODELLI
La convalida dei biglietti d'invito avverrà presso gli uffici del Salone

CASTELLINO DANZE
Ore 21-1 Successo del Complesso
LAURO e i suoi COMET

CHATHAM
V. Teofilo Rossi 3 - tel. 545.818
Da oggi
MARIO PERRONE
FLOOR SHOW ORE 0,30

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Un omaggio a tutti da
ELIO E I... DIVERSI
Il complesso più applaudito

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Assassinio al galoppatoio» di A. Christie, con Margaret Rutherford, Robert Morley, F. Robson.
Astor: «Christine Keeler» Yvonne Buckingham, John Drew Barrymore.
Corso: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, Elke Sommer, E. G. Robinson, panavision, technicolor.
Cristallo: «Il silenzio». Vietato minori anni 18. Orario spettacoli: 14,15, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Doria: «Il diavolo sotto le vesti» Jacques Charrier, Mylène Demongeot.
Ideal: «Compagnia di codardi?» Glenn Ford, S. Stevens, M. Douglas.
Lux: «Due minuti per decidere» con Eddie Constantine.
Nazionale: «Giorni di furore».
Reposi: «La conquista del West» presentato dalla M.G.M.-CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22,20. Prezzo normale, ingresso L. 1000.
Romano: «Chi lavora è perduto» Tino Buazzelli, vietato minori anni 18.
Vittoria: «Se permettete: parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari. Viet. 18.

Ariston: «Sotto l'albero Yum Yum» Jack Lemmon, Carol Linley, techn.
Arlecchino: «Amore in 4 dimensioni» S. Koscina, F. Rame, Leroy, Mercier.
Augustus: «Il giovedì» di Dino Risi, con Walter Chiari, Michèle Mercier e gemelle Kessler.
Capitol: «Far West» Troy Donahue, technicolor, panavision.
Metropol: «I 2 mafiosi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
Torino: «L'idolo di Acapulco» Elvis Presley, techn. Apertura ore 10.

Alexandra: «Una domenica a New York» scope, techn. Jane Fonda, Cliff Robertson, Rod Taylor.
Faro: «Una domenica a New York» scope, technicolor, Jane Fonda, Cliff Robertson, Rod Taylor.
Fiamma: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, N. Manfredi, C. Aznavour, Claire Bloom, Monica Vitti.
Hollywood: «Frenesia dell'estate» Vittorio Gassman, Sandra Milo.
Maffei: «Mario la peste» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. Film: «Criminali del terzo Reich».
Massimo: «Le tentazioni proibite» techn. scope, vietato minori 18.
Orfeo: «Frenesia dell'estate» Vittorio Gassman, Sandra Milo.
Principe: «Frenesia dell'estate» Vittorio Gassman, S. Milo, M. Mercier.
Statuto: «Le tentazioni proibite» techn. scope. Vietato minori 18.

Adriano: «Gli intrepidi» Louis Aguilar, Christiane Martell.
Alcione: «Segreto di Budda» tech. Rivista Tino Scotti-G. Corcelli. Orario ore 16,15-21,15.
Alpi: «I fuorilegge di Tombstone» George Montgomery, Beverly Tyler.

La Perla: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris.
Regina: «Mio amante è un bandito».

Asti: «La grande attrazione» Pat Boone, N. K..on, techn. scope, ap. 10.
Milano: «I 4 disperati» e «L'America vista da un francese». Ap. 10.
Olimpia: «Giuditta e Oloferne» tec.
Po: «Furia bianca» tec. C. Heston.
P. Nuova: «Il ritorno» e «I piaceri dello scapolo». Apertura ore 10.
S. Felice: «La valle dei disperati» techn. scope, G. Madison, P. Medina.

Esperia: «Come ingannare mio marito» tec. sc., D. Martin, L. Turner.
Giardino: «Canzoni nel mondo» tec. scope, D. Martin, J. Greco, Mina.
Madonna Rossa: «Nuvola nera» B. Crawford, B. Hale.
Mirafiori: «Parigi o cara».
S. Rita: «Il trionfo di Pancho Villa» Pedro Armendariz, eastmancolor.
S. Secondo: «La casa dei 7 falchi» con Robert Taylor.
Vinzaglio: «A 007 dalla Russia con amore» techn. Sean Connery.

Araldo: «Lo sceriffo implacabile» tec. Jeff Morrow, Merry Anders.
Eliseo: «A 007 dalla Russia con amore» techn. sc. Sean Connery v. 16.
Fréjus: «La morte sale in ascensore» Lea Massari, Robert Hossein.
Nuovo: «Sessualità» viet. min. 18.
S. Paolo: «Sciarada» techn. scope, Cary Grant, Audrey Hepburn.

Artisti: «Ragazze in vetrina» Viedy.
Belgio: «Battaglia di Maratona».
Corallo: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris.
Eridano: «Tutto è musica» D. Modugno, Franco Franchi, C. Ingrassia.
Gropo: «I predoni della città».
V. Veneto: «Squilli al tramonto» Roy Milland, E. Carter.

Astra: «La ragazza di Bube», Claudia Cardinale, George Chakiris.
Bernini: «Carousel» J. Mc Rae, Shirley Jones, C. Mitchell, technicolor.
Cibrario (tel. 772-907): «La grande rivolta» M. Felix, J. Mistral, tech.
Ellos: «Odio mortale» A. Mazzari.
Massaua: «Come ingannare mio marito» techn. scope, Dean Martin, Lana Turner.
Odeon: «La bellezza di Ippolita» G. Lollobrigida, E.M. Salerno.
Star: «Sciarada» techn. scope, Cary Grant, Audrey Hepburn.

Adua: «Prima linea, attacca» J. Palance, E. Albert, Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Delitto quarta dimensione».
Brescia: «Johnny Concho, pistolero».
Châtillon: 2 film: «Il segugio» H. Salvador, V. Fabrizi e «Artigli invisibili Dr. Mabuse» S. Lowitz.
Edelweiss: «FBI contro Al Capone».
Eri-Dan: «L'ultimo della violenza».
Falchera: «Sfida al tramonto».
Fortino: «Rinnegati della frontiera».
Lanteri: «La pelle degli eroi» Ladd.
Maior: «Sciarada» di Stanley Donen, col. con C. Grant, A. Hepburn.
Nord: «Avventure d'amore e di guerra» technicolor, Tom Tryon.
Palermo: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» cart. anim. techn.
Sociale: «La noia» Catherine Spaak, H. Buchholz, B. Davis. Vietato 18.
Zenit: «Tipi da spiaggia».

Baretti: «Meravigliosa» L. Tajoli.
Cabiria: «Anime sporche» Laurence Harvey, Capucine, Jane Fonda.
Colosseo: «Il padrone di New York» Diana Dors, Mickey Rooney.
Continental: «Avventure di Pippo Trippa, Nicola Gorgonzola e C.» tec.
Flora: «Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti» cart. an. in technicolor.
Italia: «Gli eroi del doppio gioco».
Moderno: «I 10 del Texas» G. Cooper e «Mondo caldo di notte» tech.
Nizza: «Gialli di E. Wallace n. 2».
Piemonte: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris.
S. Carlo: «5 settimane in pallone» Fabian, Peter Lorre, techn. scope.
Speziale: «I soliti ignoti» Gassman, Mastroianni, Totò.

Diana: «Fbi Capo Canaveral».
Dora: Uomo che vide il suo cadavere.
Roma: «Cresus» Fernandel.
Umbria: «Missione pericolosa» Conte.

Albe: «La maschera di porpora» tec. Tony Curtis, Colleen Miller.
Ambra: «La noia» con Chaterine Spaak, H. Buchholz, vietato min. 18.
Apollo: «La pantera rosa» techn. sc., D. Niven, C. Cardinale, Capucine.
Luce: «La morte cavalca a Rio Bravo» Maureen O' Hara, eastmancolor.
Lucento: «Capitan Uragano» Eddie Constantine.
Lutrario: «L'ultima volta che vidi Parigi» tech. E. Taylor, V. Johnson.
Murialdo: «Tempesta sulla Cina».
Orione: «L'assedio degli Apaches» Gilbert, Roland, Glenda Farrel.
Sansosino: Gian Luigi Marianini presenta 1ª semifinale «Concorso voci nuove».
Splendor: «Pic-nic in Africa» tech. P. Alexander, G. Philipe.

BEINASCO
Italia: «Ranch della violenza».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Flora, Milano, S. Felice. - Teatro Alfieri: «Opera di Pechino» (biglietti ridotti all'Enal per il 17, 18 e 19 p. v.). - Teatro Nuovo: «L'angelo di fuoco» (biglietti ridotti all'Enal per questa sera e per domenica 19). - Torino-Fiorentina (gradinate ridotte e biglietti normali all'Enal). - Salone della Calzatura (biglietti ridotti all'Enal ed alla cassa). - Circo di Mosca (biglietti ridotti al Palazzo dello Sport - dalle ore 10 alle ore 19). - Teatro Gianduja: Compagnia «Marionette Lupi» (biglietti ridotti alla cassa).

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15 Luigi Martinengo, specialista di diapositive a colori, proietterà e commenterà le sue opere sul tema «Il paesaggio».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
17 —: «**Il tuo domani**», informazioni per i giovani.
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Il circo Bum», spettacolo di attrazioni con Lisetta Nava; b) Cartoni animati della serie «Bibì, Bibò e Capitan Cocoricò».
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Segnalibro**», settimanale letterario.
19,45: **La Tv degli agricoltori.**
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Tribuna politica**», a cura di Jader Jacobelli. Incontro dibattito sul tema: «A che punto siamo con la ricerca scientifica in Italia?». Partecipano l'on. Malfatti (dc), la on. Rossana Banfi (pci), il prof. Orfeo Turno Rotini (psi) e il prof. Camillo De Jack (pli).
22 —: **Prima trasmissione diretta dal Giappone all'Europa a mezzo satellite** in collegamento con le reti televisive europee.
22,30: «**Cinema d'oggi**», a cura di Pietro Pintus. Presenta Paola Pitagora.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

13 —: **Milano ore 13:** notizie e curiosità.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**La fiera dei sogni**», con Mike Bongiorno.
22,40: «**Il giornale dell'automobile n. 4**», a cura di Giuseppe Bozzini. Al termine: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli di album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musica sinfonica; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Il birillo; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Trattenimento in musica; 18,30: Concerto dell'organista Domenico D'Ascoli: Frescobaldi, Franck, Vierne, Widor; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21: Tribuna politica: Incontro-dibattito: «A che punto siamo in Italia con la ricerca scientifica?». Partecipano esponenti dei partiti: dc, pci, psi, pli; 22,15: Concerto del duo Lana-Lessona; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: «Due cuori e una capanna». Varietà radiofonico sui problemi della casa; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Passerella di autori; 17: I vecchi amici dei 78 giri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Dai versi alla melodia; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Dischi dell'ultima ora; 20,30: Giornale radio; 20,35: Un uomo di nome Michelangelo. Documentario di D. Colombo; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angelo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,40: Musiche operistiche di R. Strauss; 11,40: Sonate del Settecento; 13: Un'ora con K. Szymanowski; 14: Concerto sinfonico; 18,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di S. Fuga; 19: Psichiatria sociale; 19,30: Concerto di ogni sera: Berlioz, Prokofieff, Honegger; 20,40: Musiche di W. F. Bach e C. Ph. E. Bach; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di O. Vecchi; 21,50: La cultura in provincia: Vicenza; 22,30: Musiche di D. Milhaud; 22,45: George Orwell, a cura di Giorgio Manganelli.

• OGGI al LUX: arriva il duro dell'F.B.I. •

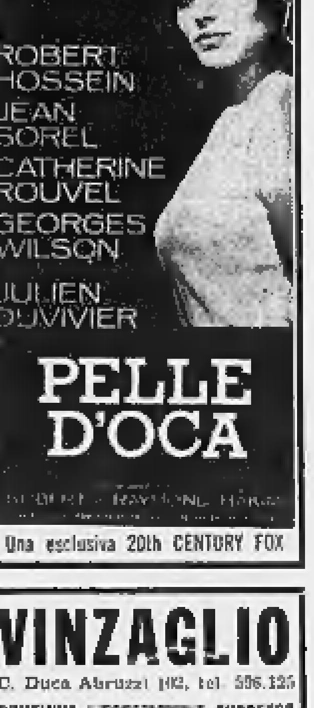
AL CORSO 5ª settimana di successo!
PAUL NEWMAN
in
INTRIGO a STOCCOLMA
UN FILM CHE NON DIMENTICHERETE!
Due ore di «suspense» frenetico e vertiginoso!
Panavision - Metrocolor Metro Goldwyn Mayer

al REPOSI
Metro Goldwyn Mayer e CINERAMA presentano
JAMES STEWART

ne
LA CONQUISTA DEL WEST
IL PIU' GRANDE «WESTERN» MAI REALIZZATO!

ATTENZIONE
Dopo tre settimane di successo il CINEMA IDEAL — causa improrogabili impegni di programmazione — ha dovuto sospendere:
Amore in 4 dimensioni
CHE PROSEGUIRA' OGGI AL
CINEMA ARLECCHINO
SONO 4 STORIE D'AMORE, conturbanti, eccitanti, ma soprattutto dense di comicità.
SONO 4 STORIE viste attraverso menti estrose, sbrigliate ma intelligenti ed amanti della fantasia in tal maniera che hanno fuso, con perfezione, il comico ed il «sexy».
Questo è un film originalissimo, definito da critici e pubblico il più saporito e scanzonato dell'anno.
Da OGGI al Cinema ARLECCHINO
in edizione originale

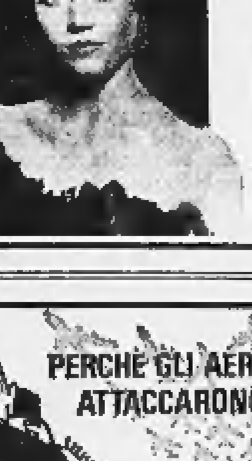
CORSO: imminente



Una esclusiva 20th CENTURY FOX

OGGI CAPITOL OGGI
LA WARNER BROS
PRESENTA UNA TRAVOLGENTE AVVENTURA
FAR WEST
con
Troy Donahue - Suzanne Pleshette
Diane Mc Bain - James Gregory
REGIA: RAUL WALSH
TECHNICOLOR PANAVISION

ALEXANDRA OGGI FARO



CLIFF ROBERTSON
JANE FONDA
ROD TAYLOR
in
UNA DOMENICA A NEW YORK
«Dedicato a quella... certa proposta che, presto o tardi, ogni ragazza si sente fare» in Metrocolor della M.G.M.

VINZAGLIO
C. Duca Abruzzi 102, tel. 596.125
CONTINUA L'ECCEZIONALE SUCCESSO

3ª SETTIMANA AL
CRISTALLO
UN'OPERA RISCHIOSA, AI CONFINI DEL LECITO
il film di Ingmar Bergman
IL SILENZIO
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

un film di Stanley Kubrick il Dottor Stranamore
("Dr. Strangelove")
ovvero: come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare la bomba

AL CINEMA
METROPOL
RISATE AL TRITOLO
con
FRANCHI INGRASSIA
I DUE MAFIOSI

OGGI AL CINEMA
TORINO
ELVIS PRESLEY
HAL WALLIS
l'idolo di Acapulco
URSULA ANDRESS
ELSA CARDENAS
PAUL LUCAS
TECHNICOLOR

a due ore da Torino
CASINÒ MUNICIPALE
CAMPIONE d'ITALIA
Lago di Lugano

Kiko e Stella Atlantic
questa sera in carosello

ATLANTIC

Il grande attore festeggia oggi il settantacinquesimo compleanno

Charlot: una lezione d'intelligenza e di cuore

La sua gioia di vivere non esclude il dramma - In un mondo disperatamente angosciato, Chaplin conserva l'intatta fede nell'uomo attore della storia

Charlie Chaplin con la moglie Oona. Oggi il popolare «Charlot» compie 75 anni

«*Quando uno raggiunge la mia età non pensa più molto ai compleanni: o cerca, almeno, di non pensarvi. Diventando vecchi, si ha il desiderio di tornare indietro, verso il proprio passato, verso le memorie*». Così ha dichiarato Chaplin in occasione del suo settantacinquesimo genetliaco. E' questa «stanchezza», egli sente tuttavia che non è giusta: così non solo ritorna al passato terminando di scrivere l'autobiografia, — che sarà del resto, pensiamo, tutta tesa al presente; — ma, protagonista e non spettatore della Storia, vuole continuare la sua attività creativa nel cinema. Annuncia infatti di aver elaborato la sceneggiatura di un nuovo film, del quale si propone la regia.

Chaplin trova che il mondo abbia perso il «gusto del riso», mentre la vita vale la pena di essere vissuta. Non siamo di fronte ad un facile ottimismo. La sua gioia di vivere non esclude, ma implica, la problematicità, il dramma, addirittura la tragedia. Tutta la sua opera elimina ogni possibile dubbio: si ride alla luce della ragione.

Luci della ribalta è infatti una tragedia, una «Ecole des femmes» divenuta tragedia; già *Una donna di Parigi* era quasi una tragedia; e *Monsieur Verdoux* una tragicommedia. «*A me la tragedia piace*», scriveva Chaplin nel lontano 1926, «*mi piace perché alla base di essa c'è sempre qualcosa di bello*». E ancora: «*Più che un comico, aspiravo a divenire un grande attore tragico. Vorrei rappresentare una parte tragica*». Del resto, Chaplin ha sempre avuto una spiccata simpatia per coloro i quali apprezzano nei suoi film, anzitutto, il lato non divertente.

Con *Tempi moderni* egli dimostra di non esser estraneo al problema della alienazione, e, come ebbe a sottolineare Pratolini, l'esempio classico dell'opera d'arte cinematografica che prenda ad oggetto questo tema si trova proprio in quel film: di fronte al grande problema impostato e stupendamente rappresentato da Chaplin — afferma lo scrittore — le più recenti pellicole che si fondano sulla stessa tematica assumono vesti di intelligentissime esercitazioni.

Lo stile di Chaplin va al di là della tecnica: è il suo personaggio che è insolito, e non ha quindi bisogno di inquadrature eccezionali, o di servirsi di trovate espressive oggi in voga. Egli punta sull'attore, e il susseguirsi dei campi e controcampi, che sembra monotono, fa parte di quella «sobrietà» e misura veramente classiche che sono inconfondibile qualità di tutti i suoi film».

Mai forse come nelle sue due ultime opere, *Luci della ribalta* e *Un re a New York*, il metodo artistico e narrativo di Chaplin è stato così intensamente analogo a quello shakespeariano: egli umanizza sempre più il dramma e, nell'umanizzarlo, lo immerge nella tragedia. Una tragedia che non esclude la speranza, la continuazione e il fiume della vita, pure nelle sue contraddizioni: la vita che si trasmette dal clown Calvero alla ballerina Terry, il «domani che danza», nel primo film; le ultime parole del Re Ombra nel secondo: «Prima o poi andrà meglio». Continua l'«appello agli uomini» contenuto ne *Il dittatore*: «*Vorrei aiutare tutti, se possibile: gli ebrei, i non ebrei, i bianchi. La strada della vita può essere libera e magnifica, ma noi l'abbiamo smarrita. A coloro che possono sentirmi, io dico: non disperate*».

La parola dona a Chaplin un ulteriore mezzo espressivo, si fa sempre più in lui idea, e idea problematica. Poche volte il cinema ha offerto personaggi così degni della grande narrativa realistica, quali appunto Calvero, Re Ombra e Verdoux.

La strada della vita può essere libera e magnifica. A settantacinque anni della sua vita, Chaplin ci riconosce ancora che l'umanità è in un vicolo cieco dal quale non potrà uscire se tutti i popoli non troveranno il coraggio di affrontare i problemi connessi alla tragica alternativa del presente. «*Troppo potere è stato concentrato nelle mani di troppo pochi*»; è in questo contrasto che i progressi scientifici del mondo moderno legittimamente destano preoccupazione, anzi allarme.

Consola e rallegra, in un mondo che pare così disperatamente angosciato, l'intatta fede nell'uomo attore della Storia. Con il suo lucido orgoglio, come direbbe Raimondi, il Calvero di Chaplin, al pari del Santiago di Hemingway ne *Il vecchio e il mare*, combatte contro il dolore, contro il male contenuto nella potenza della natura e della materia, perdendo sangue e brani di carne, e vince con la forza umana del cuore e della mente, per consegnare a noi il pegno meraviglioso della volontà accanita e dell'«amore».

E' per questo che ammiriamo e amiamo al tempo stesso Charlie Spencer Chaplin.

Guido Aristarco

SULLO SCHERMO

«Chi lavora è perduto»: storia di un giovane
«Christine Keeler»: una mediocre rievocazione

«Il diavolo sotto le vesti»: sofisticata commedia francese - «Assassinio al galoppatoio»: giallo da Agatha Christie - «Compagnia di codardi?»: guerra in burletta fra nordisti e sudisti

(Romano) — Prima delle note traversie con la censura, *Chi lavora è perduto* si chiamò «In capo al mondo», e con questo titolo fu presentato all'ultima Mostra del Lido quale opera prima di Tinto Brass, un giovane veneto pieno di goldoniana giocondità, ma educatosi su Kafka. Cinema a ruota libera se mai ve ne fu uno, il film rappresenta, in una fuga d'immagini ballerine, il vagabondaggio materiale e spirituale per le calli di Venezia di Bonifacio (l'attore Sandy Rebbot, che ricorderete in *Vivre sa vie*), un giovanotto sfaticato che in procinto di essere assunto in un ufficio accerta attraverso la mozione dei ricordi la propria incapacità a inserirsi nel congegno sociale.

S'intende che codesta incapacità non è tutta per colpa sua: nel film condotto a piccole spinte come un diario, sul filo della più capricciosa individualità, traspare la filigrana sociale; e il senso di quei ricordi — il padre fascista arrabbiato, il collegio dei preti, i funerali d'un amico d'infanzia, e poi l'imbroglio con la sua amante Gabriella, da lui accompagnata in Isvizzera per una pratica illecita, e finalmente le calde amicizie con un comunista e un partigiano, oggi ridotti a poveri rottami — immette, o dovrebbe immettere, nella contemplazione dei guasti che guerra e dopoguerra hanno prodotto nel giovani. Alla fine del suo viaggio interno Bonifacio è indifferentemente disposto a tutto: potrà uscirne un attore, un bandito, un falsario; o, con maggior probabilità, un semplice distributore di mangime ai piccioni di piazza San Marco.

In tanto pessimismo di fondo, il film conserva il dono di una fantasia sbrigliata: e raramente il dramma dei giovani ha avuto nel cinema sortite più estrose, vispe e imprevedibili di quelle che Brass ha dato al suo autobiografico eroe. Naturalmente l'espansione ha i suoi pericoli; onde non poco gollardismo e felinismo male appreso s'insinuano qua e là nel lavoro, ma la vena è incontestabile, e *Chi lavora è perduto*, che si giova anche dell'interpretazione di Pascale Audret e di Tino Buazzelli, si fa sentire come un esordio ricco di promesse.

* *

(Astor) — Forte del suo diritto a specchiare la cronaca, il cinema si è impossessato il più presto possibile dello «scandalo Profumo», e oggi ci dà questa *Christine Keeler* di Robert Spafford, calda soltanto dei fuochi di lavorazione, ma intimamente spenta e fredda. Che cosa le manca? Semplicemente lo scandalo Profumo. Da principio la vera Keeler è introdotta a dire poche parole; e la sua presenza, e più ancora l'imbarazzo ch'essa manifesta, solleva l'interesse. Ma questo ricade di colpo quando la finta Christine, l'attrice Yvonne Buckingham, in un quadro anche più finto, davanti a un surrealistico tribunale di marca kafkiana, respinge accuse e sarcasmi d'un giudice simboleggiante l'opinione pubblica.

L'apologia che ne risulta potrebbe applicarsi a qualunque «squillo» dalla vita «intensa di vergogne e di scandali» (attingiamo dalla lingua del film) che si fosse lasciata irretire dalle «ingannevoli lusinghe di Londra»; la storia insomma d'un dirizzone sbagliato. Manca una precisa stretta di critica politica e di costume; evidentemente i soliti tabù hanno trattenuto la mano degli autori, spingendoli verso le indeterminatezze del fumetto.

Tanto è vero che i tre quarti del film sono impiegati a romanzare l'ascesa della modella venuta dalla provincia, le sue relazioni con i molti amanti, e il deciso sopravvento, fra questi, del dottor Ward. Ma giunto al nodo, cioè a dover rappresentare lo scandalo vero e proprio, con l'innesto della figura del ministro, il film, prima onirico e visionario, si mette la benda sugli occhi, mutandosi prudenzialmente in un documentario dove tastate di giornali e discorsi riferiti tengono il luogo della figura che non c'è. Così il film si scarica interamente nell'antefatto, cioè in un generico racconto di malavita, dove peraltro tipi e ambienti sono tracciati con qualche gusto, e John Drew Barrymore, che pur non assomiglia affatto a Ward, tratteggia un estemato esemplare di uomo e la Buckingham s'inserisce efficacemente in un gratuito quadro di «dolce vita» londinese. Ma è ancora il caso di ripetere che la montagna ha partorito un topo, e che rispetto all'ingordizia con cui il cinema si è messo intorno al caso Keeler è poca cosa il pruriginoso e insieme moralistico spuntino che ne è risultato.

l. p.

* *

(Doria) — Terzo film della coppia formata dal regista Michel Deville e dalla sceneggiatrice Nina Companeez, *Il diavolo sotto le vesti* («A cause, à cause d'une femme») appartiene, come i film di De Broca o il divertente *Le bambole nel mio letto* dello stesso Deville, a quel genere di commedia sofisticata e leggera che una «nouvelle vague» senza problemi ha messo da qualche anno di moda.

Alla vicenda, che talvolta dà nel poliziesco, di un branco di gallinelle intorno all'unico gallo, non manca la morale: fra tante belle figliole (un'inedita e spassosa Demongeot, Odile Versois e, tutte occhi e cosa, la Mayniel e la Laforêt) che, gelose o innamorate di Jacques Charrier (ma che cosa ci troveranno in questo giovanotto dal sorriso insipido?), s'affannano ad accusarlo o a discolparlo di un improbabile assassinio, una sola (Jill Haworth) egli amerà davvero e sarà la sola, naturalmente, a dirsi di no.

Salvo verso la fine, precipitosa a qualsiasi, il film scorre con ironica disinvoltura. Quando non si stempera nel patetico, e per fortuna avviene raramente, riesce anche a divertire.

* *

(Ambrosio) — Sul ritmo ossessivo di un celeberrimo twist ritorna in *Assassinio al galoppatoio* («Murder at the Gallop») l'anziana caratterista inglese Margaret Rutherford, che nel frattempo ha vinto l'Oscar per la migliore attrice non protagonista. Come nel precedente *Assassinio sul treno*, anch'esso del regista George Pollock, la dinamica vecchietta è un'investigatrice dilettante che trova il delitto dove nessuno lo vede — la morte per infarto di un ricco signore e la storia di un'eredità — e fiuta infallibilmente con lo scovare anche l'assassino.

Come giallo, è abbastanza ingegnoso: si sente la mano della scrittrice Agatha Christie con la quale, continuando questa serie, sempre più lo spettatore sarà tentato di identificare la brava Rutherford.

vice

(Ideal) — Un po' di guerra in burletta nello scopo bianco e nero *Compagnia di codardi?* («Company of cowards?», di George Marshall), dove i «codardi» sono soprattutto un branco di lavativi e di balordi, messi insieme e comandati, durante il conflitto americano fra Nord e Sud, da un manipolo di graduati nordisti.

La sterogenea e tutt'altro che bellicosa compagnia avrebbe delle funzioni quanto mai modeste, ma le circostanze la impegnano in una impresa un tantino sostenuta quando deve difendere una cittadina di frontiera da una banda di rinnegati sudisti nonché fare la guardia a un carico d'oro insidiato dai confederati, con i quali fa bella figura una bionda spia in gonnella.

Tutto è voltato in ridere, e, pur tra pause e stiracchiature, l'umorismo è in più d'un punto azzeccato: specie quando, spregiudicatamente, si piglia a gabbo la casta militare. L'eroicomica battaglia finale con le catapulte è francamente spassosa. Tra gli interpreti principali, Glenn Ford e Stella Stevens; tra quelli di immediato rincalzo Melvyn Douglas e Joan Blondell, cioè due popolari «divi» degli anni trenta, ora passati con onore nei ranghi degli ottimi caratteristi.

Il Centro scavi torinese ha iniziato la sua opera

La relazione del prof. Grosso

I primi risultati dell'attività del «Centro scavi archeologici» di Torino sono stati illustrati ieri alla Galleria d'arte moderna dal presidente prof. Grosso (al quale il ministro della Pubblica Istruzione ha fatto pervenire la medaglia d'oro per la benemerenze culturali) dall'assessore prof. Tettamanzi, e dal prof. Gullini, docente di archeologia all'università.

Il presidente della provincia ha lumeggiato, con accenti polemici, l'importanza di questa iniziativa — sovvenzionata dalla provincia, dal comune, dalla Camera di commercio, dalla Cassa di Risparmio e dall'Istituto S. Paolo — presa dopo la rottura dei rapporti torinesi con l'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente. Essa pone Torino in una situazione indipendente ed è destinata ad arricchire il Museo Civico d'un importante materiale.

Il prof. Gullini ha precisato il metodo seguito nella direzione degli scavi a Selucia e a Ctesifonte nell'Irak.

Una trasmissione televisiva per gli italiani in Svizzera

Roma, 15 aprile.

I lavoratori italiani in Svizzera potranno assistere ad una nuova trasmissione settimanale in partenza dall'Italia dal prossimo mese di maggio. Il programma, realizzato d'intesa tra la Rai e la Tv svizzera, si intitolerà «Un'ora italiana» e andrà in onda tutti i sabati, alle 18, sulle tre reti televisive della Confederazione elvetica.

Lo spettacolo comprenderà un notiziario della settimana, una breve conversazione dedicata ai problemi dei lavoratori italiani in Svizzera e uno «show» presentato da Corrado, con Brunella Tocci, Anna Maria Aveta e Gaia Germani.

Venerdì Letterari — Domani alle ore 18 al teatro Carignano il fisico atomico prof. Eduardo Chianiello parlerà sul tema: «Il pensiero e la macchina».

Gli accessori di classe per la donna e per l'uomo elegante

SALONE INTERNAZIONALE DELLA CALZATURA E DELLA PELLETTERIA

solo fino a domenica!

APERTO AL PUBBLICO

questa sera ore 21:

GRANDE SFILATA DI ALTA MODA

CON PRESENTAZIONE DEI NUOVI MODELLI PER L'ESTATE-AUTUNNO

TORINO - ESPOSIZIONI AL VALENTINO

INGRESSO: VIA PETRARCA - ORARIO: 9-23

INDUSTRIA NAZIONALE MACCHINE EDILI E STRADALI

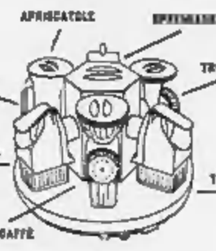
CERCA ABILI VENDITORI Torino e provincia. Stipendio e provvigione.

Scrivere referenziando a: Pubblicità Stampa 1295 - TORINO

ALLA FIERA DI MILANO

PAD. 20 ELETTRODOMESTICI - STAND 28414/5/8

L'ELETTRODOMESTICO PIU' INTERESSANTE PRIMO ED UNICO AL MONDO



COL SERVOCUCINA®

BASTA PREMERE UN PULSANTE

In Italia L. 88.000 + IGE e Dazio
Modello industriale L. 149.500 + IGE e Dazio
Sconto speciale durante la Fiera

FERRCO - Piazza IV Novembre n. 1 - tel. 678467-69 - Milano

NEI MIGLIORI NEGOZI

E' tornato ieri sera a Torino il celebre complesso sovietico

Il clown Popov e gli orsi in motocicletta le nuove attrazioni del Circo di Mosca

Festeggiati dal pubblico del Palazzetto dello Sport i quarantotto giocolieri, acrobati, pagliacci e ammaestratori - Sorprendenti evoluzioni dei cavalieri caucasiani di Alibek

Festoso e ingenuo come tutti i circhi del mondo, quello di Mosca, ritornato a Torino dopo quattro anni, è tuttavia diverso per l'inevitabile ottimismo che costituisce il sottofondo di ogni suo numero. Mancano infatti le belve, che presuppongono ed esaltano la naturale ferocia di alcuni animali; al rischio romantico degli acrobati senza rete si preferisce, e ragionevolmente, la sicurezza che danno i cavi e le cinture; alla leggenda del pagliaccio che ride con il cuore infranto si sostituisce la realtà di un clown intimamente lieto e sereno. Forse va perduta quella che si suole chiamare, del resto con abbastanza retorica, la poesia del circo, ma ne guadagna lo spettacolo quando esso è rivolto, come assicurano che avvenga nell'Unione Sovietica, a un pubblico che chiede soltanto di divertirsi e nel modo più schietto e più semplice.

Probabilmente, anche il nostro pubblico non chiede altro se si deve giudicare dalle accoglienze calorose che la troupe sovietica ha ricevuto ieri sera al Palazzetto dello Sport trasformato in un'arena. Sono tutti artisti che i torinesi ancora non conoscevano, poiché lo spettacolo è completamente rinnovato rispetto a quello di quattro anni fa; ma tutti provengono dalla stessa scuola di Stato, grazie alla quale è possibile rifornire continuamente i 68 circhi dell'Urss e scegliere, tra seimila artisti, i quarantotto per questa tournée italiana (il circo viene da Genova e visiterà poi altre città).

Sostituita così una scuola lunga e severa all'insegnamento spicciolo tramandato di padre in figlio (anche se qui non mancano i gruppi familiari), si comprende come questi acrobati, giocolieri, ginnasti, cavalieri, clowns e ammaestratori riescano a stupire anche negli esercizi più elementari se non altro per la precisione e la gentilezza con cui li eseguono. Ma, come in tutti i circhi, si punta naturalmente sulle attrazioni che, anche in questa seconda edizione, sono numerose e interessanti.

Incominciamo con Oleg Popov, non soltanto perché il suo nome è certamente il più noto al pubblico occidentale, ma perché davvero questo giovane clown — ha trentatré anni — è uno dei punti di forza dello spettacolo. Sempre sulla pista, a collegare i vari numeri o a eseguire i suoi esercizi, Popov si guadagna subito le simpatie con quella sua aria di cantatino furbo e tranquillo.

In un piccolo numero musicale compare, con un partner, anche la moglie di Popov che coraggiosamente imbruttisce la sua florente giovinezza in un buffo travestimento clownesco. E giacché siamo in tema di bellezza e di giovanità, ricordiamo Galina Petrinskaia, che sulla fune verticale esegue un vero e proprio saggio di danza classica.

Le altre grandi attrazioni sono gli spettacolosi cavalieri caucasiani di Alibek (38 anni, con lui cavalcano i figli e una nipotina di undici anni), ma soprattutto gli orsi di Valentin Filatov e i Mimec. I dodici orsi (per addestrarne uno solo ci vuole un anno, e occorrono almeno cinque anni per riunire un gruppo come quello che abbiamo ammirato ieri sera) fanno di tutto: si prendono a pugni, compiono acrobazie, vanno in bicicletta e, al buio, anche in motocicletta. Per noi italiani è forse il numero più nuovo.

Ma il numero più sensazionale, quello che dà il brivido come nei vecchi tempi quando l'orchestra taceva e i tamburi rullavano, è l'esibizione dei Mimec. Immaginate un colosso composto e tranquillo che, stando su una specie di poltrone, regge sulle gambe una scala altissima sulla quale si arrampicano e compiono arditi esercizi sino a cinque persone. In tutto sono sette quintali che Mimec porta sulla pianta dei piedi.

Completano le due parti dello spettacolo, senza per questo che si debba considerarli come meri riempitivi, altri eccellenti numeri come i due acrobati che, appesi a un aeroplanino, volteggiano con eleganza; i simpatici cagnolini di Antonina Poldi (e uno di essi, tra l'ilarità generale, galoppa intorno alla pista tenendo sulla groppa un gatto); gli «icariani» di Viktor Pliner dove si distinguono giovanissimi acrobati e addirittura un bimbetto di pochi anni che ha commosso e entusiasmato gli spettatori.

a. bl.

L'acrobata Galina Petrinskaia, sulla fune verticale

Il dramma di Thomas S. Eliot

Oggi la prima al Carignano de «Il ministro a riposo»

Il Teatro Stabile di Torino presenta questa sera al Carignano *Il ministro a riposo* di Thomas S. Eliot, regia di Josè Quaglio, protagonista Mario Feliciani, con Laura Adani in una curiosa figurina di donna, un'ex vedetta di rivista che riaffiora dal passato, e scenografie di Ezio Frigerio. Questa commedia dell'illustre poeta, dell'autore dell'*Assassinio nella Cattedrale*, fu già rappresentata in Italia, or è qualche anno, a San Miniato con il titolo: *Il grande statista*. Anche allora la parte di Mrs. Carghill era sostenuta dalla signora Adani, e Lord Claverton era Ivo Garrani, e la scenografia, che si adattava garbatamente all'incantevole piazzetta toscana, era di Luciano Damiani. Regista, in quell'estate del 1959, Luigi Squarzina.

E' una commedia che propone ancora una volta il tema della morte; come ci si può preparare a morire, come ci si avvia verso l'ombra suprema. Un uomo politico e d'affari, verso i sessant'anni deve tralasciare ogni attività; un male che non perdona lo ha colpito. Nell'ozio forzato egli si sente oppresso: dietro di sé la sua vita piena di colpa e di rimorso, di fronte l'ignoto. Nel suo passato certo vi sono azioni poco belle, gesti che vorrebbe cancellare e non può; risorgono dal fondo della sua esistenza fatti umilianti, o meschini, o ridicoli, o colpevoli che si distendono su di lui, sulla sua anima, con la amorfia atroce del rimorso. E nel futuro? Che cosa sarà questo misterioso futuro?

In tanta agitazione, in così vasto sconvolgimento quest'uomo si affaccia ai massimi problemi, all'inquietudine del peccato, della giustizia, del perdono. Accanto a lui, Monica, sua figlia, gentilissima, pietosa, lo assiste con amorevolezza sorve. Perciò questo Lord fu detto un Edipo moderno, non sappiamo con quanta esattezza. Comunque è questo il nodo centrale della commedia di Eliot che, anche per la celebrità dell'autore, per la popolarità di altre sue opere, può richiamare molto pubblico al Carignano.

Pasolini gira il film sul Vangelo di San Matteo

Roma, 15 aprile.

E' cominciato il film di Pier Paolo Pasolini, «Il Vangelo secondo Matteo». Il Cristo è uno studente universitario di Barcellona. Ha una faccia che pare dipinta dal Greco, il colore della pelle è avorio, e ne emana la luminosità giallastra e drammatica che è propria della grande pittura cinquecentesca spagnola. Si gira a Monte Cavo, il punto più alto dei Castelli, a trenta chilometri da Roma.

Il primo ciak è per il Discorso della Montagna. «*Chi dunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è come un uomo che edifica la sua casa sopra la roccia...*». Il Cristo è vestito con una tunica di grezza lana bianca ed un mantello nero. Pasolini lo riprende in primo piano. Il profilo di questo universitario di ventidue anni è netto, ieratico, fermamente inciso contro un cielo di nuvole primaverili. «*Cadde la pioggia e vennero i fiumi, soffiarono i venti e infuriarono sopra quella casa...*». Enrique Irazoqui — è il nome dello studente — pronuncia le parole del Vangelo come sono state scritte e tramandate nel tempo: e per quanta diffidenza si possa avere per una iniziativa del genere — si teme che il Vangelo in film possa cadere nel grottesco, nel sacrilego, o, nel migliore dei casi, in un vuoto estetismo — le prime giornate di lavoro sembrano rassicuranti.

Poche persone attorno al regista: l'operatore Delli Colli, che ha girato con lui *Accattone*, la scrittrice Elsa Morante, qualche tecnico. Il luogo è stato scelto, dice Pasolini, con la idea di avere nel film semplicemente una montagna, la montagna: non si sono cose, l'altezza di mille metri, gli alberi di castagno sono ancora nudi. «*Ho fatto un sopralluogo in Terrasanta* — dice Pasolini — *ma quasi niente è oggi come lo raccontano gli evangelisti. Non valeva la pena spostarsi... Invece ho trovato in Italia luoghi migliori:*

a. c.

Sarà applicata una tassa sulle riproduzioni dei quadri?

Chiunque sia informato sulla produzione libraria italiana sa quale magnifico sviluppo abbia avuto in questi ultimi anni l'editoria artistica nel nostro Paese, che non è più inferiore ad alcun altro in questo campo, anzi per quanto concerne la perfezione dell'industria grafica, ne è all'avanguardia, come dimostra il fatto che l'Unesco per le tavole a colori dei suoi grandi volumi «L'arte mondiale» si è rivolto ad uno stampatore italiano, Amilcare Pizzi di Milano. Si tratta di centinaia di libri, comprese le dispense vendute nelle edicole, che ogni anno compaiono nei cataloghi degli editori; e tutti, da quelli sontuosi d'alto prezzo a quelli offerti alle borse modeste (davamo qui l'altro giorno notizia della collana di Mondadori «L'arte nei secoli» a 1000 lire per volume, e poco più ne costa quella eccellente dei Rizzoli di «Tutta l'opera» dei maggiori maestri), concorrono a una straordinaria, mai prima avvenuta diffusione della cultura artistica anche nei ceti popolari e meno abbienti.

Orbene, questa splendida fioritura editoriale sarebbe minacciata d'un pericoloso totale inaridimento. Vi sono soprintendenze regionali alle Belle Arti che non concedono più autorizzazioni a fotografare a scopo di riproduzione opere d'arte di proprietà dello Stato perché sembra esservi allo studio, presso il ministero delle Finanze, un provvedimento che imporrebbe *una tassa per ogni quadro fotografato a fine di pubblicazione*; e di ciò abbiamo notizia direttamente dalla soprintendente alle Gallerie del Piemonte, dott.ssa Noemi Gabrielli, alla quale avevamo richiesto un permesso per un nostro lavoro. La soprintendente ha aggiunto alla glaciazione nei suoi uffici dozzine di richieste, anche dall'estero, che non può soddisfare perché il Ministero, in attesa d'una decisione, rende economicamente responsabili le soprintendenze d'ogni concessione. (Pare che già in un caso la tassa sia stata applicata nella misura di 50 000 lire per un'opera).

Se si considera che la stragrande maggioranza delle pitture riprodotte in libri sull'arte italiana si trovano nelle pubbliche gallerie statali, è inconcepibile che anche soltanto il progetto di una simile tassa sia stato ventilato in un Paese che si reputa civile.

Vogliamo quindi fermamente credere che si tratti di un allarme ingiustificato, d'una di quelle «voci» per le quali si resta in una prudenziale posizione di attesa d'un chiarimento che ci auguriamo sollecito e rassicurante. Se infatti ci si proponesse di estendere il peso fiscale ai danni dei settori più delicati della cultura, perché non imporre allora una tassa a chiunque, ricco o povero, si sforzi nelle scuole e fuori della scuola di accrescere il proprio sapere? Perché non tassare nonché ogni libro di cultura, i testi scolastici e qualsiasi strumento di studio?

mar. ber.

Una commissione di indagine per il patrimonio artistico

Roma, 15 aprile.

Il Senato ha oggi approvato all'unanimità, nel testo trasmesso dalla Camera, la legge che istituisce una commissione d'indagine sullo stato del patrimonio storico, archeologico, artistico e paesistico, allo scopo di proporre le misure idonee a tutelare e a valorizzare il patrimonio stesso.

Parlando prima del voto, il ministro della Pubblica Istruzione Gui ha detto che nell'attesa delle conclusioni dell'indagine non devono nutrirsi preoccupazioni per la sorte delle bellezze artistiche e naturali del paese. L'azione di tutela, egli ha detto, è in pieno svolgimento.

Città di Ivrea

E' aperto il concorso per titoli ed esami al posto di Ingegnere Civile o Architetto, grado 2° (ruolo tecnico).

Stipendio annuo di Lire 1.050.000 maggiorabile di aumenti biennali in numero illimitato nella misura del 2,50 %.

Tredicesima mensilità.

Indennità integrativa speciale di cui alla Legge 27 maggio 1959 di L. 4800 mensili.

Assegno temporaneo di cui alla Legge 28-1-1963 n. 20 di Lire 24.650 mensili.

Eventuali quote aggiunta di famiglia a norma di legge.

Scadenza 45 giorni dal 6 aprile 1964 data del bando di concorso.

Chiarimenti alla Segreteria Comunale.

Città di Ivrea

E' aperto il Concorso per titoli ed esami per n. 12 posti di applicato in 2°, aggiunto, grado 8° (Ruolo Amministrativo).

Stipendio annuo di Lire 661 000, maggiorabile di aumenti biennali in numero illimitato nella misura del 2,50 %.

Tredicesima mensilità.

Indennità integrativa speciale di cui alla Legge 27 maggio 1959, n. 324 di Lire 6809 mensili.

Assegno temporaneo di cui alla Legge 28-1-1963, n. 20 di L. 18.000 mensili.

Eventuali quote aggiunta di famiglia a norma di legge.

Scadenza: 45 giorni dal 6 aprile 1964 data del bando di concorso.

Chiarimenti alla Segreteria Comunale.

Città di Ivrea

E' aperto il concorso per titoli ed esami al posto di Capo Ripartizione Servizi Demografici.

Stipendio annuo L. 1.050.000 maggiorabile di aumenti biennali in numero illimitato, nella misura del 2,50 per cento.

Tredicesima mensilità.

Indennità integrativa speciale di cui alla Legge 27 maggio 1959 n. 324 di Lire 6 800 mensili.

Assegno temporaneo di cui alla Legge 28-1-1963 n. 20 di L. 24.650 mensili.

Eventuali quote aggiunta di famiglia a norma di legge.

Scadenza 45 giorni dal 6 aprile 1964 data del bando di concorso.

Chiarimenti alla Segreteria Comunale.

Città di Ivrea

E' aperto il concorso per titoli ed esami a n. 2 posti di impiegato di concetto aggiunto, grado 5a, ruolo amministrativo.

Stipendio annuo L. 750.000, maggiorabile di aumenti biennali in numero illimitato nella misura del 2,50 %. Tredicesima mensilità.

Indennità integrativa speciale di cui alla Legge 27 maggio 1959, n. 324 di Lire 6809 mensili.

Assegno temporaneo di cui alla Legge 28-1-1963, n. 20 di L. 18.000 mensili.

Eventuali quote aggiunta di famiglia a norma di legge.

Scadenza: 45 giorni dal 6 aprile 1964 data del bando di concorso.

Chiarimenti alla Segreteria Comunale.

per la PUBBLICITA' su LA STAMPA e nella STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma 80, telefono 57-76

MILANO Via Borgogna 2, telefono 790-122

ROMA Largo N. Spinelli 5, tel. 866-477

GENOVA Via XII Ottobre 196/r, tel. 595-652

SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE

TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")

MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Eman. (ingresso)

GENOVA Portici Accad. 17e e via Roma 6/r

ROMA Via Dr. Tribuna 152

NAPOLI Via R. Galdieri 33

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza a lei indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimoniale o dell'inserzionista con la parola: «sposerebbe» o a relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO ratiami e forniture. Ferraro, Ristori 16, Torino, tel. 280-907

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Silter, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012. O567

LIMATRICI corsa 400, 500, 650, 750 nuove ed occasioni vende Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222.

OFFICINA meccanica di precisione esegue lavoro tornerie conto terzi. Telefonare 797-631. A41618

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-846

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, tel. 851-836.

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Vairo, via Perugia 46, tel. 287-850.

VENDO capriate ferro m. 12 assicella listelli, altro materiale recupero. Telefonare 761-424. A41480

ARTIGIANATO L. 180 per parola

CERCASI officina lavorazione serie supporti ferro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3579 — Torino».

GEOMETRA assume lavori costruzione riparazione alloggi negozi. Telefonare 643-653. A43521

MURATORE generico cottimista con squadra cerca cottimo Torino provincia. Telefonare 482-793.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automezzo anche ipotecato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879. O195

A. ITALFIDI, Principe Tommaso 6, tel. 683-301. Sovvenzioni immediate, riservatezza assoluta, modicità.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

A Torino prestiti cercano garanzia rivendita pane panetteria. Telefonare 791-817. O18

AFFARONE causa trasferimento avendo autorimessa in funzione mq. 3000, mutuo. Telefonare 53-912.

AFFARONE metà valore per ritiro commercio privato cede primizie alimentari trentennale centralissimo. Telefonare 791-112 dopo ore 10.

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

ALBERGO città riviera ponente, camera 43, comforts, cedesi 23 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7094 — Torino». A41585

AVVIATO cartolibri giocattoli cedesi ragioni salute. Telefonare 70-651.

CARROZZERIA avviata vendesi. Telefonare ore 20-21 n. 892-187.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vende negozio occasione. O634

CEDESI avviato negozio confezioni signora zona forte sviluppo. Telefonare 515-912 ore 8-10.

CEDESI chiosco giornali centro. Telefonare mattino 570-979. A43476

CEDESI grande tintoria per mancanza personale. Telefonare 551-452.

CEDESI (IN ASTI) AVVIATISSIMO LABORATORIO CONFEZIONI. TELEFONARE 851-073 ORE 15-18.

CEDESI negozio centralissimo con annesso rinomato laboratorio pasticceria. Telefonare 515-912 ore 8-10.

CEDESI ufficio magazzino elettrotecnica centrale avviatissimo. Telefonare 730-097. A42356

TABACCHERIA alloggio eccezionalissima cedesi 14.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7109 — Torino».

ZONA centrale vendo avviatissimo commestibili drogheria polli conigli, attrezzatura completa. Tel. 888-809.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTA contanti piccoli, grandi, qualsiasi. Tel. 546-097.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti), rilevo anche compromessi. Telefonare 41-419. O159

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. O565

A. ACQUISTA alloggi contanti piccoli grandi qualunque zona. Tel. 522-043.

A. VENDO cascina 9 chilometri da Torino terreno industriale. Telefonare 641-477. A43367

A. 2.750.000 per camera dilationando vendo luminosi appartamenti. Costruzione S. Rita. Telef. 773-181, 753-382. A43639

A Grugliasco, casa nuovissima, vendiamo appartamenti affittati, 2-3 camere, tinello, servizi 1.650.000 cadauno. Gabetti, telefono 578-044.

A Mirafiori via Leano 14/5 alloggio nuovo abitabile subito 2 camere tinello cucinino servizi 4° piano, esenzione, 4.500.000 contanti più mutuo rateazioni. Telefonare 553-482.

A Settimo vende alloggio 3 camere tinello servizi occasione. Tel. 273-571

ABBIAMO alloggi signorili 2 a 7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telef. 959-342, 290-474.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-6 camere, facilitazioni pagamento più mutuo. Visite cantiere via S. Donato 58.

ABITABILE subito vendesi (zona Francia) due camere, salone, cucina, servizi. Telefonare 515-205.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombardore 19. O739

ABITABILE subito (via Trofarello) una camera cucina 2.900.000. Telefonare 515-205. O974

ACQUISTEREI casetta provincia Cuneo con terreno. Dettagliare. Escluso intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7107 — Torino».

ADIACENZE corso Francia (Cascine Vica) posizione incantevole prospiciente grande piazzale alberato, giardini, vendo costruenda signorile rasa camere 210. Forte reddito. Francesi) a richiesta per acquisto scala camere 82. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870. O169

AGLIE', alloggio panoramico 3 camere e servizi vendesi. Tel. 881-538.

ALLOGGETTI fronte piazza Risorgimento 26, 1-2 camere servizi terme bagno semisonore Vendonsi convenientemente. Facilitazioni pagamento. Visite 17,30-19,30. Telef. 364-424.

ALLOGGI altamente signorili seicinino 5 camere tripli servizi stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi, eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione veramente eccezionale vende impresa. Telefonare 53-891. O663

ALLOGGI borgo San Paolo, 3 camere, cucina, entrata, bagno, spaziosissimi. Termosifone. Bellissima posizione vicino piazza Sabotino. Vera occasione. Vende 7.200.000; sufficienti 4.000.000 contanti. Gabetti, XX Settembre 12, telefono 578-044.

ALLOGGI centrali, Palazzo 34, vendonsi 2-3-4 camere terme bagni semisonore 70.000 mq. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telef. 364-424.

ALLOGGI completi, funzionali, signorili 2 o 5 camere, servizi, vende direttamente impresa. Via Beaulard ang. via Lora. Telefonare 545-469.

ALLOGGI Edilcase, corso Lombardia 127, prezzi convenienti, 2-3 camere tinello ultimati. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

ALLOGGI Edilcase, Michelino, via Toti, 1-2 camere tinello, consegna agosto, 3.000.000 camera. Mutuo. Visite mattino. Telefonare 553-483.

ALLOGGI Edilcase, piazza Vittorio 1, adatti uffici. Negozi alta redditi. Mutuo. Visite pomeriggio. Tel. 547-502.

ALLOGGI Edilcase signorili corso Siracusa 25, 1-2 camere servizi ultimati. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O914

ALLOGGI Edilcase via Bobbio 14 (Crocetta), 3-7 camere bipervizi, lire 110.000 mq. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756. O668

ALLOGGI Edilcase, via Tripoli 10 interno 21, 1-2-3 camere tinello servizi. Consegna maggio-settembre. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

ALLOGGI (Mappano) una due camere tinello servizi, in stabile pronto fine aprile, vendonsi. Telefonare 784-723. A43616

ALLOGGI molto signorili salone 2-3 camere doppi tripli servizi doppi ingressi vendonsi via Claldini 51. Visite cantiere. Telefonare 761-301.

ALLOGGI negozi magazzini pronti maggio vende impresa. Via Don Cauatico 1, Grugliasco. Tel. 785-288, 790-351. A42048

ALLOGGI S. Rita. Montezemolo 41, vendonsi disponendo camera cucina et due camere cucina prezzi convenientissimi anche per reddito. Visite 15-18. Telefonare 545-281.

ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, consegna immediata vende direttamente impresa via Filadelfia angolo via Tripoli. Telefonare 393-106.

ALLOGGI signorilissimi (via Cristalliera) pronti settembre, 105.000 mq. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO (corso Sebastopoli) libero, 2 camere cucina 6.200.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO (Madonna Campagna) camera tinello cucinino servizi 4 milioni 200.000. Telef. 515-205.

ALLOGGIO (P. Rebaudengo) 4 camere servizi esentasse, 8.100.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO (p. Massaua) 3 camere servizi 6.600.000, garage 1.450.000 Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO Pozzo Strada esentasse 3 camere tinello occasione 6.700.000. Telefonare 515-241. O790

ALLOGGIO signorile in Celle vendo eventualmente cambio con camere Noli. Telefonare 751-930.

ALLOGGIO libero zona Bernini tre camere cucina servizi esentasse vende 13.900.000 compreso mutuo. Fassino, Novara 29. O842

ALLOGGIO signorile libero (Moncalieri) camera tinello 8.500.000, facilitazioni. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO signorile libero (Parella) due camere tinello 7.500.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO signorile libero piano rialzato, corso Tassoni, 5 camere vende. Telefonare 655-782. O1000

ALLOGGIO signorile (piazza Bengasi) 7.000.000, due camere tinello. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO signorile libero zona Stadio, libero, due camere cucina servizi, esentasse, vende 6.200.000. Fassino, Madama Cristina 129. O842

APPARTAMENTI corso Agnelli angolo Buenos Ayres, 1-5 camere, servizi, signorilità. Vende Gabetti, telefonare 578-044. O177

APPARTAMENTI signorili, ottime finizioni, 2-5 camere e servizi, vendonsi direttamente via Boston, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466.

APPARTAMENTI zona Lucento nuovissimi, 2.650.000 camere, facilitazioni 50%. Vende Gabetti, tel. 578-044.

APPARTAMENTO signorile centralissimo, mq. 365, affittato 300.000 mensili. Vende 60.000.000 Gabetti, telefono 578-044. O177

APPARTAMENTO signorile libero maggio due camere salone cucina servizi corso Francia vendesi 17 milioni. Telefonare 597-027. A43617

ATTICO: salone, 5 camere, tripli servizi, doppi ingressi, grande terrazzo, incomparabile vista, vendesi mutuato, corso Dante 114 vicino Po. Telefonare 528-151. O157

BENASCO ultimi signorili alloggi adatti investimento vendonsi facilitando. Mutuo ventiquinquennale. Telefonare 528-821, 510-616. O770

BARRIERA Milano due camere tinello servizi vendesi 7.400.000. Telefonare 591-694. O927

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino, mutuo. Telef. 851-823.

BARRIERA Milano vendo alloggi 3 camere servizi fermo centrale. Via Fossata 28. Visite 17-18,30.

BLOCCO appezzamento terreno mq. 3100 volendo uso industriale villetta luce forza telefono mq. 900. Telefonare 741-432. A43589

BORGO S. Paolo vicinanze nuovo centro direzionale vendo casa civile 40 camere più servizi, lire 70 milioni. Telefonare 545-152. O565

BORGO Vittoria, tre camere tinello servizi, garage, vendesi 10.500.000. Telefonare 591-694. O927

BOX zona vendiamo 1.300.000. Corso Siracusa 25. O914

BOX Piazza Statuto vendesi. Telefonare 683-665 ore pasti. 43638

CAMBIO alloggetto Torino o cambio 1-2 camere Ideli, Spotorno, Albisola. Telefonare 751-930.

CAMERA bagno cucinino modernissimo vendo abitabile subito. Telefonare 773-181, 753-382.

CAPONERO Ospedaletti Sanremo bellissimi alloggi panoramici vendo affitto. Telefonare 521-168.

CASA nuova costruzione zona Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O875

CAUSA espatrio vendesi terreno Carpotto progetto approvato zona residenziale, vista città. Tel. 448-380, 256-484. A41650

CEDESI in commerciale partecipazione costruende costruzione casa camere 80 struttura e muri eseguiti cittadina vicino Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3070 — Torino».

(Continua a pag. 18)

CEDO circa mq. 10.000 terreno zona depressa 17 km. Torino confinante stabilmente dotato cabina Enel e lognature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2585 — Torino». A41547

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61), VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE TINELLO SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 20% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI. VISITE CANTIERE ORE 9-12, 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, STA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426 511-396

COLLINA Mancalieri vendesi graziosa villetta soleggiatissima, panoramica, 8 vani scomponibile due alloggi, giardino, garage. Tel. 528-821, 510-616.

COLLINE S. Mauro vende terreno per costruzione villa, 3000 mq. Telef. 40-595. A43469

COM. F.A.I. vende paraggi Fiat Mirafiori alloggi 1-2-3-4 camere e servizi in costruendo stabile. Mutui, rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende rateando centrali negozi stessa casa adatti esposizione con sottostanti magazzini. Telefonare 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende signorili alloggi negli diversi corso Traiano. Rifiniture accuratissime. Mutuo trentennale, rateazioni. Telef. 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende stesse case paraggi Sporting alloggi signorili rifiniture accurate, 1-2-3 camere e servizi. Mutuo ventennale, rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende ultimi signorili rifinitissimi alloggi stessa casa paraggi piazza Massaua. Mutuo trentennale. Rateazioni. Telef. 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende zona Nizza Carducci in signorile costruzione pronte estate alloggi 2-3-4 camere e servizi. Mutuo, facilitazioni di pagamento. Telefonare 528-821, 510-616.

COMPRO alloggio due tre stanze servizi nuova costruzione presso Ausiliatrice, Cigna, corso Ciriè. Telefonare 284-105. A42296

COMPRO due alloggi in Torino, qualunque zona, di 2-3 camere oltre servizi. Possibilità abbinamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 324 — Torino».

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597. O928

CORSO Francia alloggio nuovo 3 camere garage vendesi 5.900.000 mutuo 2.300.000. Tratta Studio rag. Satragni, Cernaia 22. O838

CROCETTA, via Da Verazzano 16, ultimi due signorili alloggi: due camere cucina (piano rialzato), tre camere servizi (piano attico). Massime dilazioni. Telefonare 580-722.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale, periferico. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O927

FABBRICATO industriale zona Unica, affittato 12.000.000 annui vendesi. Telefonare 515-318. O159

GENOVA Mulinetti Rocco vendesi villa ventidue vani, tutti comforts, ascensore, due piani, piano terra, giardino 1000 mq., garage, fronte mare, sessanta metri spiaggia, due ingressi, 65 milioni. Telef. 74-168 Rocco. A42972

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA edile costruisce casette o ville per terzi. Telefonare 781-822.

IMPRESA vende corso Vittorio Berinchieri signorili alloggi 2-3-4 camere cucine servizi semplici e doppi. Mutuo ventennale. Telef. 334-228.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa e box, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino, vende in corso Orbassano 224/5/8/16/12 convenientemente bellissimi alloggi 1-2-3-4 camere e servizi. Costruzione di buon livello.

ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino, vende in Strada degli Alberoni 10/12 in villa di carattere residenziale, attico di 7 camere, doppi servizi e terrazzo. 3 box-auto. Ambienti eccezionali in posizione incantevole. O55

ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino, vende in via Capoira 50, alloggi moderni e luminosi, razionalmente costruiti, 2-3 camere e servizi.

ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino, vende in via Castegnevizza 7, Collegno, alloggi 3-4 camere e servizi. Buona occasione di investimento.

ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino, vende in via Giusti ang. via Colombetto, Nichelino, alloggi 2-3-4 camere e servizi, ottimamente rifiniti, razionali e curati in ogni particolare.

ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino, vende in via Giusti, Nichelino, alloggi 2-3 camere e servizi. Ambienti di buona qualità. Posizione primaria. O55

ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino, vende in via Leonardo da Vinci ang. via A. Vespucci Grugliasco, alloggi con ambienti spaziosi 2-3 camere e servizi. Box-auto. O55

ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino, vende in via Onorato Vigliani alloggi 3-5 camere e servizi. Ambienti spaziosi, ben rifiniti. Per quelle, come per tutte le altre nostre offerte, inviamo gratis e richiesta rivista illustrativa.

ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino, vende in via Puccini, Moncalieri, a prezzi convenienti, alloggi 3-4 camere e servizi modernamente rifiniti. O55

ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino, vende in via Randaccio angolo via Giorgio zona Madonna di Campagna, bellissimi alloggi, tutti i comforts, 2-3-4 camere e servizi.

ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino, vende in via Salabertano ang. via Nicomede Bianchi alloggi signorili 3 camere e servizi. Ampi negozi. Occasionissima per posizione e caratteristiche. O55

ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino, vende in via Torino, Brandizzo, alloggi signorili spaziosi 2-3 camere e servizi. O55

ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino, vende in via Torino 69 ang. via Po, Nichelino, alloggi di alto livello costruttivo, luminosi, spaziosi, 2-3 camere e servizi. O55

ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino, vende in via Trento ang. via Occelli, Nichelino, alloggi 2-3 camere e servizi. Moderni e signorili. Magazzini. O55

ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino, vende in via Valentino Carrera 82/8, alloggi 2-3 camere e servizi. Box-auto. Casa signorile con perfette rifiniture. Ottimo investimento.

ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino, vende terreno, magnifica posizione, zona attualmente di alto sviluppo commerciale edilizio, progetto approvato 285 camere oltre box-auto e grande magazzino. Studio, tram, completi servizi di zona. Alberone, alfarone. O55

AMPI signorili lussuosissimi LOCALI,

vicinanze Cinema Reposi, 365 mq adibiti uffici imponenti, affermata ditta - Affittati 7 % annuo. Volendo pacchetto azionario. Vendiamo 55.000.000. Telefonare 578.044

Il mio nome è Caterina

— Noi siamo di Firenze. Io il babbo la mamma e Pietrino. Questa è la mia famiglia. C'è anche Tom, il nostro gatto. Tom è l'unico che rimane a casa nei giorni di festa. Noi si va sempre via in macchina. Tutte le volte una gita nuova. L'ultimo viaggio l'abbiamo fatto in Umbria. Io in macchina sto sempre accanto al babbo. La sera quando si torna dalle gite, mi piace stargli vicino mentre lui guida e spesso ci mettiamo insieme a cantare.

2-F

SHELL

Su tutte le strade — Shell è con voi — Shell viaggia con voi

Bucarest cerca la sua indipendenza

I romeni non vogliono scegliere tra Mosca e Pechino

Il Comitato centrale è riunito da ieri per esaminare la disputa russo-cinese - Si prevede una «risoluzione» sfumata, forse un tentativo di mediazione - La Romania desidera essere amica di tutti: tiene un'ambasciata a Tirana, ma è in buoni rapporti con Tito; commercia con la Cina e con l'Occidente, ha contatti politici ed economici con ottanta paesi

(Dal nostro inviato speciale)
Bucarest, 15 aprile.

In un solenne edificio di stile moscovita, non lontano dal centro di Bucarest, sono convenuti oggi i capi comunisti della Romania per studiare gli sviluppi della crisi cino-sovietica. In questo edificio, precluso ai giornalisti, i membri del comitato centrale discuteranno fra loro per un paio di giorni; e alla fine faranno conoscere il loro pensiero con un documento che — mi diceva un funzionario governativo — potrebbe essere molto elaborato. Il documento di Bucarest, che segue a breve distanza di tempo il rapporto Suslov e la comune dichiarazione russo-magiara, dovrà spiegare meglio l'atteggiamento della Romania nel dissidio fra Kruscev e Mao. E nella migliore delle ipotesi anticipare un nuovo tentativo di mediazione dei romeni: «*Non abbiamo abbandonato tutte le speranze*», mi spiegava ancora un comunista romeno.

Non è certo che il documento di Bucarest sarà una risposta diretta alla dichiarazione russo-magiara. Come non è sicuro che Gheorghiu-Dej vorrà impegnarsi a fondo per l'uno o per l'altro contendente, rinunciando a quel riserbo che rappresenta poi la sua forza.

In mancanza di dati sicuri a causa del fitto silenzio che avvolge la Romania (anche i giornali continuano a tacere), hanno grande fortuna qui le arti dei *cremlinologi*, non meno numerosi che a Mosca. E anche costoro si trovano d'accordo su un punto: che Gheorghiu-Dej farà di tutto per evitare la scelta. C'è però una genuina novità in questo incontro dei capi comunisti: è la prima volta che il comitato centrale romeno ha accettato di discutere la crisi e di pronunciarsi in una qualche forma. Segno che anche i prudentissimi romeni reputano indifferibile un chiarimento, e che essi sentono ormai vicino lo *showdown* fra Kruscev e Mao.

La Romania è, in ordine di tempo, l'ultimo paese che si è distanziato dall'Urss. Le sue decisioni, pertanto, avranno grande peso nella Europa orientale, disorientata dalla crisi. La difesa tenace della neutralità fra Mosca e Pechino da parte di Gheorghiu-Dej è stata fin ora suggerita da motivi di ordine pratico, e non di natura ideologica. Gheorghiu-Dej diffida dei teorici, convinto più degli altri che le idee giuste, o per lo meno utili, siano il prodotto della prassi. Questo suo pragmatismo, unito a un instinto sicuro, si è sempre imposto fra i compagni di partito. Ben di rado si è assistito qui a confronti ideologici di un certo impegno.

E' una voce unanime che in seno al partito Gheorghiu-Dej mantenga tuttora un primato assoluto. Lo stesso Gheorghiu-Dej non ammette l'esistenza di divergenze ideologiche con Kruscev. Certo egli si oppone a Kruscev quando questi tenta di imporgli una collaborazione economica, che i romeni stimano contraria ai loro interessi. Al rifiuto della *ripartizione dei compiti* fra i paesi del Comecon, si è aggiunta, sempre da parte di Bucarest, la mancata adesione a un fondo internazionale per gli investimenti nelle cosiddette industrie di base.

Bucarest accetta l'aiuto dei paesi socialisti, quando si tratta di mettere su una nuova industria; ma a patto che gli impianti restino proprietà romena. Bucarest non riconosce autorità sopranazionali, in nessun campo, né politico né economico. E non è disposta ad accordare preferenze ai paesi socialisti, quando può acquistare gli stessi prodotti a condizioni più vantaggiose negli Stati occidentali.

Su queste controversie fra Bucarest e il Comecon si sono inseriti i cinesi, i quali vi hanno ricercato, valorizzandolo, un preciso contenuto ideologico. Non si può dire però che i capi della Romania lo abbiano mai avallato, mettendosi così sulla linea di Mao. Sul piano ideologico la equidistanza della Romania fra i due grandi risulta quindi più apparente che reale. I cinesi, però, hanno potuto ottenere da Bucarest una neutralità stretta, che certo non rallegra Kruscev.

Ho trovato a Bucarest un documento che dimostra la identità di idee fra Kruscev e Gheorghiu-Dej sulle questioni fondamentali che dividono Mosca da Pechino. E' un prolisso articolo del n. 2 del comunismo romeno, Ion Gheorghe Maurer, presidente del Consiglio e membro del Politburò, apparso sulla rivista *Problemi del socialismo*. In questo articolo, che ha valore di tesi ufficiale, Maurer respinge la guerra come mezzo di sovvertimento del mondo capitalista, schierandosi senza equivoci contro Pechino. Maurer spiega poi la necessità della coesistenza pacifica. Riferisco con scrupolo le sue parole: «... *La politica della Repubblica Popolare Romena viene espressa dagli sforzi finora compiuti per sviluppare in modo costante i legami economici, scientifici e culturali con tutti gli Stati, indipendentemente dal loro sistema sociale... La pratica delle cose ha dimostrato che lo sviluppo di queste relazioni ha contribuito a eliminare i residui della guerra fredda e a favorire la coesistenza pacifica fra i popoli. L'applicazione dei principi di coesistenza, e pertanto il riconoscimento del fatto che la guerra mondiale non può costituire un metodo per dirimere le controversie internazionali fanno del dialogo* (fra i popoli) *il solo metodo per la soluzione di quei problemi*».

La tesi di Maurer, però, è libera accettazione delle idee di Kruscev. Non implica, per conseguenza, il riconoscimento della *leadership* sovietica. Maurer ha voluto ricordare quanto segue: «*Le conferenze di Mosca hanno messo in evidenza il fatto che all'interno del movimento comunista non si danno partiti superiori e partiti subordinati. Tutti i partiti, grandi e piccoli, sono perfettamente uguali, tutti ugualmente responsabili...*». Anche Maurer, insomma, dimostra di apprezzare i vantaggi dell'autonomia e di conoscere bene l'arte dell'equilibrio.

La Romania cura l'amicizia di ottanta paesi, compresa la Cina, cui fornisce cherosene per i suoi aerei a reazione, ignorando così il boicottaggio economico imposto da Kruscev ai paesi socialisti. I romeni, poi, hanno un'ambasciata a Tirana, posta in quarantena dagli altri paesi legati a Mosca. Ma sono anche buoni amici di Tito. Nella sua recente visita a Belgrado, Gheorghiu-Dej ha ottenuto la collaborazione della Jugoslavia ai nuovi impianti idroelettrici che sorgeranno alle Porte di Ferro. Un progetto per 240 miliardi di lire.

Massimo Conti

Accorato richiamo del Papa ai cattolici senza convinzione

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 15 aprile.

Il Papa si è lamentato oggi della «strana incomprensione» di non pochi cristiani e cattolici i quali spesso non hanno per la Chiesa altri pensieri «*se non di diffidenza, di critica e di biasimo, e le recano tante difficoltà e dolori con inesplicabile disinvoltura*».

La preoccupazione del Pontefice è per quanti oggi lasciano o forse tradiscono la Chiesa, appunto perché non comprendono o non credono. «*Vogliono andarsene anche voi?*» — ha detto Paolo VI — ripetendo le sconsolate parole di Gesù, dopo il discorso di Cafarnao, rimasto solo con il piccolo gruppo dei suoi discepoli, essendo stato abbandonato da tutti gli uditori. Ed ha pregato i fedeli di far propria la risposta che dette Pietro: «*Signore a chi andremo noi? Tu solo hai parole di vita eterna!*». «*Perché* — ha concluso — *non basta oggi una fedeltà formale, puramente tradizionale e convenzionale, una fedeltà forse sostenuta dal proprio gusto e dall'altrui opinione; occorre una fedeltà convinta, forte, coraggiosa, intrepida*».

f. p.

Lo zoo di Lione ospita i tre elefanti «graziati»

L'arrivo allo zoo di Lione dei tre elefanti uno dei quali, durante uno spettacolo a Montpellier, aveva schiacciato un bimbo. Il proprietario del circo dove lavoravano aveva deciso di sopprimere i tre animali, ma essi hanno avuto salva la vita grazie all'intervento del direttore dello zoo che ha deciso di ospitarli (Tel. Ansa)

Drammatica tensione fra i due giganti comunisti

La Cina "militarizza" ai confini con l'Urss una fascia di territorio profonda 30 Km

Tutta la popolazione civile della zona sgomberata - Pechino invia alla frontiera alcune divisioni in perfetto assetto di guerra - Mezzo milione di cinesi (di religione musulmana) sarebbero fuggiti in Russia; Mosca favorisce l'esodo

(Nostro servizio particolare)
Hong Kong, 15 aprile.

Una fascia di territorio profonda in media trenta chilometri è stata militarizzata dalla Cina comunista lungo le frontiere tra la provincia occidentale del Sinkiang e l'Unione Sovietica. Tutta la popolazione civile della zona è stata evacuata e le difese militari sono state rinforzate con l'invio di divisioni con equipaggiamento di prima linea.

Queste le notizie portate ad Hong Kong da un gruppo di 125 profughi del Sinkiang ai quali le autorità cino-comuniste avevano fornito inspiegabilmente dei lasciapassare. Dal racconto di questi profughi — cinesi di religione musulmana — si arguisce la drammatica situazione delle popolazioni miste di frontiera nella Cina rossa.

Le prime misure militari cinesi erano state prese subito dopo la sanguinosa rivolta dei musulmani di Kuldja, avvenuta il 29 maggio del 1962. In quella occasione i soldati di Mao Tse-tung avevano represso la rivolta senza pietà per nessuno e le autorità politiche di Pechino avevano fatto risalire la responsabilità dei tragici fatti ad elementi sovietici infiltrati tra la popolazione.

Il console sovietico di Kuldja, nei giorni immediatamente precedenti alla rivolta, aveva rilasciato migliaia e migliaia di passaporti che avevano permesso un esodo in massa della popolazione verso la vicina Repubblica sovietica del Kasakistan. I cinesi chiusero i valichi ed ordinarono all'ufficio consolare sovietico del Sinkiang di non rilasciare più passaporti a cittadini locali.

La tensione in tutta la regione di frontiera è andata quindi crescendo, anche a causa della campagna sovietica attraverso la radio del Kasakistan, che chiedeva il «ritorno» dell'intera zona di confine all'Unione Sovietica. Il culmine della crisi venne raggiunto il giorno in cui la truppa fu costretta a sparare contro una folla tumultuante di musulmani che avevano assalito e saccheggiato gli uffici governativi e gli altri edifici pubblici.

Come conseguenza, il comando militare della regione ha deciso di evacuare tutta la popolazione civile, forzandone l'esodo verso l'interno della Cina. Nessun passaporto è stato mai più rilasciato a cittadini cinesi del Sinkiang e l'arrivo nella colonia britannica di questo gruppetto di profughi ha colto di sorpresa sia le autorità inglesi che gli osservatori politici.

«Kuldja è stata tramutata in un campo trincerato — hanno dichiarato i profughi — la vita civile è scomparsa totalmente dalle strade».

Pare che i cino-comunisti abbiano rilasciato 1300 lasciapassare per raggiungere Hong Kong, altri gruppi di profughi sono quindi attesi nei giorni prossimi. Nessuno dei 125 giunti oggi è stato in grado di dire quante fossero state le vittime dei sanguinosi scontri di Kuldja, anche se qualcuno ha detto di aver sentito che erano state «moltissime».

Anche il numero di musulmani fuggiti nell'Unione Sovietica è incerto. Qualcuno parla di mezzo milione di persone, ma aggiunge che questa cifra si basa sul «sentito dire». L'arrivo di questi profughi, comunque, fornisce una nuova prova dei tragici fatti del Sinkiang di cui si erano avute delle notizie frammentarie, confermate soltanto parzialmente dai sovietici.

a. p.

La Francia chiede che Pechino entri in un organismo dell'Onu

E' la Commissione economica per l'Europa - Il seggio è ora occupato da Formosa
E' la seconda volta che Parigi appoggia la Cina alle N. U. - Nessuna decisione

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 15 aprile.

La diciannovesima sessione della Commissione economica dell'Onu per l'Europa si è aperta nel pomeriggio di ieri con un discorso del presidente di turno, il greco Lachos, e con un intervento del segretario generale in carica, il jugoslavo Velchit.

Quest'ultimo ha letto alla Commissione un messaggio del segretario delle Nazioni Unite Thant, in cui si esprime la speranza che i paesi a differente sistema economico collaboreranno tra di loro sempre più strettamente. Thant sottolinea inoltre che il compito principale della Commissione deve rimanere «*la normalizzazione e lo sviluppo del commercio, cui presta ed avrà un'attenzione sempre crescente*».

Fin qui la seduta è corsa sui binari dell'ordinaria amministrazione. Ma subito dopo l'intervento di Velebit, il delegato russo (appoggiato dalla Romania e dall'Albania, ed osteggiato dagli Stati Uniti e dall'Italia) si è alzato per protestare contro «*l'illegale presenza in quest'aula di un personaggio (il delegato di Formosa) che non rappresenta affatto il governo cinese e non ha il diritto di sedere tra noi, neppure a titolo di osservatore*».

Il rappresentante francese è intervenuto allora nel dibattito che stava per aprirsi rischiando, a suo dire, di «*assumere una certa gravità*» ed ha detto: «*La Francia ritiene che il seggio della Cina debba essere occupato da un esponente del governo di Pechino*».

Da quando Parigi e Pechino hanno stabilito normali rapporti diplomatici con lo scambio degli ambasciatori, è la seconda volta che la Francia appoggia l'ammissione della Cina comunista in un organismo delle Nazioni Unite. La prima fu agli inizi di marzo, quando proprio a Ginevra la Francia si dichiarò favorevole alla partecipazione dei cinesi ai lavori dell'Assemblea mondiale della Sanità.

La Commissione economica si è limitata a prender atto della volontà espressa dal delegato francese, senza decidere; ed egual sorte ha avuto una richiesta sovietica (appoggiata dalla Romania) di ammettere nell'organismo economico dell'Onu per l'Europa la Germania Est. Questa volta tuttavia la Francia non si è unita all'istanza dell'Urss.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Il Pentagono annuncia che l'America è molto più forte dell'Unione Sovietica

Gli Stati Uniti hanno 540 apparecchi strategici contro i 270 dell'Urss; 750 missili intercontinentali contro i 188 russi - Anche nei sottomarini atomici è netta la superiorità americana - Negli ultimi anni, le testate atomiche nell'Europa occidentale sono aumentate del 60%; le divisioni pronte al combattimento del 45 per cento

(Dal nostro corrispondente)
New York, 15 aprile.

Gli Stati Uniti sono militarmente molto più forti dell'Unione Sovietica e questa superiorità è aumentata e non diminuita negli ultimi tempi. Lo ha affermato il segretario alla Difesa Robert McNamara in una dichiarazione pubblicata ieri notte dal Pentagono. A sostegno di questa affermazione il ministro ha reso noto il più completo ed aggiornato inventario della forza termonucleare degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

Le Forze Armate americane hanno 540 apparecchi strategici da bombardamento capaci di portare ordigni termonucleari sul territorio sovietico e ritornare a basi occidentali, mentre l'Unione Sovietica ha soltanto 270 bombardieri fra pesanti e medi. Anche maggiore è la superiorità qualitativa e quantitativa nel settore missilistico. Gli Stati Uniti hanno oggi 750 missili intercontinentali già installati sulle rampe di lancio e 103 Polaris a bordo dei sottomarini atomici. L'Unione Sovietica ha un quarto dei missili intercontinentali americani, precisamente 188.

Pure molto meno dei Polaris sono i missili a bordo di sottomarini sovietici. Inoltre al Ministero della Difesa si fa osservare che tali missili hanno una portata di soli 600 chilometri (un terzo di quella dei Polaris) e che non possono essere lanciati mentre il sottomarino è in immersione. Inoltre pochissimi dei sottomarini sovietici hanno motori atomici e un raggio di azione paragonabile a quelli americani.

Certi esperti fanno osservare che il quadro fornito dal Dipartimento della Difesa non è così preciso e completo come vorrebbe apparire. Non vi si fa cenno, per esempio, dei migliaio di aerei russi che non hanno la capacità di ritornare a basi sovietiche, ma pure potrebbero portare sul territorio americano bombe termonucleari. Inoltre il documento non precisa che fra i 750 missili intercontinentali sono contenuti gli Atlas e fra gli aerei quei B-47 che vengono progressivamente ritirati dall'uso perché considerati «antiquati».

Quasi tutti gli esperti ammettono però che nel complesso non vi è dubbio che la superiorità americana esiste ed è in aumento. Alcuni sono piuttosto rimasti sorpresi dall'abbondanza di dettagli resi noti. Di solito il governo americano evita di render noti i dati a sua disposizione sulle forze militari sovietiche per non far sapere quanto accurate siano le informazioni raccolte dal servizio di spionaggio americano. Da fonte autorevole si apprende che due sono le ragioni principali che hanno spinto McNamara ad abbandonare la consueta riservatezza:

1) impedire il formarsi di un mito simile a quello dell'«arma assoluta» del 1960;

2) stroncare in partenza il tentativo di certi uomini politici repubblicani, in combutta con alcuni generali, di accusare l'amministrazione democratica di mettere in pericolo la sicurezza del paese.

Il documento del Pentagono è stato preparato in grande fretta per rispondere tanto a dichiarazioni del capo di Stato maggiore dell'aviazione Curtis Le May quanto a nuovi attacchi contro la politica di McNamara da parte del senatore Barry Goldwater.

Nel corso di una seduta segreta con una commissione della Camera tenutasi il 26 febbraio, il generale Le May aveva detto che la distanza fra potenza militare sovietica e potenza americana si sta accorciando e se gli Stati Uniti non vogliono essere sorpassati è necessario produrre la bomba da 100 megatoni e cominciare la produzione in serie dei bombardieri «B-58». Queste dichiarazioni, come note solo due giorni fa, erano state pubblicate con grande risalto dalla stampa.

In questa annata di scadenze elettorali tanto il Presidente Johnson quanto il suo segretario alla Difesa capiscono benissimo le ragioni politiche e i pericoli, per l'attuale amministrazione, di accuse come quelle di Goldwater e del generale Le May. Per questo il documento del Pentagono non fornisce soltanto i dati citati sopra, ma spiega minuziosamente come negli ultimi tre anni la distanza fra forze atomiche americane e forze sovietiche è molto aumentata a vantaggio degli S. U.

Prima durante la presidenza di Kennedy e poi quella di Johnson il ministero di testate atomiche nell'Europa Occidentale è aumentato del 60 per cento, quello delle divisioni pronte per il combattimento del 45 per cento, la capacità di trasportare truppe per via aerea è cresciuta del 75 per cento e la costruzione di navi è raddoppiata.

Johnson e McNamara vogliono che i cittadini americani conoscano questi e altri dati anzitutto perché si rendano conto in pieno degli sforzi compiuti dai democratici nel rafforzare la posizione strategica degli Stati Uniti.

vice

Portato da 25 a 31 miliardi il contributo per il Vajont

Il progetto all'esame della Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 aprile.

La Camera ha oggi iniziato la discussione del disegno di legge che aumenta di sei miliardi (da 25 a 31) gli stanziamenti a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont. Le nuove provvidenze integrano quelle già disposte soprattutto sotto il profilo degli indennizzi e dei contributi per la ricostruzione. Respinto il criterio dell'indennizzo integrale dei patrimoni pubblici e privati distrutti o danneggiati, la legge conferma la decisione dello Stato di partecipare alla ricostruzione della zona con adeguati contributi, lasciando impregiudicato ai danneggiati il diritto di rivalersi nei confronti di coloro che eventualmente saranno riconosciuti responsabili del disastro.

Per le aziende commerciali, artigiane e industriali viene proposto un contributo che copra al cento per cento la spesa di ricostituzione delle scorte. Se il danno è contenuto entro due milioni, è previsto un contributo del cento per cento per la ricostruzione. Anche alle aziende agricole la spesa per la ricostituzione delle scorte vive e morte sarà corrisposta integralmente. La discussione continuerà domani.

All'inizio della seduta il missino on. Guarra ha commemorato il filosofo fascista Giovanni Gentile nel ventennale della morte. Si è associato, dichiarando di prescindere dalle idee politiche di Gentile, il vicepresidente on. Paolo Rossi che ha ricordato la presenza del pensiero del filosofo.

f. d. l.

Costituito un comitato per la tutela dei vini

Roma, 15 aprile.

La *Gazzetta Ufficiale*, in data odierna, pubblica il decreto ministeriale per la costituzione del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini.

Graziato il professore d'università che ha ucciso il figlio minorato

La pena di morte commutata in dieci anni di lavori forzati

Sydney, 15 aprile.

Maurice Benn, il professore australiano che uccise il proprio figlio di 4 anni «minorato psichico», non verrà impiccato. E' stato deciso invece che per il suo delitto sconti una condanna di dieci anni ai lavori forzati. Se poi il condannato terrà una buona condotta, la sua pena potrebbe essere limitata a sette anni e mezzo.

Durante il processo Benn aveva spiegato di essersi deciso a sopprimere il figlio quando si era reso conto che per lui non vi era la minima speranza e per paura che un giorno si sarebbe dovuto drogare e rinchiudere in un istituto per deficienti.

OLIVERO
VENDITA STRAORDINARIA
SCONTI 20-30-50%
LANERIE
SETERIE
COTONERIE
VIA XX SETTEMBRE 47
VIA XX SETTEMBRE 54
OLIVERO

concessionario SIMCA
DITTA
LUIGI MEDA
VIA CAMOLETTI, 13 bis
Telef. 26.091
NOVARA
garanzia totale ricambi e mano d'opera 12 mesi oppure 18.000 km. in un anno
garanzia si sa è simca
SIMCA

CRONACHE DELLO SPORT

Nella prima semifinale della Coppa dei Campioni

In un accanito incontro a Dortmund l'Inter pareggia con il Borussia: 2-2

Bella prova dei nerazzurri nonostante un infortunio a Jair - L'attaccante, colpito nel primo tempo, rimane a lungo fuori campo - Si riprende, ma nel finale è di nuovo atterrato - I milanesi segnano con Mazzola al 3° minuto - Poi due reti di Brungs e una di Corso - Ottime parate di Sarti - Il «ritorno» il 29 aprile a San Siro

(Nostro servizio particolare)

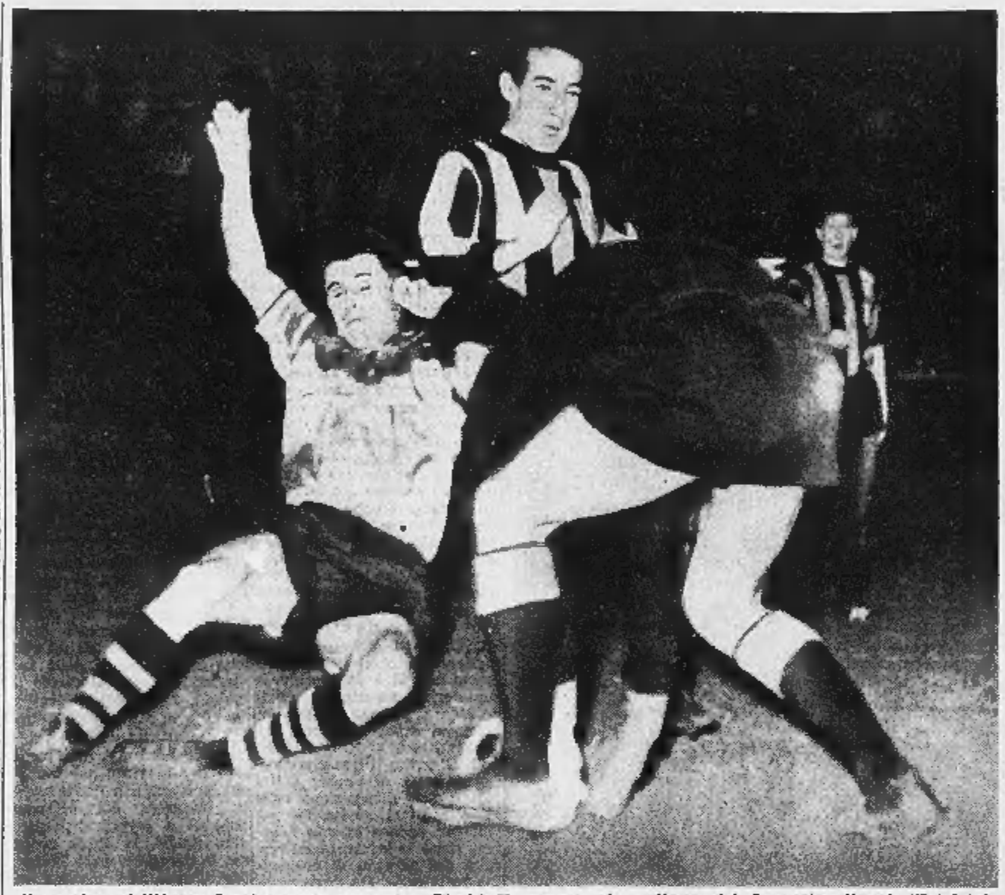
Dortmund, 15 aprile.

L'Inter è uscita imbattuta dallo stadio di Dortmund, dopo la prima partita di semifinale della Coppa dei campioni. I nerazzurri milanesi, avendo concluso il primo tempo col punteggio di 2-2, sono riusciti a resistere nella ripresa allo impetuoso arrembaggio dei tedeschi, portando in salvo un utile risultato. Il 29 aprile prossimo, ospitando il Borussia a San Siro, la squadra di Herrera, forte del pareggio esterno, partirà con buone possibilità di conquistarsi l'ammissione alla finale, contro la vincente del doppio confronto fra il Real Madrid e lo Zurigo.

L'Inter insomma ha raggiunto lo scopo che si era prefisso nell'avventura a Dortmund e poco conta il fatto che gli spettatori, che si attendevano un gioco ad alto livello da parte dei campioni d'Italia, siano rimasti delusi. La squadra di Herrera ha badato al sodo, rinunciando allo spettacolo e badando soprattutto a rischiare il meno possibile. I dichiarati propositi difensivi dei nerazzurri erano del resto confermati dalla presenza di Szymaniak in qualità di centravanti e di Corso ala sinistra; un palese rafforzamento del centro-campo, avendo Jair e Mazzola, come sole punte.

Quest'impostazione tattica si è rivelata anche più positiva del previsto nelle fasi iniziali della partita, tanto che i nerazzurri erano riusciti a portarsi in vantaggio in contropiede. Un infortunio toccato a Jair ha tuttavia lasciato la squadra di Herrera in condizioni di inferiorità numerica per oltre venti minuti, rendendole praticamente impossibile di resistere alla «carica» dei tedeschi. In questo periodo è stato Sarti a fare miracoli, senza tuttavia riuscire ad evitare le due reti del centravanti germanico Brungs. Nella ripresa tutta la squadra si è prodigata per portare in salvo il pareggio. Su tutti ha svettato Tagnin, che ha praticamente neutralizzato il «numero uno» tedesco Konietzka, ma anche Guarneri, Picchi, Szymaniak, Facchetti, Suarez, hanno disputato — sotto il profilo difensivo — un'ottima partita.

La squadra tedesca è piaciuta soprattutto per il ritmo e la velocità d'esecuzione imposta al gioco, anche se il calore agonistico della partita ha trascinato qualche giocatore a rudezze eccessive. Ne sa qualcosa Jair che, colpito ad una gamba nel primo tempo, è stato rudemente caricato anche sul finire della partita, riportando la probabile lussazione di una spalla.



Il portiere dell'Inter Sarti interviene mentre Picchi si oppone al mediano del Borussia, Kurat (Telefoto)

Lo stadio «Rote Erde» (terra rossa), rischiarato a giorno da enormi coppie di riflettori, e zeppo in ogni ordine di posti, ha accolto oltre 43 mila spettatori, per un incasso superiore ai 300 mila marchi, pari a circa 45 milioni di lire, una cifra non molto alta se rapportata alle partite in Italia, ma che costituisce un record per la Germania. Gli italiani di Germania si sono dati convegno nella città della birra giungendovi con ogni mezzo, in treno, in macchina e in bicicletta. Molti però sono dovuti tornare delusi a casa dato che tutti i biglietti erano stati venduti da giorni.

I nero-azzurri partono immediatamente all'attacco. La tattica a sorpresa dà subito i suoi frutti. Non sono passati neppure tre minuti da quando l'arbitro ungherese Gyula Gere ha dato il fischio d'inizio che Mazzola, raccogliendo un preciso passaggio di Jair, insacca alle spalle del portiere Tilkowski.

La reazione del Borussia, sostenuto calorosamente dal pubblico, provoca una serie di calci d'angolo, ma la difesa dell'Inter, pur mostrando notevoli sbandamenti, riesce a resistere, soprattutto per merito delle brillanti parate di Sarti. Al 23' tuttavia i tedeschi si riportano in parità grazie al centravanti Brungs, che sfrutta di testa un passaggio dell'ala destra Emmerich, involontariamente servito da Szymaniak, il tedesco dell'Inter. Cinque minuti dopo Brungs, ancora di testa, stavolta su passaggio di Konietzka sfuggito a Tagnin, segna ancora, ed al 34' minuto l'Inter evita fortunosamente il terzo goal al passivo: il pallone calciato a rete da Alc Schmid finisce infatti sul fondo dopo aver rimbalzato su un montante.

I nerazzurri hanno dovuto accettare il capovolgersi della situazione, inizialmente a loro favore, nel periodo in cui l'ala destra Jair, contusa in uno scontro, è costretta fuori campo. Rientrato il mulatto, la squadra milanese ha potuto riordinare le file e riequilibrare le sorti del confronto prima che il giunga il riposo. A due minuti dal termine del primo tempo infatti Corso, con una prodezza personale, segna il secondo goal per l'Inter: scattato su passaggio di Suarez, l'attaccante nerazzurro supera un terzino, evita il portiere Tilkowsky uscitogli incontro e da posizione assai angolata mette in rete il pallone del 2-2.

Nella ripresa l'Inter colpisce un palo al 1' con Facchetti, i tedeschi rispondono al 25' con un terzo goal di Brungs, che l'arbitro tuttavia annulla per fuorigioco, suscitando un coro di proteste da parte del pubblico ed accentuando la «rabbia» agonistica dei giocatori tedeschi protesi alla ricerca della vittoria.

Negli ultimi venti minuti di gioco si assiste ad un autentico assedio alla rete difesa da Sarti ma l'Inter, pur essendo costretta a salvarsi molte volte fortunosamente — con un totale di dieci angoli a uno a favore del Borussia — riesce a difendere il preziosissimo 2-2.

Renzo Benini

Borussia: Tilkowski; Sturm, Redder; Kurat, Geissler, Bracht; Wosab, Schmidt, Brungs, Konietzka, Emmerich.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Szymaniak, Suarez, Corso.

Coppa dei Campioni incontri di semifinale

* Borussia - Inter 2 - 2.
Inter - Borussia (29 aprile).
Zurigo - Real Madrid (22 aprile).
Real Madrid - Zurigo (29 aprile o 6 maggio).

Il «Trofeo Martini» sul campo del Cenisia

Sul campo di via Fréjus si disputerà i primi tre giorni di maggio la terza edizione del Trofeo Martini, un interessante torneo calcistico giovanile organizzato dall'A.C. Cenisia con la collaborazione della Società Martini e Rossi e sotto l'egida del Comitato Regionale Piemontese del settore giovanile. Alla manifestazione sono state ammesse otto squadre: quattro appartenenti alla categoria juniores (Genoa, Sampdoria, Napoli e Cenisia) e quattro a quella allievi (Torino, Juventus, Lazio e Milan).

Il torneo si svolgerà all'italiana, con gare di sola andata della durata complessiva di un'ora: in caso di parità nella classifica finale, a decidere sarà il quoziente reti; nel caso di ulteriore parità, risulterà vincente la compagine complessivamente più giovane. Le due precedenti edizioni furono entrambe appannaggio della squadra allievi dell'Inter (che quest'anno ha dovuto disertare la competizione torinese a causa di impegni precedentemente assunti) e della formazione juniores della Sampdoria. Le novità quest'anno saranno il Napoli e la Roma, che non avevano mai preso parte al Trofeo Martini.

La manifestazione torinese (la settima rassegna giovanile organizzata dal Cenisia negli ultimi dieci anni) ha sempre costituito un efficace trampolino di lancio per i giovani più promettenti, successivamente affermatisi anche in serie A: fra essi ricordiamo Rivera, Sacco, Rosato, Battara, Salvi e Maitrel.

Sensazionali voci a Bologna sulla superperizia del doping

Il controllo ordinato dalla Procura della Repubblica avrebbe dato esito negativo - Non colpevoli i giocatori di uso di sostanze eccitanti - Se l'indiscrezione risultasse vera il Bologna potrebbe riavere i tre punti in classifica

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 15 aprile.

Proprio mentre sembrava che l'inchiesta della magistratura, in seguito al caso *doping*, stesse per concludersi con l'archiviazione, non essendo emersi elementi probanti, è trapelata oggi una notizia che provocherebbe una svolta decisiva nelle indagini e costituirebbe addirittura una clamorosa svolta della vicenda.

L'istruttoria è ancora in corso e pertanto non si sa se la voce abbia o meno fondamento. Si dice comunque a Bologna che la superperizia ordinata dalla Procura della Repubblica sui flaconi di liquido organico sequestrati a Coverciano sarebbe risultata negativa.

Come è noto i medici sportivi in base agli accertamenti sui liquidi organici avevano constatato l'uso di sostanze eccitanti da parte dei rossoblù. Di conseguenza al Bologna erano stati tolti tre punti (due della partita vinta con il Torino e uno di penalizzazione) ed era stato squalificato per 18 mesi l'allenatore Bernardini, oltre alla punizione inflitta al medico sociale.

Pare ora che il prof. Chiodi e il prof. De Mattei, due dei periti incaricati, venuti a Bologna lunedì, siano rimasti nello studio del procuratore della Repubblica, dott. Bonfiglio, quasi tre ore. Assisteva anche il dott. Jannaccone, il magistrato incaricato dell'inchiesta.

Ufficialmente si è detto che i due periti si sono limitati a chiedere la proroga di quindici giorni alla conclusione del loro esame, conclusione che doveva essere consegnata ieri. Ma perché essi avrebbero avuto bisogno di compiere il viaggio fino a Bologna e di rimanere così lungamente a colloquio col magistrato per chiedere una semplice proroga?

Si dice invece che i due periti abbiano richiesto, appunto in conseguenza dei risultati delle loro analisi, di esaminare anche i residui di liquido organico sui quali sono stati effettuati i controlli dei medici di Coverciano e che furono anch'essi sequestrati dai maggiori dei carabinieri Carpinacci.

Se anche queste analisi risultassero negative, potrebbero venir chieste addirittura delle incriminazioni se il magistrato intravvedesse, nel fatto, non soltanto un errore ma la «voluntas nocendi».

Al Bologna basterebbe tuttavia la prima superperizia, alla quale la società stessa avrebbe avuto diritto per regolamento. Se essa risultasse effettivamente negativa, cadrebbero così le accuse e quindi cadrebbe anche la sanzione presa a carico della società e dei suoi dirigenti.

Naturalmente si tratta di illazioni, come abbiamo detto. Soltanto la conclusione dell'inchiesta potrà dare la conferma della clamorosa notizia.

Enzo Masi

La Roma e la Fiorentina vincono in Coppa Italia

Si sono svolti ieri altri due incontri per l'ammissione alla fase conclusiva della Coppa Italia. Ecco i risultati:

Fiorentina-*Cagliari 1-0

Roma-*Foggia 2-0

Facile, nonostante il minimo scarto, il successo del viola che sono andati in gol dopo soli due minuti di gioco ad opera di Hamrin.

Netvole anche il successo della Roma contro il Foggia, capolista di serie B, che sul proprio campo non perdeva da oltre un anno. Le reti sono state segnate da Francesconi e Leonardi.

Incontri del prossimo turno

*Torino-Inter
*Fiorentina-Milan
*Roma-Atalanta
*Juventus-vincente Bologna-Spal.

Maraschi (Lazio) squalificato per l'amichevole col Peñarol

Milano, 15 aprile.

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando sulla partita amichevole Lazio-Peñarol dell'11 aprile scorso, ha squalificato a tutto il 30 aprile 1964 Maraschi (Lazio) e, deliberando sulla partita Genoa-Torino di Coppa Italia (terzo turno), ha deciso di infliggere l'ammonizione a Rosato (Torino). In sede di omologazioni di gare del campionato di serie B, la Lega nazionale ha omologato il risultato di 2-0, come da decisione della commissione d'appello federale, della partita Fro Patria-Cesena del 3 novembre 1963.

UNA LANCIA PER VOI

ANCHE LA FULVIA E LA FLAVIA, POSSONO ESSERE VOSTRE CON UN ANTICIPO DI SOLE 270.000 LIRE PER LA FULVIA - 450.000 LIRE PER LA FLAVIA

CON IL SISTEMA RATEALE

S.I.C.I.

PAGANDO CON LUNGA RATEAZIONE ANCHE LA TASSA DI ACQUISTO, POTRETE AVERE UNA VETTURA DI ALTA CLASSE

CHE DURA DI PIU' E DISTINGUE

CHIEDETE SUBITO AL COMMISSIONARIO LANCIA DELLA VOSTRA ZONA, LE PARTICOLARI FAVOREVOLISSIME CONDIZIONI DI RATEAZIONE, OFFERTE DALLA:

S.I.C.I. Società Italiana Commercio Industriale S.p.A. Torino: Corso Vittorio Emanuele 70 - Tel. 53.747 - 53.748

FINANZIAMENTI PER GLI ACQUISTI RATEALI DI TUTTI I TIPI DI VETTURE E VEICOLI INDUSTRIALI LANCIA.

Commissionaria Lancia BENEDETTO & C.
Via Arcivescovado n. 2 - Torino - Telefono 41.444

Commissionaria Lancia Oreste FRASSATI
C.so Unione Sovietica 12 - Torino - T. 593.182/598.826

Commissionaria Lancia LANCAR
Via Saluzzo 88 - Torino - Telefono 687.355/682.814

Allo Stadio dal 19 al 24 giugno

Varato il torneo «Città di Torino»

I nazionali cecoslovacchi del Dukla e i jugoslavi della Stella Rossa in campo contro Juventus e Torino

Juventus e Torino hanno comunicato ieri sera di aver definito gli accordi per la disputa del torneo internazionale «Coppa Città di Torino». La manifestazione avrà luogo allo stadio Comunale dal 19 al 24 giugno e gli incontri si disputeranno in notturna. Oltre alle due squadre torinesi vi prenderanno parte la Stella Rossa di Belgrado ed il Dukla di Praga con il quale le trattative sono in via di perfezionamento.

Nella Stella Rossa, attualmente capolista del campionato jugoslavo, milita la mezz'ala Dragoslav Sekularac che, come si ricorderà, negli anni scorsi era stato in procinto di vestire la maglia della Juventus. Il Dukla Praga si trova anch'esso al comando della classifica nel torneo cecoslovacco e tra le sue file vanta la presenza di sei nazionali, di cui quattro sono stati convocati nella rappresentativa che sabato scorso a Firenze ha pareggiato con la nazionale italiana. Si tratta del portiere di riserva Kouba, dei mediani Pluskal, Geleta (ventunenne speranza del calcio cecoslovacco) e Masopust, considerato dai tecnici il miglior calciatore europeo del '63.

In tema di programmi futuri la Juventus ha confermato di aver rinunciato ad iscriversi alla Coppa delle Alpi per ripresentarsi invece nella Coppa città delle Fiere. Intanto per la trasferta di Monaco in programma domenica prossima i guai per il d. t. Monzeglio non sono terminati. L'infortunato di turno è Dell'Omodarme che ieri, pochi minuti dopo l'inizio dell'allenamento in partita che ha visto i titolari pareggiare (1 a 1) con la De Martino, è stato costretto a rientrare negli spogliatoi per il riacutizzarsi di uno stiramento muscolare riportato nell'amichevole di Leeds. Il medico sociale dott. Sgarbi ha affermato che il recupero dell'ex spallino è assai improbabile. Il sanitario bianconero si è dichiarato invece ottimista sulla disponibilità di Stacchini che ieri, completamente sfebbrato ma un po' debole, è rimasto a riposo precauzionale ed oggi riprenderà la preparazione. Nel caso il tutto rientri al presentarsi problematico, Monzeglio affiderà la fascia numero 7 a Da Costa e a Nené. Per i restanti ruoli, eccezion fatta per le assenze degli squalificati Anzolin, Gori e Leoncini e dell'infortunato Salvadore, la formazione è già definita con Mattrel, Cinesi, Sarti, Castano, Bercellino I, Sacco, Stacchini (Da Costa o Nené), Del Sol, Bercellino II, Sivori, Menichelli.

In tema di trasferimenti si è avuta conferma dell'interessamento della Juventus per il centravanti del Lione, Nestor Combin. Pare inoltre che la direzione bianconera stia anche seguendo il centrattacco della nazionale belga, Van Himst.

Quanto al Torino i granata hanno proseguito ieri mattina la preparazione all'incontro interno con la Fiorentina. Oltre all'infortunato Cella, che riprenderà oggi l'attività, mancava il terzino Buzzacchera recatosi a Precalcino (Vicenza) al capezzale del padre gravemente ammalato. Il difensore rientrerà oggi a Torino e conferirà con Rocco sulla possibilità di giocare contro i viola toscani.

b. b.

Domenica i ciclisti sul «pavé» francese

I migliori italiani alla Parigi-Roubaix

Soltanto Taccone e Pambianco hanno dovuto rinunciare - Presenti invece Zilioli, Bailetti, Adorni, Carlesi, Cribiori e De Rosso

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 aprile.

Domenica si corre la Parigi-Roubaix, si ripete per il ciclismo un appuntamento che ha il valore e il fascino della Milano-Sanremo. Gli organizzatori della corsa francese, quasi per fare un tuffo all'indietro nel tempo, hanno voluto cambiare il finale, sono andati in cerca di strade scomposte, rotte da cento curve, lastricate di pavé: hanno trovato, insomma, il terreno meno adatto per gli atleti italiani, i quali, però, una volta tanto, non si sono lasciati intimorire. I nostri ciclisti quest'anno si sono fatti coraggio e tentano l'avventura con una pattuglia di quattro agguerriti, forti, nel complesso, di circa venti elementi.

E' stata la Carpano, a suonare la sveglia. Giacotto, che guida la compagine bianconera, ha deciso giusto, quando ha scelto, per i suoi corridori, un programma impostato su una discreta attività all'estero, dove chi vuol imparare il sistema pratico per imporsi nelle prove in linea trova la migliore delle scuole. Zilioli e Bailetti, la coppia che vanta le meno alcatorie possibilità di affermazione sul traguardo francese, già hanno provato di recente i terribili chilometri che domenica concluderanno la corsa e si sono resi conto del particolare «ambiente» che fa della Parigi-Roubaix una competizione diversa da tutte le altre. I due troveranno la sorte insieme con Harinkera, Martin, Conterno e Casati e, da parte nostra, scenderanno in campo anche la Salvarani, la Gazzola e la Molteni: la Salvarani, dopo i «forfaits» di Pambianco e di Taccone, punterà in particolare su Adorni; la Gazzola giocherà le sue carte con Cribiori e Carlesi; la Molteni lancerà nella mischia il più interessante trio di giovani, formato da De Rosso, da Motta e da Dancelli.

La partecipazione italiana, non avrà quindi, numericamente, un grande peso, ma non dovrebbe invece deludere per quel che riguarda la qualità ed è comunque da approvare sin d'ora — qualunque sarà il risultato ottenuto — lo slancio che ha spinto ad accettare il confronto. Da troppe stagioni, ormai, i nostri ciclisti hanno preso l'abitudine di incontrare gli stranieri soltanto nella Milano-Sanremo e nel Giro di Lombardia e l'esperienza ammonisce che il metodo è sbagliato; tanto vale cambiare sistema anche se, ai primi tentativi, nessuno covi illusorie speranze, anche se nessuno si aspetti il miracolo di sorprendenti ordini d'arrivo. L'essenziale, per ora, è riprendere con una certa frequenza i contatti con i fuoriclasse d'oltre frontiera, e la Parigi-Roubaix serve al bisogno, è l'occasione ideale, sia per il suo tracciato, sia per le schiere degli iscritti, nelle quali figurano gli atleti dell'intera Europa.

Lo schieramento è completo, delle sedici compagini in lizza, quattro, come abbiamo detto, sono italiane, sei sono francesi, cinque belghe ed una olandese. Non manca nemmeno un campione ed il pronostico si abbozzarisce, ciascuno dice la sua e può darsi che abbia ragione.

m. b.

Concorrenti di otto nazioni e tredici trottatori in gara

Sabato e domenica all'ippodromo di Vinovo campionato europeo dei drivers dilettanti

Tredici saranno i concorrenti delle due prove — una sabato ed una domenica — che decideranno del titolo di campione d'Europa dei guidatori dilettanti del trotto. L'Italia è stata quest'anno prescelta per organizzare il torneo e l'incarico è stato affidato alla Società Torinese corse cavalli; spettacolo del tutto nuovo, quindi, per il pubblico torinese.

Otto le nazioni in gara: oltre all'Italia saranno presenti il Belgio, la Francia, la Germania, la Svezia, la Danimarca, l'Olanda e la Svizzera. Stanotte sono giunti nelle scuderie dell'ippodromo torinese i due cavalli svedesi, il danese e lo svizzero.

Gli stessi cavalli, con gli stessi guidatori parteciperanno alle due gare; cambieranno soltanto i numeri di partenza. Al termine delle due prove sarà compilata la classifica a punti per la proclamazione del «gentlemen driver» campione d'Europa. I concorrenti già sicuri sono: a m. 2100: Xylander V (G. J. Venneman - Olanda), Tabou (E. Vels - Belgio), Peter Dalf (K. Anderson - Svezia), Triana (A. Talpe - Belgio); a m. 2120: Opale la Cavée (M. Bron - Svizzera); a m. 2140: Cord (B. Frank - Svezia), Dollarprincessen (M. Pedersen - Danimarca), Manuel (G. Borelli - Italia); a m. 2160: Orielus (S. de Sauver - Francia), Sidi Omar (on. Zamboni - Italia); a m. 2180: Myster du Bocage (M. C. Monier - Francia); i due rappresentanti della Germania dell'Ovest saranno scelti nella terna costituita da Aldo (m. 2100), Seeadler (m. 2100) e Crassus (m. 2120).

Ambedue le gare, sia quella del sabato che quella della domenica, hanno in palio un premio di un milione e mezzo di lire, oltre a coppe, medaglie ed oggetti ricordo. I «gentlemen drivers» sono guidatori dilettanti, persone cioè che hanno, quale «hobby», la passione del cavallo trottatore; vi sono fra di loro industriali e medici, nobili ed ingegneri, uomini d'affari e avvocati.

Dovranno passare dieci anni prima che l'Italia sia di nuovo chiamata ad organizzare questa manifestazione. E' quindi del tutto unica l'importanza delle due gare che il pubblico torinese potrà vedere nel prossimo «week end»: non saranno forse tecnicamente gare ad alto livello, ma certamente si assisterà a lotte strenue e cavalleresche.

e. r.

Sante Gaiardoni ha ripreso gli allenamenti al Vigorelli

Milano, 15 aprile.

Sante Gaiardoni, dopo il lungo e forzato riposo a causa del noto incidente, ha ripreso oggi gli allenamenti su pista. Il campione del mondo ha pedalato al Vigorelli prima da solo e poi per una ventina di minuti al riparo di una motoleggera. Iniziato l'attività agonistica il 25 aprile a Cesenatico ed il giorno dopo parteciperà a una gara di velocità al Vigorelli unitamente a Maspes, Plattner, De Bakker, Ogna e Beghetto.

Il nuotatore Rora del Fiat alla riunione di Malines

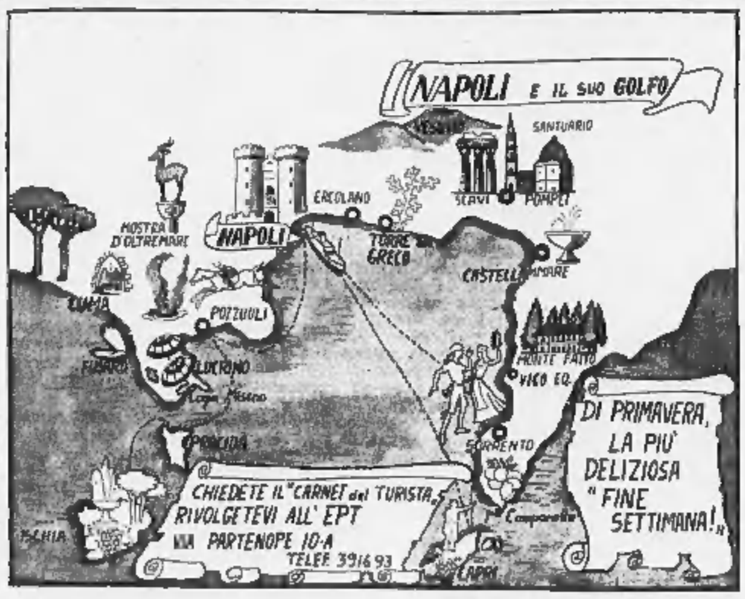
Il nuotatore del C.S. Fiat Chiaffredo Rora parteciperà sabato e domenica a Malines (Belgio) ad una riunione internazionale ad inviti alla quale prenderanno parte i migliori elementi d'Europa. Rora gareggerà sabato nei 200 dorso e domenica figurerà in un «criterium» comprendente le prove dei 100 dorso e dei 50 e 100 stile libero, nelle quali avrà come avversari i francesi Christophe e Rally, il belga Bawn ed i tedeschi Kueppers ed Horstenan. La manifestazione si svolgerà in piscina coperta di 25 metri, con acqua dolce.

* **Pallone elastico:** oggi ore 15,30, allo sferisterio torinese di via Nizza, Allemanni-Delpiano contro Feliciano-Gili.

La Lega indaga a Saronno sul «caso» di corruzione

Saronno, 15 aprile.

L'avv. Angelini dell'ufficio inchieste della Figc è giunto questa mattina a Saronno per incontrarsi con i dirigenti della locale squadra di calcio, in seguito al presunto tentativo di corruzione che sarebbe avvenuto prima della partita Como-Saronno. L'avv. Angelini, che è rimasto a Saronno circa due ore, si è incontrato con il presidente della squadra, dott. Parma, e con tutti i maggiori dirigenti.



Vera democrazia d'un Paese senza gravi contrasti sociali

Una colossale fabbrica di birra è quasi il simbolo della Danimarca

La "Carlsberg", completamente meccanizzata, produce ogni giorno 1 milione e mezzo di bottiglie - Gli utili vanno unicamente a scopi culturali e mantengono musei e università - Nella villa del fondatore, detta la "reggia del birraio", abita il cittadino più illustre del Paese - Per 30 anni vi risiedette Niels Bohr, il famoso scienziato atomico

(Dal nostro inviato speciale)
Copenaghen, aprile.

Il castello di Elsinore, la statua della Sirenetta, i mobili razionali, d'accordo; ma l'istituzione che ogni straniero desideroso di conoscere questo paese dovrebbe immancabilmente visitare è la fabbrica di birra Carlsberg, alla periferia di Copenaghen. E' un'industria colossale, una delle maggiori d'Europa nel suo settore. Completamente meccanizzata, organizzata secondo i più moderni sistemi di lavorazione a catena, dotata perfino entro la cerchia delle sue mura di una stazione ferroviaria con 115 vagoni appositamente attrezzati, produce ogni giorno un milione e mezzo di bottiglie di birra senza contare la produzione minore di aranciate, limonate, gassose.

Per quanto impressionante, questo torrente di birra non basterebbe tuttavia a giustificare il rispetto quasi religioso con cui il nome Carlsberg viene pronunciato dai danesi.

L'originalità della Carlsberg consiste nella sua storia e nei suoi particolarissimi rapporti con la cultura danese. Tanto il suo fondatore Jacob Christian Jacobsen (1811-1877) quanto suo figlio Carlo, oltre quella della birra, nutrivano infatti una grande passione per tutto ciò che aveva a che fare con la scienza e con l'arte. Proteggevano pittori e scultori, invitavano scienziati (Pasteur lavorò più volte nei dotatissimi gabinetti chimici dei loro stabilimenti), finanziavano istituzioni culturali, ma soprattutto aspiravano ingenuamente a dare alla loro fabbrica un aspetto eccezionale che, anche esteriormente, la distinguesse da tutte le altre. Per questo non si limitarono a dotarla di foreserie e di saloni di ricevimento in stile pompeiano gremiti di colonne marmoree, di statue, di fontane, di lucernari, ma vollero che anche la fabbrica vera e propria avesse una sua precisa fisionomia «artistica».

Sorsero così portali che si ispiravano al Rinascimento italiano, mura che ripetevano motivi trecenteschi, arcate bizantineggianti. Per la «camera di raffreddamento» della birra, invece di un banale parallelepipedo di mattoni, venne costruito un torrione basato su due giganteschi elefanti di granito, ricamato di trifore, sormontato da una fioritura di cupole e cupolette. All'interno balconate aeree verniciate d'oro e grandi mosaici azzurri. Alta su tutto, una ciminiera «Liberty», tutta spirali e rigogoli, termina in un bulbo istoriato da cui ci si aspetta che anche il fumo debba uscire in complicate volute floreali. La disegnò Carl Jacobsen in persona.

Al centro di questo straordinario villaggio, oggi arricchito di molte costruzioni moderne sorge l'abitazione del fondatore, Villa Carlsberg, anch'essa ricchissima di triclini, statue, marmi, fontane, verande, seguendo le regole del più ortodosso stile termale.

Dal 1906 tutto questo gigantesco complesso — fabbrica, magazzini, raccolte d'arte, villa — appartiene alla fondazione Carlsberg, un ente autonomo gestito da cinque professori universitari scelti periodicamente fra i più illustri della Danimarca. A loro e al consiglio di amministrazione spetta il difficile compito di distribuire i rilevantissimi utili della fabbrica che, per espressa volontà testamentaria dei fondatori, debbono essere adibiti esclusivamente a fini culturali. Ci sono dunque in Danimarca gabinetti scientifici, musei, istituti universitari la cui vita è basata interamente sulla birra.

Ma la parte più originale del testamento dei Carlsberg riguardava la villa: alla loro morte avrebbe dovuto essere trasformata in «eresbolig», in «dimora d'onore», riservata al cittadino danese maggiormente distintosi nel campo della scienza o dell'arte.

Non era una proposta allettante. A chi mai sarebbe piaciuto isolarsi in quell'edificio fuori mano, pieno di marmi cimiteriali, circondato da fondali da melodramma, aggredito oltretutto dai rumori della fabbrica e dall'odore acidulo del lievito? In Italia una simile clausola testamentaria avrebbe suscitato scherzi e risate.

In Danimarca invece fu presa estremamente sul serio e la «Reggia del birraio» costituì fin dal primo giorno una meta ambitissima per tutta la cultura danese. Il primo ad abitarvi fu il filosofo Harald Hoeffding; poi fu la volta del famoso fisico atomico Niels Bohr, uno dei padri della bomba atomica, l'uomo di Los Alamos, che, salvo l'intervallo americano, vi abitò dal 1931 al 1962, anno di sua morte; ora il suo posto è stato preso da Johannes Bronst, illustre archeologo che si appresta serenamente a vivervi fino alla fine dei suoi giorni.

Bene, mi sembra che questa «dimora d'onore» tutto sommato rappresenti la Danimarca meglio della melensa Sirenetta del porto di Copenaghen. La rappresenta non già per il barocchismo delle sue strutture che anzi contrastano con l'amore che i danesi nutrono per le linee semplici, funzionali; ma proprio perché fonde birra e cultura, perché unisce cioè due elementi ai nostri occhi assolutamente antitetici, dando con ciò una prova tangibile della praticità, dell'empirismo cui si ispirano i popoli scandinavi.

Non basta; incuneata nel cuore di una grande azienda, nata si può dire dalla schiuma stessa della birra, la «eresbolig» potrebbe essere presa a simbolo della prosperità della Danimarca, di un paese cioè che ha raggiunto un livello di vita nettamente superiore a quello della Germania occidentale, inferiore solo a quello record della Svezia. Qui un operaio non specializzato raggiunge agevolmente le 120 mila lire mensili, un maestro e un operaio specializzato toccano le 150 mila; un professore di liceo le trecentomila; la densità automobilistica, un'auto ogni sette abitanti, è circa doppia di quella italiana, la periferia anche nei settori industriali ha un lindore svizzero. Un paese «dove pochi hanno troppo e pochissimi troppo poco» e che ha in ogni caso la virtù di non ostentare il suo benessere.

Oltre che di prosperità, la dimora d'onore della birreria Carlsberg è una prova tangibile di democrazia; mescolando tecnici e professori universitari, operai e «primo cittadino», essa rispecchia l'omogeneità sociale di un paese dove i solchi fra le classi, i sessi, le categorie sono estremamente attenuati, talora appena avvertibili. Ma soprattutto rispecchia la semplicità, la ingenuità, dei danesi. Una simile affermazione potrà apparire strana a proposito di un popolo che ha dato alla luce un filosofo complesso come Kierkegaard e un regista tormentato come Dreyer. Certo sotto i brindisi, gli *skol*, le manate sulle spalle, le cordiali risate, possono aprirsi impensati abissi di angoscia e di solitudine; ma sono eccezioni che confermano la regola. Copenaghen è pur sempre la serena, linda città nel cuore della quale si apre il «Tivoli, il gran parco di divertimenti. A Vienna, a Stoccolma, in decine e decine di altre capitali, simili parchi spuntano alla periferia; a Copenaghen sorge in pieno centro, a due passi dalla piazza del municipio. Il cuore stesso della città è fatto, si può dire, di pagode cinesi, di giostre, di giuochi d'acqua.

Gaetano Tumiati

LO SCIOPERO È ENTRATO NELLA TERZA SETTIMANA

Grido d'allarme dei medici in Belgio negli ospedali c'è pericolo di epidemie

Le case di cura sono superaffollate, non è più possibile isolare i malati contagiosi - Il governo autorizza i sindaci a requisire tutti i medici liberi professionisti dei loro comuni - Un appello del Cardinale Suenens agli scioperanti - Altezzosa risposta dei sanitari: «Combattiamo per la nostra professione come il clero si è battuto per la libertà dell'insegnamento cattolico»

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 15 aprile.

«*Negli ospedali belgi ci sono oggi troppi ammalati. A causa di questa saturazione non si possono praticamente isolare le persone affette da malattia contagiosa. Per conseguenza è oggi impossibile prevenire una eventuale epidemia*». Questo grave annuncio è stato fatto stasera, nel corso della conferenza stampa quotidiana tenuta dai rappresentanti sindacali dei medici belgi in sciopero. Inutile dire che il fatto ha suscitato nuovo allarme e nuove apprensioni.

Oggi è cominciata la terza settimana di agitazione: la situazione nel paese è sempre più grave. Da parte dei sanitari e da parte del governo non si risparmiano critiche né polemiche. La magistratura ha aperto due nuove indagini per stabilire se la morte di due persone — una avvenuta a Bruxelles, l'altra in un piccolo paese del Brabante — è da imputarsi alla mancanza di assistenza e se l'eventuale responsabilità è da attribuirsi a qualche medico.

I borgomastri di tutti i paesi del regno sono stati intanto autorizzati a «*requisire in caso di bisogno i medici liberi professionisti esistenti nei territori dei loro comuni*». Si tratta di un provvedimento che ha la portata quasi della mobilitazione civile e militare ordinata domenica scorsa dal governo, con la quale sono stati richiamati i sanitari ufficiali in congedo e i medici in servizio negli ospedali e nelle cliniche.

In alcuni comuni delle province di Namur e di Hainaut, secondo notizie di fonte governativa, tutti i medici locali hanno accettato di sospendere lo sciopero. Al contrario, secondo gli scioperanti, centinaia di medici che in base alle disposizioni del governo avrebbero dovuto presentarsi a prendere servizio non hanno ancora obbedito.

E' sempre più difficile, si vede, data la contraddittorietà delle notizie diffuse dalle varie fonti, fare il punto della situazione. Le due parti in causa si combattono pubblicando comunicati e concedendo interviste: stasera i medici hanno annunciato, per esempio, un ricorso alla Corte Suprema dello Stato perché ritengono illegale il decreto reale di mobilitazione; il ministro degli Interni, da parte sua, ha ripetuto che se dovessero avvenire incidenti gravi, la responsabilità ricadrebbe interamente sugli scioperanti, ed in particolare sui medici richiamati alle armi che, con varie forme di «resistenza passiva», intralciano l'opera di assistenza.

Sembra tramontata intanto, almeno per il momento, la possibilità di una mediazione da parte del presidente del Senato, di cui qualcuno aveva parlato ieri; i medici hanno infatti detto stasera di non essere d'accordo sull'opportunità di chiamare qualcuno a dirimere il conflitto: «*La nostra posizione è chiara* — hanno detto — *noi vogliamo una trattativa diretta col governo*». Il ministro Leburton ha dichiarato intanto che «*basterebbe un gesto di buona volontà da parte dei medici, come la sospensione dello sciopero, per permettere una ripresa dei negoziati*». Potrebbe essere questa una mano tesa, un'occasione da cogliere per sbloccare la situazione. E' stato intanto annunciato che martedì prossimo, alla riapertura della Camera, saranno discusse due interpellanze sullo sciopero: il Parlamento sarà così chiamato per la prima volta a dare il suo parere sull'agitazione.

In una nuova lettera ai medici, il cardinale Suenens e tutto l'episcopato belga hanno auspicato oggi un gesto di buona volontà per risparmiare sofferenze alla popolazione. Nel messaggio di risposta indirizzato al cardinale, i rappresentanti degli scioperanti, dopo avere ripetuto le cause dell'agitazione, hanno rigettato sul governo tutte la responsabilità dell'attuale crisi. «*Noi combattiamo* — hanno anche scritto — *per l'avvenire della nostra professione, come a suo tempo il clero belga si è battuto per la libertà dell'insegnamento cattolico nel paese*».

a. d.

Margaretha in visita ai parenti del fidanzato

La Principessa di Svezia, che si trova in Inghilterra da alcuni giorni, è in giardino nella casa d'una zia del suo fidanzato. La foto è stata scattata a Brantonscourt, nello Yorkshire (Telefoto «Associated Press»)

«Sub» muore in immersione alla «Grotta Azzurra» di Capri

La vittima è un marinaio americano della portaerei "Enterprise" - Grave un altro militare che lo ha soccorso

(Dal nostro corrispondente)
Capri, 15 aprile.

Un marinaio statunitense che era in gita a Capri assieme ad altri colleghi — tutti appartenenti all'equipaggio della portaerei «Enterprise» — è morto nelle acque antistanti la «Grotta Azzurra» mentre era in immersione. Un altro marinaio versa in gravi condizioni perché colto da embolia.

La vittima è Jim Saar di 20 anni. L'altro marinaio è Samuel Clements, di 21. Il Saar ed il Clements, facevano parte di una comitiva di nove marinai in gita a Capri. Il gruppo, dopo aver visitato la «Grotta Azzurra», ha deciso di fare una immersione. Essi hanno indossato le tute da «sub» e si sono calati nello specchio d'acqua antistante la imboccatura della Grotta Azzurra. Uno dei nove marinai, il Saar, è stato colto da malore: lo ha soccorso un altro marinaio, il Clements, ma i due sono finiti sott'acqua risalendo poi rapidamente in superficie da un fondale di cinquanta metri.

Con l'aiuto di alcuni pescatori e dei «battellieri» che fanno servizio per l'ingresso dei turisti nella «Grotta Azzurra», il Saar ed il Clements sono stati soccorsi dagli altri e portati all'ospedale «Capilupi» di Capri. Il Saar è morto lungo il tragitto. Il Clements, che è stato colto da embolia, dopo aver ricevuto le prime cure all'ospedale caprese, è stato prelevato da un elicottero della Marina statunitense e trasportato sulla portaerei «Enterprise» per un posto nella camera di decompressione.

a. l.

Ufficiale pilota americano precipita con l'elicottero e muore

A Napoli - Si era alzato in volo dalla portaerei «Enterprise»

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 15 aprile.

(a. l.) Un elicottero della portaerei americana «Enterprise» alla fonda nelle acque del Golfo, levatosi in volo dal ponte della nave per un normale giro di esercitazione, è ricaduto pochi attimi dopo sull'estremità dello stesso ponte, inabissandosi quindi in mare.

Dei due ufficiali che si trovavano a bordo, il pilota, tenente di vascello Charles N. Kiselyeck, con eccezionale prontezza di spirito, è riuscito a tuffarsi in acqua prima che l'elicottero affondasse; l'altro, il tenente di vascello Donald Willard, è scomparso invece insieme con l'aereo.

Sono in corso le operazioni per il recupero della salma, che non si presentano facili, a causa della notevole profondità del fondale in cui la sciagura è avvenuta.

«Il sindaco pregò il capo dei vigili di annullare due contravvenzioni»

Clamorose dichiarazioni al processo di Verona - L'accusa è stata mossa da un assessore (la professoressa Lisetta Dal Cero), imputato con l'ex comandante delle guardie - Il dibattito riprenderà domani

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 15 aprile.

Al processo contro l'ex comandante dei vigili urbani di Verona, dott. Aldo Ballerini, è stata interrogata stamane la professoressa Lisetta Dal Cero, assessore comunale e imputata di concorso in soppressione di atti d'ufficio per essersi fatta annullare una contravvenzione a suo carico.

Donna energica e risoluta, la Dal Cero ha parlato con rispetto, senza reticenze, muovendo accuse anche al sindaco della città, prof. Zanotto, ad alcuni consiglieri comunali e ad un paio di componenti della giunta.

L'udienza si è infiatata con la seconda fase dell'interrogatorio dell'ex comandante. Il dott. Aldo Ballerini ogni è stato chiamato a rispondere degli addebiti di peculato e malversazione in danno della civica amministrazione e dei vigili urbani.

Egli ha affermato che i proventi delle contravvenzioni, rimessi al suo comando dall'Ufficio del Registro o da altri enti pubblici, affluivano ad un fondo del comando stesso: le somme venivano di volta in volta utilizzate per sovvenzioni di varia natura agli appartenenti al Corpo in particolari condizioni di bisogno (e ciò senza tenere conto, naturalmente, di coloro che avevano contestato l'infrazione), oppure per il pagamento delle spese incontrate in occasione di viaggi culturali e addestrativi dei vigili in Italia e all'estero.

Inoltre, con i fondi derivanti dalle contravvenzioni in materia edilizia, il dott. Ballerini doveva provvedere, per preciso incarico (a suo dire) del sindaco prof. Zanotto, a sovvenire alle prime necessità delle famiglie sfrattate. Ogni volta che tali fondi si esaurivano — ha precisato — egli ebbe disposizioni, sempre dal sindaco, di attingere a quelli esistenti nella cassa del comando dei vigili, che veniva reintegrata allorché se ne presentava la possibilità.

«*Quando entrò in vigore il nuovo Codice della strada* — ha chiarito il dott. Ballerini — *in attesa di conoscere la destinazione delle somme fino a quel momento riservate ai vigili urbani, il segretario generale del comune mi dette ordine di continuare con il vecchio sistema*».

A domanda del patrono di parte civile, mirante a sapere se l'imputato fosse a conoscenza che le somme di denaro inviate dall'Ufficio del Registro non accompagnate da un elenco nominativo dovevano affluire nelle casse del comune, il Ballerini ha risposto di aver sempre ritenuto che tali somme, derivanti da proventi contravvenzionali, dovessero invece essere destinate alla cassa comune dei vigili urbani.

Riguardo all'accusa di malversazione, il dott. Ballerini ha precisato che i fondi provenienti dalla beneficenza venivano distribuiti al personale in ragione delle necessità accertate di ciascuno, ma che parte del denaro serviva anche a coprire spese straordinarie, come per esempio quelle incontrate nell'ottobre del 1961, per la celebrazione del 95° anniversario della fondazione del Corpo. Alla contestazione che di tali spese mancano i conti giustificativi, l'imputato ha risposto che in quell'occasione si dovette procedere al riordino degli uffici e che molte carte, nella confusione determinata dalla fretta, andarono probabilmente perdute.

E' stato poi ascoltato il maresciallo dei vigili Marcello Coppo, accusato di falso, soppressione di atti d'ufficio, peculato e malversazione. Il Coppo ha sostenuto la stessa tesi del suo comandante, cioè che le modifiche alle contravvenzioni o gli annullamenti dei verbali gli venivano *imposti dall'alto*.

Dopo la deposizione dei due vigili, Mario Polato e Pompeo Marcenti — che dovevano rispondere di falso — è stata la volta di Lisetta Dal Cero. Posta in contravvenzione per aver parcheggiato la sua auto oltre il limite d'orario consentito, l'assessore inviò un biglietto al comandante dei vigili in cui lo pregava di *fare sparire* il verbale a suo carico.

La Dal Cero ha affermato che riteneva ingiusta la multa poiché quando le venne contestata non era ancora stata chiarita la questione riguardante l'impiego del disco orario. Per questo avrebbe mandato al Ballerini il bigliettino.

A questo punto l'interrogatorio sarebbe terminato, ma la professoressa ha voluto rimanere davanti ai giudici, inalzata da un incontenibile desiderio di parlare ancora. E ha fatto clamorose dichiarazioni. Ha detto che il suo biglietto non era il solo, che ne arrivavano a migliaia al comandante dei vigili urbani. Ha fatto anche i nomi di qualche consigliere e di due assessori.

Infine, ha coinvolto anche il sindaco, sostenendo che per due volte il prof. Zanotto telefonò al comando dei vigili per intercedere in favore di qualche raccomandato.

g. m.

Una ragazza torinese ha rivelato la vicenda delle «modelle squillo»

I genitori l'avevano mandata a Terni per seguire un corso per indossatrici - Implicate una decina di persone

(Nostro servizio particolare)
Terni, 15 aprile

(r. s.) E' una ragazza torinese di 19 anni la giovane che ieri ha rivelato alla polizia la losca attività della «scuola per modelle» dove, col pretesto di un «corso per indossatrici», venti giovani donne venivano avviate alla prostituzione.

Sull'organizzazione delle «indossatrici squillo», gli inquirenti avrebbero già accertato con sicurezza che molte avvenenti ragazze, anche minorenni, erano state attirate a Terni dalla pubblicità, apparsa su giornali, di un corso per indossatrici. Sembra però che, dopo breve tempo, le allieve alternassero alle poche e discontinue sfilate di moda, altre «prestazioni» che permettevano di ottenere maggiori guadagni.

Le ragazze non avrebbero svolto la loro attività soltanto a Terni, ma anche in altre città. Inoltre esse avrebbero interpretato qualche pellicola a passo ridotto e con soggetti immorali.

Le indagini della questura di Terni sono cominciate ieri quando una ragazza di 19 anni di Torino, che era stata invitata senza sospetto a Terni dai genitori per seguire il «corso», si è stancata della sua attività, ed ha rivelato quanto aveva appreso durante la sua permanenza qui. La giovane è stata rimaccompagnata dalla polizia a Torino.

Le indagini continuano e si presume che, alla loro conclusione, saranno denunciate alla autorità giudiziaria una decina di persone, delle quali sarebbero già state accertate le responsabilità.

Bloccati dopo un inseguimento due contrabbandieri in auto

A Vercelli - Sequestrato un carico di sigarette

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 15 aprile.

(r. s.) Carosello di macchine questa notte in pieno centro cittadino: due auto di contrabbandieri, lanciate a pazza velocità, inseguite da una vettura tributaria di Torino e da altre due della polizia di Vercelli hanno messo a rumore la città. Quanti ancora si trovavano in corso Libertà a quell'ora, mezzanotte circa, sono stati spettatori isolati di un carosello spettacolare.

L'inseguimento è stato fruttuoso. Un vistoso carico di sigarette è stato ricuperato e due contrabbandieri sono stati arrestati. Si tratta del trentenne Pietro Cotti di Vignale Monferrato e del trentaquattrenne Giovanni Torchio di Colleano. I due sono stati presi in consegna dalla Guardia di Finanza di Torino.

La polizia di Vercelli era stata messa in allarme da un primo passaggio di due automobili da una vettura della tributaria di Torino diretta a pazza velocità verso Novara. Non trascorreva una mezz'ora che le auto piombavano nuovamente all'impazzata a Vercelli. La polizia locale era in stato di allarme e riusciva a bloccare, in via Varese, una delle auto contrabbandiere: i due che si trovavano a bordo si davano alla fuga, di corsa, disperdendosi nei campi.

Mentre la tributaria si occupava del carico piuttosto vistoso rinvenuto sull'auto, la polizia e i vigili notturni battagliavano la città per rintracciare i due contrabbandieri. Nel giro di tre ore entrambi sono stati arrestati in due distinte azioni, mentre stavano avviandosi alla stazione ferroviaria. L'altra auto ha fatto perdere le sue tracce.

«Non era pazzo il fondatore della chiesa giurisdavidica»

Nuova udienza nella causa con l'Università di Torino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 aprile.

(*g. g.*) Oggi nuova udienza nella causa promossa dalla Chiesa universale giurisdavidica e dalla signora Bianca Lazzaretti — pronipote di David Lazzaretti, fondatore del culto — contro il ministero della Pubblica Istruzione e contro l'Università di Torino.

L'avv. Roberto Ranieri, nell'interesse dei giurisdavidici, ha presentato infatti le controdeduzioni alla «memoria» scritta dell'Avvocatura dello Stato che era diretta ad infirmare lo stato mentale di David Lazzaretti.

Il difensore ha esibito una perizia di due medici — dottori Alessandro Silvagni e Augusto Benghini — i quali dichiararono Lazzaretti perfettamente sano e normale.

La signora Bianca Lazzaretti e la Chiesa giurisdavidica citarono in giudizio il ministero della P. I. e la Università di Torino chiedendo l'immediata eliminazione da una vetrina del museo di antropologia criminale della Università di Torino, di alcuni oggetti appartenuti allo stesso Lazzaretti.

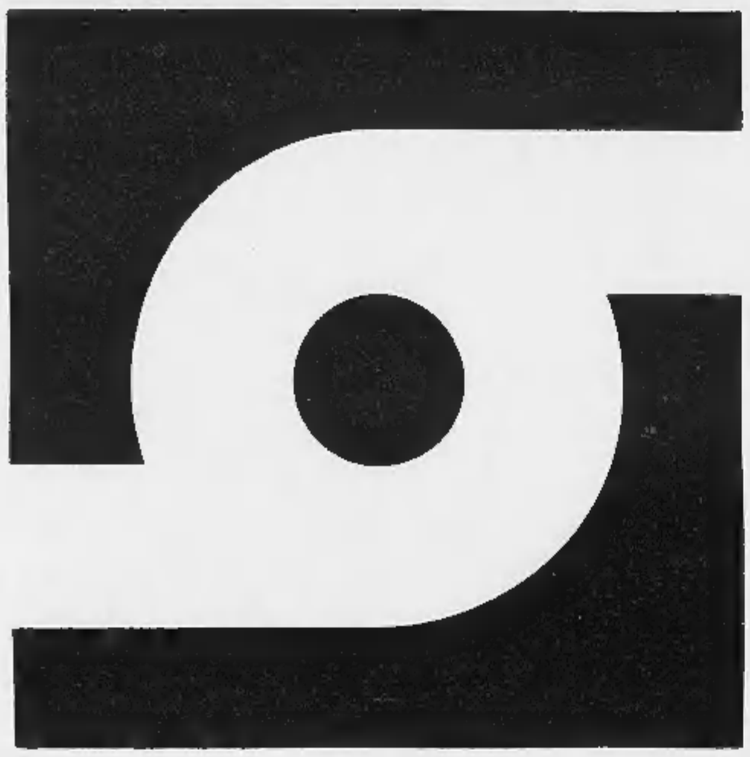
Questi oggetti — secondo i giurisdavidici — vennero acquisiti indebitamente come «corpi di reato» e successivamente presi in carico ed inventariati, presso il Consorzio universitario di Torino, all'Istituto di medicina legale.

La vetrina porta la scritta «*Vestiti ed emblemi di David Lazzaretti*» e reca offesa alla memoria di Lazzaretti, dicono i giurisdavidici. L'atto legale — affinché le autorità competenti dichiarino l'obbligo di provvedere a tale rimozione in modo che scompaia tutto quanto attinente alla persona del fondatore della Chiesa giurisdavidica — venne presentato il 6 novembre 1962. Il 24 novembre, poi, fu avanzato ricorso al Consiglio di Stato perché intervenisse a difendere la posizione di Lazzaretti, «*che non è stato un criminale, ma è morto incensurato*».

Solo Tè Ati ha l'aroma fragrante del Nuovo Raccolto®
Ati - Nuovo Raccolto - viene selezionato in un solo momento dell'anno quando il prodotto è migliore. Tè Ati è la perfetta miscela delle qualità di tè più pregiate provenienti dai più famosi luoghi d'origine: India, Ceylon, Giava. Per questo Tè Ati ha tutto il pieno, prezioso aroma che il vostro gusto esige.

TÈ ATI

... e non dimenticate! Solo Tè Ati è Nuovo Raccolto®
un altro degli eccellenti prodotti distribuiti dalla E. Pilenì & Co. S.p.A.



RIELLO

alla **mostra speciale**
in via Padulli 11 a Milano
espone
i più recenti modelli di bruciatori
collaudati secondo le rigorose
norme germaniche
del **TÜV** di Monaco
Technischer Überwachungs Verein,
norme che paesi tecnicamente evoluti
prescrivono per la fabbricazione
e l'installazione dei bruciatori.

Ufficio Pubblicità Riello 1964

I bruciatori **RIELLO**
collaudati secondo tali norme,
garantiscono la massima sicurezza
e una combustione perfetta,
condizione essenziale per combattere,
senza ulteriori indugi,
l'inquinamento atmosferico.

Compact Robby
è la grande novità !

Compact Robby,
qualcosa di veramente interessante
nel campo del riscaldamento !

mostra speciale

RIELLO

via Padulli, 11 Milano

RIELLO bruciatori via Principe Umberto, 40 Legnago (Verona)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

CONSUNTIVI DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA MONDIALE

Nel 1963 sono stati costruiti quasi venti milioni di autoveicoli

L'aumento rispetto all'anno precedente è stato del 12,5 per cento - I soli Stati Uniti ■ hanno prodotti quasi la metà, ■ il Mec poco meno di un terzo - I progressi dell'Italia - Nella Comunità Economica Europea circolano più ■ ■ milioni di automezzi - Quali sono le prossime scadenze delle riduzioni doganali per i Paesi comunitari

E' finalmente possibile tracciare un bilancio completo dell'industria automobilistica mondiale nel 1963: è un quadro grandioso, largamente positivo sul piano dei risultati produttivi ed economici, l'ennesima dimostrazione di quello che in lavoro, attività, benessere, progresso sociale significa l'automobile.

Prima di ricordare qualche dato numerico, attinto presso l'Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche, si può fare qualche considerazione di carattere generale. Anzitutto che il fenomeno del perdurante sviluppo dell'automobile in tutti i Paesi — anche se l'anno scorso ha accusato nell'Europa continentale qualche sintomo d'incertezza — appare così vigoroso da contrastare, quasi paradossalmente, con l'attuale andamento congiunturale. Ed è un rilievo da meditare attentamente, là dove si pensa essere opportuno cercar di spostare certi consumi verso altri settori.

Un'altra notazione riguarda, sempre nel 1963, l'intensificata fase di concorrenza iniziata qualche anno addietro con il progressivo smantellamento dei muri protezionistici attuato tra i Paesi industrializzati dell'Occidente. Particolarmente permeabile nel settore automobilistico è stata l'Italia, ma forse il fenomeno ha raggiunto il ■ culmine proprio l'anno scorso. In questa grande lotta competitiva, un particolare rilievo ha assunto nel nostro continente l'industria americana attraverso le sue filiazioni in Germania, Gran Bretagna e Francia; la massiccia penetrazione dei tre «big» di Detroit non accenna a diminuire, se è vera la notizia che proprio nei giorni scorsi la Chrysler avrebbe acquistato una grossa partecipazione nel Gruppo Rootes.

Come risulta dall'unito diagramma, sempre ricavato da fonti Anfia, l'anno scorso la produzione automobilistica mondiale ha sfiorato i 20 milioni di unità, che corrisponde ■ cinque volte il totale raggiunto nel 1938, anno-record di anteguerra; l'aumento netto rispetto al '62 è stato di due milioni ■ mezzo di autoveicoli.

Parallelamente, l'incremento della circolazione è risultato di 12 milioni di unità dal 1962 al 1963, e di 3,6 volte sul 1938. Attualmente, circolano nel mondo 155 milioni di autoveicoli, di cui 23.250.000 nei Paesi del Mercato Comune Europeo.

Aumentato è pure il numero di veicoli esportati: da 600 mila nel '38 a 3 milioni nel '62, a 3 milioni e mezzo nell'ultimo anno. Si osserva però che tale cifra, rapportata alla produzione globale, rivela una sensibile diminuzione percentuale; il fenomeno si spiega con il fatto che l'anno scorso i maggiori aumenti produttivi si sono registrati negli Stati Uniti, Paese la cui esportazione diretta è da molti anni pressoché insignificante.

Per quanto riguarda l'area del Mercato Comune, l'industria automobilistica dei sei Paesi ha costruito circa 5.610.000 unità (contro 4.860.000 nel '62), di cui 550.000 veicoli industriali. Tale consuntivo rappresenta sul totale mondiale il 28 per cento, percentuale identica a quella del 1962. Ma va tenuto presente che nella cifra di produzione non si è tenuto conto del montaggi ■ parti staccate provenienti da Paesi extracomunitari, in Belgio e in Olanda. Sempre dalla Comunità Economica Europea sono stati esportati 1 milione 400.000 automezzi, pari a circa un quarto della produzione: la percentuale esportata è in costante diminuzione dal 1960. Ma se si considerano come esportazioni anche quelle effettuate all'interno dei Paesi comunitari, il totale è di 2.250.000 unità, corrispondenti ■ 40 per cento della produzione.

Si ricorderà che il 1963 ha visto il fallimento dei negoziati tra la Cee e l'Inghilterra per l'ingresso ■ quest'ultima nella Comunità, e, per contro, ulteriori progressi sulla via dell'attuazione piena del Trattato di Roma. Il 1° luglio si era avuta la sesta riduzione del 10 per cento nei dazi, nonché il secondo scatto di avvicinamento delle singole tariffe doganali nazionali a quella esterna comune. Le prossime scadenze all'interno della Cee porteranno il 1° gennaio 1965 ■ una riduzione pari al 70 per cento dei dazi di base; un anno dopo all'80 per cento, e finalmente, al 1° gennaio 1967, alla totale abolizione dei diritti doganali. Alla stessa data si avrà il terzo e ultimo scatto della tariffa comune verso i Paesi extra Cee, stabilita nel 22 per cento del prezzo di partenza. Tuttavia si parla di ulteriori acceleramenti, condizionati — crediamo — alla situazione economica generale e particolare.

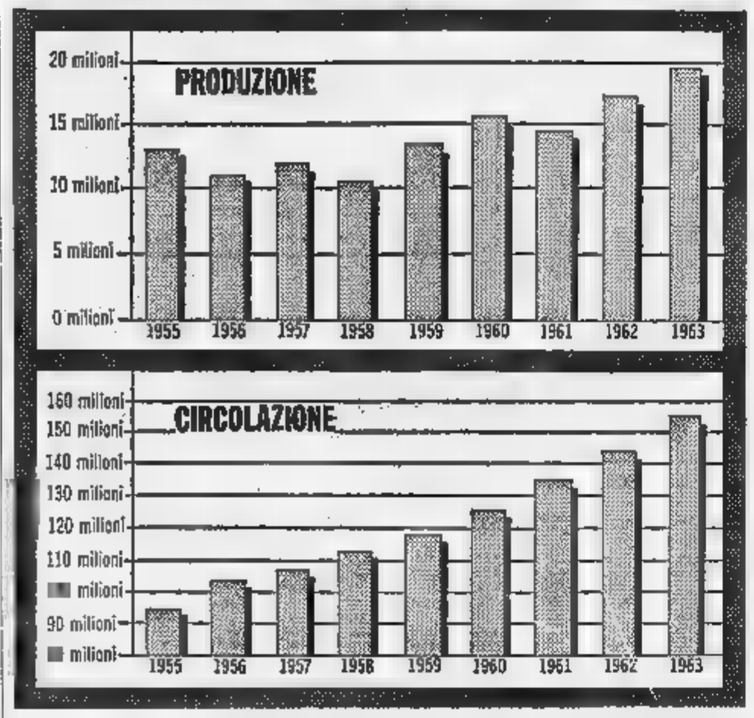
Per quanto riguarda le cifre del 1963 relative ai vari Paesi costruttori, ce ne siamo ampiamente occupati in altre occasioni. Ricordiamo comunque che l'Italia ha costruito 1.180.000 veicoli (+ 25 per cento sul '62), ne ha esportati 305.000 (— 4 per cento) e importati 199.000 (+ 96 per cento); le immatricolazioni sono state 998 mila e la circolazione si può stimare in 4.400.000 unità, di cui 3 milioni 800.000 vetture.

Come sapete, gli Stati Uniti con 9.100.000 autoveicoli prodotti hanno sfiorato il famoso primato del 1955 (9.169.300), esportandone 230 mila e importandone 427 mila. Le immatricolazioni hanno raggiunto il volume record di 8 milioni 800.000.

Dei Paesi costruttori ■ autoveicoli sui quali si hanno di solito informazioni approssimative, diremo che, sempre nel '63 l'Unione Sovietica ha costruito 598 mila unità, di cui 426 mila autocarri; la Cecoslovacchia 74.000; la Polonia 28 mila vetture e 18 mila veicoli industriali.

Ferruccio Bernabò

Produzione ■ circolazione nel mondo



Sarà esposta all'Esposizione internazionale di New York

Si chiamerà Aurora la «familiare» del futuro

All'Esposizione internazionale di New York, che ■ inaugurerà il 22 aprile prossimo, la Ford lancerà ■■ «dream car» di nuova concezione, orientata principalmente sul tema «lunghi viaggi». Si tratta di un modello battezzato col nome italiano «Aurora», progettato per dare all'automobilista le più raffinate comodità. La vettura, dotata di condizionamento d'aria, è suddivisa in tre settori. Nel primo, dedicato alla guida, è compresa un comodissima sedile con un cruscotto munito di ogni possibile strumento. La poltroncina accanto al posto del pilota è in grado di ruotare su se stessa permettendo così alle due persone che può contenere di intrattenersi con quella seduta posteriormente. Queste ultime trovano posto nel secondo settore, su un divano di forma semicircolare. Con una sistemazione del genere si ha un confortevole salotto provvisto di bar-frigorifero, radio, televisore e giradischi automatico comandato dal guidatore. Nel terzo, infine, con pavimento e pareti imbottite di gomma-piuma, potranno giocare i bambini.

Secondo un'indagine condotta recentemente in Svezia

Più rari gli incidenti stradali per le vetture dai colori vivaci

Perché certe tonalità risultano più «sicure» - Le tinte scure, poco visibili all'imbrunire e sugli asfalti a fondo grigio, ■■ spesso un'insidia - I risultati dello studio all'esame delle autorità e delle Case costruttrici

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 15 aprile.

L'Ente nazionale svedese per la prevenzione degli infortuni automobilistici ha pubblicato in questi giorni i risultati di uno studio tendente ad accertare quale influenza ha il colore di una vettura nelle cause che portano al verificarsi ■ un incidente. Lo studio in questione, che ha richiesto oltre 12 mila ore di prove, ha portato alla constatazione che un veicolo di colore nero ■, rispetto ad uno color rosso chiaro, probabilità dieci volte maggiori di essere coinvolto in una sciagura. L'indagine si è svolta a mezzo di testi e prove dirette, ha esaminato le reazioni dei guidatori, le dichiarazioni degli agenti preposti al traffico, i verbali della polizia e le statistiche delle compagnie d'assicurazione ricercando, ogni volta, se esistesse qualche collegamento tra il colore del veicolo e l'incidente nel quale lo stesso era stato coinvolto.

In un distretto della Svezia Centrale, ad esempio, si è constatato che su 31 mila veicoli esaminati, il 4,5 per cento ■■ di colore nero e che questa modesta percentuale era stata coinvolta nel 23,4 per cento degli incidenti. Secondo gli esperti questo è dovuto soprattutto a due fattori: le vetture nere, specialmente su strada asfaltata ed all'imbrunire, sono decisamente meno visibili delle altre; i guidatori hanno particolare difficoltà a calcolare esattamente se e che distanza si trovano le vetture di color nero provenienti in senso contrario e, inoltre, sbagliano facilmente nel giudicarne la velocità.

Si è potuto constatare che i colori più pericolosi, dopo il nero, sono il grigio scuro, il grigio chiaro, il rosso scuro ed il grigio-blu; sempre nel distretto in questione le vetture di questi colori rappresentavano il 41,5 per cento del parco, ma sono state coinvolte nel 61,2 per cento degli incidenti. Si è infine stabilito che il bianco rappresenta esattamente il colore «medio», in quanto gli elementi positivi e negativi si bilanciano alla perfezione.

Lo complesso indagine ha rilevato poi che le vetture color rosso chiaro sono state coinvolte in incidenti nella percentuale del 2,4 mentre il loro numero rappresenta il 6,6 per cento del parco circolante; gli esperti hanno constatato che il color rosso chiaro è molto caro agli elementi notturni che ci circondano, e che l'occhio lo percepisce facilmente su qualunque sfondo.

Dopo il rosso chiaro i colori giudicati più sicuri sono stati il verde chiaro, il blu chiaro ed il giallo-verde: la loro percentuale, nel traffico esaminato, è stata del 22,8 mentre gli incidenti nei quali le vetture in questione sono state coinvolte non ha raggiunto che il 9,2 per cento.

Lo studio ha nel complesso rilevato che i colori migliori per la sicurezza del traffico sono quelli che hanno un'intensità più profonda di quella della natura che li circonda, e che nello stesso tempo si staccano decisamente dalle tinte naturali, prescindendo il massimo contrasto.

I risultati dell'indagine sono ora stati sottoposti alle fabbriche automobilistiche che si dicono ■■■ che se numerose immatricolazioni che vengono d'ora in avanti registrate dai vari acquirenti dovranno essere di colore rosso anziché bianco come lo sono quelle attualmente in servizio; inoltre, in una prossima riunione presso il ministero dell'interno, verrà discussa la proposta di abbandonare il colore nero attualmente richiesto per le vetture adibite ai servizi presso gli enti statali. Secondo un'immediata disposizione, i taxi, fino ad ora tutti neri, potranno essere anche di qualsiasi altro colore.

La relazione dell'Ente nazionale svedese per ■ prevenzione degli infortuni automobilistici conclude con queste parole: «Il conoscere quali sono i colori più adatti per la sicurezza del traffico può essere molto importante, e gli elementi raccolti ed analizzati non debbono venire trascurati dagli organi responsabili, dai costruttori e dalle fabbriche di automobili; se l'eliminazione di certi colori e l'adozione di determinati altri dovesse portare a ridurre gli incidenti anche soltanto dell'uno per cento all'anno, questo rappresenterebbe per la Svezia il risparmio di molte vite; centinaia di persone produttive non dovrebbero investire forze per sempre, e l'economia nazionale potrebbe investire in modo migliore i milioni di corone che oggi quegli incidenti vengono a costare».

Walter Rosboch

I gas di scarico invecchiano le piante

E' stato dimostrato presso l'Università di Heidelberg

Heidelberg, 15 aprile.

I danni dell'inquinamento dell'aria sono stati confermati da un esperimento eseguito dall'Istituto di Fisica dell'Università di Heidelberg.

Per individuare l'età di un reperto, all'Università di Heidelberg si applica il metodo indicato dal fisico nordamericano Libby: si brucia cioè un campione del reperto, si esamina il carbonio contenuto in esso, e sul fondamento della radioattività di un isotopo del carbonio si deduce l'età del reperto.

Tale metodo ha dato risultati eccellenti fino a quando non si sono esaminati i rami verdi di alcuni alberi posti ai margini dell'autostrada. L'età rivelata avrebbe dovuto consistere in oltre duemilasei, trattandosi di piante in piena maturità; invece, stando all'esperimento, si sarebbe dovuto pensare di essere in presenza di alberi di almeno 500 anni di età.

Ciò che aveva alterato i tessuti delle piante a tal punto da far supporre un'età sproporzionatamente avanzata, è risultato il gas di scarico degli autoveicoli. Se tale è l'effetto sui tessuti delle piante, molto meno sensibili di quelli umani, si può intuire quali deleterie conseguenze derivino dall'inquinamento atmosferico per gli abitanti delle città, dove imperversa lo «smog».

CONSIGLI PRATICI DI MANUTENZIONE

Sospensione e sterzo ben registrati per una maggior sicurezza dell'auto

Le ruote anteriori di ogni tipo di macchina hanno particolari angoli caratteristici, che devono venire controllati periodicamente - L'importanza di ■■■■ la piena efficienza degli ammortizzatori - Un irregolare consumo ■■ gomme rivela la necessità di verifiche meccaniche

Se si desidera marciare in automobile con sicurezza e velocemente (intendendo una guida rapida ma non imprudente, cioè sempre rapportata alla natura del traffico, della strada e della visibilità), la prima norma ■ osservare è l'accertamento delle condizioni meccaniche del veicolo. Non soltanto il motore, ma tutti gli organi devranno di tanto in tanto essere rigorosamente controllati: la sicurezza dipenda anche da molti piccoli fattori troppo spesso trascurati.

Facciamo un esempio. Ogni ruota, considerandone il piano longitudinale, è inclinata rispetto alla verticale di un angolo più o meno ampio. Questo angolo di inclinazione, che gli inglesi chiamano *camber* (erroneamente tradotto in «campanatura») è in generale positivo (cioè ciascuna ruota anteriore risulta inclinata verso l'esterno) e consente di realizzare la desiderata dolcezza di sterzo.

Ma affinché questo si verifichi, occorre che l'angolo di inclinazione conservi il valore previsto dalla Casa costruttrice: in caso diverso, vale a dire se il proiettato angolo non è più identico tra la ruota sinistra e quella destra, il veicolo tenderà a spostarsi dalla parte dove l'angolo è maggiore. La verifica periodica dell'inclinazione delle ruote è dunque assai importante, come del resto quella di tutti gli elementi che danno origine alla geometria della vettura.

Oltre all'angolo di inclinazione, infatti, esiste un certo numero di organi dello sterzo e della sospensione anteriore studiati con un assetto particolare rispetto ai piani longitudinale, trasversale ed orizzontale dell'autoveicolo, cioè secondo determinati angoli caratteristici e variabili da modello a modello. Si ha così un angolo di incidenza dei perni dei fusi a snodo; un'inclinazione trasversale degli stessi perni; un angolo di convergenza longitudinale.

Esaminiamo brevemente il significato dei termini sopra citati. L'angolo di incidenza, inclinazione longitudinale, dei perni di sterzo (detto anche, alla francese, *chasse*), è quasi sempre disegnato in modo che il prolungamento ideale dei perni stessi incontri il suolo davanti al veicolo. Tale disposizione ha lo scopo di assicurare stabilità alle ruote direttrici, allo stesso modo di quanto avviene tirando (non spingendo) un qualsiasi mobile domestico munito di rotelle libere.

L'angolo di inclinazione trasversale dei perni dei fusi facilita la sterzata delle ruote direttrici e permette di conservare la direzione del veicolo (diminuendo il braccio di leva sul fuso) quando una delle ruote incontra un ostacolo, oppure in fase di frenata.

L'angolo di convergenza delle ruote anteriori, infine (quando si ha la trasmissione sui retrotreni) è necessario per evitare la tendenza delle stesse a divergere; il valore di quest'angolo è in relazione a quello della ricordata inclinazione trasversale.

La verifica di questi angoli caratteristici deve naturalmente venire effettuata presso una ditta officina. Esistono allo scopo apparecchiature abbastanza semplici e precise che permettono un controllo immediato dei più importanti elementi della geometria dell'avantreno, fattore decisivo per la tenuta di strada del veicolo.

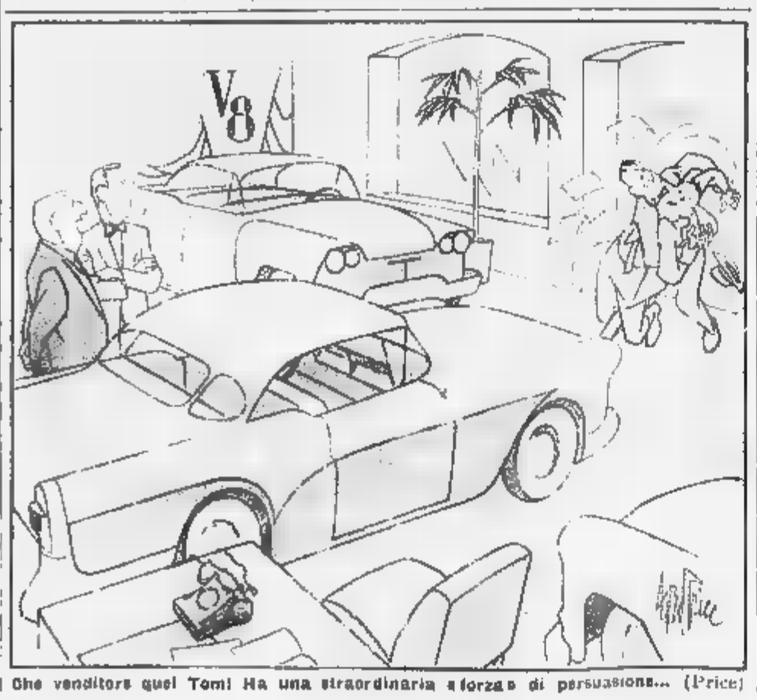
Anche il ruolo degli ammortizzatori è importante. Supponiamo che la sospensione di un autoveicolo è in primo luogo assicurata da elementi meccanici deformabili (molle a balestra, o elicoidali, o barre di torsione). Quando una molla si deforma in presenza dello scuotimento della ruota corrispondente, a causa della stessa elasticità ■■■ riesce a riprendere la propria posizione di equilibrio in un solo movimento: essa passa per questa posizione, ma continua a distendersi o a flettersi con una serie di oscillazioni sempre minori. L'ampiezza e il tempo di smorzamento di tali oscillazioni sono tanto maggiori quanto più è elevata la flessibilità della molla.

Ora, compito dell'ammortizzatore è proprio di limitare il numero e l'ampiezza delle oscillazioni, quindi di assicurare un più pronto ritorno della molla alla posizione di equilibrio: è evidente che mancando questa condizione, l'assetto dell'automobile in presenza di ostacoli o in curva, risulterebbe continuamente compromesso da forze di beccheggio (longitudinali) e di rollio (trasversali), e la stabilità aggravata ■■ fatto che quando la molla supera, distendendosi, la sua posizione di equilibrio, tende a scaricare la ruota corrispondente dal peso del veicolo, facendo perdere ■ necessaria aderenza fra pneumatico e suolo.

Gli ammortizzatori sono «tarati» dalle Case costruttrici secondo determinati criteri. Se il valore della regolazione è superiore o (con l'inevitabile logorio) inferiore a quello stabilito, non si realizza più il necessario, rapido smorzamento delle oscillazioni di ciascuna ruota, con conseguente diminuzione della stabilità della vettura, in curva o su terreno irregolare.

Per tornare alla geometria dello sterzo e all'assetto della sospensione anteriore, una eventuale sregolazione dei ricordati angoli caratteristici, oltre che da un'instabilità dell'autoveicolo — non sempre valutabile dal guidatore disattento e privo di sensibilità — è chiaramente rivelata da un irregolare consumo dei battistrada dei pneumatici anteriori. In presenza di questo campanello d'allarme, è indispensabile portare la macchina in un'officina bene attrezzata per un controllo accurato dell'avantreno.

g. s.



Che venditore quel Tom! Ha una straordinaria «forza» di persuasione... (Price)

L'automobile dopo ■ frigorifero nelle preferenze dei francesi

Parigi, 15 aprile.

Le automobili sono arrivate soltanto al frigoriferi nelle preferenze dei consumatori francesi. E' quello che stabiliscono le conclusioni di una recente indagine condotta a Parigi da un istituto specializzato sulla diffusione parallela degli apparecchi elettrodomestici e delle autovetture. In particolare l'inchiesta ha rilevato che su cento famiglie il 41,5 per cento è in possesso del frigorifero ed il 38,5 per cento dispone dell'automobile. Seguono nella graduatoria della scelta dei beni strumentali l'aspirapolvere (35,1 per cento delle famiglie) e la lavatrice (31,2 per cento). L'apparecchio televisivo è infine installato presso il 27,3 per cento dei 14.500.000 nuclei familiari esistenti in Francia.

la certezza di un buon acquisto anche per il veicolo d'occasione presso il venditore di fiducia

FIAT

FILIALE DI TORINO
Corso Bramante 15 - tel. 592.446

FILIALE ■ NOVARA
Viale G. Cesare 207 - tel. 22.791

MOSTRE MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

mostre sempre aperte visitatele!

vasto assortimento alle condizioni più favorevoli di prezzo • facilitazioni di pagamento ■ in vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente

forza !

Via quel viso stanco, quei lineamenti tirati, quella stanchezza così vicina all'esaurimento nervoso!

domani, mattina una buona tazza di Ovomaltina, per rinfrancare in fretta muscoli e nervi e rimettere in forza al più presto l'organismo stanco.

La Casa Wander garantisce che l'Ovomaltina è un preparato naturale, genuino, privo di coloranti, conservanti e additivi chimici.

Da

Ovomaltina

dà forza!

Ed ora anche Cioccovo. La conoscete? E' Ovomaltina tascabile, rivestita di finissimo cioccolato. Cioccovo, l'Ovomaltina, dà forza, ed è pratico in viaggio, a scuola in ufficio ed in tutti gli sports. E' in vendita nelle drogherie.

A. WANDER S. A. VIA MEUCCI 39 MILANO

Perfetto servizio di posa in opera installatori senza impegno

rinnovate la vostra casa con pavimenti LN

LINOLEUM PIRELINO® PIREFLEX® GOMMAPIRELLI

Società del Linoleum

Ditta LINOLEUM GOMMA PAVIMENTI del geom. Alessandro PIETRA - Corso Unione Sovietica 167 - TORINO

AFFITTASI NEGOZIO CENTRALISS.
VIA MAZZINI angolo CARLO ALBERTO
mq. 150 circa - seminterrato mq. 60 circa - facciata e pavimenti in marmo - 6 grandi vetrine - 3 ingressi - impianti igienici e riscaldamento autonomi in ottimo stato di efficienza - 5 linee telefoniche funzionanti. Telefonare al mattino al 528.603.

Contro
MAL DI TESTA
NEVRALGIE
DOLORI PERIODICI
confetti
SANADON
L'ANTIDOLORIFICO PER LA DONNA
"fa la Donna Sana"
A.M. n. 1437

PINETA DI ARENZANO
Golf - Tennis - Equitazione - Piscine - Sci d'acqua
LA VOSTRA CASA IN CAMPAGNA SUL MARE
per informazioni CEMADIB ... Centri Marittimi di Soggiorno
ARENZANO PINETA (Genova) tel. 917677
MILANO C.so Matteotti, 10 -
TORINO C.so Re Umberto, 6 - tel. 553615

OBESITA'
ventre cascante, ptosi viscerali, rene mobile, cicatrici rilasciate, sventramenti post-operatori, ernie ombelicali, sono imperfezioni od infermità sovente pericolose
LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO
nei suoi vari modelli esclusivi, aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA' correggendo armonicamente la linea; del DIMAGRAMENTO sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo sventramento all'ernia addominale.
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 3 V.
Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico della Filiale di
TORINO - Via S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-500
Orario feriale: 9-12 - 14-19 - Festivi 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
Istituto A. B. DI BERNARDO - Sede Centrale Milano - Filiale Lorch ?

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino, vende in via Vidua 17 zona signorile alloggi spaziosi e fussuosamente rifiniti, 1-2-3-4-5-6 camere e servizi. Box-auto e magazzini. Stabile con caratteristiche eccezionali.

ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino, vende in via Vidua 17 zona signorile alloggi spaziosi e fussuosamente rifiniti, 1-2-3-4-5-6 camere e servizi. Box-auto e magazzini. Stabile con caratteristiche eccezionali.

LOTTINI adatti villette vendonsi Valdellatorre lire 870.000, 1.000.000 telefonare 757-853. A43432

LOTTINI terreno per casette Cumiana vendo lire 1100 al mq. Telefonare 523-058 dalle 13 alle 21.

MAGAZZINO sottostante cantina Piazza Statuto vendesi. Tel. 583-665 ore pasti. A43638

MURI macelleria salumeria nuovi vendo centro San Paolo. Telefonare 580-524. A43193

MURI negozio casalinghi, affittato 70 mila mensili vendesi 12.500.000. Telefonare 581-694. O927

MURI negozio nuova costruzione, reddito 5% netto, vendesi 7.500.000. Telefonare 581-694. O927

NEGOZI centrali, Palermo 14, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424. O89

NEGOZI posizione commercialissima vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite 17.30-19.30. Nicola Fabrizi 25. Telefonare 364-424. O89

NEGOZI ultimi vendonsi corso Racconigi angolo via Chiadini. Visite confiere. Telefonare 761-301. O915

NEGOZIO affittasi alto reddito bar ristorante importante corso. Vendo Gabetti, telefono 578-044.

NICHELINO alloggio nuova costruzione due camere tinello servizi, affittasi 30.000 mensili, vendesi 5.400.000. Telefonare 581-694. O927

NICHELINO fronte nuova stazione Viberti casa privato vende alloggio 1° piano pronto subito due camere cucina servizi 5 milioni mutuo Telefon. 685-332 ore pasti.

NICHELINO vendo alloggio due camere tinello pronto subito. Telefonare 487-920. A43240

OCCASIONE letto grande cucina servizi esterni vendo. Telefonare 683-981. A43025

OCCASIONE impiego capitali prendo alloggetti 2.300.000 camera stabile, veramente eccezionale costruzione, pronto estate. Telefonare 53-601.

OCCASIONE in stabile adiacente piazza Sabotino vendiamo alloggetti camera cucina 2.500.000-2.700.000 anche rateando. Tel. 526-821, 510-616.

OCCASIONE vendonsi muri negozio panetteria con forno adiacenti piazza Sabotino, Telef. 526-821, 510-616.

OCCASIONISSIMA privato vende casetta Rivoli centro, tre stanzette, garage, grandissimo magazzino. Telefonare 723-429. A40858

BALESTRINA 27 urge vendere alloggio bilocale 3 camere servizi, 4.500.000 trattabili. 555 349.

PINEROLO, grandioso complesso edilizio, vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere, prezzo modico, altissimo reddito. Telefono Torino 593-624, Pinerolo 0121-70-285. O714

PORTOFINO posizione eccezionale alloggio signorilmente arredato 7 letti vendo. Telefonare 521-168.

PRECOLLINARE palazzina con pochi alloggi signorili 3 e 6 camere, servizi, garage, vende direttamente impresa. Telefonare 545-469. A42657

PRIVATO vende Valletrana panoramico soleggiato nuovo 3 camere servizi. Telefonare 40-339. A43566

PRIVATO vende via Lamarmora libero 2 camere servizi. Tel. 40-339.

RARA occasione vendo terreno industriale in Torino, mq. 14.000 lire 25 milioni. Telefonare 545-152.

S. RITA, via Barletta, vendonsi appartamenti signorili, pronti subito. Avir, via Cibrario 6, tel. 489-009.

S.A.C.I. vende a Nichelino in via 1° Maggio angolo via Stupinigi in stabile modernissimo pronti a giugno alloggi di 2-3 camere servizi anticipo lire 1.500.000-2.400.000 rimanenza rate pari affitto. Rivolgersi in cantiere o telefonare 524.984. A43475

SASSI vendesi magazzino seminterrato mq. 350, doppio campo carrabile con alloggio. Telefonare 890-113.

SAUZE d'Oulx stagione estiva ed invernale vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi condominio Samuray consegna pronta bellissima posizione soleggiata tranquilla centrale. Avir, via Cibrario n. 6, telefono 469-009. O947

SESTRIERE signorilissima costruzione alloggi reddito vendo affitto Telefonare 521-168. A41582

SPOTORNO centro vendonsi, uniti o separati, 2 alloggi ammobiliati, terrazzo, meravigliosa vista mare, vicinissima spiaggia, elevatissimo. Cifra, Cavour 45, Spotorno oppure telefonare 511-575, Torino.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale 4 con... costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavori. Telefonare 375-970. O761

STUDIO 8 consiglia alloggi Nichelino 1-2 camere servizi 1.900.000 per camera, dilazioni 50%, Piazza Statuto 5, tel. 515-267. O896

STUDIO medico con laboratorio ottimi centrale buon reddito vendonsi muri. Tel. 683-665 ore pasti.

TERRENI Cumiana progetti approvati volendo costruibile, prezzi aggiornati. Telefonare 556-827, 393-967.

TERRENO alloggio via Chatillon, progetto approvato, licenza costruzione, 20.000 mc abitazione, 10.000 mc. negozi, locali commerciali su via vendesi. Telefonare 526-151. O157

TERRENO con permesso 200 camere circa su corsi Sebastopoli, Orbassano, Siracusa, Unione Sovietica, Rotselli, Agnelli, acquisisci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7132 — Torino».

TERRENO in Nichelino centro mq. 3800 circa vendesi solo contanti. Telefonare 670-007 ore ufficio.

TERRENO industriale Nichelino fronte strada vendesi a lotti L. 3900 mq. Telefonare 641-778. A40144

TERRENO per villetta dintorni Grugliasco fermata pullman vendo. Telefonare 655-782. O1000

TERRENO precollinare parcheggi via Sacchi mq. 1570 progetto villa 10 camere vendo. Telefonare 585 254

TERRENO progetto approvato Nichelino cinque camere convenientissimo vende Rosin. Telef. 487-055.

TERRENO progetto capannone fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 273-571. O791

UFFICI 2-4 camere signorili maggio '64 in signorile e moderno palazzo vendonsi via Cernaia-Porta Susa. Telefonare 552-502. A41781

ULTIMO alloggio una camera tinello cucinino bagno vendesi facilitando. Telefonare 528-821, 510-616.

VARAZZE vendo nuovi appartamenti ascensori feste Facilitazioni pagamento. Agenzia Vallino 21556

VENDESI subito garage grande adibibile bare per deposito merci a L. 2.000.000 in contanti. Esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7201 — Torino». A42753

VENDONSI alloggi 2-3 camere tinello cucinetta Via Ernanipra 81, telefono 596-551. A43671

VENDONSI in via Nino Oxilia n. 4 angolo Corso Giulio Cesare 261, negozi, alloggi di due e tre camere, tinello e cucinino A41484

VENDONSI unico stabile alloggi signorili 1-2 camere più servizi, vendo stabile completo 35 camere pronte subito Mutuo Telef. 721-903.

VILLA vendo 13.000.000, mezza montagna, mura camere (due alloggi), doppi servizi due garage, gran terrazzo panoramico giardinetto legno, investimenti signorili, impiegati. Telefonare 769 058.

VILLA meravigliosa, panoramica, corso Giovanni Lanza, 500 mq. coperti. Giardino mq. 2000, Garage. Vendo 95.000.000 meno mutuo. Direttamente telefonare 766-865. O177

VILLA 5 Mauro 10 vani giardino, mq. 1000 frutteto vendesi 26 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7097 — Torino». A41587

VILLAGGIO Edelweiss, Gressoney Susa, 1 km. da Chiomonte, quota 750, una moderna residenza e tranquillità la troverete nel costruendo villaggio, ampi luminosi confortevoli alloggi pronti subito, in palazzina con giardino, riscaldamento centrale, due camere servizi 4.800.000; tre camere servizi 6.800.000 meno mutuo 30% sull'importo, immersa verde direttamente sul posto anche giorni festivi.

VILLETTA 5 Mauro 8 camere, giardino, terreno adiacente mq. 1200 edificabile vendesi blocco o separatamente. Telefonare 377-995.

VITTORIO Emanuele alloggio panoramico splendido 3 camere cucina doppi servizi vende Studio rag. Salvagni, Cernaia 22. O638

1.300.000 per camera più mutuo vendonsi alloggi Pianezza, adiacenze importante industrie. Telef. 790-836.

3.600.000 vendesi camera tinello servizi terreno centrale piano terreno. Lessolo 22. Visite 15-16,30.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. p.p.

A.A. alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. D974

A. **ABBISOGNA** alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-880, 528-539. O455

A diplomato straniero referenziatissimo abbisogna alloggetto ammobiliato indipendente. Telef. 510-220.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CONIUGI torinesi referenziatissimi altrettanto alloggetto 1-2 camere servizi qualunque zona. Tel. 512-635.

LAUREATO cerca per alloggio camere, tinello, cucinino. Telefonare 588-237. A41509

MIREL cerca Torino 1-2 camere qualunque zona. Telefonare 377-995.

PROSSIMI sposi torinesi affitterebbero due camere cucina servizi. Referenze. Telefonare 593-987.

SIGNORINA francese cerca 1-2 camere o sottile indipendenti. Telefonare 631-841 mattino. A41533

SOLA statale cerca camera servizi. Telefonare 237-613 ore 18-22.

SPOSI luglio impiegati referenziati cercano alloggetto zona Sabotino Lancia. Telefonare 278-418 dopo ore 19. A41512

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. p.p.

A.A.A. AFFITTANSI alloggi una due camere ventiduemila ventiseiquarantila pronti subito unico stabile. Smat, Sabaudia 69. A43392

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesimo casa. L'Argus, Lagrange 40.

A. **AGENZIA** Comba, 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. **AGENZIA** Comba, Sacchi 14, affitta Santa Rita due camere salone.

A. **AGENZIA** Comba affitta locale nuovo 550 mq. Telefonare 528-539.

A. **AGENZIA** Comba, tel. 528-539, affitta Parella 4 camere servizi.

AFFITTANSI in via Nino Oxilia n. 4 angolo corso Giulio Cesare 261, negozi, alloggi di due, tre camere, tinello e cucinino. A41484

AFFITTANSI Sabotino 6 vani rimessa a nuova piano 1°. Telef. 377-995.

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi prossimi sposi zona Francia. Negozio Corteolengo 25.

AFFITTASI alloggetto 25.000 barriera Milano a prossimi sposi. Rivolgersi via Viterbo 127.

AFFITTASI due locali via Palazzo Città 11, uso magazzino o laboratorio 100 circa. Tel. 555-037.

AFFITTASI magazzino centralissimo seminterrato 200 mq. escluse officine rumorose, 60.000 mensili. Telefonare 651-280, 689-692.

AFFITTASI negozio retro prossimità Borsa merci mercato auto, ufficio telefono. Telefonare 570-739.

AFFITTASI seminterrato mq. 1760 per industrie o deposito. Telefonare 581-694. O927

AFFITTASI subito signorile alloggio tre camere salone stanzetta tinello cucinino sopostiglio cantina doppi servizi completo di impianti elettrici telefonici zona ospedale Maria Vittoria. Esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7202 — Torino». A42753

AFFITTASI subito alloggio quattro camere salone cucina doppi servizi cantina ascensore primo piano, completo di impianti elettrici telefonici, zona ospedale Maria Vittoria. Esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7201 — Torino». A42753

AFFITTASI subito signorile alloggio quattro camere tinello cucinino completo di impianti elettrici telefonici doppi servizi piano terzo ascensore, barriera Milano. Esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7203 — Torino». A42753

AFFITTIAMO locale in cortile, 50 mq., 35.000 mensili, c.so Marconi 1.

AFFITTO casetta in campagna volendo azienda artigiana. Tel. 482-087.

AGENZIA Cavour 7, affitta camera tinello, 23.000; due, tinello, 35 000; medesima casa. O159

ALLOGGETTO zona Nichelino 18.000 affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi.

ALLOGGI signorilissimi, 4 vani affittansi zona Francia. Dettagliare componenti e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 345 — Torino».

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

ALLOGGIO splendido centrale signorile molto rappresentativo affitto vendo Telefonare 521-168.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autolocurgoni imbottiti, deposito mobili, garantite. Telefonare 372-598. Confr.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autolocurgoni imbottiti, garantito, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia Telefonare 372-732, Cagliari.

BELLISSIMO negozio affittasi C. Rita ma. 110 libero subito. Telefonare 366-734. A42754

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 295 — Torino». O943

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE 9-12, 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1 TEL. 518-428, 511-356

GRUGLIASCO in villa, 4 camere, cucine Servizi, affitto. Tel. 544-461.

LOCALE industriale mq. 120 S. Paolo affittasi, libero subito. Telefonare 369-836. A43108

LOCALE industriale mq. 400 circa di cui 260 coperti zona Vittoria affittasi, vendesi. Telefonare 908-129.

LOCALE 400 mq. zona Francia affittasi. Telefonare 790-635.

PANORAMICO moderno 4 camere, soggiorno servizi, giardino, garage affittasi palazzina Cristo. Tel. 688-713.

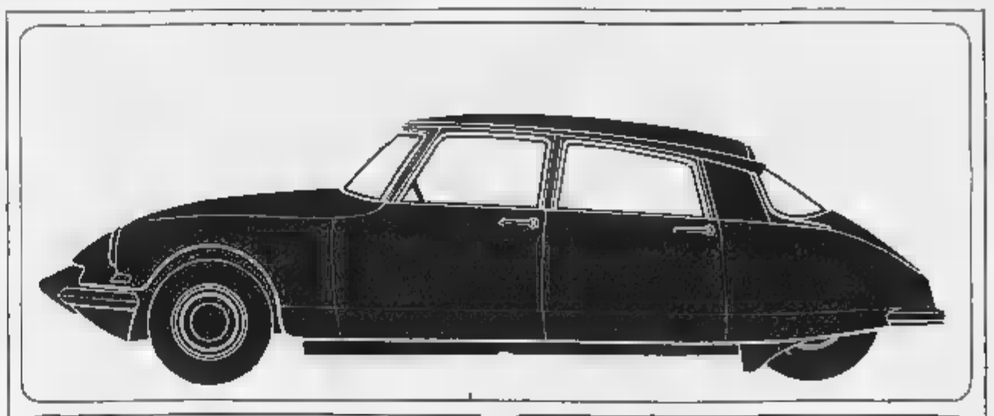
S. PAOLO affittansi locali mq. 480 cantine cortile passaggio camion uso ufficio magazzino laboratorio silenzioso. Telefonare 510-987, 514-573.

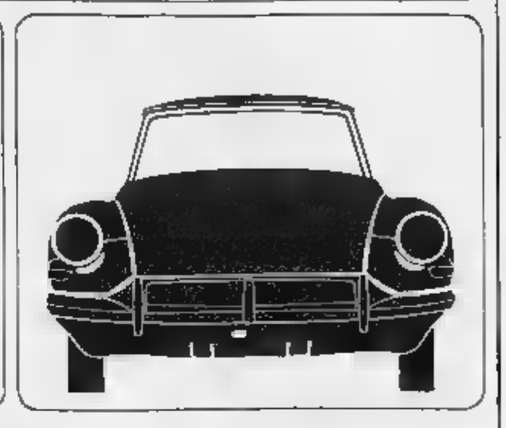
S. PAOLO affittasi negozio nuova angolare con vetrine Telefon. 581-694.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BARDONECCHIA affittasi stagione estero moderno alloggetto ammobiliato Telefonare 589-956 ore pasti.

BARDONECCHIA corso alloggio affitta luglio Parcaglie tradizionali. Domenico Ricardo 22, Torino. Telefono 762-646. A43635





Un'andatura prestigiosa, un'efficacia, una sicurezza pari alla bellezza... solo la DS può offrire VI ogni tutto questo come uno dei migliori successi della celebre tecnica Citroën. La DS domina, sicura della sua linea "freccia" aerodinamica, sicura della sua trazione anteriore ovunque e con qualsiasi tempo, saldamente vincolata al suo percorso, sicura del sterzo e dei suoi freni a disco assistiti, sicura della sua sospensione idropneumatica unica al mondo, che offre ai passeggeri confort da vettura-salotto.

Per ricevere una documentazione completa qualsiasi questi modelli, per fissare un appuntamento per una prova, o per ottenere un elenco dei Commissionari e delle Officine Autorizzate, ritornare questo tagliando a Citroën - V.a Gattamelata, 41 - Milano - oppure a Citroën Via Stoppani, 5 - Roma - Commissionari vendita in tutta Italia.

Nome ..... Cognome .....

Indirizzo .....

id/ds 19 · CITROEN

Ufficio Pubblicità Citroën

SALICE d'Ulzio affittasi estate alloggio 2 camere e servizi, Tel. 687-507.

VIU' Valle di Lanzo affittansi alloggi nuovi. Telefonare 296-100.

ZONA collinare mezza montagna non oltre 600 m. cercasi luglio agosto casetta alloggio. Contini, Lamalfina 18. A43562

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ACAPULCO Hotel, Torre Pedrera Rimini, sul mare, tutte camere con servizi privati. Parcheggio. Trattamento signorile. 22570

ALBERGO Marina Lido Jesolo Venezia fronte mare. Prenotatevi in tempo. A19295

BELLARIA, Albergo Soncarlo al mare, Giugno settembre 1400; 1-20 luglio 1800. 22570

BELLARIA, Pensione Bolsoggiorno, vicina mare, vasto parco, trattamento abbondante ottimo. Interpellateci.

CATTOLICA, Albergo Turismo centrale, giardino, passeggio macchine, ottimo trattamento, servizio inappuntabile, giugno, settembre 1700, luglio 2100, agosto 2300. Direz.: Comm. Ulderico Piva. 22468

CELLE Ligure, Soggiorno « Villa Stella », bassa stagione 1900, alta 2300, complessive. Tel. 76-161.

LOANO Pensione Milano, centrale, vicinanza mare. Prenotazioni pasto maggio 1750. 21948

LOANO « Pensione Raffaella » ottimo trattamento cucina familiare, confort, maggio. Prenotare. A34690

NOLI, Ariel (Mimmasitalia familiare, tranquillità, sconti bassa 22510

LOANO, Hotel Continental. Tutte camere bagno, balcone, telefono, vista mare. Informazioni: Torino 594-522 serali. 22358

PIETRALIGURE, Pensione camere con servizi. Giugno-settembre 1900 complessive. 22014

RICCIONE, Hotel Universal vicino mare, zona tranquilla. Confortevole. Prezzi convenienti. 22570

RIMINI, Pensione Azzurra, sul mare, maggio giugno 1200 complessivo, luglio 1600. 22312

RIMINI, Sangiuliano Mare, Pensione Adriatico, veramente sul mare, ottimo trattamento. Giugno settembre 1200. 22312

VARAZZE, Hotel Cristallo, telefono 77-284. Camere bagno, telefono. Riscaldamento, Ascensore, Giardino, Garage. Sala divertimento bambini.

SPOTORNO: Il Pensionato dell'Educatoria della Provvidenza si riapre con notevoli innovazioni. Esigenza referenze. Rivolgersi Sede di Torino, corso Trento 13. Telefono 583-490. 22117

VARAZZE, Hotel Eden, camere bagno. Vicinissima mare. Giardino gratis. 22281

VARAZZE, Pensione Villa Molinari, telef. 77-135. Ottimo trattamento.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cura, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O906

VISERBA, Pensione Florida sul mare, bassa stagione modicissime, cucina casalinga. 22312

VISERBA, Rita mare, maggio 1050, giugno 1150. Sconti bambini. 22312

BERGIA

L. RABARBARO DAL 1870

L'APERITIVO CHE SI BEVE AD OCCHI CHIUSI

VISERBA, Alberto Canasta, telefono 38-112, vicinissimo mare, confortevole, trattamento ottimo, acqua corrente calda. Maggio 1100, giugno 1200. 22570

VISERBA, Rimini, Pensione Villa Grandi, tel. 38-484. Maggio 1000, giugno 1200. 22484

VISERBELLA, Pensione Ostenda, sul mare, maggio 1100, giugno 1200, (interpellateci). 22420

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissime iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrodedurizione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O548

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Merlo, via Pio V, telefono 687-005.

AMERICAN University organizza corsi tutto facoltà conseguimento diplomi legalizzati autorità americane. Via Amendola 5, Roma. A34672

ISTITUTO San Domenico, con 31 marzo inizio corsi sergli preserali diurni, pasque, contributi, stenodattilografia, ripetizioni materie varie, per esami giugno, perfezionamento lingue. Via Cesare Battisti 15, telefono 527-008. O208

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O563

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidi, Telefonare 512-025. Corso S. Martino 8. O566

BALLI moderni insegnereta presto e bene. Scuola Genova, Nizza 3, telefono 60-220. O796

DIPLOMATA impartisce accurate ripetizioni elementari media. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2571 — Torino».

PROFESSORESSA inglese impartirebbe lezioni private inglese; oppure sarebbe disposta occuparsi in qualità di istitutrice presso famiglia. Telefonare 527-476. A41543

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI a referenziati centralissima ammobiliata 2 letti libera subito. Tel. 527-074. A43410

AFFITTASI matrimoniale o singolo ammobiliata centralissima, comfort, moderna. Telefonare 664-805.

ZONA Bernini bella mobiliata agevolata moderna volendo amici. Telefonare 760-456. A43433

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE primavvista, pratico tutti lavori ufficio paghe e contributi, impiegherebbesi. Tel. 367-018.

ASSISTENTE SOCIALE ESPERIENZA BIENNALE OFFRESI. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA — TORINO». A42751

CAPO collaudo meccanica precisione vasta esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2688 — Torino».

CAPO officina media industria esperto moderni metodi produttivi organizzazione tecnico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2689 — Torino».

COMPUTISTA, lingua francese, pratica lavori ufficio, ridorazione, offresi. Telefonare 692-317. A43438

DATTILOGRAFA offresi lavoro domicilio. Telefonare possibilmente mattino 894-413. A43374

DICIANNOVENNE dattilografa primo impiego offresi. Telefonare 670-364.

DICIOTTENNE licenziata II tecnica offresi apprendista disegnatore, referenziato. Telefonare 294-605.

DINAMICO patentuato occuperebbesi. Tel. 525-582. A43468

DIPLOMATA magistrali, nozioni contabilità, cerca impiego. Tel. 683-590.

DIPLOMATA offresi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7200 — Torino». A42751

DIPLOMATA offresi qualunque impiego serio ditta. Telefonare 83-356 ore pasti. A43062

DIPLOMATA tagliatrice sviluppo taglie e cucito offresi laboratorio. Di Pieri, corso Francia 23. A43346

DISEGNATORE meccanico stirezzista esperienza quadriennale offresi lavori proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7245 — Torino». meccanico eseguirebbe lavori propria domicilio. Telefono 689-176. A41482

DISEGNATORE meccanico offresi ore serali. Telefonare possibilmente mattina 894-413. A43574

ESPERTISSIMO campo lisse spedizioni autotrasporti, esaminerei impiego. Tel. dalle 9-12 15-19: 396-339.

ESPERTO tenuta libri paga, contabilità accetta lavori interni. Modiche pretese. Tel. 361-954. A43595

GEOMETRA già collimista auto propria offresi assistenza cantiere. Telefono 779-393. A43399

GEOMETRA giovane militesente volenteroso ottima conoscenza disegno offresi qualunque lavoro. Telefonare 519-007, Chiodera Panutti.

GEOMETRA 21enne militesente, 1 anno esperienza cantiere, pratico ufficio settore commerciale, discreta conoscenza francese, impiegherebbesi presso serio ditta. Tel. 322-943.

IMPIEGATA offresi, lavoro ufficio, bella presenza, libera subito. Telefono 664-036. A43667

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, mansioni di fiducia, seriata, offresi. Telefonare 522-422. A43350

IMPIEGATA pratica pluriennale ufficio commerciale contatto clientela, rappresentanti, offresi. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3030 — Torino». A42263

IMPIEGATA ventiquattrenne secondo impiego offresi massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7175 — Torino». 22572

IMPIEGATA II cat. stenodattilografa, paghe contributi pratica varia referenze occuperebbesi, Tel. 382-841.

IMPIEGATO 24enne presso giornale offresi eventuale auto propria. Telefonare 757-255 ore 9-14.

INTERPRETE laureato inglese tedesco francese impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7261 — Torino». A43426

MAGAZZINIERE impiegato 24enne esperto organizzazione e conduzione magazzino, pratico trattare clientela, ottime referenze, offresi. Telefonare 230-347. A43211

OPERATORE IBM 23enne, diplomato esperienza semestrale, militesente, offresi. Tel. 250-485.

PAGHE contributi contabilità, praticissimo, referenziato, offresi ore libere, Telefonare 861-383.

PENSIONATO esperto contabilità generale, mansioni liduciali, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 373-167. A43502

PERITO elettrotecnico 21enne militesente offresi scopo miglioramento presso primaria ditta, Casella 350 A, Sip, Milano. 22485

PERITO, militesente, esperienza biennale ufficio meccanico et ufficio commerciale, disposto trasferirsi estero, esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3022 — Torino». A43265

PRATICA lavoro infermiera 24enne dattilografa occuperebbesi presso ambulatorio medico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino».

PRATICA studio medico dentista impiegherebbesi subito libero pomeriggio. Referenze, Telefon. 792-613.

PRATICA ufficio accetta lavori dattilografia contabilità fatturazione, salsiasi contenzioso. Tel. 396-873.

PRATICHE contabilità, paghe offresi domicilio. Telef. 379-879.

RAGIONIERA 23 anni, esperienza quadriennale, praticissima contabilità, organizzazione, attitudine direzione, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7199 — Torino».

(Continua a pag. 14)

Quante le città e quanti i paesi nella «provincia granda»?

Le statistiche non sono mai perfette Anche i cuneesi devono aver pazienza

In base ad una nuova classificazione soltanto Cuneo ed Alba possono essere considerate città; Mondovì, Bra e Saluzzo sono considerate appena di «tipo urbano»; Fossano e Savigliano hanno una qualifica ancora inferiore - Per la graduatoria s'è tenuto conto della popolazione, dei diplomi di scuola media inferiore, delle abitazioni con servizi igienici - In base a questi criteri le delusioni sono state numerose in tutte le province

In provincia di Cuneo ha destato malumori la nuova classificazione dei Comuni in base alle caratteristiche rurali e urbane. E' risultato, contrariamente a quel che si credeva, che soltanto due Comuni meritano, secondo l'Istituto centrale di statistica, il titolo di città: Cuneo ed Alba.

Gli altri centri sono stati inseriti nella graduatoria in posizioni inferiori: Mondovì, Bra e Saluzzo vengono considerate «tipo urbano» assieme a Borgo San Dalmazzo; Fossano e Savigliano addirittura elevate a «semi-urbani» con Ceva, che ha 5 mila abitanti, con Canale che ne ha 4 mila e Bagnasco poco più di mille. Altri Comuni, anche popolosi, sono semplicemente semi-rurali: Bene, Carrù, Chiusa Pesio, Cortemilia, Costigliole, Dronero, Entracque, Grinzane Cavour, Limone, Lisio, Racconigi, Roccavione, San Michele Mondovì, Sommariva Bosco, Torresina e Verzuolo.

La protesta dei cuneesi contro la classificazione dei comuni della loro provincia fatta recentemente (luglio 1963) dall'Istituto centrale di statistica, induce chi scrive ad accennare ad un fenomeno che si sta verificando in Italia ed ha un grande interesse sociologico: la trasformazione dei nuclei demografici, attraverso un processo di espansione e di decadenza, che sta mutando il volto del nostro paese, in relazione ai rapidissimi progressi industriali ed economici degli ultimi anni ed alla massicce correnti migratorie.

Si premette che la classificazione da cui trae origine la protesta ha un valore puramente accademico. Nel dubbio — vaghissimo — che potesse avere qualche riflesso legale, è stato perfino interpellato il competente funzionario dell'Istituto centrale di statistica, il quale ha confermato la pura essenza scientifica della classificazione stessa. I cuneesi potrebbero non essere i soli a lagnarsi, perché la provincia di Torino annovera, in tutto, cinque comuni urbani; quella di Vercelli due; tre quella di Novara; uno solo quella di Asti e la Val d'Aosta — i due capoluoghi — mentre ben cinque ne ha Alessandria. Dunque, Cuneo è in buona compagnia, in quanto, per numerosissime ed importanti province italiane, il solo capoluogo è considerato urbano.

Non si entra in merito ai criteri, che pur hanno base scientifica, con i quali è stata condotta la classificazione; ma essi sono, come del resto è evidentissimo, necessariamente un po' arbitrari. Classificazioni del genere non possono essere — e non pretendono di essere — immuni da criteri soggettivi, propri dell'autore che le ha formulate. Basterebbe aggiungere o togliere qualche caratteristica per vedere le classificazioni stesse mutare completamente. Risultano, come centri urbani, alcune località che noi abbiamo appena sentito nominare e ne sono escluse altre importantissime. La stessa inclusione, tra i centri urbani, di tutti i capoluoghi di provincia e degli agglomerati superiori ai 70.000 abitanti, porta in sè il carattere della arbitrarietà.

La classificazione tiene conto delle caratteristiche seguenti (ridotte in formule che è possibile riportare): popolazione di oltre 14 anni fornita almeno di titolo di studio di scuola media inferiore; popolazione di oltre 14 anni totale; popolazione vivente nel capoluogo del comune; abitazioni fornite di acqua potabile di acquedotto, abitazioni fornite di servizi igienici; abitazioni in complesso. Vengono instituiti cinque rapporti tra queste variabili ed i risultati sono classificati in sei gruppi, prendendo a base la media nazionale. Dei cinque rapporti si fa la media aritmetica e così si ottiene la posizione di ogni comune. Anche da questa spiegazione molto, forse troppo, sintetica, si comprende subito che, qualora si prendessero in considerazione, ad esempio, il numero dei laureati, le biblioteche, l'esistenza di servizi urbani, ecc. ecc. la classificazione cambierebbe.

Interessante è, invece, la sostanza del fenomeno, in un paese come il nostro, nel quale la stratificazione e l'agglomerazione delle masse demografiche sono il frutto di eventi più che bimillenari. Il processo di trasformazione al quale si assiste, in questi ultimi anni, è il seguente: il comune rurale vero e proprio tende a convertirsi in comune «tipo rurale»; giunto a questo stadio esso, di solito, in seguito ad un processo di industrializzazione, diviene comune «semi-urbano», oppure, per miglioramenti soltanto di carattere culturale e di attrezzature igieniche, sale al minore stadio di comune «semi-rurale»; giunto a tale livello, il comune diviene successivamente di «tipo urbano» e, da quest'ultimo scalino, giunge alla vetta più alta e cioè a quella di comune urbano.

Ma non meno importante è il fatto della retrocessione di alcuni comuni o della cristallizzazione di altri in un determinato stadio, dal quale non riescono più a salire; mentre unità demografiche, situate ben più in basso nella scala evolutiva, il sopravvanzano o passano, rapidamente, sino al livello massimo.

Lo studio di questa evoluzione nell'ambito del nostro paese è, direi, ancora aperto; come aperti sono i criteri di classificazione per orientare il ricercatore nella scoperta delle linee evolutive profonde di tale fenomeno ch'è in pieno sviluppo in Italia.

Secondo il censimento del 1961, e secondo la classificazione dell'Ics, il 36,7 % della popolazione italiana risiede in comuni urbani; il 30,9 in comuni rurali; il 21,4 in comuni di tipo rurale e semi-rurale e l'11 % in comuni di tipo urbano o semi-urbano. Un po' meno della metà della popolazione abita, dunque, ormai, in centri urbani o quasi urbani.

Se i cuneesi volessero studiare dei nuovi criteri di classificazione per la loro provincia, rendendoli poi pubblici, farebbero un'opera di vero interesse scientifico, anche se, dal lato pratico, il problema non dimostri una reale importanza.

Diego de Castro

Tredici anni al contadino che uccise il preside seduttore di sua figlia

A S. Maria Capua Vetere - La vittima, assessore provinciale di Caserta, aveva abbandonato la ragazza e stava per sposarsi con una professoressa - La Corte ha concesso all'imputato i «motivi d'onore»

(Nostro servizio particolare)

Caserta, 15 aprile.

Emilio Rota, contadino di 72 anni imputato d'aver assassinato il seduttore della figlia, è stato condannato dalla Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere alla pena di 13 anni di carcere.

La mattina del 6 maggio 1963 il Rota uccise, con tre colpi di pistola, il prof. Nicola Stefanelli, preside della scuola media di Grazzanise ed assessore alla Pubblica Istruzione al Consiglio provinciale di Caserta. Il contadino compì il delitto per vendicare l'onore della figlia, Gina, che — dopo aver vissuto per anni col preside — era stata da costui abbandonata per un'altra donna, Maria Cristina Gallo, insegnante di educazione fisica di Napoli, bruna e molto attraente.

La mattina del crimine il prof. Stefanelli si dirigeva alla parrocchia di Mondragone per stabilire, col parroco don Broccoli, la data del matrimonio con la giovane napoletana. Emilio Rota, approfittando che il seduttore della figlia si era fermato a parlare dall'interno della propria auto con alcuni cantonieri, si lanciò verso di lui e, da distanza ravvicinata, attraverso il finestrino della «Austin A 40» gli sparò quattro colpi, tre dei quali raggiunsero il bersaglio.

Oggi, in apertura di udienza, ha preso la parola il difensore dell'imputato, avvocato Francesco Saverio Siniscalchi.

Egli ha tracciato un profilo morale dell'imputato, facendo rilevare ai giurati il grande affetto che lo legava alla figlia Gina, l'unica persona di famiglia che gli fosse rimasta al fianco negli anni della vecchiaia. Morta la moglie, gli altri figli lontani, Emilio Rota vedeva in Gina il suo unico scopo di vita. Il delitto fu quindi reazione proporzionata e comprensibile di un uomo colpito nel più sacro dei suoi affetti.

L'avv. Siniscalchi ha poi negato l'aggravante della premeditazione, ricordando come la mattina del delitto lo Stefanelli avesse sorpassato con la propria auto il Rota — che camminava a piedi per la strada principale di Mondragone — quando si fermò, diverse decine di metri più avanti, a parlare coi cantonieri. La sosta durò da quattro a cinque minuti, tempo che permise al contadino di raggiungerlo e di sparargli. Tutto ciò può costituire premeditazione.

Il difensore ha concluso chiedendo per il suo assistito le attenuanti per i motivi d'onore e la non premeditazione. La Corte, che ha accolte in istanze della difesa, ha emesso il verdetto dopo cinque ore di camera di consiglio.

a. l.

Alla repubblicana

L'unica candidata alla Casa Bianca sconfitta nelle elezioni primarie

Chicago, 15 aprile.

Ecco le ultime cifre della notte, relative alle elezioni primarie nello Stato dell'Illinois sulla base di 9486 circoscrizioni su 10.256: Goldwater 447.421; signora Smith 183.343; Lodge 53.026; Nixon 24.529; Rockefeller 1803; gov. Rommey ; gov. Scranton 1422; Harold Stassen .

Nonostante la vittoria, la percentuale di voti raccolta dal senatore Goldwater è minore di quella calcolata nelle previsioni preelettorali. Infatti secondo le previsioni Goldwater avrebbe dovuto raccogliere l'80 per cento dei voti mentre la senatrice Margaret Chase Smith ne avrebbe dovuti raccogliere il 10 per cento. Sembra invece, in base ai risultati parziali, che la percentuale di voti a favore di Goldwater sia soltanto del 65 per cento, mentre la senatrice Smith ne avrebbe ricevuti circa il 25 per cento.

Diversi voti sono andati anche a Cabot Lodge, che nelle primarie del New Hampshire sconfisse Goldwater con 31.907 voti contro 20.692, a Richard Nixon, a Nelson Rockfeller e al governatore della Pennsylvania, William Scranton.

I voti andati a Lodge e a Nixon sono significativi, poichè entrambi avevano invitato i loro sostenitori a porre fine alla campagna dei voti aggiunti.

Si laurea a 70 anni la moglie del presidente tedesco Luebke

Bonn, 15 aprile.

La consorte del presidente della Repubblica federale tedesca, signora Wilhelmina Luebke, ha discusso in questi giorni all'Università di Bonn la tesi di laurea in scienze statistiche attuariali.

La signora Luebke, nonostante la sua età (oltre 70 anni) e i molteplici impegni sociali che le derivano dall'essere la prima *lady* della Repubblica federale, dimostra grande interesse per la statistica e trova il tempo per applicarsi con grande impegno in studi particolarmente difficili. Wilhelmina Luebke parla correntemente parecchie lingue straniere, fra cui l'italiano.

Scienziato nucleare ucciso a New York forse per rapina

New York, 15 aprile.

Un giovane scienziato nucleare, Charles Gallagher, di 35 anni, sposato e con 2 figli, è stato trovato oggi ucciso a colpi d'arma da fuoco nel *Central Park* di New York.

Il dr. Gallagher, assistente di fisica presso l'Università Columbia di New York, doveva partecipare ieri sera ad un convegno scientifico all'Università ed era infatti uscito di casa poco dopo le 20 per la riunione, alla quale però non giunse mai.

Il cadavere presentava una ferita d'arma da fuoco al petto; Gallagher, indossava un paio di pantaloni grigi ed un maglione blu. In tasca aveva alcune monete ed un portachiavi, ma non il portafogli. Secondo le prime indicazioni la morte risalirebbe tra le 20,30 e la mezzanotte di ieri.

Serrata di protesta di tutti i locali pubblici

Sorpresa e disagio dei turisti a Roma di fronte ai bar e ai ristoranti chiusi

Per le vie principali «uomini sandwiches» portavano grossi cartelli con i quali si chiedeva aiuto ai clienti in diverse lingue Gli esercenti insistono per la riduzione delle imposte e dei fitti - Il 27 aprile l'agitazione forse in Piemonte, Liguria, Lombardia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 aprile.

I duemila pubblici esercizi di Roma — bar, ristoranti, trattorie, pizzerie, pasticcerie, caffè, gelaterie e locali notturni — sono rimasti chiusi per l'intera giornata, conferendo alla città un insolito aspetto squallido. Per ventiquattro ore, le saracinesche sono rimaste abbassate al centro e nella periferia, mentre per le strade più affollate «uomini sandwiches» cartelli scritti in inglese, in francese e in italiano hanno girato a lungo per conto degli esercenti chiedendo scusa ai clienti del disagio provocato dalla chiusura ed invitando il pubblico alla solidarietà e alla comprensione.

La sorpresa maggiore e il maggior disagio hanno avuto i turisti che a migliaia giungono a Roma. Quelli alloggiati in pensioni o in sosta per la città per un solo giorno non hanno saputo dove andare per la colazione per il pranzo. Così gli impiegati e gli operai, che non hanno famiglia a sono soliti mangiare in ristorante.

C'è stato qualche intraprendente cameriere che ha approfittato dell'occasione allestendo bar volanti: un tavolo su due cavalletti, con una tovaglia bianca, una decina di bicchieri e bevande in bottiglia o grossi termos di caffè e latte caldo. Qualcuno aveva anche preparato dei panini. In breve tempo questi «bar improvvisati» hanno esaurito tutto quanto.

La «serrata» dei pubblici esercizi romani è stata totale nel quadro di una serie di analoghe manifestazioni promosse dalla Federazione nazionale della categoria per richiamare l'attenzione delle autorità e della popolazione su alcuni problemi urgenti. Gli esercenti dell'Emilia - Romagna chiuderanno domani, mentre per i prossimi giorni sono stabilite «serrate» provinciali in Sicilia, in Campania, in Toscana, nel Veneto. In Liguria la chiusura è prevista per il 27 e sono in corso trattative per concordare la «serrata» nello stesso giorno degli esercizi pubblici del Piemonte e della Lombardia.

Le imposte e gli affitti sono le due cause essenziali dell'agitazione. Lo Stato, i Comuni, le Province, le Regioni per anni hanno ritenuto di poter gravare una attività che più di ogni altra è soggetta all'oscillazione dei prezzi e del costo della vita. In regime di prezzi stabili, i bilanci aziendali hanno retto a un inasprimento di oneri tributari diretti e indiretti, ma da quando i prezzi si sono messi a correre, e con essi i costi, i pubblici esercizi non hanno più potuto arginare la crisi. La situazione si è ulteriormente appesantita per due motivi: la contrazione dei consumi e il minor ritmo di incremento del turismo nel quale il settore trova una notevole fonte di lavoro e di reddito.

Da qui la richiesta presentata agli organi responsabili per ottenere la precedenza ai problemi interessanti gli operatori del campo turistico, la fissazione di un equo fitto, la repressione della vendita abusiva ed extracommerciali, il divieto di grossi commercianti di esercitare attività distributive, la sospensione del rilascio delle licenze e l'abolizione dell'imposta di licenza, la riduzione dei costi di talune utenze (luce, gas, telefono), il congelamento delle aliquote contributive, il ripristino dell'autorizzazione a tenere tbpere e altri giochi.

La sospensione del piano di «serrata» è subordinata all'accoglimento di almeno quattro delle suddette richieste, ma fra questo vi dovranno essere quelle relative all'equo fitto e all'imposta di licenza. Se non vi saranno novità, i duecentomila pubblici esercizi di tutta Italia chiuderanno le saracinesche per ventiquattro ore, in un giorno festivo compreso fra il 26 e il 30 maggio, probabilmente il 7 (ricorrenza dell'Ascensione); ad ogni esercente, in quell'occasione, sarà fatto pervenire un manifesto da affiggere al rispettivo locale in cui si preisano al pubblico i motivi essenziali dell'agitazione. Al riguardo, il presidente della Fipe, dr. Frontera, ha avuto oggi un lungo colloquio con il ministro dell'Industria e Commercio Medici.

g. f.

Chiusi i locali pubblici romani la serrata degli esercenti, un servizio-bar d'emergenza è stato organizzato ieri nei pressi del Colosseo (Telefoto Ansa)

Le centrali metanifere scompaiono nel Polesine

Per evitare l'abbassamento del suolo - In alcune zone il diminuito di oltre tre metri

Rovigo, 15 aprile.

Allo scopo di evitare il fenomeno dell'abbassamento del suolo in Polesine, che in certe località del Delta, in pochi anni, ha registrato una diminuzione di oltre tre metri, si è decisa la chiusura delle ultime centrali di estrazione del metano: quindici.

Il ministero dell'Industria e Commercio non ha rinnovato i permessi di estrazione alle residue centrali di metano funzionanti in Polesine. La stessa sorte subiscono tre centrali poste a destra Po nella vicina provincia di Ferrara.

Quattro dei permessi non rinnovati che interessano la provincia di Rovigo si riferiscono a centrali di metano già chiuse, il quinto alla centrale dell'ospedale psichiatrico provinciale che estraeva il gas soltanto per le necessità dell'Istituto; gli altri dieci ad a carattere industriale sito a Rovigo, Sant'Apollinare, Borsea, Sarzano, Ceregnano, Barricatta, Adria, Valliera, Bellombra e Villanova Marchesana.

La chiusura delle centrali metanifere favorirà il piano Irriguo; il sistema idraulico infatti dal 1551 ad oggi è rimasto sconvolto anche dalle 17 alluvioni susseguitesi in tale periodo. Nell'ambiente agrario la notizia è stata accolta stamane con piena soddisfazione.

Sfavorevolmente invece, come era facile supporre, è stata accolta dai metanieri. Il loro presidente è recato stamane a Roma per sollecitare una proroga al provvedimento.

Medico condannato per truffa all'Inam

A 11 mesi - Faceva figurare a domicilio le visite ambulatoriali

Roma, 15 aprile.

(r. s.) L'ottava sezione del Tribunale, presieduta dott. Rocco Ciasca, ha condannato a undici mesi di reclusione, con le attenuanti generiche, il dottor Giovanni Auci, il quale è con violazione dei doveri inerenti alla sua qualità di medico convenzionato con l'Inam, attestando falsamente nelle ricette di avere effettuato a domicilio le visite mediche, effettuate invece nel suo ambulatorio, di alcune assistite, indusse in errore l'Inam, che gli corrispondeva così l'onorario per visite domiciliari non effettuate, procurandosi in tal modo l'ingiusto profitto di 48 mila lire circa».

Per l'imputato, che doveva rispondere anche di falsi e che era difeso dall'avv. Vincenzo Palumbo, il P. M. aveva chiesto la condanna ad anno e due mesi di reclusione. Alla parte civile, l'avv. Osvaldo Fassari.

Libertà provvisoria al prof. Marotta per gravi motivi di età e di salute

L'ex direttore dell'Istituto Sanità era stato arrestato mercoledì della scorsa settimana - L'accusa è di avere dissipato centinaia di milioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 aprile.

Il prof. Domenico Marotta, già direttore generale dell'Istituto Superiore della Sanità, ha lasciato il carcere di Regina Coeli nel pomeriggio ed è tornato a casa. Gli è stata concessa la libertà provvisoria per le sue gravi condizioni di salute: ha 78 anni e soffre di arteriosclerosi. Era stato arrestato per peculato e per falso (l'Accusa sostiene che egli ha dissipato milioni dell'Erario) mercoledì della scorsa settimana. Il sostituto Procuratore Generale dott. Severino ha spiegato nel provvedimento preso questa mattina, che da quel giorno *«sono intervenuti fatti che rendono particolarmente gravoso il prolungamento della custodia preventiva».*

La decisione del magistrato era prevista ed era stata sollecitata dai difensori dello scienziato, prof. Vassalli ed avv. Lia. Nelle prime ore del mattino il medico ha sottoposto ad una minuziosa visita il prof. Marotta, ed ha accertato che è affetto da «aterocardiosclerosi con ectasia aortica esiti di prostatectomia». Il medico di Regina Coeli ha inoltre spiegato che il prolungarsi della detenzione avrebbe potuto provocare *«fenomeni di insufficienza cardiovascolorelatoria».*

Dopo un'ora circa, il dottor Severino ha firmato il provvedimento con cui il prof. Marotta ha riacquistato, sia pur provvisoriamente, la libertà. Questo significa, in sostanza, che, se l'Accusa dovesse risultare fondata anche al termine dell'istruttoria, il prof. Marotta si presenterà in tribunale a piede libero.

Il prof. Marotta è uscito da Regina Coeli alle 16,30. Era andato a prenderlo il figlio, dott. Ugo che, secondo l'accusa, ha percepito dall'Istituto la somma di oltre 5 milioni dal 1957 al per seguire ricerche scientifiche personali e private. Prima di recarsi nella sua abitazione in via Giosuè Forsi, il scienziato è passato allo studio dei suoi legali prof. Vassalli avv. Lia. Non è escludersi che da domani venga ricoverato in una clinica.

«E' stata un'avventura molto spiacevole — ha detto il prof. Marotta — e sono terribilmente stanco. *Ma non mi metto a piangere per nessuno. Penso davvero che attribuirmi un qualsiasi reato tanto infamante è stato determinato soltanto da un errore. Io ho la coscienza a posto. Ho cercato soltanto di fare gli interessi dell'Istituto e quindi dello Stato. Posso dimostrare facilmente che in tutta la mia lunga vita non ho mai cercato nè il guadagno nè la fama. Il mio obiettivo è stato soltanto di fare dell'Istituto il primo o per lo meno uno dei primi del mondo».*

Nel frattempo, il sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello dott. Severino ha proseguito la sua indagine che concluderà più tardi entro il in corso. Sabato interrogherà il terzo dei dieci imputati: l'attuale direttore generale dell'Istituto prof. Giordano Giacomello anche lui accusato di peculato e di falso. Nella prossima settimana sentirà Giuseppe Meli, il funzionario che ha fatto scoppiare lo scandalo e che è imputato di essersi sottratto alcuni documenti o di millantato credito.

g. g.

Denuncia alla Procura una truffa di 100 milioni

Brescia, 15 aprile.

(a. m.) Procura della Repubblica è stato presentato, accompagnato dal suo legale, Rodolfo Howald di 60 anni, di origine svizzera domiciliato a Bassano Bresciano, che ha denunciato il rag. Giandomenico Ferrari, direttore di un lanificio di Manerbio, che lo avrebbe raggirato per una cifra di oltre cento milioni.

Secondo la denuncia, l'Howald tempo fa aveva conosciuto il rag. Ferrari, che lo aveva convinto ad entrare in affari con lui. Alla richiesta del Ferrari di diventare comproprietario di un caseificio a Bassano Bresciano avrebbe versato 50 milioni.

In seguito, sempre proposta del Ferrari, veniva costituita una seconda società, denominata R. Howald, che però è risultata inesistente, nella quale il cittadino elvetico trasferiva il restante patrimonio del capitali, cioè altri milioni. Negli ultimi tempi, tuttavia, i rapporti fra i due «soci» si erano fatti tesi e l'Howald, messo in allarme dall'andamento delle cose, decideva di fare delle verifiche. Di qui la denuncia alla Procura.

FIDES
frigoriferi
Mod. SUPERAUTOMATICA 5K/63
L.192.000 - carico biancheria asciutta kg. 4
Interamente brevettata - Garanzia 24 mesi

Serie Spaziale E. I.
da lt. 180 a lt. 300 da L. 138.000 a L. 148.000
Serie Normale
da lt. 130 a lt. 240 da L. 65.000 a L. 110.000

Cucine a gas universale elettrici e misti
da L. 29.800 a L. 106.500
Su tutti i prezzi già elencati, esclusi Ceylon e I.G.E.

Concessionaria per Torino, provincia e Val d'Aosta: CET di GRIBAUDI - Via Monte Vodice 8, **TORINO**, t. 386.208
Concessionaria per Cuneo e provincia
Ditta CAMPANA MARIO
Via Stoppani 15 - **CUNEO** - Tel. 47.20

ISTITUTO MONTANA
ZUGERBERG - SVIZZERA
SCUOLA INTERNAZIONALE MASCHILE
I corsi estivi 1964
(Preparazione agli esami autunnali, studio e pratica delle lingue moderne) dureranno dal 13 luglio al 22 agosto
L'anno scolastico 1964-65
(Scuola media e liceo scientifico legalmente riconosciuti) s'inizierà il 6 ottobre
Informazioni presso Istituto sicuro oppure Consulenza pedagogica: Roma - 452, via C. Colombo - Tel. 61.28.513

IL BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO nel 1539
Fondi patrimoniali e riserve: L. 72.293.571.418
Riserva speciale Decr. Ind.: L. 7.745.754.010
comunica alla Clientela che nella
XLII FIERA DI MILANO
funziona un proprio sportello per le occorrenze bancarie degli Espositori e dei Visitatori
Padiglione BANCO DI NAPOLI
VIALE INDUSTRIA - INGRESSO PORTA DOMODOSSOLA

AUTOVOX
autoradio bikini
in due pezzi
novità rivoluzionaria nel campo delle autoradio
la vendita da
C.A.R.E.V. CORSO FRANCIA, 11 TORINO - Tel. 555.229

ernia
il metodo moderno senza molle e pelotte
MYOPLASTIC-KLEBER
mantiene l'ernia a posto «COME CON LE MANI»
Informazioni e prove gratuite:
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I. Tutti i giorni.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39. Tutti i giorni.
FOSSANO: Farmacia già Tallone, via Roma. Tutti i giorni.
NOVARA: Farmacia dr. Cristoforo, c. Porta Vittoria 3. Lunedì pom.

Quale di questi PHILIPS manca nella vostra casa?

■ La lavatrice completamente automatica: 2 motori; 6 risciacqui; 2 livelli di acqua; introduzione automatica ■ detersivo.

2 Il ferro da stiro a vapore con resistenza corazzata; termostato a 5 gradazioni; commutazione automatica da vapore a ■

■ Il frullatore a 2 velocità, 2 comandi a pulsante. La coppa in vetro temperato mantiene intatto il sapore ■ ogni ingrediente.

■ frigorifero ■ ghiacciamento automatico, regolazione a termostato, apertura a pedale. Mantiene tutto più fresco e più a lungo.

Non fate mancare un Philips in casa vostra. Altri Philips sono: condizionatori d'aria, lavastoviglie, lucidatrici, termoventilatori, macinacaffè, sbattitori, spazzole aspiranti, asciugacapelli.

PHILIPS

CAMERIERA piem. anche governante offresi albergo 35enne signorina libera subito. Ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3037 — Torino ». A43323

CAUSA trasferimento ditta trentenne offresi presso ditta con furgone 600. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3029 — Torino ». A43282

CONIUGI con figlio cercano portineria, marito libero mezza giornata, occuperebbesi manutenzione, riscaldamento. Telefonare 250-815.

CONIUGI piemontesi con figlia dodicenne cercano portineria o custodia villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7239 — Torino ». A43135

CONIUGI piemontesi 49enni agricoltori referenziatissimi custodi per motivo di lavoro offronsi da sorveglianti frutticoltura giardinaggio avicoltura, disposti trasferirsi. Telef. 874-933.

CONIUGI piemontesi 50enni liberi 15 giugno, cercano custodia villa, stabilimento o portineria, marito pratico orto, volendo moglie cuoca, referenziatissimi. Telefonare 241-161 dalle 9 alle 12. A42951

CONIUGI soli offronsi custodia villa. Marito giardiniere orto-frutticultore, piemontese, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7241 — Torino ».

CONTADINO piemontese pratico vigneto frutteto innesti bestiame offresi ovunque vicinanze Torino comodità pullman. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3051 — Torino ». A43539

CUOCA anziana abile referenziata offresi subito piccola famiglia signorile preferibilmente villa collina precollina Torino. Tel. 515-113.

CUOCA con marito aiutante abilissimo, referenziatissimi, liberi per ritiro commercio ristorante, offresi per istituti, pensioni, mense, ospedali. Liberi 15 giugno. Telefonare 241-161 dalle 9 alle 12. A42952

CUSTODE, magazziniere, sorvegliante offresi, piemontese trentenne, referenze, patentato. Telef. 874-715.

DESIDEROSO rientro in Italia attrezzista rettificatore profili stampi cerca in Torino. Casella 352 A Sip Milano. 22570

DICIOTTENNE apprendista fotografo pubblicitario, presenza, militesente, scopo miglioramento offresi. Telefonare 383-657. A43554

DICIOTTENNE volenterosa serio primo lavoro operaio seria Ditta offresi. Demarie, Testi Piatti 36, Moncalieri. A43802

DISPONENDO pulmino Volkswagon offresi presso ditta qualsiasi lavoro preferibile elettrodomestici. Telefonare 322-873. A43685

ELETTRICISTA offresi manutenzione stabilimento, 35enne, serio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2679 — Torino ».

ELETTRICISTA pratico impianti civili, industriali e manutenzione officine offresi a seria ditta mezza giornata. Telef. ore 20: 368-686.

ELETTRICISTA specializzato mezza giornata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7192 — Torino ».

EX Carabiniere cerca posto sorvegliante o qualsiasi altro lavoro. Telefono 558-986. A43322

EX finanziere 26enne, cultura media, patente auto, occuperebbesi lavori fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7210 — Torino ». A42783

FATTORINO 17 anni libero subito mezza giornata offresi, Tel. 579-815 ore 8,30-12. A43609

FRIGORISTA montatore riparatore offresi ditta seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2700 — Torino ».

FUOCHISTA 2° A offresi fisso oppure a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7166 — Torino ».

GIOVANE donna offresi ore pomeriggio o mattino. Rivolgersi via A. Cial 4, S. Bani. A43250

GIOVANE piemontese con patente offresi latterino o ore. Tel. 683-174 ore 20. A42790

GIOVANE torinese libero mezza giornata offresi come fattorino, patente B. Telefonare 699-218

GIOVANE volenteroso buona referenze fattorino magazziniere pratico spedizioni offresi. Telefonare 272-238.

GIOVANE 23enne offresi come domestico primo servizio volenteroso, Abitazione, via dei Mille 33, Pirai Aldo. A43308

LIBERO mezza giornata occuperebbesi ■ saldatore ossigeno ■ manutenzione in genere. Telef. 250-815.

MAGAZZINIERE materiale elettrico patente B pratica città dintorni offresi ditta anche con vettura 600 propria per commissioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3060 — Torino ».

MANOVALE edile offresi. Trincas Mario, via S. Domenico n. 1, Pensione Milano. A43396

MECCANICO 1ª categoria macchine utensili offresi lavori fiducia, auto propria. Referenziato. Telefon. 273-706.

MILITESENTE pratico elettromeccanico offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 350-474 dopo ore 8.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 13)

RAGIONIERA 24enne 1° impiego occuperebbesi piccola media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7269 — Torino ». A43481

RAGIONIERE militesente, dattilografo 1° impiego offresi, mite pretese. Telefonare 578-608. A43170

RAGIONIERE 22enne militesente, pratica lavori ufficio, occuperebbesi subito. Telefonare 678-537.

RAGIONIERE 28enne militesente, pratica cinquennale contabilità, offresi seria ditta. Telefonare 774-754.

SEDICENNE licenza commerciale, dattilografia, computometria, paghe contributi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7262 — Torino ».

SEDICENNE primo impiego diplomata paghe contributi dattilografia computometria, III media, esaminerebbe serie proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3026 — Torino ».

SEDICENNE stenodattilografa libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3028 — Torino ».

SIGNORA, contabile partita doppia paghe contributi offresi. Telefonare 322-308. A43130

SIGNORA mansioni segretaria scopo migliorare, libera subito. Telefonare 691-952 ore pasti. A43228

SIGNORA offresi per lavori dattiloscritti, manoscritti proprio domicilio. Telefonare 590-616.

SIGNORA 35enne presenza impiegata disposta viaggiare cerca seria sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7271 — Torino ».

SIGNORA 40enne presenza, francese scritto parlato, offresi lavoro decorso mezza giornata. Tel. 893-184.

SIGNORINA inglese 20enne conoscenza italiano e francese occuperebbesi. Telefonare 522-219 ore 9-12.

SIGNORINA media età pratica solleciti clienti accetterebbe incarichi fiducia. Oltre massima referente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7242 — Torino ». A43146

SIGNORINA 23enne pratica tutti lavori ufficio e paghe contributi impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 363-400. A43226

SIGNORINA 24enne 2° impiego occuperebbesi ufficio contabilità seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7269 — Torino ». A43481

SIGNORINA 25enne dattilografa computometrista, paghe e contributi, allresì aiuto ufficio. Tel. mattino 734-137.

TECNICO laureato pratica quinquennale elettro-telefonica esaminerebbe proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3011 — Torino ». A43225

TRENTACINQUENNE moralità, referenze ineccepibili, torinese offresi esattore, magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2679 — Torino ».

VENTICINQUENNE pratica ufficio e contabilità offresi per lavori domicilio o mezza giornata. Tel. 328-713.

VENTIQUATTRENNE intelligente diplomata maturità classica occuperebbesi subito qualsiasi impiego. Telefonare 596-913. A43670

VENTITREENNE licenza commerciale dattilografa volenterosa serio occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3065 — Torino ».

VENTITREENNE, segretaria corrispondente inglese spagnolo, stenodattilografia impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 378-595. A43263

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD ottimo che lavora turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero un'attività buona redditività. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano.

AGENTI generici importante materia compagnia assicurativa decennale recentemente nuova formula gestione ricerca capaci ufficiali sottufficiali ex-combattenti o titolari, cedesi esperienza 18 mesi direttoriale attitudine colla concreta guida fattiva realizzazione programmi sviluppo. F.lli Salvaglio, Torino 4. A41629

ASSUMO subito impiegata esperta azienda commerciale stenodattilografia velocissima, munita patente. Presentarsi Poletti, corso Re Umberto 56. C189

CAPO meccanico 35-40 anni per lavorazione torni rettifiche e frese carro. Industria meccanica di Torino. Scrivere precisando studi posti occupati, pretese a: « Pubblicità Stampa 7194 — Torino ». A42411

CERCASI giovanissima stenodattilografa buon francese. Telefonare 524-428 ore ufficio. A41536

DATTILOGRAFA 16-17 anni cerca importante società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7276 — Torino ».

FARMACIA periferica cerca collaboratrice ottime condizioni. Telefonare 556-103. A43582

IMPORTANTE istituto di bellezza cerca signorina anche 1° impiego età 17-24 anni per avviamento operatrice estetica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3031 — Torino ».

IMPORTANTE Società petrolifera Moncalieri cerca ragioniera contabile primanotista possibilmente pratica Audit. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7243 — Torino » A43153

IMPRESA costruzione assumerebbe geometra pratica lavori stradali e contabilità alta montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3061 — Torino ». A43606

MEDIA industria assume ragioniere sicura pratica contabilità generale, massimo stipendio. Signorina pratica paghe contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7247 — Torino ».

PHILCO Italiana ricerca per filiale Torino impiegata pratica stenodattilo contabilità, retribuzione adeguata. Presentarsi via San Francesco Assisi 33.

RAGIONIERE pratico abile cercasi da nuova ditta settore abbigliamento per inizio tenuta libri sociali impostazione contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7103 — Torino ».

STUDIO medico assume urgentemente giovane apprendista segretaria distinta, presenza, comunicatività, 30 mila mensili. Telef. 259-288.

STUDIO legale cerca stenodattilografa. Telefonare 919-356.

UFFICIO importazione cerca persona diplomata o comunque pratichissima contabilità e paghe, referenze. Telefonare 524-931. A43515

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. CAMERIERE ristorante libero subito conoscenza francese offresi dovunque. Telefonare 546-092.

ABILE guardarobiera cameriera, albergo ristorante, conoscenza inglese. Bonetti, Fermo Posta, Tresigallo (Ferrara). A34709

ABILISSIMA commessa bella presenza libera subito offresi, 24 anni. Telef. 330-869. A43806

ABILISSIMA commessa offresi ramo merceria profumeria in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3044 — Torino ». A43808

AGGIUSTATORE meccanico 1°, buone conoscenze disegno, offresi possibilmente barriera Nizza. Disposto viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3039 — Torino ». A43330

AGGIUSTATORE raschiatore 1° offresi, libero 3 giorni settimana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7252 — Torino ». A43104

AGGIUSTATORE stampista attrezzista 1° perito conoscenza disegno offresi serie ditta. Telefonare 337-349

AGGIUSTATORE stampista 1° lunga esperienza offresi serie ditta. Telefonare 322-051. A42538

APPRENDISTA elettricista 17enne volenteroso e pratico cerca lavoro Telefonare 660-050. A43425

APPRENDISTA 17enne offresi officina meccanica con torni paralleli. Telefonare 297-435. A42504

ASSISTENZA ammalati e aiuto casa offresi. Telefonare 686-175 dalle 19.

AUTISTA C 30enne fornisce giudizio riabilitati, ottimi passaporto, foglio rosa E offresi. Telefonare 81-672

AUTISTA con camioncino portata qli 25 offresi presso ditta mezza giornata. Tel 767-911. A42376

AUTISTA con camioncino 1100 T offresi ditta o privato per consegne città e provincia. Telefon. 239-540.

AUTISTA con furgone, nuova Volkswagen propria 10 qli, offresi seria ditta o privato, pratico città, referenze. Telefonare 515-020.

AUTISTA con 645 ribaltabile offresi ditta lavori stradali recapito. Telefonare 336-461. A43439

AUTISTA D E pubblica con passaporto libero un mese ferie offresi. Telefonare 998-237. A43591

AUTISTA offresi patente D pratico ribaltabile e pullman. Tel. 553-591.

AUTISTA patente B pratico garage offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7257 — Torino ». A43391

AUTISTA patente E passaporto lungo pratico offresi. Detto, corso Vercelli 144, telefono 280-332.

AUTISTA piemontese con 615 offresi seria ditta giornata oppure ore. Telefonare 663-313. A42846

AUTISTA propria 500 libero mezza giornata offresi ditta litoranei vari. Telefonare ore pomeridiane 391-413.

AUTISTA Super Taurus ribaltabile proprio, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 41-988. A43319

AUTISTA 30enne offresi patente B pratico Torino; oppure offresi garagista notturno. Telefonare 327-027.

AUTISTA 35enne patente D E offresi libera subito. Telefonare 237-387.

BRAVA 16enne occuperebbesi presso affettuosa signorina sola oppure vedova, anche con bambina purché buon trattamento familiare. Contrariamente non scrivere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3047 — Torino ».

CAMERIERE ristorante 20enne offresi subito ovunque. Scrivere Caddeo Raimondo, via Asti 6 bis, tel. 83-015 Torino. A43416

COMMESSA trentacinquenne offresi mezza giornata pratica commestibile panetteria. Telefonare 564-605.

CONIUGI cercano partimaria. Scrivere: Stella Eccelina, via Torino 115 Grandezzo (Torino). A43371

MINATORE munito patente fuochino offresi a seria impresa. Scrivere: Cilloni, corso Sebastopoli 225.

MUGNAIO esperto mulino cilindri palmenti offresi ovunque. Telefonare 761-169 ore pasti. A42226

OFFRESI autista anche privato. Telefonare ore 12-20: 686-418.

OFFRESI autista patente D E pubblica lunga esperienza. Tel. 685-970.

OFFRESI autista patente D 30enne. Telefonare 882-670. A43398

OFFRESI fattorino con Vespa propria, patente A. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7265 — Torino ».

OFFRESI giovane manovale specializzato seria attivo disposto fare qualsiasi lavoro presso industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7280 — Torino ».

OFFRESI saldatore elettrico autogeno. Rivolgersi Evangelista, telefono 876-124. A43317

OFFRESI verniciatore a spruzzo industriale, fisso o a ore. Tel. 325-636.

OFFRESI stirare cucire due o tre pomeriggi settimanali dalle ore 15 alle ore 19. Telefonare 671-073.

OFFRESI tuttofare una settimana mattino una pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7239 — Torino ». A43135

PANETTIERE qualificato piemontese 25enne offresi stagione o città. Telefonare dalle ore 13-14 al numero 40-412 A42399

PENSIONATO attivo referenziato con auto impiegherebbesi esattore magazziniere anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7240 — Torino ». A43137

PENSIONATO meccanico patente auto offresi lavori leggeri magazzino fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3017 — Torino ». A3249

PENSIONATO piemontese, presenta, pratico autoricambi, mensioni fiducia, parla francese, referenze, offresi. Barberis, Figlio militari 19, Torino.

PENSIONATO offresi come giardiniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3021 — Torino ». A43262

PENSIONATO 58enne ex carabiniere referenziato offresi fattorino sorvegliante aiuto magazzino mansioni fiducia. Telefonare 553-387.

PIEMONTESE 36enne referenziato offresi magazziniere spedizioniere mansioni fiducia. Telefonare 892-719.

PORTINAIA piemontese media età offresi casa signorile; marito esperto autista privato occupasi altrove. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3036 — Torino ». A43327

PROVETTO operatore torni automatici offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2676 — Torino ». A42561

SALDATORE elettrosaldatore offresi seria ditta oppure ore. Tel. 769-802.

SIGNORA ventitreenne seria offresi commesso. Magazzino, Tatti Piatti 36, Moncalieri. A43804

SIGNORINA lunga esperienza bambini perfetto inglese ottime referenze offresi, Tel. 528-920.

SIGNORINA 30enne occuperebbesi mattino baby-sitter oppure studio medico. Presenza, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3052 — Torino ».

TECNICO radio TV militesente offresi subito. Telefonare 41-531.

TIPOGRAFO compositore occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 237-576. A43386

TORNITORE aggiustatore specializzato, costruzioni stampi materie plastiche pressofusioni offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3032 — Torino ». A42543

TORNITORE II cat. militesente, conoscenze disegno offresi ad azienda serio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7237 — Torino ». A43121

TRENTASEIENNE torinese qualunque genere lavoro non eccessivamente pesante offresi mite pretese. Telefonare 892-719. A43407

TRENTATREENNE patente C pratichissimo città offresi subito seria ditta. Telefonare 851-735 dalle 8,30-9,30.

YUBISTA cottimista offresi subito. Tel. 393-908. A43277

TUTTOFARE media età pratica cucina o una due persone, disposta trasferirsi referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7244 — Torino ». A43158

VENTENNE volenteroso serio patente B primo impiego seria Ditta offresi. Demarie, Testi Piatti 36, Moncalieri. A43645

VENTIDUENNE offresi con patente per magazzino o fattorino. Telefonare 760-552 ore pasti. A43360

VENTISEIENNE patente B volenteroso proticissime città offresi. Telefono 770-940. A43657

VENTITREENNE verniciatore 1ª categoria arredamenti metallici offresi. Telefonare 693-639. A42677

VENTUNENNE occuperebbesi subito presso industria lavori operaio. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2046 — Torino ».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare fisso pratica andamento casa. Referenze. Telefonare 584-133.

A. ABILISSIMA stiro cucina referenziatissima cercasi coniugi soli dispensa villeggiatura. Telef. 885-617.

A. SIGNORA sola cerca tuttofare fisso, pratica, lavoratrice, referenziata. Telefonare ore ufficio 581-850. A coniugi occorre tuttofare fisso ottimo stipendio permessi uscite. Telefonare 759-913. C884

ABBISOGNA abili operai idraulici. Inutile telefonare se non veramente abili. Telefonare 330-372.

AGGIUSTATORE attrezzista montaggio piccoli gruppi cercasi. Telefonare ore d'ufficio 776-911. A43571

AIUTANTI seria donna cercansi subito. Tel. 372-029. A43175

ALTISSIMO stipendio ad abilissima tuttofare referenziata praticissima cucina offre famiglia 3 persone con aiuto. Telefonare 555-021.

APPRENDISTA ragazza 15-16enne presentarsi Schiavino, corso XI Febbraio 27. A41754

ASSUMO cameriera piani, qualificata, per pensione. Lavoro continuo. Telefonare 593-389. A43584

PENSIONATO offresi come giardiniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3021 — Torino ». A43262

PENSIONATO 58enne ex carabiniere referenziato offresi fattorino sorvegliante aiuto magazzino mansioni fiducia. Telefonare 553-387.

PIEMONTESE 36enne referenziato offresi magazziniere spedizioniere mansioni fiducia. Telefonare 892-719.

PORTINAIA piemontese media età offresi casa signorile; marito esperto autista privato occupasi altrove. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3036 — Torino ». A43327

PROVETTO operatore torni automatici offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2676 — Torino ». A42561

SALDATORE elettrosaldatore offresi seria ditta oppure ore. Tel. 769-802.

SIGNORA ventitreenne seria offresi commesso. Magazzino, Tatti Piatti 36, Moncalieri. A43804

SIGNORINA lunga esperienza bambini perfetto inglese ottime referenze offresi, Tel. 528-920.

SIGNORINA 30enne occuperebbesi mattino baby-sitter oppure studio medico. Presenza, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3052 — Torino ».

TECNICO radio TV militesente offresi subito. Telefonare 41-531.

TIPOGRAFO compositore occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 237-576. A43386

TORNITORE aggiustatore specializzato, costruzioni stampi materie plastiche pressofusioni offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3032 — Torino ». A42543

TORNITORE II cat. militesente, conoscenze disegno offresi ad azienda serio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7237 — Torino ». A43121

TRENTASEIENNE torinese qualunque genere lavoro non eccessivamente pesante offresi mite pretese. Telefonare 892-719. A43407

TRENTATREENNE patente C pratichissimo città offresi subito seria ditta. Telefonare 851-735 dalle 8,30-9,30.

YUBISTA cottimista offresi subito. Tel. 393-908. A43277

TUTTOFARE media età pratica cucina o una due persone, disposta trasferirsi referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7244 — Torino ». A43158

VENTENNE volenteroso serio patente B primo impiego seria Ditta offresi. Demarie, Testi Piatti 36, Moncalieri. A43645

VENTIDUENNE offresi con patente per magazzino o fattorino. Telefonare 760-552 ore pasti. A43360

VENTISEIENNE patente B volenteroso proticissime città offresi. Telefono 770-940. A43657

VENTITREENNE verniciatore 1ª categoria arredamenti metallici offresi. Telefonare 693-639. A42677

VENTUNENNE occuperebbesi subito presso industria lavori operaio. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2046 — Torino ».

APPRENDISTI elettricisti installatori cerco buona paga. Tel. 325-747.

ASSUMONSI meccanici specializzati fronti vettura autocarri, Lampo frei, corso Dante 45. A42305

AUTISTA installatore pubblicitario disposto viaggiare centro nord Italia, cercasi. Tel. 511-765. A43391

AUTORIMESSA assume pensionato pratico, referenziato. Presentarsi via Pogliani 3. A41430

AUTORIMESSA cerca notturno, pratico, referenziato, eventualmente pensionato. Telefonare 678-950.

BAMBINAIA pratica neonati referenziata cercasi. Telefonare 778-955.

BARISTA, aiuto barista, cercansi. Telefonare pomeriggio 296-310.

BARISTA capace referenziato cercasi. Tel. 690-963. Buon trattamento.

CAMERIERA fissa cercasi per famiglia con altro personale. Telefonare 599-898. A43373

CAMERIERA fissa famiglia 3 persone adulte coadiuvato altra tuttofare fisso ottimo trattamento. Telefon. 871-693 Fiori, via Po 24. 22573

CARROZZERIA assume provetti operai montatori e da banco. Presentarsi via Spalato 50. A43430

CASA signorile cerca guardarobiera referenziatissima per villa Moncalieri. Ottima retribuzione. Telef. 679-610.

CERCANSI apprendiste, aiutantine serie. Telefonare 910-756.

CERCANSI apprendisti fabbri 15-16 anni, capaci, volenterosi Telefonare 876-343. A41272

CERCANSI insegnami ed apprendisti per infissi. Telefonare 767-786.

CERCANSI giovani elettricisti pratici impianti interni. Telefonare 690-652, 695-471. A41622

CERCASI apprendista barista 16-17enne per bar torrefazione chiusuro serale e festivi. Telefonare 42-932.

CERCASI apprendista elettricista pratico. Presentarsi Zonta, via Mazzini 50, Torino. A43354

CERCASI barista, Telefono 584-164.

CERCASI cameriera per ristorante. Rivolgersi via Varrone n. 4.

CERCASI cameriera tuttofare referenziata per coniugi soli. Telefonare 552-145. A41244

CERCASI cuoca per ristorante collina. Telefonare 881-450.

CERCASI due apprendisti decoratori volenterosi ottimo trattamento. Telefonare 343-471. A43511

CERCASI donna pratica cucina e stiro per famiglia dalle 8 alle 19. Telefonare 902-976. A43026

CERCASI per ufficio donna pulizia 2 ore giornaliere. Presentarsi Filcotex, corso Francia 15. 0930

CERCASI personale maschile o femminile per gestione distributore carburanti, posizione centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7264 — Torino ».

CERCASI ragazza tuttofare fisso mezza giornata Albergo Astor. Telefonare 580-502. A41605

CERCASI tuttofare fissa per famiglia tre adulti. Telefonare 511-449.

CERCASI tuttofare 25-45 anni referenziata disposta trasferirsi Riviera. Scrivere: Torchio, via Saluzzo 2, Torino. A43334

CONDOMINIO zona centrale ■■■ me portinaia tassativamente coniugi senza figli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3006 — Torino ».

CONIUGI soli pensionati già portinai cercansi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7065 — Torino ».

COPPIA domestico e cuoca tuttofare pratici referenziati cercasi subito. Telefonare 553-373. A43640

CUOCO abile referenziato per stagione estiva albergo montagna cercasi. Telefonare 321-758. A43427

DISTINTA famiglia zona centro cerca tuttofare referenziata fissa o giornata. Telefonare 523-861. A43610

DROGHERIA cercasi ragazzo volenteroso 14-15enne apprendista commesso. Tel. 390-901. A42118

FALEGNAMI ebanisti provetti paga massima cerco Benenati, via Rimini 6.

FAMIGLIA adulti cerca cameriera tuttofare fissa referenziata. Telefonare 53-927. A40451

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fisso escluso cucina, buon stipendio. Telefonare 851-155 ore ufficio.

(Continua a pag. 18)

Convocati questa sera deputati e senatori

I socialisti esaminano l'attività del governo

Nenni farà una relazione su quel che è stato fatto del programma concordato dai partiti di maggioranza - Il psi sollecita l'approvazione delle leggi in materia agraria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 aprile.

I gruppi parlamentari della Camera e del Senato del psi sono stati convocati in seduta congiunta per domani sera alle 21 a Montecitorio per ascoltare una esposizione dell'on. Nenni sull'azione del Governo, con particolare riferimento alla posizione del partito socialista italiano. Alla riunione interverrà anche il segretario del psi on. De Martino.

I parlamentari socialisti sono novantasette: 62 deputati e 35 senatori. Prima della secessione della sinistra erano rispettivamente ottantasette e quarantaquattro.

Il presidente del gruppo dei deputati del psi, Mauro Ferri, parlando con i giornalisti ha detto che «*domani sera faremo il punto della situazione del Governo e dei gruppi parlamentari, anche e soprattutto in relazione alle esigenze del nostro partito, che viene sottoposto ad una dura pressione. La rappresentanza parlamentare del partito ha precisi doveri da assolvere ed "in primis" quello di sollecitare la traduzione in leggi dei provvedimenti in materia di agricoltura e di regioni, che attuano precisi impegni programmatici*».

I socialisti chiedono che la «stretta congiunturale» non blocchi l'iter parlamentare dei provvedimenti che essi ritengono tra i più qualificanti del Governo e ciò anche per meglio resistere alla pressione esercitata sul loro partito dai comunisti e dai socialisti dissidenti del psiup. Lo ha dichiarato, del resto, l'on. Ferdinando Santi, capo della corrente sindacale socialista e segretario della Cgil, insistendo che «è necessario presentarci a militanti e simpatizzanti con concrete realizzazioni».

Il psi teme che le realizzazioni concrete possano tardare, magari perché il Parlamento sarà impegnato, tra breve tempo, nella discussione del bilancio preventivo di «raccordo» dal 1° luglio al 31 dicembre 1964. Secondo il presidente del gruppo dei senatori socialisti, Luigi Marinetti, «*si intravvedono tentativi di ritardare l'attuazione del programma governativo, che non possiamo lasciarci indifferenti. A mio parere il varo delle leggi in materia di agricoltura e di regioni ed anche, sotto certi aspetti, della legge urbanistica è essenziale per la vita del governo*».

Fu lo stesso Marinetti a proporre una riunione dei parlamentari del partito. Pietro Nenni ed il segretario psi De Martino aderirono subito e di qui è nata la decisione di convocare l'assemblea di domani sera, che dovrebbe precedere di poco una sessione di lavori del Comitato centrale, massimo organo del partito, durante la quale la nuova sinistra annuncia vivaci attacchi alla maggioranza se non si avranno le premesse di «realizzazioni concrete».

Oggi l'*Avanti!* pubblica che sono stati firmati dal Presidente della Repubblica, per essere presentati al Parlamento, i progetti di legge in materia agricola; essi erano stati approvati dal Consiglio dei ministri il 13 febbraio scorso. Il Governo li ha affidati oggi stesso al Senato perché ne inizi l'esame.

«*I due disegni di legge* — scrive l'organo del psi — *riguardano le "norme in materia di contratti agrari" e la "autorizzazione di spesa per l'attività degli enti di sviluppo"*». Essi riguardano la modifica del riparto nella mezzadria che viene portato al 58 per cento in favore del mezzadro, il miglioramento nella ripartizione nella colonia, l'abolizione dei contratti atipici (cosiddetti patti abnormi) e infine il finanziamento degli enti di sviluppo. I socialisti nell'illustrarne l'approvazione per permettere che essi divengano operanti e influiscano sulla ripartizione del prodotto in questa annata agricola.

I socialisti sono decisi a premere per la rapida attuazione del programma concordato e non nascondono di essere pronti a trarre le conseguenze se questo si rivelasse proprio impossibile, per un mancato impegno politico degli altri gruppi coalizzati.

v. a.

Alla Corte Costituzionale il decreto sulla confisca dei beni ai «traditori»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 aprile.

u. g.) La legittimità del decreto luogotenenziale del 27 luglio 1944 che stabilisce la confisca dei beni «per i cittadini i quali hanno tradito la Patria prestando spontaneamente ed attivamente il servizio degli invasori tedeschi» è stata posta in esame oggi dalla Corte Costituzionale.

La questione fu a suo tempo sollevata dal tribunale di Padova, dinanzi al quale era in corso un procedimento civile fra l'amministrazione finanziaria dello Stato ed alcuni acquirenti di immobili già appartenenti ad un gerarca fascista, condannato dalla Corte di Assise straordinaria di Padova a undici anni di reclusione ed alla «confisca di tutti i beni».

I giudici di merito ritennero che la norma in questione rappresentasse anche per la confisca dei beni una sanzione penale e propria pena, e quindi fosse in contrasto con la Costituzione negli articoli in cui stabilisce la irretroattività della legge penale.

Il giudice costituzionale Petrocelli ha svolto la relazione e, in assenza delle parti private, ha preso la parola per la presidenza del Consiglio dei ministri, il sostituto avvocato generale dello Stato Luciano Traeanna il quale, in difesa della legittimità costituzionale della norma impugnata, ha sostenuto che la confisca non deve essere intesa come una sanzione penale bensì come sanzione di natura amministrativa finanziaria a carattere restitutorio e riparatorio.

In base a queste affermazioni l'avvocato generale dello Stato ha chiesto alla Corte Costituzionale di dichiarare infondatezza della questione. La Corte si è riservata di decidere.

"Vogliamo aiutare un giovane emigrato in Olanda a prendere moglie,,

Lontani da casa soffrono la solitudine e la necessità di mettere su una famiglia

«Specchio dei tempi» si è recato sino a Arnhem, in Olanda, per incontrare il giovane italiano che ha chiesto di fargli conoscere una brava ragazza da sposare - La sua storia è quella di tanti altri che emigrano come lui sperando in una sistemazione migliore ma hanno bisogno di un affetto di casa loro

(Nostro servizio particolare)

Arnhem (Olanda), 15 aprile.

Un ragazzo ventisette anni, emigrato in Olanda, ha scritto a Specchio dei tempi chiedendo di aiutarlo a trovare moglie. Si chiama Luciano Battaglia, è nato a Catania, lavora in una industria chimica nella cittadina di Arnhem, a due passi dal confine tedesco. «La cosa più difficile — ci dice — è stata di trovare il coraggio di imbucare la lettera; quando poi il giornale ha pubblicato le mie parole, leggendole a sentendo le reazioni degli amici mi sono accorto che il mio problema era il problema di quasi tutti noi giovani emigrati».

Siamo venuti a trovarlo in questi giorni in questa cittadina olandese, nella casa degli emigrati, dove abita con una sessantina di altri italiani, suoi compagni di lavoro. Piccolo, bruno di capelli, Luciano ci accoglie con sorpresa ed entusiasmo. Specchio dei tempi è andato a cercarlo a mille e cinquecento chilometri dall'Italia, per aiutarlo ad esaudire un desiderio: in pochi minuti tutti i suoi amici lo sanno e mentre egli ci racconta la sua vita, altri italiani si affollano attorno a noi. Luciano Battaglia vorrebbe parlare in privato, continua a ripetere che si tratta di una «questione personale», ma gli amici non gli danno retta: «Anche noi vogliamo sposarci, anche noi non riusciamo a trovare moglie».

Sono quasi tutti meridionali, vengono, in massima parte, dalla Sicilia o dalla Sardegna. Abituati al sole, vivono in un paese grigio e piovoso per almeno nove mesi l'anno. L'atmosfera non è precisamente ostile, ma non è della più accoglienti: il giornale locale di tanto in tanto pubblica monili alle ragazze di Arnhem: «State attente agli italiani» scriveva l'altro giorno soltanto. In certi locali i nostri compatrioti non sono bene accetti: se anche non chiudono loro la porta in faccia, il trattano volentieri come «stranieri»

Sono partiti dall'Italia quasi tutti troppo giovani per aver lasciata una fidanzata, e le ragazze della loro giovinezza ormai li hanno dimenticati. Non hanno da scrivere lettere, non ricevono quasi posta. Sono soli, ecco. Vivono in camerette anonime, lettini di ferro, pranzo e cena tutti assieme, come fossero in collegio o in caserma. Guadagnano, ma non abbastanza per potersi permettere di divertirsi troppo. Non resta loro che la speranza di tornare in Italia e di trovarsi una moglie.

«Le olandesi? Sì, certo: è facile trovare compagnia per una sera, per andare a ballare o per una gita nei boschi. Ma non sposerei nessuna di queste ragazze. Voglio una moglie più semplice, con le olandesi mi trovo a disagio perché sono abituate a una indipendenza che, se è piacevole in una avventura, dà fastidio in un matrimonio».

La storia di Luciano Battaglia, il lettore che ha scritto a Specchio dei tempi, è un po' quella di tanti nostri emigrati che dopo i primi anni di vita all'estero sentono il peso della solitudine e la necessità di mettere su una famiglia. Orfano dall'età di un anno e mezzo, Battaglia è rimasto fino a ventun anni in collegio, dove ha preso il diploma di terza avviamento, ha fatto il giardiniere e perfino l'assistente dei piccoli orfanelli. Militare a Genova nel reparto trasmissioni, ha poi lavorato a Prato in una industria tessile; guadagnava mille e cinquecento lire il giorno.

Nel 1961 tanti altri ragazzi è emigrato: in Germania è stato nelle acciaierie Krupp; in Olanda — adesso — fa il turno di notte nell'industria chimica A.K.U. di Arnhem. Lavora cinque giorni la settimana e dopo avere pagato vitto e alloggio gli restano ancora nella busta paga di ogni sabato circa cento fiorini, diciassettemila lire. Di questi soldi spende pochissimo: non fuma, non beve, risparmia perché vuole sposarsi. Ci fa vedere timidamente il libretto di risparmio sul quale ha circa duecentomila lire: «Ormai ho ventisette anni, vorrei farmi una famiglia. Leggo gli annunci matrimoniali, ma non ce n'è nessuno che vada bene per un emigrato povero come me. Comincio a pensare che si sposino soltanto i ricchi: tutte le ragazze pretendono titoli di studio, capitali, una casa. Io invece non ho niente; non ho neppure l'occasione d'incontrare qualche brava ragazza italiana».

Luciano Battaglia si è indotto a scrivere a Specchio dei tempi per avere letto il triste episodio dell'impiegata postale di Roma che è morta, vicina a Torino, per la felicità di aver ottenuto il suo primo appuntamento d'amore. «So che molti hanno sorriso leggendo quella notizia, invece a me la storia mi ha commosso, dice, perché so che è rigorosamente vera, e perché anch'io proverei una profonda emozione se potessi incontrare finalmente una ragazza da sposare».

I suoi amici fanno eco: riempiono con i loro nomi il taccuino del cronista, raccontano anche loro lunghe storie di solitudine e di sacrifici. E tutti finiscono col dire che sognano di incontrare una brava, semplice ragazza che si accontenti di sposare un emigrato con pochi soldi, ma tanta buona volontà. Può aiutarli Specchio dei tempi? Ci sono ragazze che hanno voglia di scrivere a Luciano Battaglia e ai suoi amici di «Casa Cattaneo» in Kastanjellaan, 49 ad Arnhem, piccola cittadina olandese!

s. d.

Luciano Battaglia, l'emigrato italiano in Olanda, che si è rivolto a «Specchio dei tempi» per trovare moglie

Il motoscafo a reazione si è schiantato mentre correva a 450 chilometri l'ora

Il motoscafo americano «Hustler», munito di motore a reazione. È finito contro la riva del Lago Havasu, nell'Arizona, mentre tentava di stabilire il nuovo record mondiale di velocità. Al momento dell'incidente il motoscafo era lanciato a oltre 450 km. l'ora. Il pilota Lee Taylor, 29 anni, sbalzato dal posto di guida è stato proiettato sulle rocce della sponda ed è in fin di vita (Tel. «Associated Press»)

Il corpo di un giovane decapitato recuperato in mare dai pescatori

E' un carpentiere calabrese di 21 anni - Forse si è ucciso per una delusione d'amore

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 15 aprile.

Alcuni pescatori di Noli, spintisi al largo nel tratto di mare antistante la località «dei falsari», hanno avvistato stamane il cadavere di un uomo decapitato.

Vinto il primo, istintivo raccapriccio, i pescatori si accostavano con la loro barca e ricuperavano il cadavere trasportandolo a riva.

Avvisati immediatamente i carabinieri, il maresciallo comandante la caserma di Noli iniziava subito le indagini e riusciva in breve ad accertare che si trattava di un giovane calabrese scomparso verso la metà di marzo in circostanze misteriose. Si tratta di Domenico Marafioti, 25 anni nato a Cittanova, carpentiere, residente a Savona, in frazione Zinola via Aspromonte n. 8 int. 1.

Il Marafioti la sera del 13 marzo, si era intrattenuto a lungo in un'osteria alla periferia della città, con alcuni compagni di lavoro; poi, apparentemente tranquillo, era uscito dal locale poco prima della mezzanotte. Il giorno appresso non si era presentato al lavoro, ma nessuno si era impensierito per la sua assenza, pensandosi che si fosse trattenuto a bere ammalato.

Le prime apprensioni sulla scomparsa del Marafioti, venivano avanzate dal titolare della pensione dove il giovane alloggiava, che avvertiva i carabinieri della misteriosa scomparsa del cliente.

Il 24 marzo un pescatore, deponendo le proprie reti ad asciugare sotto una roccia di Capo Noli, rinveniva un fagotto: del carpentiere calabrese con alcuni appunti e la scritta: «*Qui finisce la vita di Marafioti*»; e più oltre: «*Cara mamma, il tuo dolore lo porto sempre con me. Addio*».

Stamane, come abbiamo detto, il corpo del carpentiere calabrese è stato trovato orribilmente dilaniato dai pesci durante la lunga permanenza in acqua. Si presume che il Marafioti si sia gettato in mare dopo essersi legato, con una fune, una grossa pietra al collo.

Il riconoscimento dei miseri resti è stato possibile attraverso i brandelli di stoffa che ancora ricoprivano il cadavere e che alcuni amici del Marafioti non hanno esitato a riconoscere come appartenenti ai vestiti che lo sventurato indossava la sera della sua scomparsa. I carabinieri hanno avvertito i congiunti del giovane.

Il movente che ha spinto il Marafioti a suicidarsi non è ancora ben chiaro. Sembra però che il giovane, di carattere chiuso e malinconico, sia giunto al folle gesto in seguito ad una delusione amorosa.

m. f.

Bloccato sull'auto rubata dopo un lungo inseguimento

Ad Albenga da agenti della Stradale - E' un torinese

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 15 aprile.

(r. c.) Oggi pomeriggio un tratto dell'Aurelia è stato teatro di uno spettacolare inseguimento ad oltre cento all'ora, tra un'auto ed una pattuglia della Polizia stradale.

Verso le 14, alla Polizia stradale di Albenga veniva segnalato il furto, avvenuto pochi minuti prima vicino a Loano, della «Giulia TI» targata Imperia 39721, di proprietà del signor Otello Sabatini. Venivano immediatamente avvertite tutte le pattuglie della Stradale in servizio e quella composta dall'appuntato Cassani e dall'agente Mangini notava la macchina rubata, con tre persone a bordo, all'altezza del passaggio a livello di Ceriale, vicino a Capo Santo Spirito.

L'auto, all'intimazione dell'alt, proseguiva a forte velocità in direzione di Albenga, cercando di far perdere le tracce. I due agenti iniziavano l'inseguimento, e riuscivano a bloccare la macchina dopo sette chilometri, alle porte dell'abitato di Albenga.

Giovanni Guidetti, di 21 anni, residente a Torino in via Barletta 30, che guidava l'auto e ritenuto responsabile del furto, è stato arrestato ed associato alle carceri mandamentali di Albenga. Sull'auto si trovavano anche un giovane di 20 anni ed una signorina di 20, dei quali non sono state rese note le generalità. Costoro sono stati subito rilasciati perché risultati estranei al furto dell'auto.

Scoppia un polverificio mentre gli operai lavorano

A Brescia - Nessuna vittima - Danni per 100 milioni - L'esplosione provocata da un corto circuito

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 15 aprile.

Un improvviso incendio nel reparto adibito alla fusione del tritolo, nel polverificio «Sorlini» di Carzago Riviera (Brescia), ha provocato un violento scoppio e la totale distruzione di un capannone.

Le fiamme, sprigionatesi da una macchina, probabilmente per un corto circuito, sono state notate da un dipendente, il quale ha dato l'allarme. Tutti gli operai ed i tecnici occupati nella fabbrica sono fuggiti, rifugiandosi nel bunker costruito appositamente all'interno dello stabilimento. Pochi minuti dopo è avvenuta l'esplosione, che ha proiettato in un raggio di cinquecento metri frammenti di macchinari e calcinacci.

I danni, da un primo calcolo, ammonterebbero a circa 100 milioni di lire.

Sul luogo dell'esplosione si sono recati i vigili del fuoco ed autorità militari, che hanno aperto un'inchiesta.

s. m.

Semicieco precipita dal ponte nel greto del fiume: è morto

(Dal nostro corrispondente)

Varallo Sesia, 15 aprile.

(r. z.) In gravissime condizioni è stato ricoverato all'ospedale l'ex direttore d'albergo Enrico Debernardi, di 78 anni, residente a Cravagliana, in Val Mastallone, rimasto vittima di una disgrazia della strada.

Il Debernardi, ch'è quasi cieco, percorreva nel pomeriggio la mulattiera che allaccia le due frazioni di Grassura e Nusuggio. Giunto all'altezza di un ponte metteva un piede in fallo e rotolava lungo il ripido pendio, precipitando quindi da una parete alta alcuni metri sul greto asciutto del torrente Mastallone.

Alle sue invocazioni accorrevano compaesani, e poco più tardi egli veniva trasportato con la lettiga all'ospedale di Varallo. I medici hanno riscontrato al Debernardi gravissime ferite.

Sviene alla finestra si aggrappa perde la forze e precipita: muore

Una laureata di 26 anni a Bologna - Era figlia del presidente della Corte d'Appello di Firenze - Lo studio e il lavoro l'avevano esaurita

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 15 aprile.

Una giovane laureata, Giuliana Udina, 26 anni, figlia del presidente della prima sezione civile della Corte d'Appello dott. Ranieri Udina di Firenze, è precipitata ieri dal quarto piano della sua abitazione in via Don Minzoni 9 rimanendo uccisa sul colpo.

La giovane, laureata da pochi mesi in medicina, era assistente nell'ospedale pediatrico di Adria da dove, una volta alla settimana, veniva a trovare i genitori e la sorella. Essa era tornata ieri l'altro a Bologna dove avrebbe dovuto, nella giornata di domani, sostenere l'esame di Stato per l'abilitazione professionale.

La ragazza era molto esaurita sia dallo studio che dall'esercizio ospedaliero tanto che giorni or sono fu colta da malore nella vicinanze della propria abitazione e fu soccorsa dalla proprietaria di un negozio.

Ieri sera, mentre i familiari assistevano alla televisione, la giovane si trovava nella sua stanza da letto. Improvvisamente echeggiò un grido angoscioso: «Mamma, mamma». Quando i familiari giunsero nella stanza videro la ragazza aggrappata al davanzale, col corpo all'esterno, che tentava disperatamente di mantenersi avvinghiata, ma prima che potesse essere aiutata, perdeva le forze e precipitava nel sottostante marciapiede restando ivi cadavere.

Si ritiene che la giovane, colta da malessere, si sia affacciata alla finestra per «prendere aria» ma un tragico malore l'abbia fatta precipitare.

c. c.

Pensionato in bicicletta travolto e ucciso da un'auto

Avigliana, 15 aprile.

Il pensionato Giuseppe Cornerio Ruchione, di 73 anni, abitante ad Almese, stamattina all'alba è stato travolto da un'auto. Il Ruchione, che è vissuto del sindaco di Almese, è stato ricoverato in fin vita all'ospedale di Avigliana ed è morto tre ore dopo.

L'incidente è avvenuto alle 5,45 sulla statale del Moncenisio all'altezza del passaggio a livello di Avigliana. Il Ruchione, salito in bicicletta da Almese e si era inserito sulla «statale» percorrendone una cinquantina di metri in direzione di Susa. Poi aveva guadato a sinistra per raggiungere il passaggio a livello. Era sulla corsia di sinistra quando irrompeva una «Austin» proveniente da Susa.

L'auto era guidata da Roberto Gai-Miniet, di 31 anni, abitante a Susa che aveva in moglie seduta al fianco. L'automobilista si accorgeva del ciclista quando era ormai troppo tardi per evitare l'investimento. Lo prendeva in pieno, il pensionato rimbalzava a corpo morto contro il parabrezza e veniva trascinato per circa 23 metri. L'auto sbandava a sinistra andava a arrestarsi quasi contro la vetrina di un negozio.

Il ferito, che giaceva in mezzo alla strada privo di sensi e macchiato il sangue, veniva soccorso dai presenti, raccolto da una macchina di passaggio e portato all'ospedale di Avigliana. Nell'incidente aveva riportato fratture al cranio e al torace; sottoposto d'urgenza a intervento operatorio, è spirato verso le 9.

QUESTA SERA
ASTA ALLA CODEBÒ
ORE 21

Alfieri	Guffanti
Almone	Greco
Audoli	Kodra
Banchieri	Jorn
Biralli	Laurencin
Brangini	Levi
Bueno	Licini
Cagli	Ligabue
Cantatore	Lurcat
Capogrossi	Maccari
Carpinteri	Matta
Carrà	Mathieu
Casarini	Marini
Cézanne	Martini
Colombotto R.	Melotti
Ghiaccio	Mignaco
Ghessa	Moriotti
Chigine	Morisot
Crippa	Omiccioli
Debenjak	Pabi
Degas	Partengo
Desnoyer	Pignatelli
De Pisis	Pignon
Dominguez	Ponti
Dova	Rasai
Derain	Rossi
Fandi	Saetti
Ennie	Sassu
Fabbri	Sironi
Fantuzzi	Spellazzo
Fiume	Spazzapan
Funi	Scrofani
Fusco	Tamburi
Galliano	Tosi
Gallato	Vangelli
Gentilini	Van Rossen
Guillaumin	Vedova
Guidi	Wiamink

Prenotazione posti e catalogo: Via Po 4, tel. 519.116 TORINO

Primavera

Tutti i bambini fanno la cura dello yogurt
YOMO
alimento medicina

diviseria
Tutti i tipi di porte pieghevoli a soffietto

TORINO
Via Bagetti 25, tel. 751.471

Se il sapone irrita la vostra pelle
Per difendere le pelli delicate dagli inconvenienti del sapone, medici e farmacisti consigliano l'uso quotidiano del «Pain dermatologique de Vichy»
Garantito senza sapone, pulisce a fondo l'epidermide con la sua schiuma ricca, priva di sostanze irritanti e ricca di crema di bellezza.
L'uso quotidiano del «Pane dermatologico Vichy» evita irritazioni, arrossamenti e screpolature.
Il «Pane dermatologico di Vichy» è un prodotto di diduzia venduto esclusivamente in farmacia.

BENVENUTI A BORDO DELLA PIU' ESPERTA COMPAGNIA AEREA D'AFRICA

Nella piccola illustrazione, un equipaggio della S.A.A. in servizio con aviogetti Boeing sulla rotta Europa-Sud-Africa: (da sinistra a destra), l'Ufficiale motorista Mitchell, il 1° Ufficiale Wellman, l'Hostess Hamman, il Capitano Ken Jones, l'Ufficiale di rotta Terblanche e i Senior Stewards Benzin e Boucher.

Oggi, quando gli aviogetti Boeing 707 della S.A.A. sfrecciano da Londra e dall'Europa verso Johannesburg sei volte la settimana, è difficile rendersi conto che questo viaggio di 6.500 miglia un tempo un'ardua impresa nerca.

Nel 1936 — due anni dopo la nascita della S.A.A. — un volo da Portsmouth, in Inghilterra fino a Germiston, alle porte di Johannesburg, veniva compiuto nel tempo record di poco meno di 4 ore! Anche più di recente come nel 1945, la durata minima del volo fra l'Europa e Johannesburg era di 30 ore.

Certo i tempi cambiano! Ora si sale a bordo di un Boeing, per un viaggio di affari o di piacere, e in mezza giornata si è a Johannesburg: dopo aver provato lungo la rotta il lussuoso comfort dei giganteschi Boeing 707, e aver goduto della migliore ospitalità sud-africana, ed essere stati conquistati da servizio superbo e menù di prima categoria. Si vola rilassati, nella certezza di essere affidati a un personale di volo fra i più esperti nel mondo.

SOUTH AFRICAN AIRWAYS

La S.A.A., in collegamento con la B.O.A.C. e con la C.A.A., offre sei voli regolari di aviogetti fra l'Europa e Johannesburg ogni sett[illegible]. Prima classe e classe economica su tutti i voli.

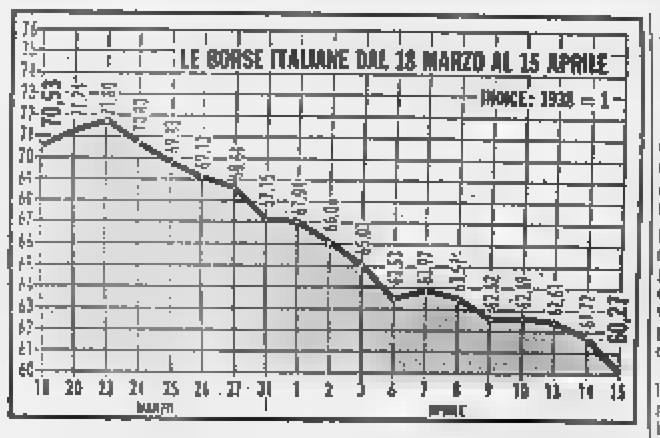
ROMA - VIA BARBERINI, 21/22 - TEL. 487297 - MILANO - VIA M. GONZAGA, 3 - TEL. 804779

Borse economia e finanza

Oggi scadono in Borsa i riporti [redacted] aprile

Le azioni hanno perso in media il 14,5 per cento dal 18 marzo

Per alcuni valori le perdite, dall'inizio del mese borsistico, [redacted] molto più forti - Le vendite si sono fatte sempre più pesanti, gli acquisti sempre più timidi - Unico elemento positivo: la resistenza dei titoli a reddito fisso



(Nostro servizio particolare)
Milano, 15 aprile.

I corsi azionari continuano a perdere terreno senza concedere un momento di respiro. Il [redacted] borsistico di aprile entrerà con ogni probabilità [redacted]lla storia del mercato mobiliare italiano per le eccezionali perdite subite in un periodo così ristretto. Basti considerare che l'indice è passato da 70,53 del 18 marzo (ultima riunione di Borsa del mese di marzo) a 60,27, con una differenza negativa del 14,5 per cento.

Bisogna, però, considerare che le perdite di diversi valori e fra questi alcuni [redacted] gran nome sono state molto più forti. Anche alcuni ex elettrici, pur partendo da basi già duramente colpite in precedenza, hanno perso più della media generale. La riunione di oggi si è svolta all'insegna del più [redacted] pessimismo. Parecchi titoli hanno spettacolarmente reduto [redacted]o con la vendita di piccole partite a dimostrazione che il mercato si trova oggi in uno stato di grande disagio e l'equilibrio non esiste più.

I collassi della scorsa settimana erano stati in parte contenuti dalle ricompere dei ribassisti e da qualche intervento a difesa, [redacted] in questi ultimi giorni, con l'approssimarsi delle scadenze tecniche (oggi risposta premi e domani riporti mensili), ci siamo trovati con una situazione tecnica eccezionalmente rigida. E' andata infatti delusa la speranza che le posizioni al ribasso fossero molto più importanti e che, negli ultimi giorni del mese, vi sarebbe stato un capovolgimento, sia pure momentaneo, della tendenza, per la necessità di ricoperture. Dinanzi a questa realtà le vendite si sono fatte più pressanti rendendo sempre più timida la corrente compratrice.

Sono ora sul tappeto alcuni importanti interrogativi: come potrà essere sistemata la prossima liquidazione mensile? Vi sarà il pericolo di qualche clamorosa insolvenza? Non si assisterà a una catena di vendite forzate per mancanza di garanzie?

Siamo giunti ora a prezzi di vera e propria liquidazione e le occasioni non mancano per chi abbia l'intenzione e il coraggio di fare dei nuovi investimenti. Ma, si obbietterà, manca il circolante. Ciò è vero solo in parte perchè a certi livelli si [redacted] impre visti spuntare nuovi interessi e nuovo capitale. Unico elemento confortante in mezzo a tanti guai è il comparto del reddito fisso che non segue il mercato maggiore e dimostra sulle attuali basi una notevole resistenza.

Renato Cantoni

Variazioni di alcuni titoli dal 18 marzo al 15 aprile

TITOLI	Variaz. %
Bianchi	— 55,80
Bernasconi	— 30,50
Cer. Pozzi	— 35,15
Olcese	— 33,55
Ciga	— 33,15
Ilssa Viola	— 30,35
Falck priv.	— 29,05
Aedes	— 27,60
Distillati	— 27,50
Pirelli e C.	— 27,—
Ass. Milano ord.	— 24,80
Italcementi	— 22,00
Saffa	— 21,90
Sarda	— 17,40
Sade	— 15,05
Sip	— 12,95

All'esame della Camera l'assicurazione obbligatoria

Roma, 15 aprile.

La Commissione Giustizia della Camera, durante la discussione sui progetti di legge concernenti l'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso i terzi, ha deciso di accogliere il progetto presentato dall'on. Orlandi ed altri, rinviando però l'emanazione del parere stesso alla seduta di domani.

Dal dibattito è emerso che la Commissione è favorevole alla tesi dell'assicurazione obbligatoria.

Assemblee e dividendi

Autostrada Ceva - Savona — L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio 1963 che si è chiuso con una perdita di 122,3 milioni di lire, riportata a nuovo. E' stato quindi approvato, in sede straordinaria, l'aumento di capitale da 10 a 15 miliardi, mediante emissione di 5 milioni di nuove azioni da nominali lire mille, da offrire alla pari agli azionisti.

Westinghouse — L'assemblea della Compagnia Italiana [redacted] Westinghouse è indetta per [redacted] aprile, presso l'Unione Industriale di Torino, alle [redacted] 11. Il consiglio proporrà un di[redacted] di 45 lire (invariato), per ogni azione da nominali lire 500. Malgrado l'aumento dei costi — afferma la relazione — l'utile netto è stato di 100.562.000 lire contro 90 milioni 617.000 lire dell'esercizio precedente, grazie allo sviluppo del fatturato, salito a 6 miliardi 952 milioni contro 5 miliardi 200 milioni del 1962. Oltre ai normali ammortamenti ed assegnazioni di legge, 50 milioni degli utili netti sono destinati ad investimenti nel Mezzogiorno.

Sip — Alla prossima [redacted]semblea della società, indetta per il 30 aprile, verrà proposta dal consiglio la distribuzione di [redacted] dividendo di 90 lire per azione da 1200 lire nominali (contro 111 [redacted] nel precedente esercizio).

Vizzola — Il consiglio della Società proporrà alla prossima assemblea, indetta per il 29 aprile, la distribuzione di un dividendo di 225 lire per azione da 2500 lire nominali (contro 285 del precedente esercizio).

Acquedotto Ferrari Galliera — L'assemblea, indetta per ieri a Genova, è stata rinviata al 22 aprile in seconda convocazione.

Elettrica Sarda — Alla prossima assemblea degli azionisti, indetta per il giorno 30 aprile, sarà proposta la distribuzione di un dividendo di L. 215 sul bilancio 1963.

Secondo la società americana

La «General Electric» finanzia la francese «Machines Bull»

New York, 15 aprile.

(r. p.) La «Compagnie des Machines Bull», una ditta francese che produce macchine per ufficio, riceverà un aiuto di carattere finanziario dalla «General Electric Co.». La General Electric, nell'annunciare che fornirà aiuti finanziari alla società francese non ne ha però precisato l'ammontare. La Machines Bull [redacted] riorganizzerà come [redacted] «holding» con partecipazione azionaria in tre società.

La «Shell» costruirà una raffineria a Taranto

Taranto, 15 aprile.

L'ing. Diego Guicciardi, presidente della Shell Italiana, ha dichiarato oggi che il gruppo costruirà a Taranto una raffineria che entro tre anni potrà lavorare 3 milioni di tonnellate di petrolio greggio.

L'ing. Guicciardi ha quindi illustrato gli aspetti economici del nuovo impianto che sorgerà su una superficie di circa 100 ettari, vicino al Centro siderurgico Italsider e allo stabilimento Cementir. Il costo previsto per la costruzione degli impianti (che impiegherà [redacted] persone), nella prima fase, si aggirerà sui 25 miliardi di lire, comprese le opere marittime, le attrezzature ausiliarie, i parchi e i serbatoi. I lavori di costruzione dovrebbero venire completati entro [redacted] seconda metà del 1966.

IL [redacted] DI LEGGE APPROVATO DAL GOVERNO

Bonn decide di ridurre le imposte sul reddito

Il voto del Parlamento è sicuro - Dal 1° gennaio 1964 i tedeschi pagheranno al fisco dal 7 al 13 per cento in meno degli anni scorsi - Più favorite le famiglie numerose - La misura è contraria al parere del Mec

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 aprile.

Il progetto di legge sulla riduzione dell'imposta sul reddito è stato approvato oggi dal Consiglio dei ministri presieduto dal cancelliere Erhard. Siccome non vi sono dubbi sull'approvazione da parte del Parlamento federale, i cittadini tedeschi, a partire dal primo gennaio dell'anno prossimo, si troveranno nella privilegiata situazione al dare al fisco dal sette al tredici per cento di meno rispetto agli anni passati.

Il provvedimento è stato studiato soprattutto a favore degli operai e del ceto piccolo e medio borghese, ma chi ne trarrà vantaggio saranno, in particolare, le famiglie numerose.

Il governo ha adottato questa decisione nonostante [redacted] parere contrario dato ai tedeschi in sede [redacted] conferenza dei ministri delle Finanze del Mercato comune. Gli esperti degli altri Stati della Comunità temono che la riduzione delle tasse provochi [redacted] «riscaldo» della congiuntura in Germania, con conseguenze che potrebbero riflettersi negativamente nell'area del Mec.

Al Parlamento federale si è svolto oggi il dibattito [redacted] seconda lettura sul bilancio dello Stato. Il partito socialdemocratico ha ribadito l'atteggiamento negativo già mostrato [redacted] precedenza ed ha detto no al bilancio della Cancelleria federale. Il vicepresidente della socialdemocrazia, Erler, ha criticato in termini molto severi l'operato di politica interna di Erhard, affermando che il Cancelliere non è riuscito ad imprimere alla sua politica una chiara direzione. Erler è stato invece molto cauto nella valutazione della politica estera, ed ha affermato che il suo partito è in linea di massima d'accordo col governo.

vice

Per i lavoratori stranieri scandalosi affitti a Ginevra

Un altro [redacted] di speculazione denunciato da [redacted] quotidiano

Ginevra, 15 aprile.

Un nuovo, grave caso di speculazione ai danni di lavoratori stranieri [redacted] parte di gente [redacted] scrupoli che approfitta della crisi esistente nel settore degli alloggi, è denunciato oggi dal quotidiano [redacted] Ginevra *La Suisse*. Una vecchia casa del centro è stata suddivisa dal proprietario in una dozzina di alloggi che vengono affittati esclusivamente a lavoratori stranieri, circa una trentina, molti dei quali italiani.

La maggior parte degli appartamenti sono stati affittati senza mobili e a prezzi che oscillano tra i 200 e i 500 franchi svizzeri, [redacted] tra le 30.000 e le 70.000 lire al mese; il doppio e talvolta anche il triplo di quanto si possa chiedere per abitazioni del genere. Inoltre il proprietario chiede [redacted] somma di [redacted] franchi al mese per ogni radiatore per il riscaldamento. Il gas e l'elettricità sono a parte.

Secondo *La Suisse*, le autorità di polizia ginevrine avrebbero già condotto una ispezione sul posto, e l'ufficio per il controllo dei prezzi avrebbe deciso di chiedere al proprietario di restituire ai suoi inquilini una [redacted]e dell'affitto riscosso.

Ridotte in Jugoslavia le tasse sugli alberghi

Belgrado, 15 aprile.

Il governo jugoslavo ha deciso oggi di ridurre del [redacted] per cento le tassazioni sugli alberghi, per prevenire il rialzo dei prezzi che danneggerebbe il flusso turistico nel Paese.

La decisione governativa ha lo scopo di assicurare che i prezzi degli alberghi rimangano inalterati. Recentemente molti generi di primo consumo, quali la [redacted] ed altri alimentari, hanno registrato aumenti nel costo di vendita.

Nuovo primato in febbraio delle esportazioni inglesi

Londra, 15 aprile.

Il ministero [redacted] Commercio britannico annuncia che le esportazioni inglesi nel mese di marzo hanno stabilito un nuovo record per il secondo mese consecutivo, contribuendo a ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti.

Le esportazioni, comprendenti anche le riesportazioni, sono ammontate a [redacted] milioni [redacted] sterline. Anche le importazioni sono aumentate, [redacted] di meno, e [redacted] ammontate a 451 milioni di sterline.

L'indice generale azionario è sceso da 61,72 a 60,27 (—2,40 per cento)

E' continuato ieri il ribasso dei titoli dopoborsa migliore con modesta attività

La pressione delle offerte si è accentuata dall'inizio a metà seduta - Qualche intervento a difesa nelle ultime battute - Chiusura a livelli intermedi a Milano

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	15	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	108 60	— 0 50
» » con	108 50	— 0 50
Redimibile 3½	94 10	—
» con	94 —	—
Ricostruz. 3½	81 30	— 0 20
» con	81 20	— 0 20
[illegible] 5 %	96 10	—
» con	96 —	—
Rif. Fond. 5%	91 —	—
Pr. R. 5% Tr.	90 80	—
» '54	90 50	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	—	—
» » '65	99 20	+ 0 10
» » '66	98 80	+ 0 20
» » '68	98 30	— 0 20
» » '69	99 05	+ 0 05
» » '70	98 90	— 0 40
» » '71	99 35	— 0 10
B.T.S. 5% '66	97 90	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» C'55 6%	98 50	—
» vari. 6%	96 10	— 0 80
» C'56 6%	96 60	—
» '57 G. 6%	96 75	—
» C'58 6%	96 10	— 0 65
» C'74 6%	96 90	—
» '59 5½ %	86 —	— 1 275
» '60 5½ %	87 20	— 0 30
» '61 5½ %	87 —	— 0 40
» '85 5½ %	86 90	— 0 30
» Sidet5½ 58	—	—
» » 6% opl.	97 15	— 0 025
» Elettr.5½%	102 —	—
» » 5½% opl.	86 75	—
» Sider 5½	93 —	—
Elter (III) 4½	95 —	+ 1
Elter (IV) 5½	88 50	— 0 50
FF. SS. 5½	91 80	—
» » '53	91 75	—
» » '55	91 —	—
» » '59	91 10	— 0 15
» 5½ '60	84 50	—
» 5½ '61	84 50	—
P.S.Agr. 5½ I	85 50	— 0 25
» » 5½ II	84 —	—
OO. PP. 5½	84 45	— 0 30
» 5½ %	88 20	— 0 225
» 6 %	96 —	—
Ent.Petrolio 6%	94 175	— 0 225
» » 6% '57	94 70	—
» » 6% '58	94 25	—
Sp. 6% '58	94 —	— 0 35
» Sud 6%	95 85	— 0 50
» » 5½ %	86 —	—
» » 5½ '61	85 90	— 0 05
» » 5½ 61 4a	86 —	+ 0 10
» » 5½ 62 5a	85 95	—
» » » 62 6a	86 —	+ 0 10
» » » 63 7a	86 25	—
» Cala 5½%	85 95	— 0 30
S. Paolo 5 %	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—

Titoli	15	Variaz.
S.PaoloOP.4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	80 70	— 0 30
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 50	+ 0 25
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	86 95	+ [illegible]
C.F.S.Nap.5%	90 50	—
Invimer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	84 —	— 0 50
» 5½ 62 4a	83 50	— 1
» » » 5a	83 50	— 1
» » » 6a	84 —	— 0 50
» » 63 7a	84 75	—
Cassa RPL 5%	95 20	+ 0 20
OO. PP. » 5%	95 05	—
Isiper vent. 6%	95 70	— 0 35
» Edison6% 51	95 25	—
» » 6% 55	95 50	—
» » 6% 56	96 —	—
Icipu Cat. 6%	95 50	— 1
(M) XII 6%	97 50	— 0 35
» XV 1-2-3a	99 25	— 0 25
» XVIII 6%	96 55	—
» XIX 6%	97 30	— 0 20
» XX 6%	97 —	— 0 25
» XXI 5%	87 70	— 0 50
» XXII 5%	84 55	+ 0 25
» XXIII 5%	84 40	— 0 10
» XXIV 5½	86 30	— 0 70
» Cr.N.6% 1a	95 25	— 0 25
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	96 75	—
» '52 6%	97 50	— 0 25
» AEM5½ 60	84 —	— 1 50
» » » 62	84 50	—
Genova 6% '59	94 20	—
» 5½% 41	84 —	—
Fiat 6% '49	95 —	— 0 40
Fiat 6% '56	95 —	— 0 10
Fiat 6% '57	94 50	— 0 40
Fiat 5½% '60	86 40	— 0 30
RIV 5½ %	83 —	—
Pirelli 6% '40	100 —	—
» 5½% 62	85 50	—
Oliv. 48-49 7%	98 50	—
» '53 7%	97 —	—
» '55-75 7%	96 20	— 1 80
» 1958 7%	96 50	— 0 20
» '59 6½%	92 —	—
» 62 5½ 1a	78 50	— 0 50
» » » 2a	78 50	— 0 50
» Bull 5½%	80 —	—
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 —	—
Eternit 7%	103 —	—
» 6% 1960	93 —	—
Viberti 7% '56	98 —	—
» 7% '57	96 50	—
» 7% '59 I	96 25	+ 0 25
» 7% '59 II	96 25	+ 0 25
Cast-Com. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	[illegible]	—

Titoli	15	Variaz.
SADE 5%	93 50	—
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Fruz. 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 —	—
» » 5½ 62	83 25	— 0 40
Calini 6%	94 50	—
» 6 % '58	92 20	—
» 5½% '60	82 —	—
» 5½% '61	81 30	— 0 60
» 5½% '62	81 60	+ 0 10
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 50	—
Viscosa 6% 57	94 —	—
Stipel 6%	96 75	—
Timo 6%	95 —	—
Telve 6%	96 —	—
Terni 6%	91 50	—
Ilva 6%	92 50	—
Esso 6%	96 —	—
SIP 6%	93 40	+ 0 10
Pibigas 6½%	91 50	—
Mediolina 7%	100 —	—
Fergat 8%	108 —	—
O.Pozzi 5,75 59	77 50	—
» 5,50 62	78 —	—
Rumianca 5½	80 50	— 0 20
» 5,50 62	80 80	—
Lancia 5½% 60	78 —	—
» » 62	75 25	—
Liquigas 6% 59	84 —	—
Cava-Sar. 5½	81 75	—
IBM Italia 5½	81 50	—
It. Gas 5½ '67	83 90	+ 0 10
Tr.C.S.Ser.5½	82 —	+ 1
Autostrade 5,50	81 —	— 0 20
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An.Ass.Torino	7030	— 70
A.Ass.Tor.priv.	4380	— 270
Assic. Generali	77500	— 3100
C. Med. Ass.	580	—
Fiam. Finanz.	1900	+ 100
Ferr. Medit.	2900	—
Ferr. Merid.	1580	— 80
N.A.I.	[illegible]	—
Torino-Nord	—	—
STET	2420	— 20
Credit	3075	— 75
Finelettrica	1002	—
Mediobanca	54900	— 3100
La Centrale	8590	— 285
ELETTRICI		
SIP	1145	— 15
Terni	450	— 14
P.C.E.	786	— 7
Sab-Valdarno	2270	—
Meridelettrica	1730	—
Unes	2185	— 5
Esso	1580	—
Vizzola	2800	—
E. Marelli	610	—
SADE	771	— 34
M. Marelli	890	—

Titoli	15	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepont	605	— 15
Talco Grafite	19100	—
M. Amiata	[illegible]	—
METALMECCANICI		
FIAT	1650	— 33
FIAT privil.	1528	— 32
Nebiolo	445	— 12
SIAM	5960	—
[illegible]	1800	— 400
Finsider	780	— 20
Italsider	1100	— 35
Westinghouse	1250	—
Ferrara	445	—
Dalmine	1835	— 18
Olivetti priv.	1660	— 8
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	8500	— 475
Viscosa	3835	— 175
Viscosa privil.	3170	— 280
Chatillon	7100	—
[illegible] Mer.	220	—
Fisac	290	—
Gir	4100	—
CHIMICI		
Italgas	1130	— 20
Paramatti	1075	—
Schiapparelli	4400	— 200
Mira Lanza	42500	— 1750
SAFFA	4950	— 70
ANIC	1240	— 65
Rumianca	1790	— 105
Montecatini	1506	— 20
Liquigas	192	— 19
Pibigas	88	— 5
S.A.R.O.M.	1050	—
[illegible]		
Nom. Zuccheri	230	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	135	— 35
Eridania	2350	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3400	—
Sites	3900	—
Risan. (Napoli)	5000	—
Immob. Roma	506	— 15
Gilardini	2350	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	730	+ 25
G. Acqua Roma	840	—
Acq.DeFerr.-G.	11[illegible]	—
Cartiera Ital.	2700	— 295
Cartiera Burgo	20500	— 700
[illegible]	15900	— 1950
Eternit	6800	—
Pirelli	3500	— 250
Ceram. Pozzi	280	—
Rinascente	440	— 25

Si è aggravata ieri in Borsa la situazione di esasperato ribasso. I prezzi di apertura a Torino sono apparsi deboli; dopo una fase di mancanza di affari, il mercato ha ceduto nettamente quando il volume degli scambi si è allargato. Nel complesso le voci di punta, pur dovendo accusare perdite di rilievo, sono apparse meglio tenute nei confronti del pesante andamento dei titoli meno scambiati. Poche eccezioni di tenuta [redacted] state rilevate nel quadro generale di chiusura.

Totali della giornata: *titoli di Stato per Lire [redacted] c.n., obbligazioni per Lire 47.000.000 c. n., azioni n. 158.200.*

Milano, 15 aprile.

Alla vigilia della scadenza dei riporti, l'offerta si è accentuata in misura sensibile assumendo a metà seduta proporzioni di notevole ampiezza. Nelle ultime battute si notava qualche intervento a difesa che risollevava leggermente i valori primari e le ultime voci in chiamata che si iscrivevano a livelli intermedi. Anche la Pozzi risultava meglio difesa e si riportava a quota 275 da [redacted] di ieri.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 61,72 di ieri a 60,27, nuovo minimo dal 1959, con una perdita del 2,40 per cento. Calmo il settore dei valori di Stato a fondo resistente, con moderate oscillazioni; limitate oscillazioni anche nel settore delle obbligazioni.

Abbastanza attivo il mercato dei premi; prezzi informativi per fine maggio: Fiat 75-80; Catini 75-80; Edison 90-105; Viscosa 150-165; Terni 14; Finsider 23-25; Generali 4000-4500; per fine giugno: Fiat 85-105; Catini 100-105; Edison 150-175; Viscosa 240-270; Terni 25; Finsider 40; Generali 5600-6300.

Titoli trattati: valori di Stato per 92 milioni di lire; obbligazioni per 524 milioni di lire; azioni n. 1.591.050 (per un valore di L. 3658 milioni).

Dopoborsa migliore con attività modesta. Prezzi informativi della serata: Fiat 1660-1670; Montecatini 1520-1530; Edison 2700-2730; Viscosa 3850-3900; Generali 77.000-78.300.

Genova, 15 aprile.

Industrie agricole 3800; Navig. Alta Italia 13.950; Cotonificio Ligure 3900; Deg 1785; Eridania 2005; Romana Zuccheri 193; Industria Zuccheri 3015; Distillerie Italiane [redacted] Zuccheri Sermide 1850; Esercizi Molini 1450; Mira Lanza 42.800; Italsider 1130; Aedes 1680.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

[illegible] E ASSICURATIVI			
Mediobanca	54500	Pirelli C.	5440
Gim	4250	Sifir	1045
Centrale	8530	Stet	2490
Invest	3120	Italpi	3140
Bastogi	1551	Generali	76.890
Sviluppo	1560	Ras	37.400
Finmare	470	Incendio	8800
Finelettr.	987	Assicur.	70.100
Finsider	794	An. Ass.	7000
Breda	3395	Ass. Milan	18.050
		Fond. Vita	19.980
TRASPORTI			
N. Milano	800	Veneta	1500
Mital	2100	Ausiliare	3380
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	16.[illegible]	Gavardo	2000
Val Ticino	32	Lanerossi	2301
Olcese	430	Tiana	175
De Angeli	2320	Fisac	168
Cucirini	6250	Cascami	4290
Linificio	899	Bernasc.	1500
Rossari	28.000	Chatillon	7400
Rotondi	27.000	Snia Visc.	3848
Tesi	2605	Pacchetti	650
Col. Mer.	164	Scotti	[illegible]
Unione M.	59.000	Marzotto	[illegible]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1125	Dalmine	[illegible]
Magona	1070	Siele	[illegible]
Metallurg.	3105	[illegible]	[illegible]
[illegible]	7000	Falck	4400
[illegible]	1518	Trafileria	1001
Montepomi	609	Ilssa-Viola	710
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	70	Fr. Tosi	830
Fiat	1655	Westingh.	1195
Fiat priv.	1500	Olivetti	1670
Nebiolo	447		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	775	Sip	1100
Cieli	2255	Vizzola	2750
Dinamo	2140	[illegible]	1715
Edison	2695	Orobia	1970
Edisonvol.	2140	Romana	2249
Bresciana	2150	Terni	452
Campania	1540	Unes	2138
Valdarno	2252	Marelli	590
Sarda	2800	Magneti	670
Emiliana	1770	Tecnom.	1965
Sele	1500	Tel	2175
App. C.	2640	Alto Ten.	1855
Pugliese	1338	Calabria	1539
Subalpina	1990	Lucana	1970
ALIMENTARI			
Distillati	1685	[illegible]	1918
Eridania	2100	Motta	14.000
Es. Molini	1495	R. Zucch.	180
CHIMICI			
Anic	1289	Mira L.	42.800
Saffa	4999	[illegible]	1650
Italgas	1130	Rumianca	1770
Liquigas	199	[illegible]	1059
Nap. Gas	685	C. Erba	5800
Pibigas	91,25	Brioschi	10.880
Larderello	2550	Caffaro	[illegible]
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1690	Milano C.	32.100
Iniziative	2800	Sites	3980
Sagi	1400	Ben. Ferr.	580
Beni Stab.	3905	Risan. N.	[illegible]
Con. Imm.	510		
DIVERSI			
Baroni	26	Rejna A.	1590
Binda	42.100	Smeriglio	115
Burgo	19.900	Linoleum	1700
Ginori	545	Pir. SpA	3535
Ciga	3750	T. Acqui	8900
Italcem.	13.800	Rinasc.	455
Cementir	4710	C. Acqua	572
Cer. Pozzi	275	De Ferrari	1090
Eternit	6590		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street sale ad un nuovo massimo

La media Dow Jones degli industriali passa da 822,95 a 825,43 (primato precedente 824,76 del 6 aprile) - Londra e Parigi in rialzo - Francoforte e Zurigo sostenute

New York, 15 aprile.

Wall Street ha chiuso l'attivissima seduta odierna toccando nuovi massimi assoluti.

La media Dow Jones basata sulle quotazioni di 30 titoli industriali è aumentata di 2,48 dollari, raggiungendo la nuova quota record di 825,43 dollari. La precedente punta massima di 824,76 dollari era stata registrata nella seduta del 6 aprile.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 825,43 (822,95); 20 Ferroviari 196,47 ([redacted],02); 40 Obbligazioni Interne 88,87 (88,84); 15 Pubbliche Utilità 139,42 (139,03).

Azioni scambiate n. 5.270.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14 (14); American Tel and Tel 139,38 (139,12); American Cyanamid 61,12 (61); Bethlehem Steel 36,60 (37); Dupont de Nemours 261,25 (260,50); Ford 57,12 (57); General Electric 85,75 (85,75); General Motors 81,62 (81,62); I.B.M. 564 (566); Kennecott Copper 81,88 (81,75).

Londra, 15 aprile.

La Borsa londinese è stata caratterizzata oggi [redacted] fermezza generale dei valori industriali dopo [redacted] presentazione del bilancio fatta ieri dal cancelliere [redacted] scacchiere alla Camera dei Comuni. I rialzi sono stati diffusi ed in molti casi sensibili.

Indice degli industriali 480,5 (ieri 476,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 49 1/2 (50 3/4); Snia Viscosa priv. 46 1/4 (46 1/4); Montecatini 19 1/2 (19 3/4); Royal Dutch 16 15/16 (16 3/4); United Steel 28 1/4 (27 1/2); Tube Investments 66 1/2 (65 1/4); Vickers 21 1/4 (20 7/8).

Parigi, 15 aprile.

L'esito dell'assemblea della Machines Bull, svoltasi ieri, è stato accolto favorevolmente oggi dal mercato, che ha registrato un notevole aumento generale delle quotazioni.

Indice nazionale 97,1 (ieri 95,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 13,65 (13,35); Finsider 6,25 (6,35); Pirelli 28,80 (29,60); Snia Viscosa 30,80 (31,80); Fiat 14,20 (14,20); Fiat priv. 12 (12); Montecatini 12,15 (12,20).

Francoforte, 15 aprile.

Mercato irregolare con variazioni frazionali nei due sensi. I titoli di Stato sono ribassati fino a mezzo punto.

Indice generale industriali: 134,45 (ieri 133,42).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,75 (9,95); Fiat 10,65 (10,60); Fiat priv. 9,60 (10,20); Pirelli 24 (24,25); Edison 17,75 (17,75); Magneti Marelli 5,50 (5,50); Snia Viscosa 24,70 (25); Finsider 5,35 (5,35); Olivetti 10,90 (10,65).

Badische Anilin 583 (581); Brown Boveri 643 (612); Daimler Benz 885 (888); Volkswagen 556 (573); Bayer [redacted],25 (580,50); Mannesmann 240 (235,50); Maschinen Fabrik Augsburg 624 (625); Metallgesellschaft 770 (775); Rhein Stahlwerke 224 (224); Deutsche Bank 561 (565); Dresdner Bank 550 (553).

Zurigo, [redacted] aprile.

Per effetto le disposizioni leggermente più stabili di tenuta, il mercato presentava un quadro irregolare con una prevalenza di piccole migliorie.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Sade 5,55 (5,85); Italcementi 99 (101,50); Snia Viscosa 27,50 (28,50); Bastogi 11,10 (11,75); Condotte 4,10 (4,35); Fiat 11,65 (12,05); Imm. Roma 3,55 (3,75); Invest. 22,25 (22,30); Ledoga priv. 48,50 (49,50); Magneti Marelli 6,20 (6,10); Pirelli 25,25 (20,40); Carlo Erba 41,50 (47).

Unione Banche Svizzere 3475 (3500); Società di Banca Svizzera 2510 (2510); Credito Svizzero 2700 (2700); Electro-Watt 2135 (2160); Interhandel 4425 (4410); Italosuisse 915 (950); Aare-Tessin 1350 (1340); Adolph Saurer 1860 (1840); Brown Boveri 2355 (2340); C[redacted] (7015); Fischer 1775 (1775); Nestlè Alimentana 3150 (3135); Sulzer 3750 (3775).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 11,50 (12); Montecatini 10,75 (11); Edison 18,50 (19,50); Finsider 6 (6).

A Lugano — Assicuraz. Torino 50 (50,65); Assic. Torino priv. 32,50 (32,90).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 15 aprile.

Il mercato libero delle valute e dell'oro ha registrato stamane una riunione calma con fondo però più resistente della vigilia: New York 625,50-630,50; Zurigo 144,20-146,20; Parigi 127-129; Francoforte 157-160.

Stabile anche il settore delle banconote [redacted] modesto assorbimento: [redacted]rlina 1720-1760; dollaro Usa 622-628; franco svizzero 144-146; franco francese 126,50-128,50; marco [redacted] 156,50-158,50.

Transazioni abbastanza attive nel settore aureo senza oscillazioni di rilievo, sia per l'oro, quotato sempre da 710 a [redacted] lire per grammo di fino, sia per [redacted] monete: sterlina vecchio conio 6050-6250; id. Elisabetta 6050-6250; marengo svizzero [redacted]; id. francese 5400-5600; id. belga 5400-5600; id. italiano [redacted]

Dalla Confederazione del Commercio

I negozianti invitati a non alzare i prezzi

Dovranno evitare aumenti non giustificati da rincari all'origine o da nuovi oneri [redacted] gestione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 aprile.

La Confcommercio ha diramato oggi a tutte le associazioni territoriali una circolare per dare formalmente l'avvio alla preannunciata «Campagna nazionale del commercio per la stabilizzazione dei prezzi». Richiamandosi alle conversazioni recentemente avute con il presidente del Consiglio Moro e alle decisioni prese nei giorni scorsi dalla Giunta esecutiva confederale, la circolare ha invitato i commercianti ad assumere pubblicamente un impegno formale, basato sul senso di responsabilità di ciascuno.

I commercianti dovranno impegnarsi ad apportare ai prezzi tutte le riduzioni che le circostanze consentano, ma soprattutto a non apportare ad essi — particolarmente per i prodotti di più largo consumo — alcuna maggiorazione che non sia strettamente imposta da specifici aumenti di prezzi all'origine o da nuovi oneri di gestione — siano essi fiscali o di altra natura — e che non possano trovare compenso nell'aumento della produttività, a cui peraltro sarà dedicato [redacted] parte di tutti il massimo sforzo.

g. f.

I consorzi agrari all'esame della commissione antimonopoli

Proposta l'ammissione del pubblico ai prossimi interrogatori

Roma, 15 aprile.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla concorrenza nel campo economico (commissione antimonopoli) si è riunita questa sera a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Orlandi.

Nel corso della riunione la Commissione ha interrogato il presidente del Consorzio agrario di Bologna Codicè, ed il presidente del Consorzio agrario di Reggio Calabria Genovese-Zerbi.

Al termine della riunione di questa sera la Commissione ha deliberato di riproporre al Presidente della Camera la richiesta già avanzata nel corso delle precedenti legislature, di poter dare pubblicità agli interrogatori di carattere conoscitivo cominciando da quelli che nei prossimi giorni riguarderanno il settore farmaceutico.

Presente il ministro degli esteri Butler

Oggi colloqui a Bruxelles tra il Mec e l'Inghilterra

Ieri è stata approvata la proposta di Saragat di studiare una politica commerciale comune verso tutti i Paesi

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 15 aprile.

Domattina si apre a Bruxelles la riunione del Consiglio ministeriale dell'Unione dell'Europa Occidentale (Ueo) nel corso della quale i rappresentanti dei sei paesi del Mec discuteranno con il ministro britannico degli Affari esteri, Butler, i problemi politici ed economici che riguardano l'Europa.

I ministri del Mec, che hanno concluso oggi la loro riunione a Bruxelles, hanno deciso stamane di mettere immediatamente in esecuzione la proposta fatta la volta scorsa dal ministro degli Esteri italiano, Saragat, per gettare le basi di una politica commerciale comune con tutti i paesi. [redacted] tratta, in sostanza, di giungere gradualmente ad una uniformità degli impegni e degli [redacted]cordi che legano i singoli paesi della Comunità con le nazioni che non fanno parte del Mec.

Nella seduta di stamane, nella quale l'Italia era rappresentata dagli ambasciatori Venturini e Cattani, la Commissione di Bruxelles ha già presentato una serie di piani, ed il Consiglio ha incaricato i rappresentanti permanenti dei sei paesi di esaminarli e di fare un rapporto al più presto.

Prendendo in considerazione le richieste di aumento di stipendi fatte dai 7600 dipendenti delle organizzazioni comunitarie di Bruxelles, Lussemburgo e Ispra, i ministri hanno anche deciso di concedere un aumento retroattivo, a partire dal 1° gennaio 1964, del 3 per cento. Con la percentuale di aumento del 2 per cento già concesso nei mesi scorsi, gli stipendi dei funzionari del Mec subiscono così un incremento del 5 per cento totale rispetto allo scorso anno: i funzionari, che la settimana scorsa erano anche scesi in sciopero per appoggiare le loro rivendicazioni, avevano chiesto un aumento dell'8 per cento.

s. d.

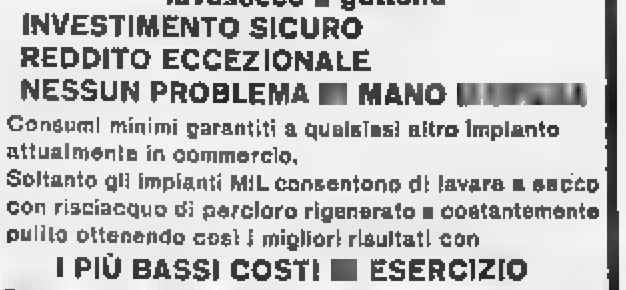
PROVINCIA DI GENOVA

Avviso per concessione in conduzione di locale ad uso sala cinematografica in Genova

L'Amministrazione provinciale di Genova, indice una trattativa privata per la concessione in conduzione con decorrenza dal 1° luglio 1964 e per la durata di tre anni del locale situato in Genova, salita Santa Caterina n. 54 rosso, ed adibito a [redacted] cinematografica. Le offerte, in carta bollata da lire 200, dovranno pervenire in doppia busta sigillata ed a mezzo raccomandata all'Amministrazione Provinciale di Genova, Piazzale Mazzini, 2, ENTRO IL GIORNO 24 APRILE 1964. Nelle offerte dovrà essere indicata in cifre ed in lettere, la percentuale fissa sugli incassi al netto dei diritti erariali che s'intende corrispondere a titolo di canone, ed il canone minimo che, comunque [redacted] ritiene di garantire.

Le condizioni particolari ed ogni altra notizia, potranno essere richieste alla Ripartizione Provveditorato e Patrimonio della [redacted] Amministrazione Provinciale.

MIL
lavasecco a gettone
INVESTIMENTO SICURO
REDDITO ECCEZIONALE
NESSUN PROBLEMA [redacted] MANO [redacted]
Consumi minimi garantiti a qualsiasi altro impianto attualmente in commercio.
Soltanto gli impianti MIL consentono di lavare a secco con risciacquo di percloro rigenerato e costantemente pulito ottenendo così i migliori risultati con
I PIÙ BASSI COSTI [redacted] ESERCIZIO



per il catalogo dettagliato scrivete a:
MIL - Via Gallarate 224 - Tel. 30.35.31 - 30.47.94
[illegible]
PAD. [illegible]

Aperto a Londra un grande congresso medico

La vita troppo comoda uccide l'uomo moderno?

Vivace intervento del celebre prof. William Evans - Fin da bambini non si va più a scuola a piedi e non si corre più per le strade - Gli adulti sono sempre in automobile; al mare vanno in barca a motore; a casa salgono in ascensore; le biciclette sono dimenticate - L'organismo cade in «disuso»; quali saranno le conseguenze?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 aprile.

Il «V congresso medico per dirigenti industriali», a Londra, non poteva aprirsi con un tema più interessante e un discorso più energico. Ha parlato William Evans, cardiologo di chiara fama, docente universitario, consulente in tre grandi ospedali londinesi. Gli è stato affidato il compito di inaugurare il convegno e l'ha fatto puntando le artiglierie contro la medicina contemporanea, contro le abitudini degli uomini in posizione di comando, contro tutta la «dolce vita» della «società benestante».

Volete star bene? ha chiesto Evans alla platea di dirigenti e di medici. «*Ecco la ricetta: vendete l'auto o tenetela solo per le vere necessità. Ricominciate a camminare o ad andare in bicicletta. Comprate un cane, portatelo a spasso e slegatelo grati se tira come un treno quando è al guinzaglio. Licenziate il giardiniere e fate voi il suo lavoro. Imparate a cavalcare e, se giocate a golf, portatevi da soli le mazze*».

Secondo Evans, la scienza sta assistendo all'avvento di una nuova malattia: quella del «disuso». Colpisce la mente come il corpo e «*ma, almeno per ora, le conseguenze fisiche sono più gravi delle psicologiche*». «*Il disuso dell'organismo — sostiene Evans — principia nell'infanzia. I nostri bambini non vanno più a scuola a piedi, ma vi sono portati o dalle automobili dei genitori, o dagli autobus, o dalla sotterranea o dai taxi. Fin dalla più tenera età le loro gambe cominciano ad infiacchirsi. Un tempo, trascorrevano il pomeriggio saltando, rincorrendosi, magari sui marciapiedi: ora, tornano a casa e si adriano, immobili, dinanzi alla televisione. I muscoli perdono vigore; i polmoni, privati d'esercizio e d'aria aperta, perdono elasticità*».

Alla stessa «atrofia fisica» si espongono «gli adulti del XX secolo». «*Qual è la loro vita? Guardatemola per un istante. Trascorrono quasi tutti i giorni e dietro un tavolo o dietro un volante. Se si recano al mare, durante il weekend e nelle vacanze, non è per nuotare o per muoversi, ma per oziare in una sedia a sdraio. Un tempo, la maggioranza degli uomini nuotava: ora pochissimi sanno tenersi a galla. Se vanno in barca, è un'imbarcazione a motore, non a vela o a remi. La preziosa, salubre bicicletta, è stata rimpiazzata prima dalle motorette, indi dalle auto. Invece di salire le scale, si preferisce usare l'ascensore. E chi ha un giardino sembra essersi dimenticato che esistono utensili quali il falcetto e la vanga*».

A questo punto, l'insigne cardiologo ha spostato il tiro contro la «mania» delle medicine, una mania di cui i dottori sono in parte responsabili. «*Quando ero bambino, non vi era a casa mia che un unico farmaco: serviva a curare la tosse nei mesi invernali. Oggi, quando vado a lavarmi le mani nel bagno dei miei pazienti, vi trovo armadietti zeppi dei prodotti più diversi. Vi sono intere farmacie: sedativi, tranquillanti, analgesici, sonniferi, tonici, stimolanti, eccitanti. Giunta la sera, l'adolescente, maschio o femmina, può prendere o un barbiturico e andare a letto, o dell'amfetamina e andare a ballare*».

Evans ha negato il valore di alcuni preparati, ma ha detto che la fiducia è divenuta credulità. «*Nella mia lunga carriera ho incontrato almeno sessanta farmaci a ognuno dei quali si attribuiva il potere di ridurre la pressione sanguigna. Nessuno di essi è veramente efficace. Una terapia più blanda e un diverso modo di vita possono dare risultati migliori. E, comunque, vi sono migliaia di individui che vivono bene e a lungo nonostante la loro pressione, senza prendere una sola pillola*».

Purtroppo — ha aggiunto lo specialista — la scienza ha trascurato «*i meravigliosi poteri risanatori della natura*». Solo adesso i grandi medici cominciano a riconoscere che l'autosuggestione può guarire dove non sembra esservi speranza. Che un paziente lieve anzitutto «*fare assegnamento su se stesso*», che l'ottimista gode migliore salute del pessimista e che il desiderio e la gioia di vivere valgono quanto e più di ogni farmaco.

Ed ecco i consigli di Evans. Non cedete alla paura delle malattie: indebolirete la vostra difesa. Se vi capita qualcosa, non fatene una tragedia: considerate il male un «incidente» nel vasto quadro della vita. Non preoccupatevi troppo del peso: non è il grasso che vi nuoce, è l'angustiarvi. Bevete, ma con moderazione. Se andate in vacanza, restatevi per almeno tre settimane. E se andate in pensione, dedicatevi ad un'altra attività.

m. ci.

Il famoso cardiologo Evans al banchetto del Congresso medico per dirigenti industriali (Telefoto Ass. Press)

Il sottomarino turistico non riesce a inabissarsi

al momento dell'inaugurazione

Montreux, 15 aprile.

Il primo sottomarino turistico della storia, che doveva essere inaugurato stamane nel lago di Ginevra, si è rifiutato di scendere sott'acqua.

Una trentina di giornalisti erano stati invitati a prendere posto nello scafo metallico a forma di sigaro, costruito con la spesa di due milioni di dollari (un miliardo e 200 milioni di lire) e destinato a fungere come motivo di attrazione durante l'Esposizione nazionale svizzera che si apre a Ginevra il 30 aprile.

Gli invitati hanno atteso per tre ore che il sottomarino si immergesse nel lago. Infine, funzionari della società costruttrice dello scafo hanno annunciato che, a causa della apertura accidentale di un dispositivo di sicurezza, la zavorra, del peso di diverse tonnellate, staccatasi dall'imbarcazione era caduta sul fondo del lago.

Tecnici hanno quindi provveduto all'installazione di una nuova zavorra, e con altri passeggeri a bordo per compensare il peso ridotto, il sottomarino si è inabissato fra gli applausi della folla, dopo tre tentativi andati a vuoto. Esso ha raggiunto una profondità di 28 metri ed è riemerso dopo otto minuti.

I ferrovieri della Cgil in sciopero il 29 aprile

Il sindacato socialcomunista, sempre più isolato, dichiara impossibile riprendere il dialogo con Cisl e Uil

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 aprile.

I ferrovieri della Cgil sciopereranno il 29 aprile per ventiquattro ore. La decisione è stata presa dalla segreteria del sindacato di categoria aderente alla confederazione con l'impegno di non renderla nota prima della prossima settimana. Lunedì o martedì la data dello sciopero sarà comunicata ufficialmente insieme alle modalità che saranno fissate sulla base delle indicazioni di una serie di congressi provinciali in corso in questi giorni.

La manifestazione, secondo i membri della segreteria del sindacato, dovrebbe interessare tutte le categorie dipendenti dell'azienda ferroviaria, da quelle di macchina a quelle degli uffici e delle stazioni. Al contrario, in alcune assemblee provinciali, è stata segnalata l'opportunità di limitare la partecipazione a quel personale (macchinisti e aiuto macchinisti, personale viaggiante e di stazione, operai) nel quale la organizzazione ha un discreto seguito.

In ogni caso, comunque, si dovrebbe puntare sul fermo del maggior numero di treni possibile, sia attraverso l'astensione dei macchinisti, sia mediante l'adesione allo sciopero degli assuntori, dei manovratori, dei deviatori e delle altre categorie che svolgono un'attività direttamente connessa al traffico ferroviario viaggiatori e merci.

La deliberazione dello sciopero ribadisce pienamente il progetto della Cgil di proseguire ed eventualmente intensificare l'azione nel settore del pubblico impiego, giudicando da un lato inaccettabile l'ultima offerta del governo e dall'altro impossibile qualsiasi avvicinamento fra la sua posizione e quella delle altre due confederazioni dei lavoratori.

D'altro canto, né la Cisl né la Uil ritengono che allo stato dei fatti vi sia una qualsiasi condizione favorevole a riprendere il dialogo con l'organizzazione socialcomunista. Un'altra conferma dell'orientamento della Cgil si può trovare in una decisione adottata oggi dalla Federazione degli statali, ad essa affiliata, nel senso di insistere nell'azione sindacale, nonostante il parziale insuccesso dello sciopero del 3 e 4 aprile nel settore amministrativo.

g. f.

Fu travolta da un'autovettura per salvare il marito invalido

Ad Aosta - E' morta dopo 5 mesi di degenza in ospedale

Aosta, 15 aprile.

(*s. v.*) E' morta nelle prime ore di stamane, all'ospedale Mauriziano, Eva Peretto in Zanella, di 52 anni da Aosta. Era stata ricoverata cinque mesi fa per gravi ferite riportate alle gambe.

La Peretto, il 17 novembre scorso, mentre spingeva a mano la carrozzella per invalidi sulla quale si trovava il marito Giuseppe Zanella di 55 anni, giunta in corso Battaglione Aosta veniva investita dall'auto guidata da Carlo Bozon, che stava effettuando un sorpasso. In un generoso slancio la donna, accortasi del pericolo, spingeva la carrozzella del marito lontana da sé, ma non poteva evitare di essere travolta. Ricoverata all'ospedale Mauriziano, le era stato amputato un arto. Inutili sono state le cure dei sanitari che hanno tentato per strapparla alla morte. Il marito aveva riportato ferite lievi.

INCREDIBILE NUMERO DI RASATURE

una lama solo Lire 80

tutte perfette tutte Gillette®

nuova lama. Silver Gillette® inossidabile stainless

Con una sola lama - una sola Silver Gillette - voi potete radervi alla perfezione per giorni e giorni. E ogni rasatura mantiene la meravigliosa qualità Gillette! Silver Gillette, inossidabile, è conveniente e praticissima. Infatti potete lasciarla nel rasoio senza asciugarla: conserverà così intatto il famoso "filo Gillette". Provatela da domattina: vi darà una "lunga soddisfazione".

SILVER GILLETTE®

"lunga durata" - una lama solo L. 80

La spaventosa sciagura sulla Alessandria-Genova nel gennaio del '63

Condannato a due anni il giovane che causò la morte di 4 persone per un sorpasso in auto

Tra le vittime, tutte di Novi Ligure, una giovane in attesa di un bimbo - I giudici hanno inoltre disposto il ritiro della patente e il risarcimento dei danni - Rifiutato dalla società assicuratrice un accordo con i familiari degli uccisi che chiedevano trenta milioni

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 15 aprile.

Si è svolto dinanzi al tribunale della nostra città il processo a carico del rag. Mauro Puppo, 24 anni, da Novi Ligure, unico superstite della sciagura stradale accaduta il 28 gennaio dello scorso anno lungo la statale Alessandria-Genova nei pressi di Litta Parodi. Riconosciuto colpevole di quadruplice omicidio colposo, il giovane è stato condannato a due anni di reclusione; i giudici hanno inoltre disposto il ritiro della patente di guida per eguale periodo di tempo. E' stato infine condannato al risarcimento dei danni alle parti civili, nella misura da stabilirsi in separata sede, fissata una provvisionale complessiva di 7 milioni e mezzo.

Mauro Puppo in quel periodo prestava servizio militare di leva col grado di sottotenente, e si trovava a Novi in licenza. Il pomeriggio del 26 gennaio aveva usato l'auto del padre, per portarsi ad Alessandria e Valenza. La sciagura avvenne durante il viaggio di ritorno.

Per effettuare il sorpasso di un motofurgone e di un camion con rimorchio lungo un tratto rettilineo, dove la sede stradale è molto ampia, in perfette condizioni di visibilità, si spostò sulla sinistra. In senso contrario procedeva però, proveniente da Novi Ligure, una utilitaria condotta dal muratore Primo Tinello, anni 33, che aveva al fianco la moglie Ivana Bragga, anni 30, mentre sul sedile posteriore avevano preso posto l'amico Giovanni Di Lauretto, 24 anni, e la fidanzata di questi, la ventenne Luciana Garavello, tutti da Novi Ligure.

L'auto del Puppo piombava sull'utilitaria riducendola ad un ammasso di rottami. Dalle lamiere contorte il Tinello e la moglie vennero estratti senza vita. Il Di Lauretto morì subito dopo il ricovero all'ospedale. La Garavello, dopo aver perso il bimbo che portava in grembo, cessò di vivere una settimana dopo la sciagura.

Il Puppo riportò ferite non gravi e, dimesso dall'ospedale, fu tratto in arresto; ottenne la libertà provvisoria dopo 35 giorni, mentre l'istruttoria si concludeva con il suo rinvio a giudizio.

Stamane, interrogato dal presidente Di Serafino, ha detto di non ricordare più nulla. «Non rammento cosa sia avvenuto — ha detto —; ricordo che ero stato ad Alessandria e a Valenza, ma nulla di quanto è successo dopo».

Si è iniziata quindi la sfilata dei testi. Pietro Massone, che guidava il motofurgone superato dalla «1100», notò la macchina sorpassare il suo mezzo e l'autotreno, pilotato da Giorgio Benazzato; qualche istante dopo avvenne l'incidente. Il Benazzato ha detto di avere udito un forte schianto e di essersi fermato: la «1100» che lo stava superando era piombata sulla «utilitaria».

Terminata l'escussione dei testi, hanno preso la parola i patroni delle parti civili. L'assicurazione, malgrado la vettura fosse coperta da un massimale di 100 milioni, aveva rifiutato un accordo con i familiari delle vittime che chiedevano una trentina di milioni o che stamane erano rappresentati in udienza dagli avvocati Ballestrero, Biffignandi, Bianchi, Bertola e Monti.

Dura è stata la requisitoria del P. M. Parola, che, definito il Puppo un «criminale della strada, un individuo pericoloso quando è alla guida», ha chiesto la condanna a 3 anni di reclusione e la revoca della patente. I difensori avvocati Punzo e Ferrari si sono battuti per l'insufficienza di prove sulla colpa o, in via subordinata, per la concessione delle attenuanti generiche.

Il Ferrari ha detto che il Puppo è un bravo ragazzo, non uno scapestrato: è lui un figlio di papà — ha esclamato — uno di quelli che vanno in giro con pericolose fuoriserie, oggi avrebbe i soldi per tacitare le parti civili e godere così delle attenuanti».

Il tribunale si è quindi ritirato in camera di consiglio, uscendone con la sentenza mezz'ora dopo.

f. m.

Mauro Puppo in Tribunale ad Alessandria. Con la sua auto ha provocato la morte di quattro persone

La Regione d'Aosta chiede l'applicazione del suo statuto

Animata riunione del Consiglio - Discussioni sulle disposizioni della legge sull'Enel

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 15 aprile.

Si è riunito stamane in seduta ordinaria il Consiglio regionale della Valle d'Aosta. Fra i numerosi argomenti in discussione, vi era l'approvazione di due ordini del giorno tendenti a richiamare l'attenzione del governo su due grossi problemi della Valle: l'integrale applicazione dello statuto della Regione autonoma della Valle d'Aosta, ed in particolare i seguenti punti dibattuti da anni: zona franca, trasferimento del demanio e del patrimonio dello Stato alla Regione, revisione del riparto fiscale, scuola. E, secondo problema, la salvaguardia dei diritti acquisiti, per 99 anni, dalla Regione sulle acque, diritti che sono stati revocati dalla recente legge sull'Enel.

La riunione è iniziata con le dichiarazioni del presidente del Consiglio, avv. Marcoz, che ha preso in esame la sentenza della Corte Costituzionale che, a suo tempo, ha respinto il ricorso della Regione valdostana contro i decreti del Presidente della Repubblica, con i quali sono state trasferite all'Enel le imprese idroelettriche site in Valle.

Ha preso quindi la parola l'avv. Severino Caveri, attuale presidente della Giunta, il quale ha ribadito di aver difeso gli interessi valdostani, e particolarmente proprio durante l'«iter» della legge istitutiva dell'Enel che, secondo assicurazioni avute in campo governativo, non avrebbe mutato i diritti della Regione.

E' seguita una discussione piuttosto animata, alla quale hanno partecipato quasi tutti i consiglieri sia della minoranza che della maggioranza. Alla fine, placatisi gli animi, si è passati alla votazione degli ordini del giorno, che sono stati approvati a maggioranza, e nei quali si chiede «che il governo applichi la Costituzione nel significato della Resistenza e attui lo statuto regionale con quello spirito di giustizia che è nell'interesse della popolazione valdostana»; e inoltre «che il Parlamento, anche in sede di interpretazione autentica, attui quel contemperamento tra esigenze regionali e nazionali, tra i diritti della regione, che sono stati "compressi" e le disposizioni della legge sull'Enel».

Un altro ordine del giorno che porta la firma dei socialdemocratico prof. Montesano, del liberale comm. Pedrini e del «campagnard» Albanoy, e che auspica un accordo fra Regione e governo, per raggiungere la totale applicazione della Costituzione, è stato votato dalla minoranza ed è stato approvato con l'astensione della maggioranza.

i. v.

Altre due scosse di terremoto in Jugoslavia

Distrutte 1000 case dai sismi dei giorni scorsi

Belgrado, 15 aprile.

Nel distretto di Slavonski Brod, che l'altro ieri fu colpito da un terremoto che distrusse oltre mille case danneggiandone altre cinquemila, stamane si sono avute due repliche del sisma: la prima, piuttosto leggera, verso le 2 e la seconda, di intensità piuttosto forte, alle 6,32'. Il movimento tellurico ha provocato nuovi danni la cui entità non è stata ancora completamente accertata.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna nuvoloso tendente a molto nuvoloso. Sulle altre regioni prevalentemente sereno con tendenza ad aumento della nuvolosità nel corso della giornata. Temperatura: *in leggero aumento ovunque.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *generalmente calmi o poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	8	15	Pescara	10	18
Bolzano	3	21	L'Aquila	6	21
Trento	8	21	Roma	6	22
Verona	7	19	Campob.	6	14
Trieste	10	20	Bari	12	17
Venezia	7	17	Napoli	11	21
Milano	7	20	Potenza	6	31
Genova	10	19	Catanz.	11	16
Bologna	9	20	Reggio C.	13	21
Firenze	6	23	Messina	13	18
Pisa	6	21	Palermo	12	19
Ancona	13	17	Catania	9	20
Perugia	5	18	Cagliari	5	20

S'impicca perché convinto di non poter più lavorare

Un operaio quarantenne ad Alpignano - Da qualche mese era afflitto di dover essere a carico dei due figli

(Dal nostro corrispondente)
Alpignano, 15 aprile.

(*r. s.*) Un uomo di 41 anni si è tolta la vita impiccandosi. E' Lino Siviero, nativo di Porto Tolle (Rovigo) da dove è immigrato nel 1961 con la moglie Veneriua Mancini e i figli, Susetta di 17 anni e Celestino di 15. La famiglia abita in via Valdellatorre 77.

Il Siviero lavorava nello stabilimento Pistoni Borgo, ma qualche mese fa si licenziò perchè, disse, il lavoro era troppo pesante per la sua salute. Erano i primi sintomi dell'esaurimento che lo ha portato al suicidio. Il Siviero era convinto di non poter più lavorare e continuamente si doleva di dover essere a carico dei figli che hanno appena incominciato a lavorare come apprendisti.

Questa mattina alle 11 l'operaio è rimasto solo in casa, essendo i figli al lavoro e la moglie fuori per la spesa. E' salito in soffitta e si è impiccato a un trave. Mezz'ora dopo la moglie, non trovandolo in cucina, l'ha cercato nelle camere e poi si è decisa a salire fino al solaio dove ha fatto la macabra scoperta. La salma è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero.

Un muratore si uccide credendosi inguaribile

Presso Pinerolo. Aveva 52 anni

Pinerolo, 15 aprile.

(*m. g.*) Un muratore di Luserna San Giovanni, affetto da un male che riteneva incurabile e per il quale aveva già subito un intervento operatorio, si è ucciso impiccandosi in una camera della propria abitazione in borgata Gay. Il suicida, Gino Milanesi, aveva 52 anni, era sposato e padre di una bambina di dodici anni.

Da alcuni giorni, per la recrudescenza del male che lo tormentava, era rimasto a casa dal lavoro. Approfittando del fatto che la moglie era assente, essendosi recata a lavare i panni in un vicino ruscello, l'uomo si è ucciso dopo aver scritto un biglietto in cui spiegava i motivi del suicidio.

3 ULTIME ASTE
D'ARTE ED ANTIQUARIATO
all'ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI
TORINO - VIA SANT'OTTAVIO 14 - TEL. 882.280

Fino a sabato ***18*** *corrente, alle* ***ore 21.*** *vendita straordinaria all'asta pubblica di quadri di autore, mobili antichi, argenterie e porcellane, nonché tappeti orientali di vecchia annodatura.*

Presenta il Dr. Emilio Sasso

COMUNE DI VENEZIA
AZIENDA COMUNALE DI NAVIGAZIONE INTERNA LAGUNARE DI VENEZIA

AVVISO

Quanto prima si renderà vacante il posto di Direttore dell'A.C.N.I.L. per il quale sono richiesti i seguenti titoli e requisiti:

1) ETA': limite massimo anni 55 non compiuti alla data del 20 maggio 1964;
2) TITOLI DI STUDIO: laurea in ingegneria ovvero laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali e altre lauree riconosciute equipollenti;
3) TITOLI DI SERVIZIO: direzione di pubbliche amministrazioni compresa le aziende municipalizzate o direzione di aziende private tali da dimostrare la specifica competenza degli aspiranti.

Coloro che aspirano ad essere chiamati a tale posto possono fare pervenire il loro curriculum vitae, sottoscritto, accompagnato da fotografia, presso la segreteria dell'Azienda a Venezia, Corte dell'Albero n. 3350, entro il giorno 20 maggio 1964, ore 12.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Azienda dalle ore 8 alle ore 14 di ogni giorno feriale.

ULTIME NOTIZIE

Drammatico dibattito al Senato

Sotto accusa in Francia l'organizzazione turistica

L'industria alberghiera è in crisi, il numero degli stranieri non aumenta come negli altri paesi, il 20 % dei francesi ha trascorso le vacanze all'estero spendendo 500 milioni di dollari - L'attivo della bilancia dei conti turistici è sceso negli ultimi tre anni da 236 a 150 milioni di dollari

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 aprile.

L'organizzazione turistica francese è stata messa ieri sera sotto accusa al Senato, nel corso di un dibattito cui hanno partecipato oratori di tutti i partiti. L'industria alberghiera (ufficialmente considerata come «la prima industria d'esportazione» francese) è in crisi, il numero degli stranieri che annualmente visitano la Francia aumenta ad un ritmo molto minore che negli altri paesi europei, la durata media del loro soggiorno addirittura diminuisce, e la sempre più netta tendenza dei francesi a recarsi in vacanza all'estero riduce ancora il margine attivo della bilancia turistica. Sono cose risapute, perché la crisi data da molti anni; ma mai, prima di ora, questi problemi erano stati dibattuti con tanta dovizia di dettagli nell'aula senatoriale.

E' stato Edouard Bonnefous, già ministro dei Lavori Pubblici ed esponente dell'opposizione democratica, a impostare il dibattito. Il suo atto d'accusa non ha risparmiato né lo Stato né l'industria alberghiera. I dati enunciati, del resto, parlano da sé. Oltre il venti per cento dei francesi hanno trascorso le proprie vacanze all'estero nel corso del '63, spendendo circa cinquecento milioni di dollari. Contemporaneamente l'aumento dei turisti stranieri in Francia è modesto, addirittura irrisorio se si considerano le cifre di altri paesi vicini.

Ancora più sconsolanti le cifre relative alle «presenze» degli stranieri in Francia: in media appena due giorni e mezzo, vale a dire poco più di quanto occorre ad un automobilista prudente per traversare il territorio francese, dalla Manica all'Italia, o dal Belgio alla Spagna. La bilancia dei conti turistici che presentava un'eccedenza attiva di 230 milioni di dollari nel 1960 è scesa l'anno scorso a 150 milioni.

L'attrezzatura alberghiera è precaria. La Spagna e l'Italia aprono ogni anno centinaia di nuovi esercizi, mentre la ricettività turistica di Parigi è rimasta praticamente quella dell'anteguerra. Nessun grande albergo è stato costruito in Francia dal 1940. Il numero totale delle camere di *hotels* è di trecentoquarantamila, contro cinquecentotrentamila in Italia.

Le camere francesi sono le più care d'Europa. E' praticamente impossibile mangiare in un modesto ristorante con meno di dieci franchi (milleduecentoventicinque lire). La colpa non è tutta degli albergatori perché lo Stato opprime con un pesante sistema fiscale l'industria alberghiera, alla quale, invece, alcuni dei Paesi limitrofi riservano numerose facilitazioni. «*Lo Stato* — ha detto Bonnefous — *uccide con le proprie mani la gallina dalle uova d'oro*».

Come stupirsi che in tali condizioni gli stranieri disertino la Francia? un fascicoletto di propaganda dell'Automobile Club tedesco raccomanda ai propri aderenti di evitare la Francia per recarsi in Italia, o di passare piuttosto per la Svizzera. Una campagna analoga si sviluppa in Inghilterra dove una società di navigazione inaugurerà in maggio un servizio di *ferry boat* diretto tra Southampton e Santander. Tra i libri pubblicati negli Stati Uniti sul turismo in Europa, ve ne sono molti che consigliano di sfuggire ai «terribili prezzi francesi». Un articolo dell'autorevole giornale inglese «Economist», ripreso da un centinaio di pubblicazioni britanniche e americane, afferma: «*Parigi ha il discutibile privilegio di essere la capitale più cara d'Europa per procurarsi un letto, un pasto, o la colazione del mattino*».

Ai difetti «strutturali» del turismo francese si aggiungono i piccoli inconvenienti di cui migliaia di turisti stranieri si lamentano una volta tornati nel proprio paese e che potrebbero essere superati con un po' di buona volontà: la lunghezza dei controlli doganali ai posti di frontiera, la difficoltà di procurarsi un facchino alla stazione, la scarsa gentilezza del personale di servizio, sempre pronto a reclamare il *pourboire* la mancanza dei *comforts* più elementari negli alberghi.

Occorrerebbe, ha detto Bonnefous, sviluppare la rete stradale e invece lo Stato sopprime i buoni benzina destinati agli automobilisti stranieri. Sarebbe necessario cercare di limitare l'inquinamento atmosferico di Parigi (dove le ore di sole sono diminuite del ventiquattro per cento, a causa delle cappe di fumo e di polvere che grava in continuazione sulla città), e invece si autorizza la costruzione di nuove industrie. Bisognerebbe salvaguardare la purezza del Mediterraneo, e le acque vengono invece continuamente inquinate dagli scoli industriali e dai rifiuti atomici.

A questi rilievi il segretario di Stato incaricato del Turismo, Pierre Dumas, ha cercato di replicare presentando lo sforzo compiuto dallo Stato per incrementare il turismo: opuscoli pubblicitari, trasmissioni radiofoniche o televisive consacrate alla Francia e trasmesse dalle radio estere, lavori di sistemazione di alcune spiagge e ultimamente il lancio di una campagna per giungere a una catena di ristoranti che offrano il pasto a prezzo fisso a sette franchi (novecento lire).

Queste precisazioni non sono tuttavia bastate a smantellare le critiche, alcune delle quali sono venute da oratori dello stesso partito di maggioranza. Sono anni che in Francia si parla dei provvedimenti per risolvere la crisi del turismo. Ad ogni primavera viene lanciato un grido di allarme ed il governo assicura che farà il possibile per venire incontro alle esigenze dell'organizzazione turistica. E ad ogni autunno ci si ritrova con un bilancio in cui il margine attivo si riduce sempre di più.

l. m.

Un governatore americano evade per 4 anni le tasse

Chicago, 15 aprile.

William G. Stratton, l'esponente repubblicano che fu governatore dello Stato dell'Illinois dal 1952 al 1960, è stato accusato da una giuria federale di aver evaso il pagamento delle tasse durante i suoi ultimi quattro anni di carica.

Secondo l'investigazione federale, Stratton avrebbe pagato solo 23.311 dollari dei 69.987 dovuti per tasse, falsificando la sua denuncia dei redditi per l'ammontare di 46.676 dollari (circa 29 milioni di lire).

Denuncia contro ignoti a Bonn per la notizia della morte di Kruscev?

Dovrebbe essere presentata dal giornalista giapponese dalla cui telescrivente partì il falso allarme diramato in tutto il mondo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 aprile.

Radio Colonia ha invitato Noboru Kimura, il corrispondente da Bonn del quotidiano giapponese «Asahi Shimbun», a sporgere denuncia contro ignoti. E' questo l'unico sviluppo registratosi nel corso della giornata odierna nel sempre più misterioso «affare» della falsa notizia della morte di Kruscev.

All'origine di questo invito, sul quale il giornalista giapponese non si è ancora espresso, sta il fatto che il primo dispaccio annunciante il decesso del presidente del Consiglio sovietico, era stato «battuto» dalla telescrivente di Kimura e ricevuto da radio Colonia.

Si ricorderà come era nato il «caso». Radio Colonia, avuta la notizia, aveva chiesto conferma alla «Deutsche Presse Agentur» di Amburgo dove si era considerata la richiesta di conferma come una notizia sicura e la si era immediatamente inoltrata sui circuiti nazionali e internazionali.

Sono stati resi noti intanto i nomi dei due redattori della «Dpa» responsabili del grosso abbaglio: sono Wolfgang Berger e Rudolf Merget, che lavorano presso l'agenzia rispettivamente da diciassette e da sette anni. Essi sono stati sospesi dal servizio, in attesa di un completo chiarimento dell'intero «affare». Il quale chiarimento sembra comunque ancora lontano.

La «Frankfurter Rundschau» avanzava stamane l'ipotesi che dietro il giapponese potrebbe nascondersi un «cinese», ossia qualcuno interessato a coprire di ridicolo i tedeschi occidentali e a mettere per lo meno in imbarazzo i sovietici. Altri giornali ritengono invece che il «terzo uomo» che si sarebbe abilmente servito della telescrivente di Kimura era interessato a conoscere di quale specie sarebbe stata la reazione mondiale alla notizia della morte di Kruscev.

Sono ipotesi che vengono qui riferite per dovere di cronaca ma che, per il momento, non sono avvalorate da alcun elemento concreto. Si dovrà vedere, ora, se Noboru Kimura si deciderà a sporgere la denuncia: l'intervento della magistratura nell'«affare» potrebbe contribuire al chiarimento del clamoroso caso.

vice

I giapponesi a Mosca ripetono d'esser estranei all'incidente

Mosca, 15 aprile.

I corrispondenti della stampa giapponese a Mosca hanno diffuso stasera una dichiarazione in cui negano nel modo più assoluto di aver avuto un qualsiasi rapporto con la falsa notizia della morte di Kruscev.

L'agenzia tedesco-occidentale *Dpa*, che lunedì scorso diffuse il dispaccio in questione, si era giustificata in un primo tempo asserendo che l'errore fu provocato da un confuso colloquio svoltosi tra un giornalista giapponese e un redattore dell'agenzia sovietica *Tass*.

La legge sulla vendita a rate alle Commissioni del Senato

La commissione giustizia chiede almeno 20 rate per gli autoveicoli

Roma, 15 aprile.

La regolamentazione delle vendite a rate è stata oggetto di esame da parte della commissione Giustizia del Senato riunita in sede consultiva. Il relatore senatore Monni della dc ha confermato che il provvedimento deve evitare di provocare mortificazioni oltre il limite imposto dall'opportunità di raggiungere le finalità perseguite. Passando ad esaminare le singole norme del disegno di legge, egli ha dichiarato che a suo avviso sarebbe opportuno elevare a venti il numero delle rate mensili per la vendita degli autoveicoli.

Inoltre ha manifestato perplessità sulla sostanza degli altri articoli ed ha chiesto chiarimenti sull'articolo riguardante le sanzioni penali da adottare nei confronti dei contravventori, nel senso cioè se esse riguardino soltanto i commercianti oppure anche gli acquirenti.

Soffocata in Siria una rivolta di ricchi proprietari terrieri

Scontri nella città di Hama (370 mila abitanti), 200 chilometri a nord di Damasco - L'esercito interviene in forze - I capi dell'insurrezione (che si opponevano alle riforme) arrestati e deferiti alla Corte marziale

(Nostro servizio particolare)
Damasco, 15 aprile.

La città siriana di Hama, situata a 200 km. a nord di Damasco, è stata teatro oggi di un tentativo insurrezionale che le forze governative apparentemente sono riuscite a controllare. I ribelli, capeggiati e sobillati dai proprietari terrieri della regione, avrebbero aperto il fuoco contro reparti dell'esercito e della polizia, cercando di assumere il controllo di questo importante centro agricolo.

Il governo di Damasco ha ordinato alle sue truppe di sparare con le artiglierie contro gli edifici in cui si annidano i ribelli. Nello stesso tempo ha imposto il coprifuoco di 24 ore sulla città e nelle campagne viene proclamando lo stato di emergenza. I soldati ed i poliziotti possono sparare, senza preavviso, a vista contro chiunque trasgredisca le ordinanze governative.

Parlando alla radio, il ministro degli Interni, Nureddin Atassi, ha dichiarato di avere ordinato l'arresto di 19 membri delle famiglie più ricche della città di Hama. Costoro saranno tradotti davanti ad una Corte marziale sotto l'accusa di avere complottato contro la sicurezza dello Stato, sfidando i principi socialisti e per avere cooperato con gli imperialisti. Tutte le proprietà degli arrestati sono state confiscate. A mezzogiorno il governo si è riunito in seduta straordinaria per fronteggiare la crisi di Hama.

Con i suoi 370.000 abitanti questa città è una delle più importanti della Siria ed è frequentemente focolaio di torbidi. Atassi, il quale è anche vice governatore militare oltre che ministro degli Interni, ha detto che gli elementi ribelli hanno preso a pretesto della loro azione armata l'arresto di uno studente il quale aveva espresso pubblicamente critiche contro il governo del Baath.

a. p.

Una intervista di Malagodi sui comunisti e il governo

Milano, 15 aprile.

Il segretario generale del pli, on. Malagodi, in una intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale «Oggi» sotto il titolo «Le domande degli italiani», esamina l'attuale situazione politica.

Egli afferma che «*le indulgenze verso il comunismo, la illusione di poter conciliare una società aperta e una economia libera con un programma socialista, e cioè gli errori del centro-sinistra, sono molto gravi, e molto pericolosi*». Quindi aggiunge: «*Ma il maggiore dei pericoli sarebbe quello di perdersi d'animo, di perdere di nuovo la fede nella libertà, di cedere alla tentazione e all'illusione che problemi di questa natura possano essere risolti con la violenza.*

«*Contro gli errori del centro-sinistra bisogna combattere democraticamente*», prosegue Malagodi rispondendo a chi chiedeva se non sia opportuno scendere in piazza. «*Combattere democraticamente significa mobilitare l'opinione pubblica, il cui peso va al di là dei semplici numeri degli schieramenti parlamentari. Non vi è dubbio che il governo e la sua maggioranza sentono oggi il peso delle critiche e delle riserve della stampa indipendente, il peso della polemica e delle proposte liberali.*

Dopo avere scritto che i socialisti «*hanno fatto e faranno male dal punto di vista della nazione e delle sue libertà*», Malagodi affronta il quesito perché mai i comunisti aspirano tanto ad entrare nel governo, quando in un momento così difficile potrebbe apparire più conveniente restare all'opposizione. Ed afferma: «*Da quando Togliatti sbarcò in Italia dalla Russia nel 1944 e si dichiarò per la collaborazione con la monarchia, da quando alla Costituente i comunisti votarono l'art. 7 (Trattati Lateranensi) per compiacere alla Chiesa, da allora e sino ad oggi i comunisti hanno seguito costantemente, tenacemente una politica che è al tempo stesso di inserimento [illegible] nella società e nello Stato democratico-liberale, e di eversione di tale società e di tale Stato per sostituirli con la società e con lo Stato socialista*».

Più la crisi economica cresce, e più i comunisti sono convinti che la dc e il psdi dovranno finire col ricorrere a loro per «calmare le masse»: sarebbe quello — secondo il segretario del pli — il momento da loro tanto agognato, in cui potrebbero agire direttamente nel governo per distruggere la società aperta e l'economia libera.

Un albergatore si uccide per la morte della moglie

A Viverone - Aveva 60 anni - S'è sparato una fucilata al cuore - Era vedovo da un anno

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 15 aprile.

(p. m.) L'albergatore Luca Zublena, di 60 anni, residente a Viverone, oggi poco dopo mezzogiorno si è tolta la vita con un colpo di fucile da caccia. A quanto risulta il suicidio è stato compiuto in un momento di particolare sconforto: lo Zublena non si rassegnava alla morte della moglie, Elisa Zola, stroncata lo scorso anno da un male inesorabile.

L'albergatore non aveva figli e gestiva l'albergo ristorante «del Lago», sulla strada provinciale, assieme alla vecchia madre Aspasia e al fratello Mario, che è scapolo.

Oggi lo Zublena si è ritirato in una camera dell'albergo senza farsi notare dai famigliari e si è sparato al fianco sinistro, a poca distanza dal cuore.

Verso le 14 il fratello, allarmato dalla lunga assenza di Luca, lo ha trovato riverso nella stanza.

Conferenza-stampa di Bonomi

Alla Coldiretti il 91 % per le mutue agricole

Roma, 15 aprile.

La «Coldiretti» ha vinto le elezioni per i Consigli direttivi delle casse mutue dei coltivatori diretti, raccogliendo una massa di voti pari al 91,57 per cento dei votanti. Una maggioranza, quindi, ha rilevato stasera Bonomi nel corso di una conferenza stampa, «*che ha fatto giustizia di tutte le false accuse e delle menzogne*», montate durante la campagna scandalistica orchestrata dalla estrema sinistra contro l'organizzazione della «Coldiretti».

Su 7103 mutue, le liste della Coltivatori ne hanno guadagnate 7013, alle liste dell'«Alleanza contadina» ne sono andate 75 e alle altre liste 15.

ULTIME DI CRONACA

Rubata una cassaforte pesante una tonnellata

Di notte nella filiale dell'Alfa Romeo

Una cassaforte da una tonnellata è stata rubata la scorsa notte negli uffici della filiale regionale dell'Alfa Romeo, in via Botticelli 87, alla barriera di Milano. Conteneva 300 mila lire in contanti, vaglia circolari, assegni non esigibili e numerosi documenti. Si ritiene che della banda dei ladri facessero parte almeno sei o sette elementi. Un dirigente della filiale ha raccontato ieri che tempo fa, quando fu necessario spostare la cassaforte da un ufficio all'altro, sei uomini faticarono appena a smuoverla con grande fatica; e potevano lavorare con tutta tranquillità senza timore di far troppo rumore.

I ladri ieri notte sono entrati da una via privata che fiancheggia il lato sinistro dell'edificio; hanno sollevato una grata posta su un marciapiede, si sono calati in una intercapedine profonda tre metri e di là, dopo aver forzato una finestrella hanno raggiunto il locale delle caldaie, quindi sono saliti negli uffici del piano terreno. Aperti dall'interno la porta principale e il portone di ferro che dà sulla via privata, hanno introdotto un robusto carrello. L'operazione di carico della cassaforte deve essere stata lunga e difficile, sia per l'enorme peso, sia per la preoccupazione di non far rumore. Il guardiano notturno non si è accorto di nulla e nemmeno gli inquilini delle case attigue hanno sentito alcun rumore.

Caricata la cassaforte, i ladri hanno fatto passare il carrello a zig-zag fra le scrivanie senza spostarne una. Raggiunta la strada hanno caricato il forziere su un camion; operazione, questa, ancor più difficile delle altre, ma non è improbabile che l'automezzo fosse attrezzato addirittura con una piccola gru capace di prendere il peso da terra e di issarlo sul piano del veicolo. Del furto si stanno occupando i carabinieri del Regio Parco.

A due rapinatori di Novara è stata aggravata la pena

Condannato per calunnia un giovane assolto in primo grado

La Corte d'Assise d'appello ha processato ieri due giovani che avevano rapinato la tabaccaia Maria Ceresana, abitante a Novara in corso Risorgimento, titolare del chiosco nell'interno della stazione. La sera del 10 aprile dello scorso anno la donna fu aggredita con una sbarra di ferro, mentre rincasava per un sentiero lungo la ferrovia. I due rapinatori le strapparono la borsa che era vuota perché la donna aveva nascosto il denaro in una tasca interna della gonna. Un giovane, Fiorenzo Fusco, fermato quella stessa notte dalla polizia, si dichiarò autore della rapina assieme a due amici di cui fece i nomi. Era insieme una calunnia e un'autocalunnia per salvare i veri autori del crimine.

I due rapinatori, Luigi Apruzzese e Andrea Garzolini, erano stati condannati dai giudici popolari di Novara a due anni e mezzo di reclusione, e il Fusco assolto per insufficienza di prove. Ieri il p.g. Jannelli ha chiesto che fosse elevata la pena dell'Apruzzese e del Garzolini a 3 anni e 210 mila lire di multa ed ha proposto la condanna del Fusco a 3 anni. La Corte (pres. relatore Otello, giudice «a latere» Del Pozzo, canc. Quaglia) ha condannato i due rapinatori a 2 anni e 8 mesi e 200 mila lire di multa, il Fusco a 2 anni e 2 mesi. Gli imputati erano difesi d'ufficio dall'avv. Bianca Giudetti Serra.

E' fissato per il 14 di giugno il precongresso provinciale dc

Quattro liste: moro-dorotei, fanfaniani, sinistra, scelbiani

Il Comitato provinciale della dc si è riunito ieri sera per preparare la partecipazione torinese al congresso nazionale del partito che si terrà il 21 giugno. Il Comitato ha deciso di riunire il precongresso provinciale a Torino il 14 giugno. All'assemblea parteciperanno i delegati delle sezioni in proporzione di uno ogni 50 iscritti. Essi designeranno i rappresentanti al congresso nazionale.

Le elezioni verranno effettuate con il sistema proporzionale su quattro liste corrispondenti alle quattro mozioni già presentate a Roma: *Impegno democratico* (moro-dorotei) che fa capo, nella nostra città, al segretario provinciale dott. Calleri; *Nuove Cronache* (fanfaniani) capeggiata dall'ex assessore alle finanze rag. Arnaud; *Forze nuove* (sinistra) che fa capo al consigliere dott. Bodrato; *Centrismo popolare* (scelbiani) con in testa il rag. Costamagna.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

14 aprile 1964

NATI — Micheletta Lorenzo; Bianco Sergio; Ciola Francesca; Delmastro Eliana; Palmisano Sonia; Vestri Maura; Artis Grosso Gian Mario; Colombi Paola; Bruno Laura; Zambelli Diego; Cibia Rodolfo; Cavella Addolorata; Calvaruso Luigi; Tomatis Gabriella; Maffei Felice; Insalaco Emilia; Galliani Andrea; Maburzio Massimiliano; Dagna Donatella; Lusso Fabrizio; Fulcheri Margherita; Cammisso Maria; Damusso Paolo; Pizzinat Marco; Murana Raffaele; Ameo Rita.

Stella Piera; Lia Maurizio; Lopopolo Enzo; Pavan Valter; Pagliara Fabrizio; Toschi Enrico; Ferrara Nicola; Galasso Anna; Bergero Paolo; Carelatore Germana; Baccega Daniela; Perri Daniele; Gambino Carmelo; Sentiero Cinzia; Buratti Francesco; Carraro Marco; Acrornero Maria; Avellino Domenico; Sighinolfi Angelo; Mariani Gabriele; Cardea Maddalena; Clemente Remo; Mossa Claudio; Napoli Concettina; Vercelli Ugo; Avezzù Massimo.

MORTI — Porno Felice, di anni 69, nato a Monforte, abitante in via Monginevro 29; Passera Felice, a. 66, Torino, v. C. Vidua 11; Rosso Bernardo, a. 81, Volpiano, v. Cordero di Pamparato 28; Mariani Adelmo, a. 71, Ferrara, c. Principe Oddone 60; Borca Carolina in Costagliola, a. 67, Castagneto Po, v. Madama Cristina 37; Marnetto Giuseppe, a. 68, Cellarengo, infermiere, str. Viassa 84; Truffa Luigi, a. 57, Baldissero, tranviere, c. Belgio 54; Pelassa Mario, a. 54, Orbassano, agricoltore, c. Sebastopoli 226; Ventrella Maria ved. Di Carlo, a. 63, Peschici, c. Re Umberto 75; Martinengo Maria, a. 87, Torino, v. Chiesa della Salute 71; Fava Luigi, a. 57, Rivergaro, operaio, p. Galimberti 5; Jourdan Ernesto, a. 81, Torino, v. Consolata 11; Mastrella Lucia ved. Cota, a. 90, Capraricа, v. Cibrario 37; Marengo Giacomo, a. 84, Cherasco, agricoltore, v. San Secondo 15; Conte Italia in Montagner, a. 68, San Donà di Piave, corso Svizzera 140 bis.

Deceduti in ospedale: Lardone Olga, a. 73, Torino, insegnante; Abbona Francesco, a. 50, Dogliani, meccanico; Crucі Adelio, a. 42, Roveredo di Guà, manovale; Friolo Angela ved. Magliano, a. 76, Baldissero; Rocca Emilia ved. Sattanino, a. 63, Asti; Viziale Francesco, a. 79, Cortazzone; Rossitto Maria in Tomasso, a. 55, Fossalta; Gianasso Lea in Fortini, a. 63, Cuneo; Burdese Guglielmina in Pagliaretta, a. 25, Addis Abeba; Dondo Giovanni, a. 56, Torino, operaio; Loratelli Vincenzo, a. 60, Villa d'Almè, cameriere; Dal Santo Alberto, a. 30, Boara Polesine, carpentiere; Russi Irma in Ghitti, a. 77, Acqui; Della Giusta Carolina in Puppatti, a. 80, Tarcento; Nicola Maria ved. Ferrero, a. 85, Moransengo; Chiadi Pompeo, a. 79, Torino; Gelai Pierino, a. 10, Torino, scolaro; Bossio Giacomo, a. 72, Moncalieri.

Nati 52 - Matrimoni 36 - Morti 33

E' morto tragicamente
Giuseppe Cornelio Rucchione
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ernesta Giorda, la figlia Maria col marito cav. Guido Piccoli, i nipoti, le sorelle Maria vedova Zani coi figli e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 16 alle ore 17 partendo dalla Cappella di S. Anna.
— Almese, 15 aprile 1964.

Alle ore 12,30 del 15 aprile è serenamente spirato munito dei conforti religiosi il
Conte Liverotto Ferretti di Castelferretto
Cavaliere di onore e devozione del S.O.M. di Malta, Direttore centrale del personale e procuratore del Gruppo Ledoga e Lepetit
Ne danno il triste annuncio la moglie Lina, i fratelli Corrado e Carla, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 alle ore 8,45 partendo dall'abitazione di viale Andrea Doria 7 per la Chiesa Parrocchiale del Santissimo Redentore. La Salma proseguirà per Castelferretti (Ancona) per essere tumulata nella Tomba di famiglia. Le esequie saranno ivi celebrate sabato 18 alle ore 11.
— Milano, 15 aprile 1964.

Il 14 aprile, ha cessato di battere il cuore buono e generoso di
Giuseppe Molinari
Maresciallo Aeronautico
Addolorati lo annunciano: la moglie Giuseppina Gramaglia, il fratello Nicola e la sorella Giacomina colle rispettive famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 16 partendo da via Canova 32. Dopo la cerimonia funebre la cara Salma proseguirà per Carignano per essere tumulata nella tomba di famiglia. Farà servizio pullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1964.

Partecipano al dolore per la perdita di
Santino Mucciarini
la famiglia Oulsi e Castagneri.
— Torino, 15 aprile 1964.

Nel 7° anniversario della scomparsa del titolare della Ditta «L'Artigiana»
Giuseppe Lencia
i Famigliari e Maestranze sempre lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 16 aprile 1964.

1962 1964
Maria Carrà n. Spertino
Il marito Carlo, figli e famiglie la ricordano con immutato affetto.
— Torino, 16 aprile 1964.

La Presidenza e la Direzione generale della Società Italiana Telecomunicazioni Siemens S.p.a. partecipano al lutto del Dott. Edoardo Ghiglione, Consigliere Direttore generale della Teti Società Telefonica Tirrena per la scomparsa della Consorte Signora
Germana Ghiglione Cicognani
— Milano, 15 aprile 1964.

Il Dopolavoro Aziendale Timo prende viva parte al dolore che ha colpito il dott. Edoardo Ghiglione, già suo Presidente, per la scomparsa della Consorte signora
Germana Ghiglione Cicognani
— Torino, 15 aprile 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale della Stet prendono viva parte al dolore che ha colpito il dottor Edoardo Ghiglione, Consigliere d'Amministrazione della Società, per la perdita della consorte
Germana Ghiglione Cicognani
— Torino, 15 aprile 1964.

La Presidenza, la Direzione generale, la Giunta esecutiva, il Consiglio direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Associazione Sindacale Intersind esprimono il loro cordoglio per la scomparsa della moglie del Consigliere Dott. Edoardo Ghiglione, Signora
Germana Ghiglione Cicognani
— Roma, 15 aprile 1964.

Mariuccia e Vittorio Valtero con la figlia Mariateresa e marito Franco Rossini piangono la buona indimenticabile
Germana Ghiglione
— Torino, 15 aprile 1964.

Aldo e Mimma Cimatti piangono con Edoardo la cara indimenticabile
Germana Ghiglione Cicognani
— Torino, 15 aprile 1964.

Prendono parte al dolore della cara amica Baci: Cristiana Pellicciotti, Alberta Simonis, Estella Ruspa, Fanny Greco, Graziella Bellone.

Magda Mosca, Maria Luisa Martano, Marinella L'Ambrosa, Antonella Sciaulina, Paola Caucino partecipano al dolore della loro amica Bacy per la scomparsa della sua cara
Mamma
— Torino, 15 aprile 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara signora
Germana Ghiglione Cicognani
gli amici:
Giancarlo e Vanda Bertone
Alessandra e Elena Maniamaggi
Sonia e Vera Rossi.
— Torino, 15 aprile 1964.

I Condomini dello stabile di corso Vittorio Em. 70 prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa della signora
Germana Ghiglione Cicognani
— Torino, 15 aprile 1964.

Partecipano al dolore di Bacy per la perdita della
Mamma
Fabrizio Bini, Paolo Bini, Cicci e Paola Bini, Silvana Germani, Mario Maro, Gabriella e Gianni Marando, Gabriella Vaglio Bernè, Gabriella Verdirame, Marisa e Simonetta Vitali.
— Torino, 16 aprile 1964.

Giorgio e Carla Pasteris si associano al dolore dei carissimi Aldo e Mirella.

Gian e Cicci Borlasso partecipano al dolore di Aldo e Mirella per la perdita della Mamma Sig.ra
Germana Ghiglione Cicognani
— Torino, 16 aprile 1964.

Prendono parte al lutto del dott. Edoardo Ghiglione per la scomparsa della consorte signora
Germana Ghiglione Cicognani
gli amici:
Fausto Alcaro
Antonio Barcelloni Corte
Enrico Basola
Emilio Berlanda
Ercole Bolloni
Andrea Brancale
Vittorio Brun
Alberto Caretto
Guido Caredi
Carlo Caruti
Pasquale Chiomenti
Vittorio Ciro
Amleto Cimatti
Angelo Costa
Giulio Curà
Mario Curà
Renato Nardozzi
Renzo De Grandis
Giorgio Dal Monte
Terrino Del Terra
Paolo Dore
Aldo Dozzo
Edoardo Farello
Domenico Fattori
Felice Fiorella
Mario Fusilli
Carlo Galamini
Carlo Enrico Galimberti
Giuseppe Giordino
Antonio Gigli
Guglielmo Ginocchio
Silvio Golzio
Paolo Incisa di Camerana
Giuseppe Jungreuthmayer
Guido Lenzi
Luigi Leveghi
Luigi Lardi
Carlo Mallei
Michele Mallei
Piero Mallini Picco
Domenico Marvaldi
Eugenio Minoli
Giovanni Musso
Mauro Nardelli
Ernani Nardis
Giovanni Oglietti
Rolando Orlandini
Arrigo Paganelli
Ito Panara
Giovanni Pasini
Amedeo Peyron
Giusto Pianzola
Franco Piovesana
Luigi Pivano
Giulio Priuli
Paolo Pugliese
Marcello Quirico
Ingo Ravalico
Ferruccio Robba
Gennaro Santomauro
Lino Sartori
Gustavo Savini
Amedeo Scarpa
Paolo Spanocchi
Alessandro Stelani
Vittorio Sterzi
Mario Tiribelli
Egidio Tesato
Alberto Turco
Giampaolo Vaccari
Gennaro Vastola.
— Torino, 15 aprile 1964.

Angelo e Carla Turco partecipano vivamente al dolore del dott. Edoardo Ghiglione e di Bacy per la scomparsa della Signora
Germana Ghiglione Cicognani
— Torino, 15 aprile 1964.

Marili ed Andrea Turco sono affettuosamente vicini a Bacy nel dolore per la perdita della sua cara
Mamma
— Torino, 15 aprile 1964.

La famiglia Mandardini partecipa al dolore del dott. Ghiglione per la morte della moglie Signora
Germana Ghiglione
— Torino, 15 aprile 1964.

Mario e Marilisa Contini partecipano al dolore dell'amico Aldo Ghiglione per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 14 aprile 1964.

La famiglia Napoletano partecipa al dolore della famiglia Ghiglione per la perdita della cara Signora
Germana
— Torino, 15 aprile 1964.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Ciorello
L'annunciano: la moglie e parenti tutti. Funerali il 16 aprile ore 16 partendo dall'Ospedale Cottolengo.
— Torino, 15 aprile 1964.

L'Arrigoni ed Agenti della Filiale di Torino sono vicini al più valido collaboratore ed amico sig. Aldo Cavadore duramente colpito negli affetti più cari con la morte del padre
Carlo Cavadore
— Torino, 16 aprile 1964.

Nel 2° triste anniversario della scomparsa del loro indimenticabile caro
Tullio Deorsola
la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.
— Torino, 16 aprile 1964.

Tragicamente decedeva nell'adempimento della sua missione
Antonino Mattè
Capitano Pilota in S.p.a.
Con dolore infinito lo annunciano la moglie Lea Brighi colla piccola adorata Raffaella; la mamma Ada Sironi, il papà Generale Massimo, la sorella Teresilla col marito Geom. Aldo Facetti e la piccola Manuela, i suoceri Paola e Giuseppe Brighi e zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 16 corrente alle ore 15 partendo dalla Parrocchia del SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70.
— Torino, 16 aprile 1964.

Nonno Pier Giuseppe Bersano con Clotilde e Luisa è affettuosamente vicino ad Ada e Massimo.
— Chivasso, 14 aprile 1964.

Maria e Carlo Maffei, Emma e Mario Rodolfo, Paola Parigi e sorella Ernesta partecipano commossi al dolore della famiglia Mattè.
— Chivasso, 14 aprile 1964.

Al dolore della famiglia del Gen. Mattè gli amici Carlo e Giuseppe Faramia partecipano profondamente commossi.

Gli amici Rinaldi Vissio partecipano al dolore della famiglia Mattè.

Amministratore, Condomini e Inquilini di via Parma 49 prendono viva parte al dolore della famiglia Mattè.

Partecipano al dolore della famiglia Mattè per la perdita del caro
Antonino
i cugini materni: Romea Cerruti col marito Ettore Soardo e figli Marisa, Italo colla moglie Lina, Angiola Bruna col marito Luigi Ferrari (Ivrea), Giovanni Cerruti colla moglie Rosa Martinar Glori (Biella), Alfredo Cipriani e famiglia (Parigi).
— Torino, 15 aprile 1964.

I fratelli Luigi, Alfredo, Quinto, Piera, Italo e famiglia addolorati annunciano il decesso a Cuneo del caro
Michele Certosio
— Torino, 16 aprile 1964.

I Dipendenti della Buschese di via S. Ottavio 46 si associano al dolore dei titolari sigg. Wanda, Giorgio e Gigi Certosio per l'immatura perdita del caro cognato e zio
Michele Certosio
— Torino, 16 aprile 1964.

Le famiglie di Giuseppe-Giovanni e Antonio Rosa partecipano al dolore di Pierina e Carluccio per la morte del caro fratello e cognato
Michele Certosio
— Torino, 16 aprile 1964.

La famiglia Bogliano della Buschese di Roma, prende viva parte al dolore dei cari Adelina, Vanna e Italine per la scomparsa del marito e padre
Michele Certosio
— Torino, 16 aprile 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Cagliano in Seren-Gay
Con immenso dolore la piangono il padre, il marito, il figlio Giorgio, la figlia Carla col marito Luciano Pellegro, i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino il 16 aprile alle ore 15 da via Balme 4. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia ad Alice Castello.
— Torino, 16 aprile 1964.

I Dipendenti della Ditta Seren-Gay e Dall'Amico prendono viva parte al dolore del contitolare per la scomparsa della cognata
Margherita Cagliano in Seren-Gay
— Torino, 16 aprile 1964.

La famiglia Dall'Amico si unisce al dolore della famiglia Seren-Gay.

E' mancata ai suoi cari
Emilia Maestro ved. Rondano
Ne danno la dolorosa partecipazione i figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Renzo Bertero. Funerali venerdì 17 corr. ore 8,45 da via Bernardino Galliari 4 indi la cara Salma proseguirà per Pozzengo Monferrato dove sarà tumulata. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1964.

Le famiglie Gabri, Villa e Vizzini partecipano al dolore del sig. Ercole Rondano per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 15 aprile 1964.

E' mancata ai suoi cari la
CONTESSA
Emma Valfrè di Bonzo
Figli e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti. Particolari ringraziamenti al dott. Vincenzo Benna.
— Bra, 14 aprile 1964.

La famiglia Piero Lazzari prende parte al dolore del cognato Dott. Luigi Valfrè e famiglia per la perdita della Mamma
CONTESSA
Emma Valfrè di Bonzo
— Bardonecchia, 16 aprile 1964.

L'Accademia Fanin partecipa al dolore della famiglia per la perdita del socio
Secondo Mocchi
Mobiliere
— Torino, 16 aprile 1964.

Si uniscono al dolore dei congiunti per la scomparsa di
Secondo Mocchi
gli amici, conoscenti e famiglie: Granaris, Guido e Enzo, Mario Libel, Ing. Monge, marchesa Rossi, Dario Tempesti, Vera e Giuseppe.
— Torino, 16 aprile 1964.

Ieri sera è mancato dopo breve malattia il
Dott. Ing. Orazio Montel
La moglie Amalia Colombo, la figlia Fernanda ved. Aneu, gli adorati nipoti Daniela col fidanzato Rag. Raffaele Pugliese, Roberta e Guido ne annunciano affranti la scomparsa. I funerali si svolgeranno venerdì 17 alle ore 15 partendo da via Valperga Caluso, 21. Non fiori. Saranno gradite offerte ad opere assistenziali ebraiche.
— Torino, 16 aprile 1964.

Matilde Salvatore Pepino prendono parte al dolore di Gilberto e Dina per la perdita della mamma
Adelaide Palmieri
— Torino, 15 aprile 1964.

1959 1964
Nel quinto triste anniversario della scomparsa di
Giovanni Olimpio Quaglino
I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto ed affetto.
— Torino, 16 aprile 1964.

1959 1964
Giovanni Olimpio Quaglino
è ricordato quale esempio insuperabile di operosità e capacità dalla Direzione della ditta O.C.I.F.E.L. di Bolognini & Quaglino.
— Torino, 16 aprile 1964.

1959 1964
Nel quinto anniversario della scomparsa di
Giovanni Olimpio Quaglino
Consocio della ditta O.C.I.F.E.L. i Collaboratori, i Dirigenti, gli Impiegati, gli Operai lo ricordano con rimpianto.
— Torino, 16 aprile 1964.

Nel quinto anniversario della scomparsa di
Giovanni Olimpio Quaglino
il Comm. Gaspare Bolognini ricorda il Socio ed Amico.
— Torino, 16 aprile 1964.

Domenica 19 aprile la
MUSICISTA
Eugenia Calosso
sarà ricordata nella Messa dell'Artista a quanti conobbero le Sue doti e La ebbero amica. La Santa Messa avrà luogo alle ore 11,45 nella Chiesa di San Lorenzo.
— Torino, 16 aprile 1964.

17 aprile 1956 17 aprile 1964
Filippo Cigliutti
La famiglia lo ricorda con immutato affetto. Messa in suffragio 17 aprile ore 7 N. S. Pace.
— Torino, 16 aprile 1964.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Mosso
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Guido, il fratello Felice e famiglia, i cognati Viotti, Mantelli, i parenti tutti e l'affezionata Angela Vinci Longo. I funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 10,30 partendo da via Nizza 53.
— Torino, 15 aprile 1964.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Divisione Amministrativa Fiat partecipano vivamente commossi al grave lutto del dott. Guido Mosso per la dipartita del suo carissimo Babbo, signor
Luigi Mosso
— Torino, 15 aprile 1964.

Partecipano al dolore del Dott. Guido gli amici: Franco Bertinetti, Carlo Boldo, Luciano Brigada, Evasio Cassegnolo, Giuseppe Cigersa, Mino e Mario Devietti, Mario Fossati, Giovanni Battista Molano, Ernesto Morra, Sergio Rosso.
— Torino, 16 aprile 1964.

Edoardo e Anna Maria Bagliano partecipano commossi al dolore dell'amico Guido per la perdita del
Padre
— Torino, 16 aprile 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
MARESCIALLO
Piacentino Bianchetta
di anni 57
Giudice conciliatore
Consulente sindacale
Assicuratore della «Intercontinentale»
Lo piangono la moglie Olga Zerzari, i figli Gianalfonso e Silvio, la madre, la suocera, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Valperga venerdì 17 corr. alle ore 16 ed a Salassa alle ore 17.
— Valperga, 15 aprile 1964.

Gli amici:
Ditta Fratelli Bianchetta
Ditta Bosonetto Giovanni & C.
Drocco e Ciriotto
Emilio Serena
Elmo Michela
Impresa Viola Quinto e Figli
Roberto Perona
Ditta Cimadomo e Glors
Armando Sandrone
Romolo Barisone
partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro
Piacentino Bianchetta
— Valperga, 15 aprile 1964.

Partecipano al dolore di Silvio per la scomparsa del padre
Piacentino Bianchetta
Dott. Albino Babando
Geom. Piero Carbonatto
Virgilio Cibrario.
— Valperga, 15 aprile 1964.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari il
Cav. Ubaldo Borriona
Geometra capo dell'Ufficio Tecnico Erariale
Ne danno il triste annuncio la moglie Lina Belleli, la figlia Carla con il marito Giuliano Cappa, le nipotine Lorella e Antonella, la zia Annetta, le sorelle, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 aprile alle ore 14 partendo da piazza Matteotti 6 per la Parrocchia del Carmine.
— Alessandria, 14 aprile 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia i Colleghi dell'Ufficio Tecnico Erariale di Alessandria.

Gli amici:
Eugenio Bocchio
Cornelio Calvo
Giuseppe Franco
Luigi Piazza
Giuseppe Rolfino
Vincenzo Tosetti
e rispettive famiglie partecipano con fraterno affetto al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Anselmo
pasticcere
[illegible]
Ne danno il triste annuncio la madre Maria Mariondo, la moglie Annita Pol, i figli Piero con la moglie Rita e Renata, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle 16 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Giaveno, 14 aprile 1964.

Partecipano al lutto gli Amici:
Giacomo Ballari
Giorgio Dighera
Gino Ferrero
Giorgio Gillio
Costantino Maritano
Attilio Rolando
Michele Rolando
Osvaldo Rullinetti
Giuseppe Scarabosio
Piero Vai.
— Giaveno, 15 aprile 1964.

La famiglia Goldano e Rinaldo Emprin Gilardini si associano al dolore della famiglia per il decesso del
Cav. Giacomo Marengo
— Torino, 16 aprile 1964.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Assistenza Malattie Medici MALF partecipa al dolore del Tesoriere Prof. Giorgio Marengo per la scomparsa del Suo Carissimo Papà
Cav. Giacomo Marengo
— Torino, 16 aprile 1964.

La famiglia Cerri prende vivissima parte al dolore del prof. Giorgio Marengo per la perdita dell'amatissimo padre
Cav. Giacomo Marengo
— Torino, 15 aprile 1964.

Nicola e Vittorina Gandolfo partecipano fraternamente al dolore del Prof. Giorgio Marengo e famiglia per la perdita del carissimo
Padre
— Torino, 15 aprile 1964.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino prende viva parte al grave lutto che ha colpito l'amico e collega Prof. Giorgio Marengo per la morte del Padre
Cav. Giacomo Marengo
— Torino, 16 aprile 1964.

Giovanni e Maria Fajrone si uniscono al dolore di Giorgio e Marcella per la scomparsa del padre
Cav. Giacomo Marengo
— Torino, 15 aprile 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Battista Rosso
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Marcellina Quenda e parenti tutti. Un grazie particolare al Dott. Vittorio Caramello per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15 partendo da via Oristano 3 (Fioccardo). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 aprile 1964.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato
Lorenzo Roba
Lo annunciano la moglie Gina Muratore, le sorelle Dina e Rita con le rispettive famiglie Masno e Minecchia; cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,30 da via Asuncion 3. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 aprile 1964.

Francesco Marocco e Dipendenti partecipano vivamente al dolore del Geom. Nicola per la perdita del Padre
Ottavio Dolando
— Torino, 14 aprile 1964.

1963 1964
Giuseppe Bertoglio (Pino)
la moglie e i suoi cari lo ricordano a quanti lo amarono. S. Messa Santuario Consolata, [illegible] 17 aprile, ore 7.
— Torino, 16 aprile 1964.

Nell'anniversario della eroica morte del
COMANDANTE PARTIGIANO
MEDAGLIA D'ORO
Ettore Ruocco
la famiglia lo ricorda ai compagni di lotta ed agli amici.
— Torino, 16 aprile 1964.

17-4-1962 17-4-1964
Prof. Dr. Sergio Zocchi
Lo ricordano con immutato dolore. S. Messa San Dalmazzo, venerdì ore 8,30.
— Torino, 16 aprile 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

16 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 18)

FRESATORE 2ª per lavorazione di serie cerca stabilimento meccanico. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 7278 — Torino ».

FUOCHISTI almeno II generale cerca industria cittadina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3019 — Torino ».

GIOVANE esperto fisso referenziato cerco per aiuto bambini 4 anni e 7 mesi; già donna fissa. Telefonare 367-565. A43620

INDUSTRIA CONFEZIONI CENTRALISSIMA, ASSUME SOLO ABILISSIME MACCHINISTE CUCITRICI AJOURISTE, RICAMATRICI, MACCHINA PEDALE. INUTILE PRESENTARSI SE NON PROVETTE. TELEFONARE 20-269, 20-223.

INDUSTRIA meccanica cerca capo reparto ottima conoscenza lavoro con capacità di comando. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 2567 — Torino ». A41469

INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA FUOCHISTI PATENTATI 2° GENERALE. INDICARE PRETESE, ETA', REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 7275 — TORINO».

LABORATORIO odontotecnico cerca apprendista volonteroso 15-16anne. Telefonare 780-395. A43292

LAVORANTE sarta uomo, lavoro accuratissimo, cerco subito, anche mezza giornata. Telef. 586-598.

LAVORANTE uomo e donna cercansi. Sartoria Feila, telefonare 40-235.

MECCANICO aggiustatore 30-45enne esperto lavorazione su macchine utensili per officina manutenzione cerca industria cittadina. Richiedesi iniziativa e precedente esperienza nel ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7268 — Torino». A43474

MOBILIERE cerca commesso 15-17enne 1° impiego, presenza. Via R. Martorelli, angolo via Lauro Rossi.

OFFRESI lavoro domicilio, necessaria autovettura per ritiro materiale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7086 — Torino ». A41387

OPERAI generici cerca industria torinese offrendo interessante retribuzione e facilitazione alloggio scapoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3020 — Torino ». A43257

OPERAIO decoratore tappezziere cercasi. Telefonare 290-850 dopo ore 20

PETTINATRICE cerca apprendista, aiutante 16-20 anni. Tel. 650-425 o presentarsi Wilma, viale Enrico Thovez 62, capolinea 13.

PROFUMERIA, istituto bellezza, centrale, assume abile manicure. Telefonare ore pasti 326-078 Torino.

RISTORANTE cerca lavapiatti. Telefonare 687-601. A43431

TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 599-318. A41486

TUTTOFARE fissa assumesi da piccola famiglia zona Valentino. Telefonare 67-863. A43664

TUTTOFARE quattro ore mattino cercasi zona largo Orbassano per signora sola. Telefonare ore pasti, tel. 594-123. A43290

15-16ENNE cerca aiuto banco calzature mercato. Tel. 471-102.

17 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTE interessato abbinare confezioni cellofane e già rappresentato articoli imballaggio non concorrenziali interesserebbe industria emiliana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7083 — Torino ». A34703

ASPIRATORI speciali cucine cerchiamo concessionari tutta Italia. Gaudo, Principessa Clotilde 43.

CAFFETTIERA sveglia brevetto mondiale cerchiamo concessionari tutta Italia. Gaudo, Principessa Clotilde 43.

FABBRICA profumerie cerca rappresentante introduttissimo Piemonte munito automezzo. Referenze a: «Pubblicità Stampa 7059 — Torino ».

INDUSTRIA camicie uomo medio fine cerca introduttori dettaglio Piemonte, Lombardia. Rivolgersi: Samia, Stand 403. A42680

ITALDORICA articoli ufficio Viale Prospero Colonna 61, Roma, forniture dirette consumatore cerca rappresentanti Piemonte. 22441

VENDITORI cerca importante azienda milanese per propri uffici Torino. Occorrono elementi veramente abili introdotti ambienti industriali, commerciali. Possibilità buon guadagno, carriera. Casella 342 A Sip, Milano.

18 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Petrarca, telefono 875-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

SORVEGLIANZE, INDAGINI PREMATRIMONIALI, INFORMAZIONI. VITTORIO AMEDEO 21. INFORM TELEFONI 344-176, 528-051.

19 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati. Fincotax, corso Francia 15 (p. Statuto), tel. 760-303, 779-826.

A.A. VENDESI 300 '60 L. 260.000. Ditta Lavatelli, via Avigliana 8.

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44 PERMUTE RATEAZIONI. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture, valutazione massima, pagamento immediato. C.so Corsica 6 (nuovi mercati).

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato, Corso Moncalieri 19.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-885.

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

A privato vende bellissima Appia III serie ottime condizioni. Tel. 790-436.

A qualunque condizione pagamento vendiamo bellissime auto occasioni ogni tipo qualità massima garanzia serietà. Permute, rateazioni. Corso Rosselli 11. A43404

ABBIAMO Maserati Sebring, Flavia convertibili, berlina, 2600 sprint, Giulia quadrifoglio, sprint, spider, TI, 1600 coupé, spider Volkswagen, 1500 L, altre occasioni. Autosalone Porta Nuova, telefono 546-681.

ABBIAMO rateazionate 500, 600, 1100, A 40, Giulietta sprint, spider, Consul, Anglia, Austin, Campagnola, Belvedere, Multipla, Familiare 1100, Citroen, Cavalieri, Nizza 35.

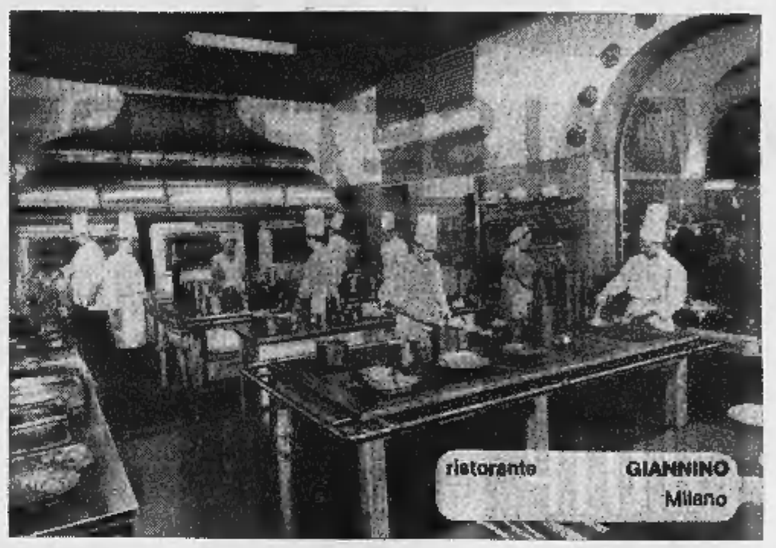
ABBIAMO: 600, Dauphine, 103 '58, R 4L, Giulietta TI, Giulietta Sprint. C.so Principe Oddone 1, tel. 487-193.

ACQUISTANSI 500 600 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 677-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 241.

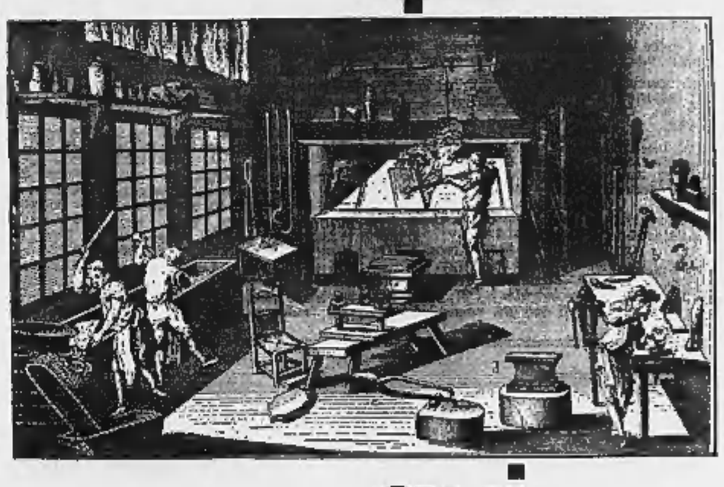
fidarsi del meglio



e qui c'è la TRIPLEX

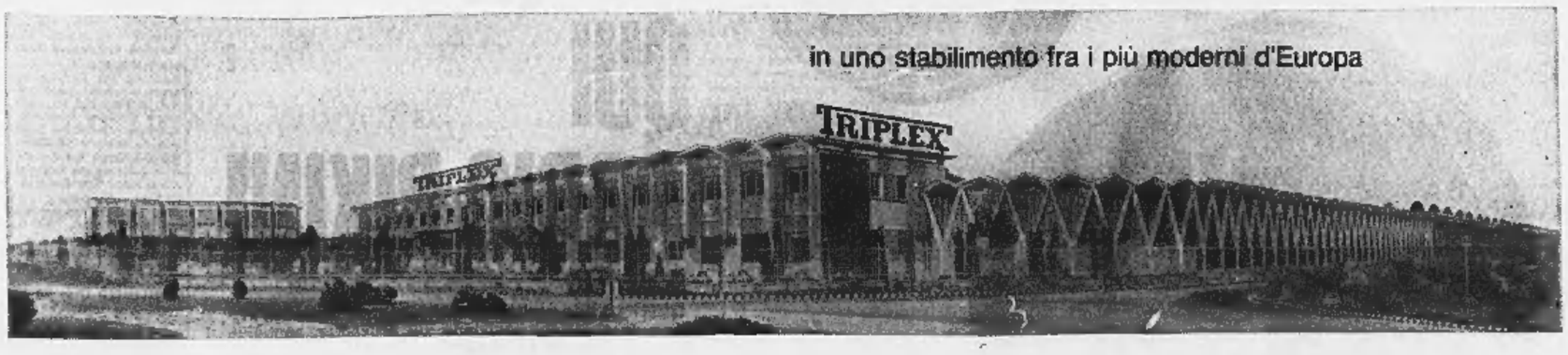
si, il turismo di classe di tutto il mondo, il turismo d'elite, abituato da sempre solo al meglio, si da appuntamento in questi locali dove alla Triplex è stato chiesto di risolvere il problema più importante: la cucina e i suoi servizi. Noi della TRIPLEX li abbiamo risolti. E risolti bene perchè per noi non sono problemi, sono semplicemente il nostro mestiere. Un mestiere

che abbiamo cominciato qui tanti anni fa



e che continuiamo qui

STUDIO GAROLA



TRIPLEX

produciamo cucine domestiche e industriali, lavatrici domestiche e industriali, frigoriferi, condizionatori, apparecchi per riscaldamento, scaldabagni elettrici ed a gas.

APPIA III ottima 750.000, altra 1 250.000. Corso Moncalieri 19.

AUSTIN A 40 seminuova vende 650 mila, permuta rateizza. Corso Moncalieri 19. O23

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3. Troverete bellissime Appia I-II-III, 1500, 1300, 1200, 103 special, 103 D, 103 diversi, Consul 315, 600, 500 giardiniera, 103 familiare, 600 multipla, Dauphine. Visitateci.

AUTOAGENZIA Canale, Groscavallo 3, telefono 774-226. Giulia sprint km. 2000, Giulietta spider, coupé Vignale 750, Appia II, III, R 8, 1200, 500, 600 pulmino seminuovo.

AUTOCARRI Autocarri novità assoluta Matador 10 ql. 13 ql. 16 ql. prove dimostrazioni. Perrucci 80-82.

AUTOFUNEBRE Ardita in servizio vendo pronta consegna 290.000. Telefonare 917-141. A41534

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O328

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vettura o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTORIMESSA via Gioberti 17 vende permuta rateizza massime garanzie Fiat, Lancia, Citroen nuove usate.

AUTOSALONE Tessiore Roma 237bis telefono 42-535: Mercedes 220 S '57-'61, Citroen DS 19, Volkswagen, Peugeot 403, Innocenti spider 950-1100, Alfa 2600 convertibile, Giulia spider, Giulia sprint, Giulietta sprint, Fleminia coupé, Flavia, Appia convertibile, Appia III, 2300 coupé, 1500, 103 special, 103 familiare, 500 D, Bianchina. Cambi, rateazioni.

AUTOSALONE Turing, via P. Giuria 2. Compra vendita qualsiasi tipo autovetture. Visitateci. 22450

AUTOSALONI ROSSI, CORSO PALERMO 83, CORSO CASALE 156, TROVERETE LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE, MASSIME GARANZIE SU TUTTI I TIPI, PERMUTE, RATEAZIONI. TEL. 233-992.

BIANCHINA panoramica 6 mesi privato vende. Telefonare 31-681.

BMW berlina 4 mesi 2900 km.; berlina 1962, coupé, R8 1963, Simca 1000 motore garanzia, 1200 spider, via Costigliole 4. O889

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra, vende, cambia vettura nuova, occasione. Garanzia, rateazioni. O450

CAMIONCINI, furgoncini 1100 ELR, 1100 I autocarri normali, ribaltabili, vende Bosseito, telefono 20-207.

CAMIONISTI vendo autocarri revisionati e nuovo con garanzia, con e senza ribaltabili, Fiat 682 T, 682 N2, 680 N, 642 N6R, 642 N6R 3 assi, 642 T, 650 N lunga, 640 N, 625, 615, Supertaurus, Tigrotti, Leoncini, Esatau B e misone, tutti i tipi di rimorchi, pale Fiat, escavatori Ruston, Jumbo, OM 513 con retro escavatore. Carraro, telefono 681-479, corso Regina 46 (borgo San Pietro) Torino.

CITROEN Ami 6 compro da privato solo se vera occasione. Tel. 524-678.

CITROEN COMMISSIONARIA DITTA RIVIERA CORSO VITTORIO EMANUELE 206, TELEFONO 753-818.

CITROEN DS 19 1961 vendo cambio rateizzo. Cavalieri, Nizza 35.

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEF. 386-973 E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONSUL 315 come nuova vende privato. Telefonare ore pasti 20-257.

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Collini, XX Settembre 17, telefono 511-527.

COUPE' Flavia 1500 mesi 10 privato vende. Telefonare 40-886.

COUPE' Maserati 3500, Austin Healing 3000, Fiat 1200 facilitando vendo via Ormea 2. Telefonare 655-333.

COUPE' 1500 Fiat Allemano privato vende. Garage S. Giorgio, via Tirreno 19, telefono 488-815.

DA Molino ricambi auto sempre pronti. Telefonare 60-508.

DAUPHINE 4 marce privato vende, 450.000. Telefonare 594-525.

FAMILIARE Anglia 1962 perfetta vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

FAMILIARE 1100 seminuova 750 mila, permuto, rateizzo. Corso Corsica 6 (nuovi mercati). O250

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT 1100 D, 6 mesi, 3000 km, celeste vendo a privato. Telefonare 275-356. A43235

FIAT-SAVA commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, turismo. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FLAVIA 1500 ottima privatamente compro contanti occasione. Telefonare 548-158. A41458

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato, vasto assortimento Giulia, Giulietta T.I., Flavia, Dauphine, Simca, Peugeot, Opel, Fiat 500 giardinetta, 600 D, 1200, 1500. Massime rateazioni senza cambiali. Telefonare 500-835.

FORD Italcar ritira qualsiasi vettura usata in permuta per consegna nuova Taunus 12 M 17 M. Massime rateazioni senza cambiali. Corso Giulio Cesare 202, telefono 237-777.

GIULIETTA S.Z. 210 km. ora privato vende permuta con vettura media. Telefonare 875-713.

GIULIETTA '59 370.000, 600 250 mila vendo rateizzo. Tel. 761-197.

HILLMAN 879, 18 KM. LITRO PREVE, PERMUTE, RATEAZIONI. MELLANA CONCESSIONARIO, SVIZZERA 10, TELEFONO 772-494.

INNOCENTI Austin A 40 5 berline, combinata portata 310 kg, permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 23, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

LANCIA Autofficine S. Silvestro, S. Rita, telefono 364-505. Servizio Abarth, tagliandi in garanzia, prenota nuova. Vasto assortimento usato Appia I-II-III serie recentissime, Flavia coupé '63, Fleminia coupé '61, Flavia berlina '62, Appia coupé, Appia lusso, Fleminia Zagato come nuova, B 20 '59, B 20 '56, 8V, 600, 103, 1300, 1500 sport, Taunus 17M, altre occasioni 12 rate, anticipo 30%. Aperto festivi ore 10. O135

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 241, telefono 796-810.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitateci. O758

LIQUIDGAS metano installazioni garantite, revisione riduttori. Martorelli 60, telefono 852-109.

MERCATO veicoli d'occasione: 500 Giardiniera, Dauphine, R.4L, 1100-103, R.8, Giulietta TI, Giulia TI, Giulia spider. Via Francesco de Pace 46, tel. 547-209. O157

OCCASIONE per cessata attività ditta vende a privato Volkswagen furgone 1200 ultimo tipo 5 mesi. Telefonare 295-440 ore ufficio. A43445

(Continua a pag. 20)

L'OLIO DAI SETTE PREGI

VISCOSO A CALDO: AGIP F. 1 multigrade mantiene elevata la viscosità al crescere della temperatura: assume progressivamente valori di viscosità corrispondenti a quelli delle gradazioni SAE 10w - 20w - 20 - 30 - 40, in relazione all'aumento della temperatura di esercizio del motore.

SCORREVOLE A FREDDO: AGIP F. 1 multigrade ha un punto di congelamento inferiore ai - 34°; alle basse temperature la sua fluidità, corrispondente a quella di un SAE 10w, consente l'immediata partenza del motore con risparmio della batteria e del motorino di avviamento.

DETERGENTE: AGIP F. 1 multigrade ha spiccate proprietà detergenti e disperdenti: tutte le prove eseguite su motori al banco e su strada hanno dimostrato che esso mantiene completamente libere le fasce elastiche e impedisce la formazione di lacche, depositi e morchie all'interno del motore.

ANTICORROSIVO: AGIP F. 1 multigrade rende praticamente nulla la corrosione dei cuscinetti, anche dopo un uso molto prolungato del motore.

ANTIUSURANTE: AGIP F. 1 multigrade riduce straordinariamente gli attriti, e quindi l'usura del motore all'avviamento e in servizio: ciò è stato dimostrato da speciali prove su motori anche con segmenti radioattivi. Minore attrito, maggiore durata del motore, risparmio di carburante.

INALTERABILE: AGIP F. 1 multigrade non subisce l'invecchiamento per alterazione: una eccezionale resistenza all'ossidazione gli consente di mantenere immutate nel tempo le sue proprietà, **e pertanto esso soddisfa l'esigenza del massimo intervallo tra un cambio e l'altro.**

ANTIRUGGINE: AGIP F. 1 multigrade aderisce fortemente alle superfici metalliche, formando un velo che le protegge dalla ruggine, quando il motore è freddo o fermo e gli organi meccanici sono più soggetti all'azione aggressiva dell'umidità sulle parti interne.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 150 per parola

(Continua da pag. 19)

MONZEGLIO Lancia servizio, telefono 547-485: Ferrari '62 2+2, Apple, Flavia, Aurelia, Fiat 1300, 1500.

OCCASIONI. 2100 revisionato bellissime 480.000; 1100 250.000; 600/750 440.000; 600 230.000. Nuova 500 280.000; Belvedere 195 mila. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O250

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. STECHE 44. O758

OPEL Kadett, Rekord, consegne immediate, prove rateazioni. Ritiro usato valutando massimo. Intercar, via Ventimiglia 168, telefono 670-100.

PANHARD 1961 1962 garanzia vende commissionaria Panhard Citroen, telefono 758-282, 759-815.

PRIVATO a privato vende 500 D semestrale. Telefonare a 251-334.

PRIVATO vende a privato 600 6 mesi bellissima. Telefonare 792-256.

PRIVATO vende a privato 1100 103 '53 ottima. Telefonare 290-815.

PRIVATO vende bellissima Giulietta sprint dicembre 1961. Violino. Telefono 16-5. A43159

PRIVATO vende Bianchina Panoramica 6 mesi. Telefonare 368-352 ore pasti. A41248

PRIVATO vende cambia privato berlina 1500 anno 1962. Tel. 376-348.

PRIVATO vende contanti furgone 600 al multiplo, ottime condizioni. Telefonare 393-324 ore ufficio.

PRIVATO vende Giulietta TI '59 Telefonare 377-893. A41507

PRIVATO vende Giulietta T.I. 1962 km. 58.000 unico proprietario. Telefonare 670-007 ore ufficio.

PRIVATO vende ottima 1100 D 12 mesi 7000 km. Telefonare 642-454.

PRIVATO vende privato 600 1959 bellissima facilitazioni. Tel. 758-227.

PRIVATO vende privata 1100 special 1960 gas facilitazioni. Tel. 755-103.

PRIVATO vende privata 1300 Fiat 1962 ottime condizioni. Tel. 792-921

PRIVATO vende privato 600 km. 29.000. Garage via Casalis 73.

PRIVATO vende Volkswagen '62 unico proprietario 700.000 trattabili, permuta, rateizzo. Telefonare 772-494

PRIVATO vende 500 anno '60. Telefono 512-406. A43624

PRIVATO vende 850 sei mesi. Telefonare 889-425 ore pasti.

PRIVATO vende 600 revisionata perfetta L. 195.000. Telef. 630-295

PRIVATO vende 600 ultime e giardiniera. Visibile via Baretti 25, Moretti. O679

PRIVATO vende 600 D mesi 9 Telefonare 287-454. A41532

PRIVATO vende 500 D 1961. Telefonare 20-057, 373-805.

PRIVATO vende 1100 km. 34.000 ottimo liro 275.000. Tel. 251-361.

PRIVATO vende 1100 mesi 6. Telefonare ore pasti 673-802.

PRIVATO vende 1100 '56 e 500 bellissime visibili. Via Baretti 25, Moretti. O679

PRIVATO vende 1100 D mesi 6. Telefonare ore pasti 794-312.

PRIVATO vende 1100 D semestrale. Telefonare 272-152. A41245

PRIVATO vende 1100 D, 6 mesi. Telefonare ore pasti 884-516.

PRIVATO vende 1200 spider. Telefonare 856-258 ore pasti.

RATEALMENTE 103 58 420.000 - 208 510.000; 1300 62 750.000; 600 autofinanziata. Telefonare 20-605.

PRIVATO vende 1400 '56, 600 '60. Telefonare 633-155. A41403

RENAULT R.4L, R.8, PRONTA CONSEGNA, PERMUTE VANTAGGIOSE, PAGAMENTI A LUNGA SCADENZA. CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Save, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SIGNORA vende Appia I guida destra come nuova. Telefon. 873-442.

SIMCA 1000, 1300, 1500 CONCESSIONARIO PER TORINO RENATO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONI 237-717, 277-969.

SIMCA 1300, Ariane, DKW, Porsche, Volkswagen, Appia II, 1100 familiari, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600 all'autostazione Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501.

SPIDER Appia cupoletta, ottimo stato, vende permuta. Corso Moncalieri 19. O23

SPIDER chevrolet Corvette con hardtop, cambio automatico Overdrive, vetri elettrici radio, vendo. Telefonare 796-410. O122

SPIDER 1200 Volkswagen '62, 500 giardiniera facilitando vendo. Via Ormea 2, telefono 655-333.

SVENDO 600 1960 elaborata, 500 1961 perfettissime, garanzia. Telefonare 546-198. A41459

TAUNUS 17 M saminuova, tutti i modelli, vere occasioni, garanzia, facilitazioni pagamento. Ford Ataula, via Barletta 133. O792

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Tel. 795-410.

UNICO proprietario vende 1300 dicembre '61 perfetta ordine. Telefonare 876-244. A41517

VENDESI privato a privato Fiat 1800 familiare un anno visibile garage mattino, Vico 23, Tel. 41-674.

VENDESI 1100 D semestrale grigio scuro km. 2500 controllabili. Telefonare 391-333. A41525

VENDO a privato 500 D semestrale. Telefonare 334-264. A41225

VENDO conto terzi Appia II-III serie, Lusso, 500 '62-'63, Consul 315. Telefonare 751-959. A43805

VENDO FIM 1400 B anno '57 ottimo, lire 220.000. Telef. 730-749.

VENDO 600 multiple 260.000. Telefonare 520-466. A41601

VENDO 600 '61. Telefon. 593-083.

VENDO 600 1958 bellissima accessori. Via Accademia Albertina 27.

VENDO 1100 D dodici mesi perfetta colore bianco, 850.000. Telefonare 367-973. A41815

VOLETE cambiare la Vostra Vespa con auto: Cavalieri, Nizza 35.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-773, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN pronta trattative vantaggiose assortimento usato. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. O873

VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-860. O943

VOLKSWAGEN 1500 nocciola marzo 1963 per realizzo vendesi. Telefonare 544-025. A41229

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 500, 12.000; 1100, 15.000. Berio, Carlo Alberto 43, tel. 527-976.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 47-839.

103 bicilore '59 ottima. Telefonare ore pasti 873-816. A41576

500 bianco semestrale km. 4500 vendesi. Telefonare 675-585.

500 Giardiniera e semestrale grigio chiaro, km. 3300 vendo. Telefonare 397-469. A42755

500 13 mesi perfetta vendesi. Telefonare 676-166. A41557

600 D km. 3200 grigio chiara vendesi mesi 6. Telefonare 341-410.

600 D perfetta, semestrale, privato vende. Telefon. ore pasti 683-297.

600 D semestrale km. 4200 privato vende. Telefonare pasti 674-353

600 D stupenda occorso pochi km. privato vende unicamente a privato. Visibile via Vigone 6, Torino.

1100 special 1961 bellissima unico proprietario vende cambia 500-600. Telefonare 722-554. A43529

1100 D grigio chiaro mesi 11 km. 7700 perfetta vendo 850.000. Telefonare 391-840. A41442

1100 D km. 6000 perfetta vendo. Telefonare 334-864 ore pasti.

1100 D semestrale bianca linta pelle fasce bianche. Telefonare 673-321.

1100 D semestrale, km. 2300, bianco, fasce bianche, antifurto, Lit. 930.000. Tel. 288-768. A42212

1300 berlina blu scuro sei mesi vendo a privato. Telefonare 587-471.

1300 10 mesi 950.000 altra ottima 730.000. Corso Moncalieri 19.

1300 1962, **500** 1962 pochi km, perfettissime accessoriate. Telefonare 546-198. A41459

350.000 privatamente vendo bellissima Appia pochissimi km. Facilitazioni. Telefonare 775-785.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI Vivi vendita rateazioni assistenza ricambi. Avio, corso Vercelli 84, tel. 851-543. O677

LAMBRETTA Cuvelo continua vendite rateali 30 mesi 4500 mensili minimo anticipo, omaggio patente. Corso S. Maurizio 29, tel. 876-988.

OCCASIONI 125 Ferrari, Gilera, Maserati Gobbiano, 150, Vespe Gilera Lambretta, 175 Motobi, Verneg. 200 Mondial DKW, 250 NSU, 500 Saturno BSA, facilitazioni. Benelous 2.

VENDESI barca lancia Ondina corredata motore Johnson 2 CV. Telefono 581-694. O927

VENDESI Ducati 48 lire marce saminuovo. Telefonare 724-561.

VENDO Ape saminuova. Di Gioia, via Camillo Riccio 71, Torino.

VESPA Ape minimi anticipi rateazioni 30 mesi, cambi occasioni. Motoni, Unione Sovietica 169.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Asserio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

30 mesi rateazioni minimi anticipi 6 modelli Vespa. Covolo, Giulio Cesare 137, tel. 851-135. O903

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente qualsiasi merce, rimanenze negozi alloggi. Tel. 732-264. O881

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, casa varia. Telefonare 482-493. O399

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. PELLICCIA persiano bratschwanz, altre visone, castoro, ocelot, seminuove bellissime provenienti affitto liquido rara occasione. Tel. 61-032.

A Sassi vendesi pianta noce in piedi. Telefonare 651-987. A41434

A 13.000 in più scaffali metallici uffici negozi magazzini inoltre banchi lavori. Rappresentante via Marco Polo 19 bis. O934

AL mobilificio Unvral via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ARMADI, camere laccate e normali, assortimento. Crepaldi fabbricanti. Passalacqua 6. Telefono 521-918.

ARREDAMENTI metallici per ufficio. A prezzi eccezionali vasto assortimento armadi, scrivanie, librerie, poltrone, sedieme. Prati 3, tel. 41-220.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Camere letto palissandre invebili 3 porte 135.000, 4 porte 185.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 5 angolo via Cottolengo, tel. 238-705.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Legrenge 29 (corrisp.). Principe Amedeo 11.

CARROZZELLA per ragazzo 15anne paralitico bisognoso ricerchismo. Contrafelli conferenza parrocchiale N.S. Pace Maione 19, telefono 279-816.

CEDIAMO in blocco scaffali banconi negozio tessuti. Telefonare al 80-632.

COMPERO contanti spoglio maschile signorile, usato, scarpe, maglieria. Telefonare 775-582. A41364

CUCCIOLI purissima razza pastore tedesco iscritti, vendonsi. Telefonare mattina 881-129. O859

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 15.

MAGLIAIE! Niente latica, maggiore produzione! Motorizziamo rapidamente le vostre macchine (anche domicilio) garanzia facilitazioni. Cesacci, San Quintino 4, telefono 53-366.

MAGLIERISTE, Super Copital la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimaglistrici, stiratrici, Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324. O276

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4 telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20650

MOBILIFICIO Crap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Ovari. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, Nanta Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE vendo pavimenti legni pregiati, intarsiati, marmi. Telefonare 693-471, 876-417. A40777

OCCASIONISSIME svendiamo macchine scrivere calcolatrici ogni marca, affitti, riparazioni. Augusta, Cavour 5.

PELLICCE, trasformatele prima di riporle, pulizia, prezzi estivi. Valleuri, Lagrange 31 (pomeriggio).

PRIVATO perfetta conoscenza ramo nappa pulisce ripara indumenti pelli 3000 giacche 4000. Telef. 392-640.

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 485-440, 483-137.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 257-464.

SINGER, altre marche, nuova, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavello, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agellate, Gioberti 1. O984

SOTTOCOSTO causa cessazione vendesi salotti, divani letto, poltrone. Telefonare 297-464. O62

TECNIGRAFO vendesi. Telefonare ore pasti 360-154. A41382

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TRASFERENDOMI vendo radiofono stereofonico tedesco. Tel. 80-789 ore pasti. A41376

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

una manopola per la ricerca delle stazioni

L. 31.000 12V **L. 33.500** 6V accessori di montaggio ed antenna esclusi

E' TUTTA QUI L'AUTORADIO BIKINI

IN DUE PEZZI

BIKINI è una novità rivoluzionaria: su qualsiasi vettura, in qualsiasi posizione sul cruscotto, anche in uno spazio limitato, **BIKINI,** l'autoradio in due pezzi, può trovar posto e far vedere di sè soltanto una manopola e un pulsante in una nuova meravigliosa estetica.

bikini (brevettata)
è transistorizzata
è altamente selettiva
è universale
è un' autoradio

AUTOVOX

L'inverno è finito, pulire la tappezzeria è facile, rapido, economico con le **gomme PT.**

Vagnino
via Lagrange 3
Torino